

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/04/2020	2	Stop and boh = Veti e contrasti, la ripartenza è al palo Per ora arrivano solo le tabelle di rischio <i>Antonella Coppari</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/04/2020	3	Lavoro, scuola e App: i nodi della fase 2 <i>Elena G. Polidori</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/04/2020	19	Dopo il virus le scosse, paura nel Piacentino Tutti fuori dalle case <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	17/04/2020	3	Servizio civile universale: perché dire sì all'obbligo = Sì all'obbligatorietà del servizio civile <i>Livia Turco</i>	10
AVVENIRE	17/04/2020	10	Test sierologici, mancano certezze <i>Viviana Daloso</i>	12
AVVENIRE	17/04/2020	13	Intervista a Marco Cossolo - I farmacisti: Per le mascherine Iva al 4% e calmierare i prezzi <i>Vincenzo R. Spagnolo</i>	14
AVVENIRE	17/04/2020	24	Scosse nel Piacentino Paura, ma senza danni <i>Redazione</i>	15
CONQUISTE DEL LAVORO	17/04/2020	6	Rsa, le ragioni della "strage" nelle case di riposo italiane <i>Andrea Benvenuti</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	17/04/2020	6	Altri 3.700 contagi, meno casi gravi Difficile dare patenti d'immunità <i>Mariolina Iossa</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	17/04/2020	9	Il governo sceglie il kit sierologico. Si parte a maggio <i>Margherita De Bac</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	17/04/2020	25	Terremoto a Piacenza, avvertito fino a Milano Cittadini nel panico <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/04/2020	7	Cinque moduli da venti metri, dono del Qatar L'ospedale da campo fra Potenza e Matera <i>Redazione</i>	20
INTERNAZIONALE	17/04/2020	21	L'Italia studia come ripartire <i>A.s.</i>	21
ITALIA OGGI	17/04/2020	3	Covid19, per la Fase 2 è già caos <i>Franco Adriano</i>	22
ITALIA OGGI	17/04/2020	4	Intollerabile l'abuso dei Dcpm <i>Domenico Cacopardo</i>	24
ITALIA OGGI	17/04/2020	7	Veneto, l'emiro dona un luxury hospital da 500 letti che si può anche muovere = L'emiro dona un luxury hospital <i>Carlo Valentini</i>	26
ITALIA OGGI	17/04/2020	9	Cosa bolle nella pentola della Lega <i>Marco Antonellis</i>	28
LIBERO	17/04/2020	9	Crollano i ricoverati e aumentano i guariti <i>Alessandro Giorgiutti</i>	29
LIBERO	17/04/2020	13	Terremoto nel Piacentino Nessun ferito <i>Redazione</i>	30
MANIFESTO	17/04/2020	6	Lontani dall'immunità di gregge = Risalgono i contagi. Immunità di gregge, siamo lontanissimi <i>Andrea Capocci</i>	31
MATTINO	17/04/2020	10	Il 10 % a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino <i>Giuseppe Scarpa</i>	33
MATTINO	17/04/2020	10	Intervista a Maurizio Sanguinetti - Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown <i>Valentina Arcovio</i>	34
MATTINO	17/04/2020	34	Lettera - L'impegno di Dogane sulle merci anti-Covid <i>Posta Dai Lettori</i>	35
MESSAGGERO	17/04/2020	7	Il 10 % a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino <i>Giuseppe Scarpa</i>	36
MESSAGGERO	17/04/2020	7	Intervista a Maurizio Sanguinetti - Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown <i>Valentina Arcovio</i>	37
MESSAGGERO	17/04/2020	11	Terremoto 4.2 nel Piacentino, nessun ferito Tutti in strada, per un po' dimenticato il Covid <i>Redazione</i>	38
NOTIZIA GIORNALE	17/04/2020	9	Contagi ancora in calo Ma riaprire ora è un salto nel vuoto <i>Fabrizio Colarieti</i>	39
REPUBBLICA	17/04/2020	2	Meno di tremila in terapia intensiva È la prima volta <i>Corrado Zunino</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

REPUBBLICA	17/04/2020	21	<a href="#">Una scossa di terremoto e la gente corre in strada dimenticando la sicurezza</a> <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX	17/04/2020	2	<a href="#">Liguria, il virus imbocca la discesa Sotto i 20 casi come 40 giorni fa</a> <i>Licia Casali</i>	42
SECOLO XIX	17/04/2020	4	<a href="#">Test e questionari Daremo i consigli al mondo del lavoro per avere sicurezza</a> <i>Matteo Dell'antico Emanuele Rossi</i>	43
SOLE 24 ORE	17/04/2020	5	<a href="#">Decreto Aprile verso 70 miliardi, 25 per Cig e sostegno ai redditi</a> <i>Marco Rogari</i>	45
SOLE 24 ORE	17/04/2020	10	<a href="#">Sanità, 5mila infermieri per le cure a casa = Sette pazienti su dieci a casa: 5mila infermieri in arrivo</a> <i>Marizo Bartoloni</i>	47
SOLE 24 ORE INSERTI	17/04/2020	3	<a href="#">Nordest - Aziende tessili e valigerie pronte a riconvertire la produzione = La Regione supporta i produttori di mascherine</a> <i>Redazione</i>	49
STAMPA	17/04/2020	21	<a href="#">Serve un registro nazionale di pazienti covid</a> <i>Maria Chiara Carrozza*</i>	50
TEMPO	17/04/2020	11	<a href="#">Trema la terra, paura in Emilia</a> <i>Francesca Mariani</i>	51
tgcom24.mediaset.it	16/04/2020	1	<a href="#">Una notte per tornare bambini: su Extra la maratona dedicata a "Bim Bum Bam"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	52
tgcom24.mediaset.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Oms: "Governo spieghi cosa è successo nelle Rsa"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	61
tgcom24.mediaset.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, calano ancora i nuovi casi: sono 2.667, 578 i morti</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	62
VENERDÌ DI REPUBBLICA	17/04/2020	7	<a href="#">Da che pulpito, governatori</a> <i>Fi</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Cnsas ER soccorre donna ferita su Appennino bolognese</a> <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ? morto lo scrittore Luis Sepulveda -</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 4.2 nel piacentino</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Scossa di magnitudo 3.5 in Croazia</a> <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il questionario sociologico della Sapienza</a> <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, #LaScuolaNonSiFerma: potenziata l'alleanza Rai-Miur</a> <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Alan Kurdi: la Croce Rossa si occuperà delle persone a bordo</a> <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">La Toscana aumenta il fondo per trasporto di emergenza e stanziava 97 mln</a> <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/04/2020	1	<a href="#">In Africa sono in arrivo un milione di test per accertare la presenza di coronavirus</a> <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	16/04/2020	1	<a href="#">Trema il piacentino, scossa magnitudo 4.2</a> <i>Redazione</i>	73
askanews.it	16/04/2020	1	<a href="#">Scossa di terremoto in provincia di Piacenza, sentita a Milano</a> <i>Redazione</i>	74
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, record di tamponi e calo dei ricoveri. Brusaferrò (Iss): "Trend discendente"</a> <i>Redazione</i>	75
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Meteo weekend, temperature in rialzo e bel tempo. Da lunedì 20 torna la pioggia</a> <i>Redazione</i>	77
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Torna il caldo anomalo ed è allarme siccità: negli ultimi 60 anni mai una primavera così secca</a> <i>Redazione</i>	78
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Test sierologici, via libera del Governo. Ma intanto ognuno per sé, Regioni in ordine sparso</a> <i>Redazione</i>	79
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto Emilia Romagna: scossa magnitudo 4.2, avvertita anche a Milano</a> <i>Redazione</i>	80
blitzquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia vuole riaprire prima del 4 maggio: "Dovremmo essere tutti pronti"</a> <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto a Piacenza di 4.2, paura a Milano, Genova e Pisa. Verifiche su possibili danni</a> <i>Redazione</i>	82

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

ilmattino.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, sette task force e 137 esperti: la babele per decidere la fase 2</a> <i>Redazione</i>	83
ilmattino.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, l'app è già in funzione: ecco come sta funzionando</a> <i>Redazione</i>	85
quotidiano.net	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto a Piacenza, forte scossa. Avvertita anche a Milano - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	86
quotidiano.net	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, è record per le campagne crowdfunding - Economia</a> <i>Alberto Pieri</i>	87
quotidiano.net	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus Italia, analisi dei dati del 15 aprile: finalmente buone notizie - Cronaca</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	88
quotidiano.net	16/04/2020	1	<a href="#">Contro il virus un carrozzone di 400 esperti. Ma non c'è coordinamento - Cronaca</a> <i>Claudia Marin</i>	90
quotidiano.net	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus fase 2. App, test e mascherine: siamo indietro su tutto. Le schede - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	91
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto a Piacenza oggi, avvertito anche a Milano</a> <i>Redazione Online</i>	92
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, perché sono pochi i pazienti di colore nelle terapie intensive?</a> <i>Giuseppe Remuzzi</i>	93
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Vittorio Colao, la task force: Ma allora noi cosa ci stiamo a fare?</a> <i>Marco Galluzzo E Lorenzo Salvia</i>	95
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Domani su 7: la quarantena ci separa, ma è tornata la tv (e ci tiene uniti)</a> <i>Manuela Croci</i>	96
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	97
corriere.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Intesa Sanpaolo e Calzedonia in aiuto dei ricoverati con la donazione di indumenti intimi</a> <i>Redazione</i>	98
formiche.net	15/04/2020	1	<a href="#">Così possiamo combattere il virus dallo Spazio. Parla l'europarlamentare Salini (FI)</a> <i>Stefano Pioppi</i>	99
formiche.net	15/04/2020	1	<a href="#">Ecco chi c'è nella task force rosa anti-Covid della Bonetti</a> <i>Mattia Soldi</i>	101
formiche.net	17/04/2020	1	<a href="#">La politica economica delle tre R per fronteggiare la crisi</a> <i>Redazione</i>	102
huffingtonpost.it	16/04/2020	1	<a href="#">Oltre al virus, la scossa. Terremoto nel piacentino: magnitudo 4.2 a Cerignale</a> <i>Redazione</i>	103
huffingtonpost.it	15/04/2020	1	<a href="#">Primo contatto Colao-scientisti. La promessa di creare focus group per la Fase 2</a> <i>Redazione</i>	104
huffingtonpost.it	16/04/2020	1	<a href="#">Smantellato traffico illecito di mascherine dal valore di 5 milioni</a> <i>Redazione</i>	106
ilfiglio.it	16/04/2020	1	<a href="#">Anche Comitato Biosicurezza e Biotecnologie con la raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid'</a> <i>Redazione</i>	107
ilfiglio.it	16/04/2020	1	<a href="#">Non criticate le dirette Facebook dei politici, agli italiani piacciono</a> <i>Redazione</i>	108
ilgiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">Siamo davvero in fase calante? Cosa ci dicono i dati sul virus</a> <i>Redazione</i>	109
ilgiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">La Gismondo ora smonta Borrelli: "Ecco la verità sui numeri in tv..."</a> <i>Redazione</i>	110
ilgiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">A Bergamo arriva l'esercito e bonifica le case di riposo</a> <i>Redazione</i>	111
ilgiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">Nei primi nove giorni di aprile morti aumentate del 134%</a> <i>Redazione</i>	112
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Civitavecchia: buona spesa e non solo, ancora aiuti alle famiglie</a> <i>Redazione</i>	113
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Sequestrate 400.000 mascherine importate illegalmente, saranno donate alla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto a Piacenza di 4.2, chiaramente avvertito da Milano a Bologna</a> <i>Redazione</i>	115
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Roma, dalle profumerie alle cartolerie e agli ottici, le attività che ridanno vita alle strade</a> <i>Redazione</i>	116

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, maschere da snorkeling trasformate in respiratori: Enea realizza le valvole per gli ospedali</a> <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, dalla app ai test sierologici: le risposte del governo</a> <i>Redazione</i>	119
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Triboo sigla accordo quadro con Confindustria per mascherine</a> <i>Redazione</i>	121
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, scontro sugli ospedali Covid: le 13 domande Pd e l'ira del centrodestra</a> <i>Redazione</i>	122
ilmessaggero.it	16/04/2020	1	<a href="#">Viterbo dal cuore grande, in due settimane donati più di 80 quintali di cibo</a> <i>Redazione</i>	123
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">La donazione al Comune di Chiavari: 15 mila guanti e altro materiale sanitario - levante</a> <i>Redazione</i>	124
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Scuole medie a Imperia, la didattica online funziona. Tablet e programmi colmano le lacune - imperia</a> <i>Redazione</i>	125
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Iqbal, il martire che si ribellò alla schiavitù dei bambini - cultura-e-spettacoli</a> <i>Redazione</i>	126
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">VivImperia, il gruppo Facebook che valorizza le frazioni. E non solo - imperia</a> <i>Redazione</i>	127
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Torna il rapallese licenziato dalla Disney: Ho fatto da solo, nessuno mi ha aiutato - levante</a> <i>Redazione</i>	128
ilsecoloxix.it	15/04/2020	1	<a href="#">Provincia, tre strade nel mirino per verificare i limiti di velocità - savona</a> <i>Redazione</i>	129
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Savona, scatta anche in città l'obbligo di mettere le protezioni nei negozi, negli uffici e sul bus - savona</a> <i>Redazione</i>	130
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Liguria, scelti 15 esperti per rimettere la regione in moto - genova</a> <i>Redazione</i>	131
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Una gara europea per le nuove scuole medie Olandini di Alassio - savona</a> <i>Redazione</i>	133
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Toti: Riaperto il cantiere di Esselunga in via Piave a Genova - genova</a> <i>Redazione</i>	134
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti - esteri</a> <i>Redazione</i>	135
ilsecoloxix.it	16/04/2020	1	<a href="#">Scossa di terremoto di magnitudo 3.5 a Ferriere, nel Piacentino - italia</a> <i>Redazione</i>	137
it.reuters.com	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 525 morti da ieri, 3.786 nuovi casi - Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	138
lanotiziagiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">Da Roma a Milano, boom di truffe sulle mascherine. Prezzi gonfiati del 400%. Ogni giorno ne vengono sequestrate migliaia non a norma. Il business è in mano ai cinesi</a> <i>Redazione</i>	139
lanotiziagiornale.it	16/04/2020	1	<a href="#">Serie di scosse di terremoto nel piacentino. La più forte è stata di magnitudo 4.2. L'epicentro è vicino Cerignale. Crollati alcuni cornicioni</a> <i>Redazione</i>	140
lapresse.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, calano i decessi e aumentano i guariti</a> <i>Redazione</i>	141
lapresse.it	16/04/2020	1	<a href="#">GR Radio del Pomeriggio del 16/04/2020</a> <i>Redazione</i>	142
lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Gavi, i lavori anti-frane possono ripartire - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	143
lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il Comune telefona agli over 65: "State bene?". Il monitoraggio si fa anche così - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	144
lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Da una guglia dell'ex chiesa di San Francesco a Cuneo cade un frammento. Il Comune transenna e dispone verifica statica - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	145
lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Test sierologici a Borghetto: scoperti casi positivi tra i dipendenti comunali - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	146
lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Giovani disciplinati, rispettosi e positivi. Sono i ragazzi a insegnare il "nuovo mondo" a genitori e nonni. - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	147

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

lastampa.it	16/04/2020	1	<a href="#">Giannelli: "Se il calcio riparte, perché noi no? Anche il volley vuol dare un segnale" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	148
lettera43.it	16/04/2020	1	<a href="#">Le polemiche in Lombardia su Gallera e Fontana</a> <i>Redazione</i>	149
lettera43.it	16/04/2020	1	<a href="#">Intesa Sanpaolo e Calzedonia insieme per aiutare i ricoverati Covid-19</a> <i>Redazione</i>	151
linchiestaquotidiano.it	17/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, già 50 le visite virtuali al cimitero di Frosinone. Preghiera per il caro defunto via WhatsApp</a> <i>Redazione</i>	152
rainews.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoti: scossa nel Piacentino, magnitudo 4.2. La seconda in poche ore dopo quella di ieri sera</a> <i>Redazione</i>	153
rainews.it	16/04/2020	1	<a href="#">Import illegale di mascherine, smantellato traffico, nei guai degli imprenditori cinesi</a> <i>Redazione</i>	154
dire.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, per un SSN più stabile: confronto Aiic-Siaarti-Sifo-Fare-Confindustria</a> <i>Redazione</i>	155
dire.it	16/04/2020	1	<a href="#">Paura a Piacenza, terremoto di magnitudo 4.2. Scossa avvertita anche a Genova e Milano</a> <i>Redazione</i>	157
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Sileri: "Gli anziani non sono numeri: per le case di riposo serve un nuovo modello". E rilancia il "budget di salute"</a> <i>Redazione</i>	158
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto, a Piacenza scossa di magnitudo 4.2: avvertita anche in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	160
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, a spasso a Palermo con una pecora al guinzaglio: bloccato e multato dalla polizia</a> <i>Redazione</i>	161
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto, nel Piacentino scossa di magnitudo 4.2: È la seconda in poche ore</a> <i>Redazione</i>	162
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Palermo, maltrattamenti in casa di riposo: 6 arresti. Si indaga sulla morte di una donna. "Anziani costretti a vivere nella paura"</a> <i>Redazione</i>	163
ilfattoquotidiano.it	16/04/2020	1	<a href="#">Palermo, maltrattamenti in casa di riposo: 6 arresti. Si indaga sulla morte di una donna. "Impulsi disumani e comportamenti immorali"</a> <i>Redazione</i>	165
italiaoggi.it	16/04/2020	1	<a href="#">Terremoto nel Piacentino, nessun danno di rilievo</a> <i>Redazione</i>	167
italiaoggi.it	16/04/2020	1	<a href="#">Napoli è diventata tax free</a> <i>Redazione</i>	168
radioradicale.it	16/04/2020	1	<a href="#">Filo diretto con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, Con Irene Priolo, Assessore alla Protezione civile, ambiente, difesa del suolo e della costa (16.04.2020)</a> <i>Redazione</i>	170
DUBBIO	17/04/2020	11	<a href="#">Forte calo dei pazienti in terapia intensiva</a> <i>Redazione</i>	171
DUBBIO	17/04/2020	12	<a href="#">La politica e la tecnica, task force tra chimere e realtà = Non si delegano ai tecnici le scelte politiche, né ha senso una commissione per sole donne</a> <i>Elisabetta Catelani*</i>	172
MF	17/04/2020	19	<a href="#">Triboo vola con accordo Confindustria</a> <i>Mattia Franzini</i>	174
VERITÀ	17/04/2020	12	<a href="#">Nel giorno del record di tamponi registrato il minimo dei contagiati</a> <i>Irene Cosul Cuffaro</i>	175

## Stop and boh = Vetì e contrasti, la ripartenza è al palo Per ora arrivano solo le tabelle di rischio

*Servizi da p. 2 a p. 6 La task force di Colao rinvia a oggi la riunione. Il premier irritato con le Regioni che vogliono aprire, ministri in disaccordo sulle riaperture*

[Antonella Coppari]

Vetì e contrasti, la ripartenza è al palo Per ora arrivano solo le tabelle di rischio La task force di Colao rinvia a oggi la riunione. Il premier irritato con le Regioni che vogliono aprire, ministri in disaccordo sulle riaperture di Antonella Coppari ROMA La ripartenza rischia di affogare nel caos. I comitati incaricati di programmare la Fase 2 si pestano i piedi, e addirittura circola voce che il capo della task force, Vittorio Colao, possa fare un passo indietro; le regioni decidono ognuna per conto proprio tempi e modi della fine del lockdown; la trattativa per i finanziamenti con l'Europa - in cui il governo si gioca la stessa sopravvivenza - resta avvolta nella più cupa incertezza; i soldi per le famiglie e le imprese intanto continuano ad arrivare con il conto gocce. E dal fronte del contagio l'Istituto superiore di sanità predica cautela perché i tempi della pandemia sono ancora lunghi e l'immunità di gregge è lontana. In questa situazione, quando mancano poco più di due settimane al 4 maggio, cosa dice il governo? A Palazzo Chigi sono convinti di avere tutto sotto controllo: sentiamo tutti - ripetono - ma alla fine è l'esecutivo che prende le decisioni. La sensazione però è che non ci sia una linea di comando precisa, come avverte il neo designato presidente degli industriali Carlo Bonomi. Tant'è: per bloccare le fughe in avanti dei governatori tra domani e domenica i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza faranno una videoconferenza con alcuni rappresen- tanti dei territori. Punta di diamante di questa confusione è la Lombardia. È la regione più colpita dal virus, però annuncia di voler partire a prescindere, irritando non poco il premier che, dietro il pressing di Fontana, vede la sagoma di Matteo Salvini. Ma come? Fino a ieri era il pasdaran delle chiusure - il ragionamento del capo del governo - e ora ci attacca dal fronte opposto?. Insomma, una variante dello scontro politico che va avanti da mesi. Frutto anche del fallimento della cabina di regia con l'opposizione sui cui tanto aveva insistito il presidente della Repubblica Mattarella, senza però riuscire a placare i timori del premier e dei Sstelle che potesse essere utilizzata dall'opposizione per fare politica. Inutile sottolineare che le road map per la ripresa messe in campo dai governatori aggiungono benzina sul fuoco del malumore già elevato della task force di esperti insediata a Palazzo Chigi per stilare le linee guida di una ripartenza ordinata. Della serie: Se ognuno fa per sé, noi a che è ' ' àÉ ÉÀéâéß

## Lavoro, scuola e App: i nodi della fase 2

[Elena G. Polidori]

Il problema della gestione figli per i genitori che tornano in attività. Scelto il software per il tracciamento dei positivi con il bluetooth di Elena G. Polidori ROMA È il 'nodo dei nodi' su cui s'innesta il dramma dei genitori: se il 4 maggio riapriranno le attività e molti saranno richiamati al lavoro, con le scuole chiuse e i nonni ancora costretti in una quarantena, i bambini dove li metteranno? Per non parlare del futuro scolastico dei ragazzi; se a settembre la scuola riaprirà, come si riuscirà a mantenere il giusto distanziamento in classi che normalmente sono sovraffollate? L'altra questione da affrontare è quella del trasporto pubblico che potrà contenere solo la metà degli attuali avventori per la necessità di mantenere il distanziamento. Di certo c'è solo una cosa: serviranno 300 milioni di mascherine al mese, mentre restiamo in attesa dei test sierologici ordinati. I 'positivi', poi, dovranno essere monitorati. Come? Con una app. Ieri notte è arrivata la vera novità. C'è la firma al contratto che dirige la scelta del governo verso quella progettata da Bending Spoons assieme ad altre realtà come il centro medico Santagostino di Luca Foresti e Jakala. Si dovrebbe chiamare 'Immuni'. Questa app ha partecipato alla selezione del ministero dell'Innovazione ed è la prescelta tra le oltre 300 proposte arrivate. Si basa sul bluetooth, principio cardine su cui si muove l'Europa. I paletti: anonimato e niente geolocalizzazione, sì alla volontarietà. Questa 'app di tracciamento' potrebbe essere impiegata con un ID (codice d'identificazione utente, ndr) anonimo e temporaneo che consenta di stabilire un contatto con gli altri utenti nelle vicinanze. L'App sarà sperimentata in alcune regioni pilota. RIPRODUZIONE RISERVATA Ma nessuna decisione sulle distanze. Uno dei nodi da sciogliere riguarda il rientro al lavoro. Per questo si sta pensando al potenziamento dei mezzi pubblici, autobus, treni, metropolitane, quotidianamente affollati di pendolari che vanno al lavoro - L'idea è scaglionare i lavoratori ed evitare affollamenti. Tra le soluzioni già al vaglio quella di incrementare il personale per evitare la salita su mezzi che abbiano già raggiunto la capienza massima consentita (fissata a circa il 70% dei posti a sedere). Non è stata ancora decisa nemmeno la distanza di sicurezza tra i posti. Il rebus sugli orari. In fabbrica e lo smart working obbligatorio. L'ipotesi: 7 giorni lavorativi. Turni scaglionati in fabbrica, in ufficio o rispettare la distanza di sicurezza). Solo ipotesi, al momento. Perché anche in questo caso nulla è stato deciso nonostante le aziende premano per riprendere le attività entro aprile, con la Lombardia pronta a ripartire dal 4 maggio scaglionando i turni su 7 giorni anziché 5. Nulla è stato deciso nemmeno sulle grandi aziende: per quelle con un alto numero di dipendenti si pensa allo smart working obbligatorio. È l'emergenza dei numeri. Ne servono 300 milioni al mese. C'è poi l'emergenza mascherine a tenere banco: se durante il lockdown ne servivano 90 milioni al mese, per la ripartenza il numero va dalle parti della Protezione civile si stima che ci sarà bisogno di 200-250 milioni di mascherine al mese. Basti pensare che se a italiani che in queste settimane sono stati costretti a rimanere a casa a causa del lockdown, solamente loro ne avranno bisogno di un numero enorme; almeno 180 milioni. Bluetooth, anonimato e volontarietà. Il programma si chiamerà 'Immuni'. Altro elemento di capitale importanza è l'Ea App per il tracciamento dei positivi, modello Corea. Via libera alla app progettata dalla società realta come il centro medico Santagostino di Luca Foresti. Si chiama 'Immuni' e non sarà obbligatoria. È stata ritenuta più idonea - si Arcuri - per la sua capacità di contribuire tempestivamente all'azione di contrasto al virus per la conformità al modello europeo e per le garanzie che offre sul rispetto della privacy. Esami per gli immunizzati partiti soltanto adesso. Settimane per andare a regime. In salita anche la strada che porta al dal Coronavirus è fondamentale, ma gli esami anticorpali su un campione di 150 mila persone (divise per profilo lavorativo, genere e sei fasce di età) partono soltanto adesso. Servirà qualche settimana per individuare quello giusto. Questo significa un ulteriore allungamento dei tempi con le aziende in pressing per riaprire l'attività dopo settimane di lockdown. Spesa, il nodo prenotazione online Parrucchieri ed estetisti in un limbo. Un altro aspetto che dovrà essere chiarito è quello degli orari dei negozi. Ma non solo; sarà necessario garantire il mento sociale. Ma come, specie per quelle categorie come parrucchieri ed estetisti dove il

metro di distanza difficilmente potrà essere rispettato? non è ancora stata presa- E la spesa? Si pensa di digitalizzare il tutto evitando le code chilometriche fuori dai negozi di alimentari. Come? Prenotare online l'orario d'ingresso al supermercato. Prove già a Milano. ISTRUZIONE E DIDATTICA Scanner e doppi turni per evitare assembramenti Tutte le ipotesi della rivoluzione di settembre Nessuna decisione su come avverrà il rientro a scuola, in programma a settembre. Un'ipotesi (per evitare affollamenti) prevede un ritorno in classe a turni. In un istituto superiore, ad esempio, i ragazzi del biennio entrerebbero la mattina mentre quelli che frequentano il triennio al pomeriggio. Le lezioni potrebbero durare 40 minuti. Si ragiona anche su spiegazioni attraverso la didattica a distanza e in classe. E ancora: c'è chi immagina un termoscanne all'entrata, il sabato a lezione e turni a mensa. È il problema del rientro al lavoro con i figli a casa A chi lasciarli se anche i nonni sono in quarantena Con scuole e asili che riapriranno a settembre ( l'anno scolastico in corso è dato per chiuso) e con la fase 2 lì a un passo, si pone il problema per i genitori che rientreranno al lavoro di come gestire i figli a casa. A chi lasciarli, visto che anche i nonni e i parenti anziani saranno costretti a prolungare la quarantena per evitare il rischio del contagio? Un bel dilemma per il governo. La gestione, specie per chi ha bambini più piccoli, rischia così di diventare un rebus da togliere il sonno. -tit\_org-

Sisma avvertito fino a Milano

## Dopo il virus le scosse, paura nel Piacentino Tutti fuori dalle case

[Redazione]

Sisma avvertito fino a Milano Dopo I virus le scosse, paura nel Piacentino Tutti fuori dalle case O Danni limitati, qualche crepa negli edifici più vecchi ma nessun ferito. La terra ha tremato per pochi secondi nel Piacentino ma la magnitudo 4.2 è stata avvertita distintamente. La gente è uscita in strada oltre gli schemi imposti dal contrasto al contagio. Per forza di cose il virus è passato in secondo piano. È stato uno spavento enorme, ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, comune nella zona dove sono state avvertite altre scosse più lievi, magnitudo 3.5. Il sisma è stato avvertito anche a Milano. -tit\_org-

## Servizio civile universale: perché dire sì all'obbligo = Sì all'obbligatorietà del servizio civile

[Livia Turco]

Servizio civile universale: perché dire sì all'obbligo -IVIA TURCO A pagina 3 Costruire, ora più che mai, la comunità competente SÌ ALL'OBBLIGATORietà DEL SERVIZIO CIVILE LIVIA TURCO aro direttore, ripensare e rilanciare il Servizio Civile Universale è l'interessante proposta che un folto gruppo di personalità il 7 aprile scorso ha illustrato su questo giornale in dialogo con lei, trovando anche un riscontro positivo nelle parole del ministro competente e del presidente del Consiglio. La pandemia ha dimostrato la necessità di grandi competenze per il bene comune. Di qui la proposta di rilanciare e ripensare il Servizio Civile come una forza nazionale giovanile con la missione di aiutare le fasce deboli della popolazione a fianco della Protezione Civile e di altre organizzazioni. Una forza dotata di una adeguata formazione. E costruita pensando anche alla fragilità del pianeta. In futuro altre emergenze economiche, ambientali e sanitarie saranno inevitabili. Condivido il punto di fondo: la società che dobbiamo curare e reinventare ha bisogno di molte competenze che promuovano il bene comune. Il dramma dei nostri vecchi che muoiono nelle case di riposo, le grandi lacune della medicina territoriale nonostante l'Organizzazione mondiale della Sanità l'abbia indicata e definita in modo ben preciso nella Conferenza di Alma Ata nel 1978, come "benessere della persona e della comunità", dimostrano che ci vuole un cambio di paradigma e insieme alle risorse pubbliche sia necessario costruire una "comunità competente" e attiva per promuovere quel fondamentale bene comune che è la salute. Se questa "comunità competente" è una componente fondamentale del welfare che dobbiamo ricostruire, cioè se la questione è la mobilitazione e la promozione delle competenze dei cittadini per la promozione dei beni comuni, allora bisogna essere consapevoli che non basta attribuire al meraviglioso volontariato, alla capacità di dedizione dei cittadini, alle organizzazioni del Terzo settore il compito di sollecitare in tale direzione. Bisogna mettere in discussione, scardinare, anche attraverso un dibattito pubblico, la scansione del tempo che caratterizza la nostra società e la considerazione pubblica riconosciuta ai vari lavori e alle forme di impegno sociale. Oggi abbiamo una scansione del tempo che considera la cura delle persone un tempo privato, il lavoro retribuito il tempo pubblico che fonda diritti e cittadinanza ed alimenta la nostra democrazia, il tempo della gratuità e del dono come tempo onorato e anche riconosciuto nella Costituzione nella sua funzione di sussidiarietà rispetto al pubblico e in talune leggi e politiche (La legge 328/2000 sulle politiche sociali con la pratica della co-progettazione e le recenti riforme del Terzo Settore), ma confinato in un cono d'ombra affidato al buon cuore dei cittadini. Se, dunque, il tema cruciale oggi è promuovere la "comunità competente" per la realizzazione dei beni comuni, il tempo della cura delle persone, il prendersi cura delle persone deve essere riconosciuto anche come tempo pubblico, ingrediente della democrazia e motore della cittadinanza. È compito della Repubblica, in osservanza all'articolo 2 della Costituzione, promuovere la rilevanza pubblica del tempo della cura. Sollecitare le persone a prendersi cura degli altri. Aiutare con politiche pubbliche chi aiuta. Viviamo in un mondo interconnesso e l'esperienza della pandemia ci ha fatto e ci fa vivere la consapevolezza del legame che ci unisce l'uno e l'una agli altri e alle altre sul piano globale. Bisogna cogliere questa esperienza di vita e aiutare le persone a elaborare questa scoperta della interconnessione in modo positivo, come bisogno, attitudine, competenza a costruire comunità e legami sociali. Non è scontato che l'esperienza della interdipendenza che viviamo in questo dramma si traduca in attitudine e competenza a costruire legami sociali e a prendersi cura delle persone. Ci vogliono esempi, buone pratiche, ci vuole il sollecito del volontariato e delle Ong. Ma ci vuole anche un esempio e un sollecito da parte delle istituzioni pubbliche. Per questo ritengo che questo sia il momento giusto per discutere di un rilancio e di una riforma del Servizio Civile Universale là dove per universale anche io - come lei, direttore - intendo obbligatorio. Chiedere ai giovani cittadini e cittadine di dedicare un tempo della loro vita alla cura delle persone. Un Servizio Civile Nazionale coprogettato e co-gestito dallo Stato e dalle istituzioni pubbliche con le realtà del volontariato e del Terzo settore in un contesto europeo. Sottolineo: coprogettato e co-gestito su un piano di parità. Avrebbe il vantaggio di

formare i giovani alla promozione dei beni comuni, ad acquisire competenze ed a formarsi un abito mentale che saranno loro utili per tutta la vita. Favorirebbe la solidarietà tra le generazioni che è un bene prezioso. Aiuterebbe finalmente a superare la distinzione tra i sessi nella cura delle persone nel momento in cui il tempo della cura diventa un tempo pubblico e condiviso nel suo valore universale. Il Servizio Civile Universale e obbligatorio sarebbe una grande politica che aiuta la promozione delle competenze dei giovani nei beni comuni, a costruire concretamente la comunità e il welfare universalistico e comunitario. Darebbe un volto nuovo alla democrazia e avrebbe un grande valore simbolico. Si può tornare a discuterne? già ministra e parlamentare della Repubblica -tit\_org- Servizio civile universale: perché dire sì all'obbligo - Sì all'obbligatorietà del servizio civile

## Test sierologici, mancano certezze

[Viviana Daliso]

Test sierologici, mancano certezze. Malati al minimo per il secondo giorno consecutivo. Meno di 5 mila i ricoverati nelle terapie intensive. Altóla degli esperti sugli esami: Nessun patentino, il caso dei tamponi positivi anche dopo 30 giorni. V&S/IANADALQISO, Per il secondo giorno consecutivo i malati di Covid-19 sono al minimo dall'inizio dell'epidemia. Vale a dire il 6% sul totale dei tamponi eseguiti, che ieri hanno toccato la cifra record di 60.999. Sono stati dunque 3.786 i casi totali in 24 ore, di cui 1.189 nuovi positivi, 525 morti (in calo rispetto ai giorni scorsi, ma il dato è ancora drammatico) e 2.072 guariti. Quasi tutte buone notizie. E se anche i ricoveri continuano a scendere (ormai ben il 72% di chi è stato contagiato si trova in isolamento domiciliare, con sintomi lievi), ieri il dato delle terapie intensive è passato per la prima volta sotto la soglia dei 5 mila: altri 143 i posti liberati, per un totale di 2.936 persone che si trovano ancora in rianimazione. La Lombardia, al solito, è sotto i riflettori di epidemiologi e statistici: i dati sull'epidemia nella regione più colpita d'Italia fanno la differenza sulla situazione nazionale, dettando di fatti anche i tempi e i modi dell'ingresso di tutto il Paese nella "fase 2". Ed è proprio dalla Lombardia che ormai da 48 ore arrivano notizie migliori di settimana scorsa, con il blocco - di fatto - dell'impennata di casi a Milano (ieri 277 in provincia, 102 in città), con Bergamo e Brescia che respirano (e restano sotto i 100 casi). Continuano a registrare dati negativi anche i ricoverati, soprattutto per quanto riguarda gli ordinari (-687 ieri), ma anche per le terapie intensive (-42). Rispetto alla sensibile crescita dei test (oltre 10 mila contro i 7 mila di mercoledì) crescono invece molto poco i casi positivi registrati: sono 941 (il giorno prima 827). Questo vuol dire che con oltre 3 mila esami in più i nuovi casi sarebbero poco più di 100. In ogni caso - e il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro lo precisa con chiarezza al Bollettino quotidiano della Protezione civile non c'è alcuna possibilità che l'Italia possa riaprire senza prevedere ancora delle misure di contenimento per molti mesi: Almeno 9 italiani su 10 non sono entrati in contatto con il coronavirus e, dunque, siamo molto lontani dall'immunità di gregge, inutile, da questo punto di vista, investire troppo persino sul famoso "patentino d'immunità" offerto dagli esami sugli anticorpi: Quello dei test sierologici è un tormentone che ci accompagna giorno dopo giorno - continua Brusaferro -, Ci sono molti prodotti e il numero è in crescita, e questo è un dato molto positivo. Sappiamo però anche che sono recenti, e una valutazione precisa di sensibilità e specificità e del loro valore predittivo non c'è, sono in fase di messa a punto. Senza contare che, se quell'immunità dovessero averla in così pochi, sarebbe inutile procedere con test a tappeto. Ad anticipare le indicazioni è l'Emilia Romagna, la prima Regione a predisporre una delibera dedicata alla gestione dei test: niente iniziative fai-da-te, per scongiurare il rischio di risultati non idonei, si invece a campagne di screening da parte delle imprese e alla somministrazione di test ai propri dipendenti purché nel pieno rispetto dei criteri e delle modalità indicate dalla giunta regionale, che indicherà chi sono i privati autorizzati e si occuperà prima di tutto delle zone più colpite (Piacenza, Rimini e Modena). Mentre proprio in Lombardia monta una nuova polemica, con ben 87 sindaci schierati contro il governatore Attilio Fontana per la mancanza di una strategia anche sui test: la richiesta è di scegliere un campione della popolazione altamente significativo, provincia per provincia, ed eseguire un test che sia valido ai fini del monitoraggio sull'evoluzione dell'epidemia in regione. Non è l'unico nodo diagnostico da sciogliere. Crescono infatti anche i casi di pazienti che ri- Brusaferro (Iss): I dati ci dicono che 9 italiani su 10 non sono entrati in contatto con il virus, l'immunità di gregge quindi resta lontana. La possibile "inutilità" di uno screening a tappeto sui tamponi positivi al tampone fino a un mese dopo il contagio, ben oltre cioè i 14 giorni indicati come obbligatori per la quarantena. È il caso, dopo alcuni giornalisti, anche di molti medici di Milano che ora iniziano a denunciare il fenomeno: Ieri io ho fatto il quarto tampone, mi sono ammalato il 7 marzo. E sono risultato nuovamente positivo racconta uno di loro, in prima linea in un grande ospedale cittadino. Il problema della lenta decrescita dei nuovi casi, insomma, potrebbe essere anche legata al fatto che i tempi della contagiosità potrebbero essere diversi da quelli finora indicati dalla comunità

scientifica, Lombardia-l'unica regione dove la quarantena è stata innalzata a 28 giorni, settimana scorsa - il problema potrebbe rientrare, ma per l'ingresso nella "fase 2" la questione andrebbe affrontata con chiarezza a livello nazionale. ripone è una:ie ai cotton allungato che' inserito in. bocca e che. raggiunge la faringe, da cui preleva un cello quantitativo di / muco o di saliva. ff campione viene poi analizzato da un laboratorio e, dopo una procedura piuttosto complessa che consiste nella ricerca dell'Rna virale, in un tempo tra le 3 e le 6 ore da il suo esito. riizto / pioemia âno a tutti tatti stretti" dei contagiati, anche senza sintomi. Ma con / la diffusione dei casi, la task force ministeriale ha deciso che i tamponi andavano effettuati soltanto sui pazienti, / sintomatici. Da alcuni giorni viene (atto a tutti i medici, gli infermieri e agli operatori e agli ospiti delle Rsa. contezza quasi completa della diffusione dell'epidemia. dato che il virus si presenta in oltre, l'80% dei casi senza sintomi. 11 tamponi, però, fotografa un stente: può essere negativo il primo giorno e positivo quello dopo. Il miglior modo per fermare il virus resta il distanziamento dagli altri. IL COVID-19 IN EUROPA I primi dieci Paesi per contagio e decessi Dati aggiornati alle ore 19 di ieri DECEDUTI 19.130 FONTE Johns Hopkins University L'EGO - HUB Tecnici al lavoro nel laboratorio dove vengono analizzati i tamponi / Ansa -tit\_org-

## Intervista a Marco Cossolo - I farmacisti: Per le mascherine Iva al 4% e calmierare i prezzi

[Vincenzo R. Spagnolo]

I farmacisti: Per le mascherine Iva al 4% e calmierare i prezzi VINCENZO.FL.SPAGNOLO, Il prezzo delle mascherine deve essere calmierato e - r  farlo rapidamente. Non ci stiamo ad essere accusati di aver approfittato. Stiamo facendo per intero la nostra parte, in quest'emergenza. E contiamo purtroppo anche noi i nostri caduti: finora dieci miei colleghi hanno perso la vita a causa del Coronavirus e circa 400 sono stati contagiati. Da tre anni presidente di Federfarma, associazione di categoria che raggruppa le 19mila farmacie italiane, Marco Cossolo   un piemontese asciutto, che va dritto al punto. Titolare da anni di una farmacia a Carignano, nel Torinese, squaderna la situazione sua e delle migliaia di colleghi in questi angosciosi giorni di epidemia da Covid-19. Stiamo chiedendo alle amministrazioni competenti ragiona con Avvenire- la fissazione di un indicatore di valore per le mascherine, magari anche con riferimenti sulla percentuale di ricarico da applicare rispetto ai prezzi di acquisto e vendita. E avanziamo una proposta per calmierare i prezzi. Quale? Abbassare l'aliquota Iva sulle mascherine dal 22% al 4%.   chiaro che la necessit  di approvvigionarsi delle mascherine rester  nei prossimi mesi. E perci  ci pare ragionevole parificarle ai dispositivi medici destinati a soggetti affetti da menomazioni funzionali permanenti, che scontano, appunto, un'Iva al 4%. A questa proposta, ne aggiungiamo un'altra: siamo pronti a distribuire gratuitamente in farmacia tutti i dispositivi che dovessero pervenire dalla Protezione civile, in modo da garantirle ai soggetti fragili. Avete ricevuto risposte dal governo? Ancora no. Ma nel frattempo non ci stiamo a passare per quelli che rincarano i prezzi. Come si pu  sostenerlo se proprio noi, all'inizio dell'emergenza, avevamo lanciato l'allarme sul rischio di rincari del gel disinfettante e delle mascherine. Prima erano introvabili, poi hanno raggiunto prezzi da capogiro. Mi sono allarmato quando, su un sito internet, ho visto una confezione da 4 di una nota marca di gel per le mani venduta a 80 euro. Mi sono detto: dobbiamo attivarci. Cos , grazie alle competenze dei "farmacisti preparatori", lo abbiamo prodotto in proprio, tenendo il prezzo basso, e abbiamo iniziato a colmare la richiesta. E per le mascherine? C'  chi ha riferito di averle pagate care, anche in qualche farmacia. Siamo noi i primi a stigmatizzarlo. Ma bisogna valutare i casi: talvolta, chi ha comprato presso alcuni farmacisti una mascherina a 8 euro, non sa che quei colleghi l'avevano acquistata a 7. E l'avevano fatto, a rischio com'  accaduto di esser scambiati per speculatori, con l'unico scopo di fornire alla propria clientela quei dispositivi necessari. E chi ha comprato a prezzi pi  alti? Se   accaduto, va sanzionato. Noi abbiamo subito detto: segnalateci chi specula, infrangendo l'articolo 501 del codice penale, e noi ci costituiamo parte civile. Inoltre, abbiamo immediatamente chiesto un provvedimento che stabilisse un ricarico fisso, come per i farmaci "etici", in modo da calmierare il mercato. Poi abbiamo chiesto di far spaccettare le confezioni da 50 o da 100, per non avere prezzi alti e non favorire accaparramenti. E alcune Regioni, come Lazio, Campania ed Emilia Romagna, hanno prontamente risposto.   insensato: in alcuni territori a forte presenza criminale, se qualcuno le comprasse potrebbe metterle sul mercato nero, una a una. Cosa vi aspettate dall'esecutivo? Che sia tempestivo e assuma decisioni chiare. Noi facciamo la nostra parte, mostrando di essere presidi efficienti sui territori. Avevamo gi  un numero verde (800.189521) che prevedeva la consegna a domicilio dei farmaci per persone fragili. Quando   iniziata l'emergenza Coronavirus, siamo arrivati a un numero sestuplicato di richieste. A quel punto, abbiamo fatto un accordo con Croce rossa, con un'ulteriore utenza gestita da loro (800.065510), e stretto intese locali con Protezione civile e associazioni di volontariato. E io so di farmacisti di paese alla sera che, dopo aver chiuso, fan no un giro per i piccoli centri per portare a casa dei clienti le medicine. Quante persone sono raggiunte da questi servizi? In tutto, circa 15mila: anziani, persone fragili o disabili, che ne hanno necessit . Ora ci hanno contattato dalla Spagna, anch'essa in emergenza, per capire come funziona e replicare il modello. Il presidente di Federfarma, Marco Cossolo: Pronti a distribuire gratuitamente in farmacia tutti i dispositivi che dovessero pervenire dalla Protezione civile, per garantirli ai soggetti fragili Marco Cossolo -tit\_org-

## Scosse nel Piacentino Paura, ma senza danni

[Redazione]

Da un lato l'istinto di scendere in strada, dall'altro l'obbligo di rimanere in casa. Paura e disorientamento eri nel Piacentino per la scossa di magnitudo 4.2 che alle 11.42 ha fatto tremare l'alta Val Trebbia. È durata pochi secondi, ma si è creato il panico ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, epicentro del sisma avvertito in tutta la provincia, Piacenza compresa. Lo sconforto ora è alle stelle. Una sensazione condivisa dai sindaci degli altri Comuni che rientrano nei dieci chilometri dall'epicentro, tra cui Bobbio, Ottone, Zerba e Ferriere in Val Nure, epicentro di una prima scossa di magnitudo 3.5 alle 22.02 del 15 aprile. A logorare i nervi ulteriori quattro scosse più lievi che si sono susseguite nella tarda mattinata di ieri. La buona notizia è che il terremoto non ha causato feriti. Ci sono però danni a diversi edifici, per lo più crepe e crolli di cornicioni. (B. S.) -tit\_org-

## La "fotografia" nel Rapporto del Laboratorio sociale del Politecnico di Milano Rsa, le ragioni della "strage" nelle case di riposo italiane

[Andrea Benvenuti]

La "fotografia" nel Rapporto del Laboratorio sociale del Politecnico di Milano Rsa, le ragioni della "strage" nelle case di riposo italiane. Le cronache della pandemia hanno avuto un centro di gravità ancora più tragico della conta dei decessi e del numero di ricoveri in terapia intensiva. Con la forza di uno tsunami ancora più violento, l'epidemia ha infatti spazzato strappato la vita di centinaia di persone ospiti delle RSA, le cosiddette case di riposo per anziani o più precisamente Residenze sanitarie assistenziali. Uno studio del Laboratorio di Politiche sociali del Politecnico di Milano, a firma di Marco Arlotti e Costanzo Ranci, ha fotografato l'allarme di una situazione che rapidamente è scappata dal controllo sanitario: "l'entrata del virus nelle RSA è avvenuta attraverso le visite dei parenti e il contagio di operatori asintomatici senza lasciare scampo alle persone anziane e più fragili ospitate nelle strutture. - affermano i ricercatori - Sarebbero dovute essere protette proprio per il tipo di popolazione presente con procedure, dispositivi di protezione individuale e misure preventive volte a controllare l'infezione e limitare il contagio. Ma invece questo non è avvenuto. La diffusione dell'infezione ha falciato non solo gli anziani fragili, ma anche un numero rilevante di medici, infermieri, operatori socio-sanitari". Nello studio si parla di "una vera e propria strage". Su 1.634 Residenze Sanitarie Assistenziali campionate a livello nazionale (che ricoverano 18.877 anziani, pari a circa il 7% dell'intera popolazione dei ricoverati over 65), il tasso di mortalità nei mesi di febbraio e marzo è stato del 9.6% a livello nazionale, ma con enormi differenze regionali: si va dal 5% in Emilia Romagna al 6.4% in Veneto fino al 19.2% in Lombardia. Senza considerare le difficoltà nel reperimento dei dispositivi di protezione individuale, quelle per l'assenza del personale sanitario assente per la malattia e quelle di isolamento dei residenti affetti da Covid-19. Aspetti di non poco conto che hanno reso vano i tentativi di solare le persone che si sono ammalate e di attuare criteri di distanziamento sociale che, all'esterno delle RSA, Governo e Protezione civile hanno fatto in modo che fossero ripetuti come un mantra da ogni canale di comunicazione e informazione. In questo contesto in cui sarà la magistratura a dover rendere conto delle responsabilità, i ricercatori hanno ricostruito un quadro della situazione delle RSA in Italia. A partire dai dati Istat pi recenti che poi tanto recenti non sono. Gli ultimi infatti sono del 2016. Nel complesso, secondo i ricercatori, il sistema italiano è "ridotto rispetto ad altri paesi ed è fortemente schiacciato solo su prestazioni sanitarie e assistenziali e con un carattere di lungodegenza". Una caratteristica sottovalutata, non presidiata da forti interventi medico sanitari e che, nello tsunami del Covid-19, ha reso queste strutture ancora più fragili dei loro stessi ospiti. Soprattutto, considerando che, negli ultimi sette-otto anni, le strutture si sono, da un lato, rapidamente "sanitizzate" (assomigliando più ad ospedali che a case di riposo), dall'altro lato, hanno modificato il profilo dei degenti composto per lo più persone più anziane e più fragili e dall'altro ancora, si è avviato un processo di privatizzazione, un taglio delle risorse pubbliche e un aumento dei costi di gestione di una popolazione con maggiori necessità medico-assistenziali. L'84% dei ricoverati (il 97% in Lombardia) è in una struttura a media o alta intensità sanitaria. Il 36% (il 42% in Lombardia) dei ricoverati si trova in una struttura ad alta intensità sanitaria (prestazioni erogate da personale specializzato, trattamenti intensivi per funzioni vitali, ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale o parenterale protratta). "Un sistema che, soprattutto in Lombardia, è fortemente specializzato nell'offerta di cure sanitarie ad elevata specializzazione, utile per persone con una forte compromissione della loro autonomia ed integrità fisica". "In questa situazione - dicono ancora Marco Arlotti e Costanzo Ranci - le strutture hanno aumentato le tariffe (a scapito degli utenti più poveri), tagliato il personale (soprattutto quello medico), rinunciato al rinnovamento degli edifici e delle attrezzature. Segnali che da soli non spiegano cosa sta accadendo in questi giorni in queste strutture ma che segnalano una notevole sofferenza gestionale, in una parte sostanziale determinata da una forte disattenzione politico-amministrativa". Un insieme di fattori che, passata l'emergenza, dovranno portare a un "profondo ripensamento del funzionamento di questo importante pezzo del nostro sistema sanitario" Andrea Benvenuti -tit\_org-

## **Altri 3.700 contagi, meno casi gravi Difficile dare patenti d'immunità**

[Mariolina Tossa]

IL BILANCIO Altri 3.700 contagi, meno casi gravi: Difficile dare patenti d'immunità) I nuovi malati crescono del 2,3%, +1,5% in Lombardia Terapia intensiva ancora in calo: meno di 3 mila pazienti Brusafarro sui test sierologici: oggi non sono sufficienti ROMA Siamo in un trend discendente, dice il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusafarro. Ma ieri i numeri della Protezione civile riferivano di un aumento delle persone contagiate, sono 3.786 in più rispetto a mercoledì, quando erano salite di 2.667, con una percentuale di crescita del contagio tornata sopra il 2, è al 2,3%, mentre il giorno prima era all'i, 6%. In Lombardia l'incremento è stato dell'i,5%. Non c'è però contraddizione con quanto ripetono da giorni gli esperti: siamo in discesa ma ancora a rischio. Sempre alto è il numero dei morti, 525 in più, di cui 231 in Lombardia, ma mercoledì erano stati 578 e negli ospedali si liberano posti ogni giorno. Siamo al 25% in meno di ricoveri con sintomi non gravi dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli con un decremento di 750 persone e nelle terapie intensive la diminuzione è di altri 143 pazienti. Sono 2.936 i ricoverati gravi, un numero così basso non lo avevamo dal 21 marzo. In isolamento a casa è il 72% dei malati. Le misure hanno funzionato ma adesso bisogna cominciare a pensare alla fase 2. Per Brusafarro dovrà essere improntata alla massima cautela. È 90% degli italiani, secondo le nostre stime dice, non è entrato in contatto con il virus. Questo significa che una larghissima parte della popolazione è ancora da proteggere. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere circa l'80% di persone venute a contatto col virus, dunque il target è molto lontano. Inoltre, insiste il professore, non ci sono al momento basi scientifiche per dare patenti di immunità. La fase 2 deve continuare a tenere conto, come un faro guida, dell'R con zero, l'indice di contagio, che deve restare sotto i, altrimenti avremo una ripartenza della curva epidemica. Come si ricomincia allora? Con un mix di provvedimenti che vanno dal monitoraggio stretto alla capacità di tracciare velocemente le persone positive, quindi circoscrivere i nuovi contagi e immediatamente anche i loro contatti stretti e fare tamponi con esiti certi entro 48 ore, risponde Brusafarro. Tutto questo in attesa del vaccino, che dovrà essere disponibile per tutti. Quanto ai tamponi, non è vero che ne facciamo pochi, dice Borrelli in conferenza stampa: Abbiamo fatto più tamponi di tutti gli altri Paesi del mondo, solo ieri oltre 61 mila. Oltre un milione totali. Mariolina Tossa La parola I TEST La positività al Covid-19 si rileva con un tampone laringo-faringeo su un campione biologico che misura il virus circolante in gola o nelle narici. Altro strumento è il test sierologico che si effettua sul sangue - tit\_org- Altri 3.700 contagi, meno casi gravi Difficile dare patentiimmunità

## **Il governo sceglie il kit sierologico. Si parte a maggio**

*Oggi il bando, ma le regioni non aspettano. La Lombardia inizia da sola, il piano dell'Emilia Romagna*

*[Margherita De Bac]*

Oggi il bando, ma le regioni non aspettano. La Lombardia inizia da sola, il piano dell'Emilia Romagna ROMA Fare presto, partire all'inizio del mese prossimo con la campionatura della popolazione. Lo scopo è scattare una fotografia realistica, a due mesi dall'avvio dell'epidemia in Italia. Servono una serie di risposte urgenti. Quante persone sono entrate in contatto col virus senza sviluppare i sintomi della malattia? Quali sono le regioni più colpite? Qual è la percentuale di immunità raggiunta dal Paese? Lo strumento è lo studio epidemiologico nazionale con i test rapidi sierologici, quelli che permettono di sapere se un individuo possiede gli anticorpi di difesa contro il Sars-CoV-2 perché magari è stato contagiato ma non ha avuto conseguenze cliniche, quindi non se ne è accorto. Stamattina sul sito della Protezione civile il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri farà pubblicare la [chiamata pubblica](#) per raccogliere le offerte delle aziende produttrici dei kit. Dovranno essere adattabili a due tecnologie indicate dal Comitato tecnico-scientifico: dia ed Elisa di cui i laboratori si devono dotare per partecipare allo studio, uno di riferimento per regione. L'obiettivo è uniformare il metodo di rilevamento affinché quanto si legge nell'analisi di un campione ristretto di popolazione (150-200 mila persone di tutte le età e aree geografiche) possa essere considerato riproducibile a livello nazionale. Le offerte verranno valutate innanzitutto dal punto di vista qualitativo, dovranno avere le caratteristiche tecniche richieste. Poi, in caso di parità tra più prodotti, si sceglierà la proposta più conveniente per il prezzo di acquisto. Le Regioni però non aspettano. La Lombardia parte in modo autonomo il 23 nelle province più colpite, il 27 a Milano e nelle altre zone. Nel Lazio l'assessore Alessio D'Amato annuncia che entro domani aprirà la gara per acquisire i test visto che non abbiamo ricevuto indicazioni. L'Emilia-Romagna dice sì a campagne di screening da parte delle imprese presso laboratori privati autorizzati dalla direzione generale. Si pensa a campagne di screening nelle zone più colpite (Piacenza, Rimini e Medicina). No invece all'autodiagnosi, ad analisi richieste dai singoli cittadini a centri privati al di fuori del percorso ufficiale. Prospettiva pericolosissima. Il rischio è che si pensi di ottenere individualmente un patentino sulla base di un'analisi nonvalidata. Margherita De Bac 150 Mila Gli italiani che saranno sottoposti ai test sierologici nell'ambito della prima campagna nazionale SuCorriere.it Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie e gli approfondimenti sui principali fatti di cronaca -tit\_org-

**Scosse di grado 4.2****Terremoto a Piacenza, avvertito fino a Milano Cittadini nel panico***[Redazione]*

Scosse di grado 4.2 /f olta paura. Per fortuna niente più. V| Erano le 11.42 di ieri quando -L ô -L l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato un terremoto in provincia di Piacenza (magnitudo 4.2), con epicentro tra le località di Cerignale, Ottone e Ferriere. Il sisma è stato avvertito anche nelT Alessandrino e a Milano. Molti i cornicioni caduti ma nessun ferito. Abbiamo avvertito una scossa tortissima e si è creato il panico ha detto il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli. Tutta la popolazione è scesa in strada. Un disagio accentuato dalla difficile situazione legata al virus. Le persone non sanno cosa fare: hanno paura di restare in casa ma i divieti legati al Covid-ig impedirebbero loro di uscire. I cittadini erano già provati dalle misure restrittive. Adesso lo sconforto è alle stelle. Io sono uscito e per un momento il virus è passato in secondo piano, continua Castelli. A Cerignale si sono registrati danni alle abitazioni, dove si sono formate grosse crepe. La chiesa parrocchiale del paese è stata chiusa per sicurezza. A Bobbio la situazione non è migliore come racconta il sindaco Roberto Pasquali: Avvertiamo continue scosse di assestamento. Parla di disorientamento: La gente da una parte deve restare chiusa in casa per la paura del diffondersi del coronavirus e dall'altra è stata costretta a uscire per il terremoto. I cittadini sono demoralizzati. Mauro Guamieri, sindaco di Cortebrugnataella aggiunge: Crepe in molte abitazioni, ma quella più profonda è nel cuore dei cittadini, già provati dalla pandemia. -tit\_org-

## Cinque moduli da venti metri, dono del Qatar L'ospedale da campo fra Potenza e Matera

[Redazione]

Cinque moduli da venti metri, dono del Qatar L'ospedale da campo fra Potenza e Matera L'ospedale da campo donato dal Qatar e destinato alla Basilicata sarà suddiviso tra Potenza e Matera. Basilicata. Questa l'ipotesi di cui si sta discutendo in una riunione in corso alla Regione Basilicata mentre andiamo in stampa. Tramontano, così, le ipotesi, di destinare almeno uno dei cinque moduli da venti metri per quaranta metri di cui è composta la struttura, ad un comune della periferia (si era parlato di Lagonegro e di Policoro nei giorni scorsi). Delle cinque strutture tre saranno allocate a Potenza, di cui due nell'area del parcheggio dell'ospedale San Carlo e l'altra nell'area della ex Vivalat in viale del Basento, da molti anni inutilizzata dopo la chiusura della centrale del latte. Le altre due aree saranno destinate alla città di Matera e saranno montate in un'area nei pressi dell'ospedale Madonna delle Grazie. Nei giorni scorsi Protezione Civile e militari hanno preventivamente ispezionato le aree in questione. Il dono del Qatar è stato piuttosto discusso in Basilicata, al contrario che in Veneto, dove hanno già cominciato a montare le strutture accessorie a Schiavonia. Il primo sito preso in considerazione, lo ricordiamo, è stato Policoro, dove c'è stata un'aspra contestazione. Anche a Potenza non sono mancate le voci contrarie, sia da parte di alcuni cittadini residenti nella zona del San Carlo, sia da parte di alcuni politici. -tit\_org- Cinque moduli da venti metri, dono del Qatar ospedale da campo fra Potenza e Matera

## L'Italia studia come ripartire

[A.s.]

L'Italia studia come ripartire The Associated Press, Stati Uniti l'Italia è stata la prima democrazia occidentale a essere colpita dal virus ed è probabile che nelle prossime settimane sarà lei a indicare la strada da seguire per eliminare le severe limitazioni imposte alla libertà personale e all'attività industriale. Le scuole sono chiuse e i bambini non possono giocare nei parchi. Si può camminare all'aperto a non più di duecento metri da casa e sono permessi solo gli spostamenti strettamente necessari. La strategia è insistere con le misure che stanno rallentando il contagio. I provvedimenti resteranno in vigore fino a quando non diminuiranno i nuovi casi. Tuttavia le autorità stanno cercando di capire come gestire gli spostamenti sui servizi pubblici, la riapertura dei negozi e il rilancio dell'industria, mantenendo il distanziamento sociale. La cosiddetta fase due è descritta come una prudente riapertura durante la quale la società continuerà a convivere con il virus fino a quando non sarà disponibile un vaccino, probabilmente non prima di un anno. Il 10 aprile il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha prolungato fino al 3 maggio il blocco, che riguarderà anche le industrie non essenziali. "Spero che dopo quella data", ha dichiarato, "si possa ripartire con cautela e con qualche gradualità, ma ripartire".

Analisi degli anticorpi Una commissione tecnica che collabora con il governo sta cercando di aumentare i test per rilevare il virus, così da avere un quadro dell'effettiva diffusione del contagio in Italia prima di allentare il blocco. Inoltre una onus medico-scientifica ha sviluppato un'applicazione, il cui uso sarà volontario, per permettere alla protezione civile di tracciare in tempo reale i movimenti delle persone positive al virus. "In questo modo potremo aumentare la libertà di movimento", spiega Walter Ricciardi, componente del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e consulente del ministro della salute Roberto Speranza. La tecnologia alla base dell'applicazione esiste già, ma le autorità italiane stanno esaminando alcuni dettagli tecnici. Gli italiani lavorano in collaborazione con gli altri paesi europei per adottare un sistema comune che possa ripristinare la libertà di movimento tra i paesi dell'Unione. I sostenitori dell'iniziativa ribadiscono che sarà garantito l'anonimato e la protezione dei dati personali. Le regioni italiane più colpite stanno valutando la possibilità di creare patenti d'immunità basate sull'analisi degli anticorpi, che però non si sono dimostrate del tutto affidabili. "Le analisi del sangue ci dicono solo se una persona è entrata in contatto con il virus" e non se il soggetto è realmente immune, spiega Andrea Crisanti, il virologo dell'università di Padova che si occupa del coordinamento nella risposta al virus in Veneto. Crisanti sottolinea che i test non indicano se gli anticorpi sono attivi, quale sia la loro quantità o per quanto tempo potrebbero durare: "A livello sociale le analisi del sangue ci permetterebbero di capire fino a che punto il virus si è diffuso nei diversi segmenti della popolazione e nelle diverse aree geografiche, dove a quel punto potremmo verificare se il virus è effettivamente attivo. Siamo ancora molto lontani dai passaporti per gli immunizzati".

La Lombardia ha introdotto l'obbligo di indossare le mascherine per chiunque esca dalla propria abitazione, ma chi non trova le mascherine può usare anche una sciarpa. In Veneto sono state distribuite mascherine alla maggior parte delle farmacie e sono obbligatorie nei supermercati e sui mezzi pubblici. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala sta valutando la possibilità di far tornare al lavoro prima i più giovani, perché meno esposti al virus. Intanto le autorità sanitarie ripetono che la fase della riapertura potrebbe essere la più rischiosa. "Le pandemie hanno la caratteristica di muoversi a ondate. Solitamente la seconda ondata è più pericolosa della prima, perché a quel punto è stata abbassata la guardia. Le persone pensano di poter tornare alla normalità e arrivano un colpo più duro", spiega Ricciardi. "Dobbiamo essere prudenti e non vanificare tutti i sacrifici fatti finora".

Una commissione governativa dovrà gestire la ripresa delle attività. Le mascherine e la tecnologia dovrebbero garantire più libertà di movimento. In attesa delle patenti d'immunità -tit\_org-Italia studia come ripartire

## Veneto e Piemonte con la Lombardia per riaprire il 4 maggio, altre regioni contrarie Covid19, per la Fase 2 è già caos

Ieri 525 morti. Bonomi, neo leader industriali, attacca il governo

[Franco Adriano]

Veneto e Piemonte con la Lombardia per riaprire il 4 maggio, altre regioni contrarie Covid19, per la Fase 2 è già ieri 525 morti. Bonomi neo leader industriali., attacca il governo DI FRANCO ADRIANO 1 4 maggio si riapre. No, serve una regia nazionale. Lombardia, Veneto, Piemonte e Sicilia premono per avviare la Fase 2 già adesso, governo e sindacati non ci stanno. presidente del Veneto, Luca Zaia, forte dei consensi e dei riconoscimenti pubblici guadagnati per la gestione dell'emergenza da coronavirus nella sua regione, è categorico: Dal 4 maggio dobbiamo essere tutti pronti con dispositivi, regole, ovviamente negoziati con il mondo delle parti sociali e quello dei datori di lavoro. Il governatore lombardo Attilio Fontana ha aggiunto un elemento a quelli già elencati per la ripartenza: l'ipotesi di spalmare il lavoro non su cinque ma su sette giorni con orari di inizio diversi per evitare l'utilizzo eccessivo dei mezzi pubblici in determinate fasce. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, è in perfetta sintonia: Aspettare a braccia conserte che il virus se ne vada è l'errore più grande che si possa fare. Per il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga le Regioni non possono aprire autonomamente delle attività produttive. Sulla stessa linea il governatore ligure Giovanni Toti che chiesto di individuare alcune aziende pilota in cui poter sperimentare comportamenti da adottare per la ripartenza. Per la Sicilia del governatore Nello Musumeci non si può andare oltre quella data. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, sta lavorando ad uno screening di massa che deve svilupparsi in modo parallelo con il piano di rilancio delle attività. presidente di Regione Toscana, Enrico Rossi, è concentrato sulla distribuzione di mascherine: Da lunedì saremo in grado di fornire in Toscana 1,5 milioni di mascherine ogni giorno, da distribuire gratuitamente nelle farmacie e nei supermercati. Il segretario del Pd e governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha avvertito: Le regole siano nazionali, no a furbizie. Calano ancora i ricoveri in terapia intensiva. Per la prima volta dal 20 marzo i pazienti nei reparti sono scesi sotto le 3 mila unità, 143 in meno rispetto in un giorno, ieri si sono registrati 525 morti da coronavirus. Il leader della Lega, Matteo Salvini, tiene alto il confronto politico sul Mes: Chi va a Bruxelles senza il voto del parlamento è fuori legge. È fondamentale avere il voto prima e non dopo il negoziato. Mi aspetto che qualcuno ai piani alti faccia rispettare la legge, ha chiamato il capo dello Stato. Telefonerò a Silvio Berlusconi, ha concluso, penso che sul Mes sia stato mal consigliato. Non serve un genio per dire che se ci infiliamo in un tunnel europeo senza ritorno, l'Ue finirà per privatizzare le nostre strutture sanitarie. Il no al Mes è definitivo ma aspettiamo cosa uscirà dal Consiglio europeo, ha dichiarato invece il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha affermato: E vero che molti erano assenti quando l'Italia ha avuto bisogno di aiuto all'inizio di questa pandemia. Ed è vero, l'Ue ora deve presentare una scusa sentita all'Italia, e lo fa. Ma le scuse valgono solo se si cambia comportamento. C'è voluto molto tempo perché tutti capissero che dobbiamo proteggerci a vicenda. Ma ora Ue è il cuore pulsante dell'Ue. Sul fronte economico, ha aggiunto, l'Ue ha fatto più in queste ultime quattro settimane, di quanto non abbia fatto nei primi quattro anni dell'ultima crisi: ha dato una risposta collettiva, mobilitando oltre 3 mila miliardi di euro. La Banca centrale europea ha deciso una riduzione temporanea dei requisiti di capitale a copertura dei rischi di mercato. La decisione è temporanea e verrà rivalutata fra sei mesi. La presidente della Banca Mondiale Christine Lagarde ha ribadito che la Banca mondiale sostiene le misure contro la crisi proposte dal Fmi. Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso in calo a 230 punti base dai 235 punti di merco

ledi. Il rendimento del decennale del Tesoro si attesta all'1,82%. Lo scrittore cileno Luis Sepulveda è morto per Covid19 a Oviedo. Aveva 70 anni. Combattente, arrestato due volte e condannato all'esilio durante la dittatura, nemico del neoliberalismo, ecologista, Sepulveda, aveva riottenuto la cittadinanza cilena nel 2017. Risiedeva a Gijon, nelle Asturie, dal 1997. Messe con volontari che garantiscano le distanze, funerali, battesimi e matrimoni con la presenza

dei familiari stretti, incontri di comunità facendo uso dei dispositivi di protezione. La Conferenza episcopale italiana proporrà in settimana al governo la riapertura delle chiese. Nel corso dell'informativa urgente sull'emergenza Covid19 in Aula alla Camera, il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha parlato di un sistema di ammortizzatori che è intendimento prioritario per questo governo rivedere, migliorare, implementare, ricostruire. Il consiglio generale ha scelto il numero uno di Assolombarda e non Licia Mattioli. L'ultima parola spetta all'assemblea convocata il 20 maggio, ma è Carlo Bonomi il presidente designato di Confindustria: 123 i voti per lui, 60 per la sfidante. Nel suo primo intervento Bonomi ha attaccato il governo sulla gestione dell'emergenza da coronavirus: La proliferazione dei comitati di esperti da il senso che la politica non ha capito, non sa dove andare. Si aggrava la situazione negli Usa. Drammatico l'ultimo bilancio: 639.664 contagi e 31 mila vittime. Sono oltre 22 milioni gli americani che hanno chiesto il sussidio di disoccupazione in seguito alla crisi economica da coronavirus. La senatrice democratica Elizabeth Warren ha dichiarato la sua disponibilità a correre in ticket con Joe Biden come sua candidata vicepresidente. Il Regno Unito resta in lockdown per almeno altre tre settimane sullo sfondo di un situazione segnata da oltre 100 mila contagi da Covid19 diagnosticati e oltre 800 morti in un giorno. Quattrocentomila mascherine importate illecitamente sono state sequestrate a Torino. Nei guai quattro imprenditori cinesi: alla frontiera hanno dichiarato che il materiale era destinato a servizi essenziali per usufruire dello svincolo diretto. Progettavano di importare nello stesso modo 5 milioni di mascherine a settimana. Dopo aver sottoposto a tampone per due volte i 3300 abitanti, adesso i ricercatori dell'Università di Padova e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, con la supervisione dei Servizi veterinari della regione, analizzeranno i gatti di Vo' Euganeo, primo focolaio italiano del Covid19 insieme a Codogno. La Procura di Napoli ha chiesto e ottenuto dal gip l'archiviazione delle indagini sulle presunte assenze ingiustificate di un rilevante numero di medici e operatori sanitari dell'ospedale Cardarelli in concomitanza con l'acuirsi dell'emergenza sanitaria. La Commissione di garanzia sugli scioperi, a seguito della proclamazione di uno sciopero in Ama per il 20 aprile ha invitato la municipalizzata per l'ambiente e la gestione dei rifiuti di Roma, a dare chiarimenti sull'osservanza delle misure di sicurezza legate all'emergenza coronavirus. L'imprenditore-medico texano George McCarroll Rapiere, presidente di WellMed Medical Management, ha donato 200 mila euro all'ospedale San Giuseppe di Empoli e 800 mila euro al fondo di mutuo soccorso della Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa. L'ha reso noto il Comune di Capraia e Limite (Firenze), dove il magnate americano possiede la tenuta di Villa Bibbiani. The Good Lobby richiama l'attenzione sulla protezione di coloro che segnalano illeciti relativi al Covid19 mentre l'accesso a atti e documenti della P.a. è sospeso fino al 31 maggio dal decreto Cura Italia. Stilato un elenco dei sanitari licenziati in relazione all'emergenza. Sequestrata una casa di riposo a Palermo. Arrestate sei donne accusate a vario titolo di maltrattamenti ai danni di anziani, bancarotta, riciclaggio e autoriciclaggio. È morto per Covid19 il boss poi collaboratore di giustizia, Francesco Di Carlo. Il mafioso di Altoforte (Pa), per anni è stato detenuto in Inghilterra dove era arrivato a gestire un traffico di cocaina per miliardi di sterline. Morti di Covid19 a distanza di pochi giorni dopo 73 anni di matrimonio. Inés Marinozzi e Italo Sparvoli di Macerata, 95 anni lei e 96 lui. Scosse di terremoto nel Piacentino. La magnitudo è stata di 4.2, e alla prima sono seguite altre due scosse, di magnitudo 2.0 e 3.5. L'epicentro a Cerignale. Riproduzione riservata-tit\_org-

## Emergenza, i decreti del presidente del consiglio dei ministri sono incostituzionali Intollerabile l'abuso dei Dpcm

[Domenico Cacopardo]

Emergenza, i decreti del presidente del consiglio dei ministri sono incostituzionali Intollerabile Fabuso dei Dcpni Solleva questioni costituzionali sulle quali non si può sorvolare DI DOMENICO CACOPARDO Immersi come siamo nel contingente di un evento inatteso e devastante come la pandemia da Coronavirus, non abbiamo riflettuto abbastanza sulle modalità di governo dell'emergenza stessa, manifestatesi in Italia con un'epidemia di Dpcm, due di decreti del presidente del consiglio dei ministri. Un illustre studioso come Sabino Cassese ha, nei giorni scorsi, posto il problema della legittimità costituzionale dello strumento (il Dpcm) rispetto al più solenne e più importante nella scala delle fonti del diritto Dpr (decreto del presidente della Repubblica). Prima di esprimere un'opinione su questo delicatissimo tema, ripassiamo brevemente insieme la legislazione che regola lo stato di emergenza, patologia piuttosto rara nella vita delle democrazie occidentali. La Costituzione italiana nulla prevede per l'ipotesi di calamità. Si occupa esclusivamente, all'art. 78 dello stato di guerra, stabilendo: Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari. All'art. 87, n. 9, afferma che il presidente della Repubblica... dichiara lo stato di guerra deliberato dalle camere. Qualcuno s'è chiesto se in un caso come l'attuale non fosse possibile ricorrere all'art. 78: la risposta è semplice. Non si può ricorrere all'analogia per applicare una nonnativa così eccezionale. Non si possono comprimere o sopprimere i diritti di libertà: significherebbe sospendere o sopprimere la democrazia. Queste considerazioni basilari vanno tenute presenti per il resto del ragionamento. Per ovviare alla scelta costituzionale di non prevedere il caso dell'emergenza, dopo una serie di eventi governati con decreto-legge, lo Stato si è dato una legge, la 24 febbraio 1992, n. 225, con la quale è stato istituito il Servizio nazionale della Protezione civile (con il quale è stato, malamente, risolto il problema dell'abolizione del Genio civile, l'organismo che si occupava delle opere pubbliche e dei fiumi, governandone le piene), ed è stato disciplinato lo stato d'emergenza. Art. 5... al verificarsi degli eventi Consiglio dei Ministri... delibera lo stato d'emergenza, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale... la revoca dello stato d'emergenza per venir meno dei relativi presupposti è deliberata nel rispetto della procedura... dello stato d'emergenza... la durata della dichiarazione dello stato di emergenza non può superare i 180 giorni prorogabile per non più di ulteriori 180 giorni... per... gli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza... si provvede anche a mezzo di ordinanze derogando ad ogni disposizione vigente, nei limiti e secondo i criteri indicati nel decreto di dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Le ordinanze sono emanate... dal Capo del Dipartimento della protezione civile, salvo che sia diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza... In questi termini s'è regolato il governo italiano adottando la deliberazione sullo stato di emergenza del 31 gennaio 2020:... è dichiarato per 6 mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili... per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile.... Mentre la pandemia si radica e cresce, il governo con decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, interviene, tra l'altro sulle modalità di gestione dell'emergenza stabilendo, fra l'altro, che (art. 3)... le misure... sono adottate... con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri... salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento... è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale... il prefetto... ass

icura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle Forze di polizia e, ove occorra, delle Forze armate.... È ora di chiedersi cosa sia questo Dpcm (decreto del presidente del consiglio dei ministri). Nell'ordinamento nazionale, il decreto ministeriale è un atto amministrativo emanato da un ministro nell'ambito delle sue competenze per il pubblico interesse. Questo decreto, se emanato dal presidente del consiglio, è, quindi, definito Dpcm. Può essere adottato di diritto proprio dal presidente o di concerto con i ministri competenti e, in questa ipotesi, si chiama decreto

interministeriale. In ogni caso questo tipo di decreto rimane nell'ambito amministrativo ed è volto all'attuazione funzionale di norme di legge. I decreti di Conte sembrano sì attuativi della previsione di cui all'art 3 del decreto-legge n. 6, ma, nella sostanza assumono un rilievo anomalo, di livello analogo alla legge (fonte di diritto primario). Un'evidente appropriazione di competenze di natura legislativa: se il governo aveva la necessità di adottare norme aventi forza di legge, lo strumento costituzionale c'era ed era lì bell'e pronto: il decreto-legge. Il gioco giocato da Conte non è stato poi tanto sottile. Giovandosi, con un salto logico estraneo al mondo del diritto italiano, ha trasformato uno strumento meramente attuativo di legge, in fonte primaria di diritto, dalla natura sostanzialmente legislativa. L'esempio più macroscopico dell'incostituzionalità di quanto operato lo si trova nell'art. 3 del decreto-legge n. 6 che, in sintesi dice: le misure saranno adottate con Dpcm e chi non le osserverà sarà punito ecc. ecc. Si è così surrettiziamente introdotta una nuova fattispecie di reato che, come vedremo, presto le corti d'Italia da Aosta a Trapani disapplicheranno per evidente insanabile incostituzionalità. Con i limiti di articolo di giornale, possiamo ora trarre qualche conclusione. La gravità della pandemia ha indotto la presidenza del consiglio (che, nella fattispecie ha dimostrato un'assenza totale di sensibilità e rispetto costituzionale) a prendere misure che incidono sulla libertà personale dei cittadini con uno strumento idoneo allo scopo, Dpcm. Come idoneo è il Dpr (decreto del presidente della Repubblica). E se qualcuno sostiene che il premier Conte non poteva fare altrimenti, si tratta di una menzogna, giacché c'era a disposizione lo strumento classico e idoneo, il decreto-legge. Sabino Cassese ritiene che, di fatto, c'è stata un'espropriazione dei poteri del presidente della Repubblica, sotto la forma di una sorta di negotiorumgestio, la gestione di questione di Stato da parte di chi non ne ha il potere per un principio generale di supplenza. Non intendo contraddire l'illustre docente e amico, ma sommamente e rispettosamente osservo che tutto il meccanismo messo in piedi da Conte, della cui legittimità è lecito dubitare, non poteva essere adottato senza una silenziosa acquiescenza della presidenza della Repubblica. Abbiamo attraversato e attraverseremo ore che postulano il coinvolgimento della più alta carica dello Stato. Non parliamo di fatti burocratici, sui quali si può sorvolare. Parliamo di questioni di diritto costituzionale che si riverberano sui diritti dei cittadini e alle quali non si può essere indifferenti. Se la situazione non è sin qui degradata lo si deve al senso civico degli italiani che, piuttosto che reagire, hanno subito obbedendo, nella convinzione di adottare un comportamento idoneo a combattere la pandemia. Ma oggi, alla vigilia di una rischiosa, difficile e sgovernata fase 2, non si può né si deve tacere. Soprattutto lei, signor presidente Sergio Mattarella deve dire una parola dirimente rispetto a quanto è accaduto e sta accadendo nell'esercizio di poteri di emergenza, non ritrovabili nella normativa. Il gioco giocato da Conte non è stato poi tanto sottile. Giovandosi, con un salto logico estraneo al mondo del diritto italiano, ha trasformato uno strumento meramente attuativo di legge in vigore (UDpcm, appunto) in fonte primaria di diritto, dalla natura sostanzialmente legislativa. Nell'ordinamento nazionale, il decreto ministeriale è un atto amministrativo emanato da un ministro nell'ambito delle sue competenze per il pubblico interesse. Questo decreto, quando viene emanato dal presidente del consiglio è definito Dpcm. Sono state prese misure che incidono sulla libertà personale con uno strumento idoneo allo scopo, il Dpcm. Come idoneo è il Dpr (decreto del presidente della Repubblica). Noi è che Conte non potesse fare altrimenti perché aveva disposizione il decreto-legge -tit\_org- Intollerabile abuso dei Dpcm

In Veneto, 500 posti letto, grande come un campo da calcio, tecnologie d'avanguardia

## Veneto, l'emiro dona un luxury hospital da 500 letti che si può anche muovere = L'emiro dona un luxury hospital

[Carlo Valentini]

È di uno degli uomini più ricchi del mondo l'assegno più consistente, firmato da un privato, in segno di solidarietà all'Italia piegata dall'epidemia da coronavirus. Uno dopo l'altro sono atterrati all'aeroporto militare di Villafranca (Verona) cinque maxi aerei cargo con tutto l'occorrente (29 tonnellate) per allestire un ospedale al top del comfort e della tecnologia. Una struttura che può essere trasportata dove c'è bisogno e quindi essere realizzata in poche ore laddove succeda una calamità. Il sesto aereo ha trasportato 23 tecnici specializzati. Lui è Tamim bin Hamad al-Thani, l'emiro del Qatar. 7 7 Veneto, 500 posti letto, grande come un campo da calcio, tecnologie d'avanguardia L'emiro dona un luxury hospita Si può muovere per raggiungere le zone in emergenti DI CARLO VALENTINI Non c'è stato il clamore degli aiuti (di personale e di materiale sanitario) arrivati da Cina, Russia e Cuba. Nessuna bandiera e nessuna telecamera. Ma lui, uno degli uomini più ricchi del mondo, ha staccato l'assegno più consistente firmato da un privato in segno di solidarietà al nostro Paese piegato dall'epidemia. E uno dopo l'altro sono atterrati all'aeroporto militare di Villafranca (Verona) cinque maxi aerei cargo con tutto l'occorrente (29 tonnellate) per allestire un ospedale al top del comfort e della tecnologia, basti pensare che si tratta di una struttura che si può muovere, cioè può essere trasportata dove c'è bisogno e quindi essere pronta in poche ore laddove succeda una calamità. Il sesto aereo ha trasportato 23 tecnici che aiuteranno a rimettere insieme il puzzle dell'ospedale e ad avviarne il funzionamento. Lui è Tamim bin Hamad al-Thani, l'emiro del Qatar, un paese (esteso come mezza Sardegna) discusso nella geografia mediorientale, accusato di fiancheggiare il terrorismo nella lotta tra le correnti dell'Islam. Per cercare di uscire dall'isolamento in cui è stato relegato da Arabia Saudita, Egitto, Bahrein ed Emirati Arabi Uniti, giocherà la carta del calcio: il 18 dicembre 2022 qui si terrà la finale del campionato del mondo, in uno stadio da 86mila posti dotato di aria condizionata. Tamim è proprietario della blasonata squadra francese del Paris Saint-Germain e si era parlato di un suo interessamento per il Napoli. Il Qatar, e il suo emiro, fondano la loro ricchezza sul gas, il Paese ha un po' di petrolio ma soprattutto è il primo al mondo per l'esportazione di gas naturale liquefatto. L'emiro (40 anni, 3 mogli, 8 figli) controlla la Qatar Investment Authority che appunto gestisce petrolio e gas, è considerato (insieme al padre, 3 mogli e 24 figli) tra gli arabi più ricchi. L'acquisto del Napoli non gli è riuscito ma quest'estate si è consolato con le vacanze in Sardegna a bordo del suo fantasmagorico yacht. Ora ha voluto dare un segno di vicinanza all'Italia e l'assessore alla Protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, commenta: La realizzazione che sta prendendo avvio segna un momento che entrerà nella storia della Protezione civile e della sanità Veneta. Una volta finita l'emergenza coronavirus questo ospedale diverrà un patrimonio fisso da inviare ovunque ve ne sarà bisogno. La struttura resterà operativa a Schiavonia (Padova) per il tempo necessario, poi verrà smontata e collocata in una diversa area per essere pronta per ogni evenienza. Il montaggio, che vede all'opera la Protezione civile del Veneto, l'Aeronautica militare e gli ingegneri qatarioti inviati per collaborare e dare il loro prezioso contributo d'esperienza è complesso, e il cronoprogramma prevede la conclusione dell'allestimento ai primi di maggio. Già siamo partiti con la tracciatura delle aree, la squadratura del campo, e il posizionamento delle piastre. Subito dopo sarà la volta dell'inizio dell'installazione della tendostruttura e, via via fino ai primi di maggio, di tutte le diverse dotazioni dell'ospedale che sono di tecnologia di ultima generazione. Giorno dopo giorno questo piccolo miracolo di generosità e tecnologia, diventerà realtà. Bottacin è il braccio operativo del governatore Luca Zaia. È lui che sta gestendo l'emergenza ed è riuscito a limitare, in Veneto, i danni del Covid19 (i pazienti in terapia intensiva superano di poco i 250, i tamponi finora eseguiti sono circa 250mila) dopo che proprio qui si era verificato il primo decesso e sembrava stesse scoppiando il bubbone del contagio. La sua ultima

iniziativa è l'approntamento di un indirizzo web (.cov id. chiarimenti@regione.veneto.it) al quale si può rivolgere chi necessita di chiarimenti su obblighi, restrizioni, ordinanze regionali. La risposta è assicurata in tempo reale. Nella bufera dice abbiamo avuto l'apporto fondamentale del personale in prima linea negli ospedali e, dietro le quinte, le generosità e la forza del volontariato di Protezione civile. Non è un caso che il Qatar abbia scelto la nostra regione e donato l'ospedale, Tamim, è proprietario della blasonata squadra francese del Paris Saint-Cermain e si era parlato di un suo interessamento per I Napoli. Il Qatar, e è suo emiro, fondano la loro ricchezza sul gas, il Paese ha un po' di petrolio ma soprattutto è U primo al mondo per l'esportazione di gas naturale liquefatto riconoscendo la qualità del lavoro. Adesso però dobbiamo tenere duro sennò la curva torna a crescere L'ospedale made in Qatar è grande quasi come un campo da calcio, occuperà una superficie di oltre 5.500 metri quadri e ospiterà da 400 a 500 posti letto. Sarà suddiviso in 4 moduli attrezzati e forniti di ogni dotazione (dai letti, ai cablaggi, alla climatizzazione), anche queste interamente donate dall'emiro. Dice Zaia: Si tratta di un presidio top come nessuno oggi ha, per cui non possiamo che ringraziare l'emiro ed essere orgogliosi del fatto che la scelta sia caduta sul Veneto. Un presidio come questo non ce l'ha nessuno, noi abbiamo ora un piccolo tesoro, una struttura di 5500 metri quadri in cui praticare sanità vera, da potere usare non solo nel caso di pandemie ma anche di possibili catastrofi ambientali. Poi è ovvio che l'augurio è che non vi siano nuove emergenze e quindi rimanga funzionante ma a riposo. Però se dovesse servire siamo pronti in futuro a metterlo a disposizione anche di altre realtà che dovessero averne bisogno. Il bello è che l'emiro voleva donare un altro ospedale (di minori dimensioni) alla Basilicata, che avrebbe dovuto essere collocato a Policoro (Matera). Ma è insorto un comitato: Perché proprio qui? Non siamo mica un lazzaretto. Ovvio che in Qatar non l'abbiano presa bene. A volte si fa fatica anche a donare. Twitter: cavalent Riproduzione riservata È -tit\_org-Veneto,emiro dona un luxury hospital da 500 letti che si può anche muovere -emiro dona un luxury hospital

## Cosa bolle nella pentola della Lega

[Marco Antonellis]

DI MARCO ANTONELUS Invece di attaccare e insultare i lombardi e la Lombardia, il governo e i ministri Pd e 5Stelle dovrebbero finalmente fornire tutte le mascherine che servono a medici, lavoratori e cittadini lombardi, che ne hanno diritto e aspettano invano da settimane. Così parlò il leader della Lega, Matteo Salvini. In privato, però, la musica cambia e i vertici leghisti sono di tutt'altro avviso su quello che sta accadendo nella loro Lombardia: Di questi tempi avremmo avuto le elezioni regionali che avremmo vinto senza sforzo e invece siamo pieni di azioni giudiziarie. Perché? Semplice: si vuole far passare in secondo piano la disastrosa gestione dell'emergenza da parte del Governo Conte e della Protezione Civile che, non dimentichiamolo, dipende strettamente da Palazzo Chigi. Questo è il refrain che si ascolta tra i maggiorenni di via Bellerio. Poi, se tra qualche anno finiranno tutti assolti, non interesserà più niente a nessuno continuano le medesime fonti. Insomma, si sta utilizzando l'emergenza sanitaria per allungare quanto più possibile la vita al governo Conte: niente più elezioni regionali e al loro posto una miriade di inchieste giudiziarie. Ma prima o poi, confidano in casa Lega, nodi verranno comunque al pettine. Gli scenari che si fanno sono due: Se Conte tornerà con le pive nel sacco da Bruxelles, l'aria per il governo italiano diventerà immediatamente irrespirabile e la maggioranza che ora lo sorregge andrebbe in sofferenza. Se invece Conte riuscisse a far digerire l'opzione Mes light e magari a convincere anche solo parzialmente la Merkel ad allentare i cordoni della borsa e a concedere un tot di bond potrebbe nell'immediato incassare un buon successo ma che durerebbe comunque solo qualche mese. Spesi i denari ottenuti il paese ricomincerebbe a soffrire. E a quel punto il Mes si riproporrebbe con tutta la sua forza dirompente sullo scacchiere politico italiano. Tanto che potrebbe rendersi necessario un cambio di governo se non addirittura nuove elezioni. Riproduzione riservata-tit\_org-

Il bollettino

## Crollano i ricoverati e aumentano i guariti

*Ieri record di tamponi effettuati: 61 mila. Le terapie intensive si svuotano. Ma i morti sono tanti (525) e il Piemonte fa paura*

[Alessandro Giorgiutti]

Il bollettino Ieri record di tamponi effettuati: 61 mila. Le terapie intensive si svuotano. Ma i morti sono tanti (525) e il Piemonte fa paura ALESSANDRO GIORGIUTTI Il trend dei contagi è in calo, le restrizioni imposte agli italiani stanno funzionando. Lo sottolinea con decisione il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, nella consueta conferenza stampa delle 18 organizzata dalla Protezione civile. Ieri in Italia si sono registrati 3.976 casi di positività al nuovo coronavirus. Mercoledì i nuovi positivi erano stati 2.667, ma a fronte di 43.715 tamponi, mentre ieri i tamponi processati sono stati 60.999, la cifra giornaliera più alta dall'inizio della crisi. La notizia più confortante viene dalle terapie intensive: i ricoverati sono 2.963 (143 in meno rispetto al giorno prima) e per trovare una cifra inferiore bisogna risalire ai 2.857 ricoverati del 21 marzo: di lì in poi, una crescita che ha messo in seria difficoltà il sistema sanitario, toccando un picco di 4.068 ricoverati il 3 aprile. Calano anche i ricoverati con sintomi (sono 26.893, 750 in meno di ieri) mentre aumenta il numero dei dimessi (ieri sono stati 2.072). SFALSAMENTO TEMPORALE I morti quotidiani sono sempre tanti: 525 nella giornata di ieri. Ma le curve dei contagiati, ricoverati e deceduti hanno come sappiamo uno sfalsamento temporale, ricorda Brusaferro. L'ultimo dato a migliorare sarà proprio quello dei decessi. È un'Italia divisa in tre, nota, con Sud e Isole poco toccati, un Centro che è riuscito a contenere il contagio, un Nord ancora in lotta. Ieri preoccupava soprattutto il Piemonte, con 879 nuovi casi, più 4,8% rispetto a mercoledì, l'aumento più rilevante tra tutte le regioni. La Lombardia è un caso a sé, ieri poco meno della metà dei morti italiani si è registrata lì (231). Ma i ricoverati nelle terapie intensive sono calati di 42 unità (ora sono 1.032, il 3 aprile erano 1.381) e gli altri ricoverati sono 687 in meno. Lo stesso aumento di casi positivi (più 941; il giorno prima si era registrato un più 827) va letto insieme con l'aumento dei test, passati da 7.098 a 10.706. Tra le province si segnala un forte rialzo a Brescia (più 168 casi contro il più 94 di mercoledì) e il solito andamento poco rassicurante di Milano, 277 positivi in più anche ieri (di cui 102 in città). Siamo ancora nella fase 1, ha chiarito il vicepresidente della Regione Lombardia Filippo Sala commentando i dati. Più rispettiamo le regole che abbiamo dato, come coprirsi naso e bocca quando si esce, e prima riusciremo ad abbassare sempre di più il livello del contagio e potremo entrare nella fase 2. Già, la fase 2. Tutti la invocano ma nessuno si espone con precisione su tempi e modalità. Ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha messo le mani avanti: Voglio aspettare gli esiti delle valutazioni che sta facendo il gruppo di lavoro guidato dal dottor Colao per esprimere un mio giudizio. IN CERCA DI ANTICORPI Brusaferro invece ha gelato le aspettative sui test sierologici ai quali in questi giorni si sta lavorando per andare in cerca degli anticorpi che attestino l'avvenuto contagio e diano un patentino di immunità ai guariti, consentendo loro di tornare alla vita normale (ammesso, e per ora non concesso, che chi si è ammalato una volta non si possa riammalare). Oggi non ci sono le basi tecniche scientifiche per un patentino di immunità, ha detto. Quindi ha predicato prudenza sui tempi della riapertura: Oggi stimiamo che oltre il 90% degli italiani non è venuto in contatto con il virus. Se non siamo molto attenti la circolazione del virus può riprendere in maniera più intensa. RIPRODUZIONE RISERVATA I CASI ACCERTATI IN ITALIA I numeri dell'epidemia in Italia, con i dati della Protezione civile aggiornati a ieri. Nel nostro Paese i primi positivi si sono registrati il 31 gennaio: due turisti cinesi in vacanza a Roma. Poi il 21 febbraio è emerso il focolaio in Lombardia, nel Lodigiano -tit\_org-

Crollano i ricoverati e aumentano i guariti

**MAGNITUDO 4.2****Terremoto nel Piacentino Nessun ferito**

[Redazione]

MAGNITUDO 4.2 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 12 di ieri nel Piacentino ed è stata avvertita in buona parte del Nord Italia, da Milano a Torino. Non sono stati segnalati danni e feriti. L'epicentro è stato rilevato a sei chilometri dal comune di Cerignale e l'ipocentro a 3 km di profondità. Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconforto a sconforto. La scossa, che non ha fatto danni, ha trovato gran parte delle persone in casa e ha fatto saltare per qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano, ha aggiunto. Il Dipartimento della Protezione civile fa sapere che dalle segnalazioni risultavano solo alcuni cornicioni caduti ma nessun danno di rilievo e feriti. La stessa Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali delle località di Cerignale, Ottone e Ferriere dove appunto si è registrato l'epicentro. Una seconda scossa di magnitudo 3.5 è stata poi segnalata alle 13.16 con magnitudo 3.5 sempre a cinque chilometri da Cerignale ma con epicentro a 8 chilometri di profondità. -tit\_org-

## Lontani dall'immunità di gregge = Risalgono i contagi. Immunità di gregge, siamo lontanissimi

[Andrea Capocci]

CON PIÙ TEST, RISALGONO I CONTAGI Lontani dall'immunità di gregge Il Interrotto il calo dei contagi, oltre mille nuovi casipiù. Ma è "colpa" dei tanti tamponi, e si scopre che il 72% dei positivi ha sintomi lievi. Preoccupa il Piemonte, dove il picco non è stato mai raggiunto. L'Iss: siamo lontani dall'immunità di gregge, per raggiungerla serviranno milioni di vaccini. CAPOCCI APAGINA á Risalgono i contagi. Immunità di gregge, siamo lontanissimi ANDREA CAPOCCI Il Interrotto il calo dei contagi, ma è "colpa" dei tanti tamponi. In Piemonte il picco non è stato mai raggiunto. Iss: siamo lontani dall'immunità di gregge, per raggiungerla serviranno milioni di vaccini. IL NUMERO DI DECESSI Ìli 24 Ore scende a 525 vittime e il totale sale oltre le 22 mila unità. Ma dopo cinque giorni di calo consecutivi, tornano a salire i contagi rilevati nelle ultime 24 ore. Ieri sono stati 3786, oltre un migliaio più del giorno precedente. La fase due sembra allontanarsi, ma scomponendo le cifre emerge un dato interessante: il numero di tamponi cresce (ieri più di 60 mila, mai così tanti) e questo permette ai medid di scoprire anche casi meno gravi. Infatti, nel novero dei malati cresce la componente di pazienti con sintomi lievi. Oggi sono il 72% dei casi positivi, un mese fa erano il 44%. Dunque, se i casi non calano come si desidererebbe, è anche perché la maggiore capacità diagnostica compensa la diminuzione assoluta del numero dei malati. NELLE REGIONI, è sempre più preoccupante il dato del Piemonte. I nuovi casi registrati ieri nella re gione sono ormai paragonabili a quelli della Lombardia (879 contro 941). E non si tratta di un'oscillazione statistica, a cui ci saremmo anche abituati: su base settimanale, il contagio in Piemonte è cresciuto del 32%, quasi il doppio della media nazionale (18%). Il Piemonte non ha avuto zone colpite in modo feroce come il bergamasco, il bresciano o la bassa lodigiana. Ma nella regione la fase di discesa delle curve epidemiche non è mai cominciata davvero, compiici anche le residenze per anziani colpevolmente trascurate nei controlli e nelle protezioni. Ieri sono emersi nuovi focolai nelle case di riposo. In particolare, alla Villa dei Tigli di Cavour (Torino), dove sono ospiti 100 persone, sono stati riscontrati 50 casi positivi: un macabro bis della vicenda lombarda? Non siamo supereroi e i soldi non bastano, è la spiegazione del governatore piemontese Alberto Cirio. Ci vuole la cultura della convivenza con un rischio grave come quello che stiamo vivendo, una cultura che deve insegnarci a vivere una nuova normalità fatta di maggiore attenzione, evidentemente anche di minori contatti. PIÙ BALDANZOSO il suo collega vé neto Luca Zaia, che addirittura vuole anticipare i tempi fissati dal governo: Se ci sono i presupposti di natura sanitaria dal mondo scientifico, dal 4 maggio o anche prima si può aprire con tutto, dice. Molte regioni si affideranno ai test sierologici per individuare le persone dotate di anticorpi e pronte per tornare all'attività produttiva (se non lo hanno già fatto). Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e membro del Comitato tecnico scientifico a supporto della Protezione Civile, sbotta: Quello dei test sierologici è un tormentone. I test sierologici servono ad altri scopi. Anche l'Iss farà uno screening degli anticorpi, ma a scopo statistico e non per conferire patentini di immunità individuali. Oggi non ci sono le basi scientifiche per dare un patentino di immunità, spiega Brusa- ferrò. Al momento c'è uno studio di sieroprevalenza per indagare quante persone sono venute a contatto col virus e capire qual è la circolazione. Stimiamo che il 90% delle persone in Italia non è venuto a contatto col virus. Siamo molto lontani dal raggiungimento dell'immunità di gregge, in cui il virus smette di drcolare perché non trova facilmente persone da contagiare. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere il 70-80% di persone venute a contatto col virus, dunque l'obiettivo è lontano. PER L'IMMUNITÀ DI GR EGGE Servirà piuttosto un vaccino. Sarà obbligatorio? Quando avremo il vaccino dovremo fare dei ragionamenti per proteggere il maggior numero di persone. Il problema non saranno i No Vax, ma l'accesso alle cure. Il problema è avere un vaccino, averlo efficace e avere una quantità di dosi sufficienti. Un altro requisito per l'avvio della fase due sarà la disponibilità di dispositivi di protezione, innanzitutto tra i salutari. Il conto delle vittime tra medid e infermieri

invece continua a salire. Sono 127 i medici morti dall'inizio dell'epidemia e 31 gli infermieri, un terzo dei quali lavorava nelle case di riposo. Circa 1 caso positivo su 10 riguarda un operatore sanitario in Italia, e anche su questo l'Italia va peggio che altrove. Secondo Catherine Smallwood della sezione europea dell'Oms, a livello continentale i casi che riguardano i sanitari sono 1 su 13. Oltre mille nuovi casi in più. Preoccupa il Piemonte dove il picco non è mai stato raggiunto. L'Iss: Serviranno milioni di vaccini Aumenta il numero di tamponi (in più di 60 mila mai così tanti), il 72% dei positivi ha sintomi lievi Tutti i dubbi riguardo l'analisi rapida effettuate sul sangue, quella che permetterebbe la fase 2 Collegno, Torino; tamponi veloci foto di Fabio Ferrari/LaPresse -tit\_org- Lontani dall'immunità di gregge - Risalgono i contagi. Immunità di gregge, siamo lontanissimi

## Il 10 % a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino

[Giuseppe Scarpa]

Il 10% a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino ^Calano i ricoverati, ma i contagi aumentano L'Iss: il 90% degli italiani può ancora infettarsi ^Il sottosegretario Sileri: Imporre la profilassi quando ci sarà. Ricciardi (Oms) lo smentisce ROMA Contagi e decessi in linea con gli ultimi giorni, terapie intensive meno affollate. È quest'ultimo il dato positivo sottolineato ieri da Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile durante la consueta conferenza stampa. Un andamento che inizia a diventare costante e che genera un cauto ottimismo perché è soprattutto nelle "intensive care unit" che si combatte la battaglia al Coronavirus. Più letti si liberano in questi reparti e più si contrasta efficacemente la malattia. Per la prima volta dal 20 marzo il numero dei pazienti è sceso sotto tremila unità: ad oggi sono 2.936, 143 in meno rispetto a mercoledì. Di questi, 1.032 sono in Lombardia. Dei 106.607 malati complessivi, 26.893 sono ricoverati con sintomi, (-750) e 76.778 sono quelli in isolamento domiciliare. In totale le vittime sono 22.170 con un aumento nelle ultime 24 ore di 525 persone. Martedì si era toccato un più 578. I nuovi contagiati sono 1.189, mercoledì erano cresciuti di 1.127. Inoltre, aspetto non secondario, ieri è stato fatto un numero record di tamponi: 60.999 (mercoledì 43.715), il più alto dall'inizio dell'emergenza. Secondo il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, presente durante la conferenza stampa alla Protezione civile, siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale. In pratica il conteggio dei decessi andrebbe rapportato ai contagi registrati nelle settimane scorse. Quando erano ancora abbastanza elevati. calo del numero dei positivi che si sta verificando attualmente comporterà una diminuzione dei morti che si potrà riscontrare solo nelle settimane successive. Nei dati di ieri però non mancano i motivi di preoccupazione. L'epidemia corre ancora in Lombardia, e ancora di più in Piemonte, dove si registra un aumento record di contagiati (879 nuovi casi in un giorno). Secondo l'analisi di fondazione Gimbe il contagio da SarsCov2 non è sotto controllo e le misure di distanziamento sociale hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela. Secondo il presidente della fondazione il medico chirurgo Nino Cartabellotta, una programmazione scientifica della fase 2 non può inseguire i numeri del giorno, ma deve osservare almeno le variazioni settimanali. Per questo nonostante il contagioso entusiasmo per l'avvio della fase 2 - sottolinea Cartabellotta - serve la massima prudenza: se oggi, infatti, ospedali e terapie intensive iniziano a "respirare", i numeri confermano che la curva dei contagi non è affatto sotto controllo e il rischio di una nuova impennata dei casi è sempre in agguato. LA POLEMICA Di certo il Covid-19 potrà essere sconfitto definitivamente con il vaccino. Per questo il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri sostiene che visti i danni che ha creato il virus, non ho dubbi sul fatto che un vaccino del genere debba essere obbligatorio. Di parere opposto Walter Ricciardi, componente Oms e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, che risponde così a quanto affermato da Sileri: non sarà bisogno di introdurre l'obbligo perché la gente ha sperimentato cosa significa avere paura di questa malattia. Ricciardi ha poi parlato del progetto di un rafforzamento dei centri vaccinali, per far fronte all'emergenza ma anche per ristabilire un servizio indebolito a causa della crisi provocando un forte abbassamento delle coperture vaccinali. Perché si rischia - ha concluso Ricciardi - di tornare a morire di morbillo. Giuseppe Scarpa RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPIDEMIA CORRE ANCORA IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE LA FONDAZIONE GIMBE: LA SITUAZIONE NON È SOTTO CONTROLLO -tit\_0rg- Il 10 % a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino

## Intervista a Maurizio Sanguinetti - Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown

[Valentina Arcovio]

Intervista Maurizio Sanguinetti Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown L'unico dato davvero incoraggiante che abbiamo riguarda la riduzione dei ricoveri in terapia intensiva. Perché se guardiamo al dato dei nuovi contagi, è evidente che dobbiamo ancora insistere. Questo è il commento di Maurizio Sanguinetti, direttore del Dipartimento Scienze di laboratorio e infettivologiche del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e docente ordinario di microbiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, relativo all'ultimo bollettino presentato ieri dalla Protezione Civile. Professore, qual è il motivo per cui continuano a calare i ricoveri in terapia intensiva nonostante abbiamo ancora un numero elevato di nuovi contagi? Su questo possiamo fare solo delle ipotesi. Ad esempio è possibile che il blocco delle attività e il distanziamento sociale abbiano ridotto anche la quantità di virus circolante. Quindi, in caso di contagio, grazie a una quantità di virus inferiore, troviamo di fronte a casi di minor gravità. Di conseguenza abbiamo anche un minor numero di casi che hanno bisogno di cure più importanti che richiedono il ricovero in terapia intensiva. Quali altre ipotesi possiamo fare? Un'altra ipotesi potrebbe riguardare il fatto che nelle aree dove il virus ha circolato di più, molte delle persone più a rischio abbiano già sviluppato la malattia e che quindi siano già passate in terapie intensive. Alcune sono riuscite a guarire, mentre molte altre purtroppo non ce l'hanno fatta. Inoltre, non è esclusa neanche un'altra teoria, quella secondo cui abbiamo raggiunto un punto in cui i protocolli terapeutici, pur non essendo validati da studi canonici, cominciano ad avere effetti positivi. Specialmente quelli somministrati precocemente, cioè tutti quei trattamenti che alla fine possono aiutare ad evitare la necessità di un ricovero in terapia intensiva. Meno pazienti ricoverati significa anche cure di maggior qualità? Sì, è inevitabilmente così. A un certo punto la situazione in Lombardia è stata davvero così insostenibile che i medici si sono ritrovati probabilmente a gestire tantissimi pazienti gravi con mezzi limitati. Che senso ha continuare a restare in quarantena se, nonostante questo enorme sacrificio, i nuovi contagi continuano a rimanere alti? Perché la quarantena al momento è l'unica strada percorribile. Non possiamo assolutamente permetterci di mollare e dobbiamo insistere. Dobbiamo pensare che senza questa quarantena i contagi sarebbero stati quasi sicuramente molti di più. E con essi sarebbero stati di più anche morti. Non abbiamo alternative, bisogna continuare con le misure restrittive. I test sierologici su cui molte regioni stanno puntando potranno aiutarci a ripartire? Questi test sono utili a fini epidemiologici. In altre parole ci consentiranno di capire quale parte della popolazione ha sviluppato un'immunità contro il coronavirus. Ma dobbiamo tener presente che avranno dei limiti. Non sappiamo quanto è forte questa immunità e ancora di più non sappiamo la sua durata. Potrebbe durare qualche anno, dopodiché si diventerebbe di nuovo suscettibili all'infezione. L'unico modo per scoprirlo sarà quello di aspettare e vedere cosa succede con i primi casi in Cina. Valentina Arcovio Maurizio Sanguinetti, direttore di Microbiologia e Scienze infettivologiche al Gemelli O 14 16 18 20 22 24 26 28 30 I3 5 7 9 11 13 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 24 6 8 10 12 14: ^! " ' , . ' " ^MarzB: ; " . ' ' / ; ' . ; : Fonte; Protezione Civile L'Ego-Hub -tit\_org-

## Lettera - L'impegno di Dogane sulle merci anti-Covid

[Posta Dai Lettori]

L'impegno di Dogane sulle merci anti-Covid Gentile Direttore, in relazione all'articolo apparso sul quotidiano Il Mattino a firma Valentino Di Giacomo dal titolo "Sette task force e 184 esperti da babele per decidere la fase 2" Agenzia delle Dogane e dei Monopoli desidera precisare che la procedura straordinaria prevista dal Commissario Arcuri con l'ordinanza 6/2020 e disciplinata nei dettagli dal direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, con determinazione direttoriale 102131 del 30.03.2020, è dedicata specificamente allo sdoganamento ultra rapido delle merci destinate alla lotta al Covid-19. Le procedure attivate non prevedono quindi alcuna duplicazione di interventi in quanto ADM e Protezione Civile operano in modo complementare, in conformità a quanto previsto dalla Commissione europea. Inoltre Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in collaborazione con Sogei, per meglio supportare l'emergenza sanitaria, ha avviato lo Sportello Dogana Amica, che consente di verificare se la mercé viaggia accompagnata dai moduli prescritti e, se del caso, di anticipare le informazioni e le dichiarazioni necessarie tramite compilazione e invio di un semplice modulo online grazie al quale si viene presto contattati e si ottengono subito le informazioni necessarie. Molte delle segnalazioni giunte nei giorni scorsi, dopo attenta verifica, sono infatti risultate essere ritardi dovuti a mercé che ancora non è stata spedita verso l'Italia, a documentazione incompleta o incoerente presentata dallo spedizioniere/importatore o, addirittura, alla circostanza che quest'ultimo non si presenta, alle volte anche per giorni, agli uffici dell'Agenzia per avviare le pratiche di sdoganamento. Ufficio Stampa Agenzia Dogane e Monopoli Email -tit\_org- Lettera -impegno di Dogane sulle merci anti-Covid

## Il 10 % a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino

[Giuseppe Scarpa]

~ ". à uà pa Ü 10% a contatto col virus Un caso l'obbligo di vaccino ^Calano i ricoverati, ma i contagi aumentano sottosegretario Sileri: Imporre la' Iss: il 90% degli italiani può ancora infettarsi quando ci sarà. Ricciardi (Oms) lo smentisc I DATI ROMA Contagi e decessi in linea con gli ultimi giorni, terapie intensive meno affollate. È quest'ultimo il dato positivo sottolineato ieri da Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile durante la consueta conferenza stampa. Un andamento che inizia a diventare costante e che genera un cauto ottimismo perché è soprattutto nelle "intensive care unit" che si combatte la battaglia al Coronavirus. Più letti si liberano in questi reparti e più si contrasta efficacemente la malattia. Per la prima volta dal 20 marzo il numero dei pazienti è sceso sotto tremila unità: ad oggi sono 2.936, 143 in meno rispetto a mercoledì. Di questi, 1.032 sono in Lombardia. Dei 106.607 malati complessivi, 26.893 sono ricoverati con sintomi, (-750) e 76.778 sono quelli in isolamento domiciliare. In totale le vittime sono 22.170 con un aumento nelle ultime 24 ore di 525 persone. Martedì si era toccato un più 578. I nuovi contagiati sono 1.189, mercoledì erano cresciuti di 1.127. Inoltre, aspetto non secondario, ieri è stato fatto un numero record di tamponi: 60.999 (mercoledì 43.715), il più alto dall'inizio dell'emergenza. Secondo il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, presente durante la conferenza stampa alla Protezione civile, sia ora in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale. In pratica il conteggio dei decessi andrebbe rapportato ai contagi registrati nelle settimane scorse. Quando erano ancora abbastanza elevati. calo del numero dei positivi che si sta verificando attualmente comporterà una diminuzione dei morti che si potrà riscontrare solo nelle settimane successive. Nei dati di ieri però non mancano i motivi di preoccupazione. L'epidemia corre ancora in Lombardia, e ancora di più Piemonte, dove si registra un aumento record di contagiati (879 nuovi casi in un giorno). Secondo l'analisi di fondazione Gimbe il contagio da SarsCov2 non è sotto controllo e le misure di distanziamento sociale hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela. Secondo il presidente della fondazione il medico chirurgo Nino Cartabellotta, una programmazione scientifica della fase 2 non può inseguire i numeri del giorno, ma deve osservare almeno le variazioni settimanali. Per questo nonostante il contagioso entusiasmo per l'avvio della fase 2 - sottolinea Cartabellotta - serve la massima prudenza: se oggi, infatti, ospedali e terapie intensive iniziano a "respirare", i numeri confermano che la curva dei contagi non è affatto sotto controllo e il rischio di una nuova impennata dei casi è sempre in agguato. LA POLEMICA Di certo il Covid-19 potrà essere sconfitto definitivamente con il vaccino. Per questo il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri sostiene che visti i danni che ha creato il virus, non ha dubbi sul fatto che un vaccino del genere debba essere obbligatorio. Di parere opposto Walter Ricciardi, componente Oms e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, che risponde così a quanto affermato da Sileri: non ci sarà bisogno di introdurre l'obbligo perché la gente ha sperimentato cosa significa avere paura di questa malattia. Ricciardi ha poi parlato del progetto di un rafforzamento dei centri vaccinali, per far fronte all'emergenza ma anche per ristabilire un servizio indebolito a causa della crisi provocando un forte abbassamento delle coperture vaccinali. Perché si rischia - ha concluso Ricciardi - di tornare a morire di morbillo. Giuseppe Scarpa à RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPIDEMIA CORRE ANCORA IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE LA FONDAZIONE CIMBE: LA SIT

UAZIONE NON È SONO CONTROLLO -tit\_org- Il 10 % a contatto col virus Un caso obbligo di vaccino

L'intervista Maurizio Sanguinetti

## Intervista a Maurizio Sanguinetti - Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown

[Valentina Arcovio]

L'intervista Maurizio Sanguinetti Malati meno gravi, può essere un altro effetto del lockdown L'unico dato davvero inco. raggiante che abbiamo riguarda la riduzione dei ricoveri in terapia intensiva. Perché se guardiamo al dato dei nuovi contagi, è evidente che dobbiamo ancora insistere. Questo è il commento di Maurizio Sanguinetti, direttore del Dipartimento Scienze di laboratorio e infettivologiche del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e docente ordinario di microbiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, relativo all'ultimo bollettino presentato ieri dalla Protezione Civile. Professore, qual è il motivo per cui continuano a calare i ricoveri in terapia intensiva nonostante abbiamo ancora un numero elevato di nuovi contagi? Su questo possiamo fare solo delle ipotesi. Ad esempio è possibile che il blocco delle attività e il distanziamento sociale abbiano ridotto anche la quantità di virus circolante. Quindi, in caso di contagio, grazie a una quantità di virus inferiore, ci troviamo di fronte a casi di minor gravità. Di conseguenza abbiamo anche un minor numero di casi che hanno bisogno di cure più impor- Il totale in Italia tanti che richiedono il ricovero in terapia intensiva. Quali altre ipotesi possiamo fare? Un'altra ipotesi potrebbe riguardare il fatto che nelle aree dove il virus ha circolato di più, molte delle persone più a rischio abbiano già sviluppato la malattia e che quindi siano già passate terapie intensive. Alcune sono riuscite a guarire, mentre molte altre purtroppo non ce l'hanno fatta. Inoltre, non è esclusa neanche un'altra teoria, quella secondo cui abbiamo raggiunto un punto in cui i protocolli terapeutici, pur non essendo validati da studi canonici, cominciano ad avere effetti positivi. Specialmente quelli somministrati precocemente, cioè tutti quei trattamenti che alla fine possono aiutare ad evitare la necessità di un ricovero in terapia intensiva. Meno pazienti ricoverati significa anche cure di maggior qualità? Sì, è inevitabilmente così. A un certo punto la situazione in Lombardia è stata davvero così insostenibile che i medici si sono ritrovati probabilmente a gestire tantissimi pazienti gravi con mezzi limitati. Che senso ha continuare a restare in quarantena se, nonostante questo enorme sacrificio, i nuovi contagi continuano a rimanere alti? Perché la quarantena al momento è l'unica strada percorribile. Non possiamo assolutamente permetterci di mollare e dobbiamo insistere. Dobbiamo pensare che senza questa quarantena i contagi sarebbero stati quasi sicuramente molti di più. E con essi sarebbero stati di più anche morti. Non abbiamo alternative, bisogna continuare con le misure restrittive. I test sierologici su cui molte regioni stanno puntando potranno aiutarci a ripartire? Questi test sono utili a fini epidemiologici. In altre parole ci consentiranno di capire quale parte della popolazione ha sviluppato un'immunità contro il coronavirus. Ma dobbiamo tener presente che avranno dei limiti. Non sappiamo quanto è forte questa immunità e ancora di più non sappiamo la sua durata. Potrebbe durare qualche anno, dopodiché si diventerebbe di nuovo suscettibili all'infezione. L'unico modo per scoprirlo sarà quello di aspettare e vedere cosa succede con i primi casi in Cina. Valentina Arco via Maurizio Sanguinetti, direttore di Microbiologia e Scienze infettivologiche al Gemelli 14 16 18 20 22 24 26 28 30 1 3 5 7 9 11 13 Ieri 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 2 468 10 12 14:;: ' ' ;;;; ;; ;p '!"... -: ': ' ' ': ' ' ' ' ;;;, Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hub L'INFETTIVOLOGO DEL GEMELLI: FORSE ORA I CONTAGI AWENGONO CON UNA CARICA VIRALE PIÙ BASSA E QUESTO RIDUCE I SINTOMI -tit\_org-

Tanta paura ma danni lievi

## Terremoto 4.2 nel Piacentino, nessun ferito Tutti in strada, per un po` dimenticato il Covid

[Redazione]

Tanta paura ma danni lievi Terremoto 4.2 nel Piacentino, nessun ferito Tuttistrada, per un po' dimenticato il Covid  
Numerose scosse di terremoto sono state registrate nel Piacentino dopo quella più forte di magnitudo 4.2 di ieri mattina alle 12.42. Dalle segnalazioni risultano solo alcuni cornicioni caduti (nella foto aBobbio) e qualche crepa ma nessun danno di rilievo e soprattutto nessun ferito. Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconforto a sconforto. Massimo Castelli, sindaco del comune di Cerignale, vicino all'epicentro del terremoto, racconta: L'abbiamo percepita come una scossa fortissima ma che è durata pochi secondi e questo ha impedito danni importanti. Credo che sia una delle più forti in assoluto che ci sia mai stata in questo territorio. Ha fatto saltare per un qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano. -tit\_org- Terremoto 4.2 nel Piacentino, nessun ferito Tutti in strada, per un po dimenticato il Covid

## **Contagi ancora in calo Ma riaprire ora è un salto nel vuoto**

*No di Borrelli alle Regioni del Nord Il lockdown resta fino al 4 maggio*

[Fabrizio Colarieti]

Contagi ancora in calo Ma riaprire ora è un salto nel vuoto No di Borrelli alle Regioni del Nord Il lockdown resta fino al 4 maggio \ di FABRIZIO COLARIETI

entre la task force di tecnici, guidata da Vittorio Colao, si appresta a presentare al Governo la bozza del piano di avvicinamento alla Fase 2, che dovrebbe prevedere, a partire dai primi giorni di maggio, un graduale e differenziato (per regione e fasce d'età) allentamento delle restrizioni, quattro Regioni [Veneto, Lombardia, Piemonte e Sicilia, pezzo a pagina 6] chiedono a Palazzo Chigi di entrare nella delicata fase di uscita dall'emergenza prima del 4 maggio. Una richiesta, ovviamente vincolata anche al parere delle autorità sanitarie, che al momento, stando ai numeri resi noti dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, non può essere accolta, se non compiendo un pericoloso salto nel buio che rischia di vanificare gli sforzi compiuti dal 21 febbraio ad oggi. AVANTI ADAGIO Perché, innanzitutto, il numero di contagi giornalieri, pur scendendo, è ancora consistente: 1.189 casi in più rispetto a mercoledì (erano 1.127), per un totale di 106.607 persone che, ancora oggi, sono alle prese con il virus Covid-19. Un dato spinto anche dall'aumento dei tamponi: tra mercoledì e giovedì ne sono stati fatti 61mila. Test che continuano a individuare, più o meno, un positivo ogni 16 tamponi eseguiti, specialmente nelle regioni più colpite dall'epidemia. Il quadro è certamente migliore delle scorse settimane, ma i numeri parlano ancora di Fase 1. Continuano a calare - rispettando il trend imboccato da 12 giorni - i ricoveri, alleggerendo la pressione sulle terapie intensive. Ieri, per la prima volta dal 20 marzo, i pazienti nei reparti sono scesi sotto tremila: 2.936 [-143 rispetto a mercoledì]. Quasi 27mila malati sono ricoverati con sintomi nei reparti ordinari [-750 rispetto all'ultimo bilancio] e 76.778 si trovano in isolamento domiciliare. Le vittime sono in lieve calo: 22.170, con un aumento, sempre rispetto al 15 aprile (quando erano 578), di 525 decessi. Hanno oltrepassato, invece, quota 40mila (40.164) i guariti, con 2.072 negativizzati in più di mercoledì, quando erano 962. Siamo in un trend discendente, ribadisce il numero uno dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, ma bisogna fare ancora molta attenzione per evitare che ci sia una ripartenza della curva dei contagi. Il 90% delle persone non è venuto a contatto con il virus e questo, ha spiegato il presidente dell'Iss, "vuol dire che una larghissima parte della popolazione è ancora suscettibile. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere circa l'80% di persone venute a contatto col virus, dunque il target è molto lontano". Bisognerà muoversi, quindi, in maniera graduale, perché, spiegano gli esperti, la circolazione del virus è meno intensa ma è presente. Per Brusaferrò potrebbe essere utile attuare un "mix di misure che consentano di lasciarne attive alcune e di toglierne altre" mettendo in campo "provvedimenti che vanno dal monitoraggio stretto alla capacità di tracciare velocemente le persone positive". Il bollettino Nuovi casi di Covid in diminuzione come i ricoveri in terapia intensiva e il numero delle vittime Ci vuole cautela La squadra di Colao al lavoro per la Fase 2 L'indicazione resta quella di procedere per gradi e fasce d'età I Angelo Borrelli (imogoeconom/co) -tit\_org-

## Meno di tremila in terapia intensiva È la prima volta

[Corrado Zunino]

di Corrado Zunino Andamento lento La lenta discesa a rimbalzi dei contagi in Italia procede nel suo andamento lento e frustrante. Ieri i dati della Protezione civile hanno detto: l'aumento di 3.786 positivi sono il peggior risultato degli ultimi quattro giorni e riportano l'asticella dell'incremento al 2,3 per cento (era scesa all'1,6 mercoledì). Il numero totale dei contagiati in due mesi e mezzo è arrivato a 168.941. Restano stabili gli attualmente positivi e mantengono l'incremento all'1,1 per cento, come ieri. Al 19 marzo si cresceva oltre il 15 per cento, ma la discesa ancora non c'è. Ieri il numero dei tamponi è stato il più alto da sempre: 60.999. Si spiega anche così il lieve aumento dei positivi. Letti liberati I guariti superano i 40 mila e sono il doppio dei deceduti (altri 525, il valore più basso da undici giorni). Con posti liberati in terapia intensiva, il numero - in calo da tredici giorni - scende sotto quota 3.000. Diminuiscono ancora i ricoverati con sintomi: oltre duemila in meno in dieci giorni. Tamponi nel mondo Siamo il Paese che fa più tamponi, più di Francia, più di Germania, ha detto Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità. È vero che abbiamo accelerato, sono il quadruplo di quelli realizzati un mese fa, ma l'Italia oggi con un milione e 178 mila test orofaringei è al quarto posto nel mondo. Ne hanno fatti il triplo gli Stati Uniti (che hanno, però, oltre cinque volte la nostra popolazione). Sono 600 mila i test in più in Germania e 500 mila in Russia. Immunità lontana Brusaferrò ha detto: Lo studio di sieroprevalenza in corso stima che il 90 per cento delle persone non è venuto in contatto con il virus. Per l'immunità di gregge serve che l'80 per cento sia stato contagiato: siamo lontani. Le regioni Non ci sono stati nuovi positivi in Molise, in Lombardia 941. I medici Cinque medici morti ieri, 127 da inizio epidemia. L'Oms: Un massacro nelle case di riposo. "Drive in" Caravaggio (Bg). Il paziente è il dottor Flavio Alborghetti direttore dei Presst Bg Ovest - tit\_org-

Piacenza

## Una scossa di terremoto e la gente corre in strada dimenticando la sicurezza

[Redazione]

Piacenza Una scossa di terremoto e la gente corre in strada dimenticando la sicurezza Una scossa di terremoto e tutti i tati. Per forza di cose il virus è passato in secondo piano. È stato un attimo. E la casa-rifugio di spavento enorme, ha detto Massimiliano Castelli, sindaco di Cerignale, a rischio. A Piacenza, uno dei territori più colpiti dall'epidemia con 700 vittime, una scossa di terremoto alle 12.42 è stata sentita in città e provincia. La terra ha tremato per pochi secondi, ma a soli 3 km di profondità e la magnitudo 4.2 è stata avvertita distintamente. I meccanismi di difesa sono sal-

## Liguria, il virus imbocca la discesa Sotto i 20 casi come 40 giorni fa

*Diecimila test sul personale sanitario: positivo il 4 per cento Viale: entro fine aprile la sanità nella regione verso la normalità*

[Licia Casali]

Diecimila test sul personale sanitario: positivo il 4 per cento Viale; entro fine aprile la sanità nella regione verso la normalità Licia Casali/GENOVA Diciannove nuovi contagi nella giornata di ieri: un numero così basso in Liguria non si vedeva dal 7 marzo. I dati del bollettino quotidiano sul coronavirus dimostrano come l'infezione, piano piano, stia regredendo. I NUOVI CONTAGI Nelle terapie intensive, su 197 posti disponibili, ieri solo 103 erano occupati: 51 in meno rispetto alla settimana precedente. Tornano a respirare anche i pronto soccorso, ma continuano a crescere i decessi che, dall'inizio dell'emergenza, sono 828: 21 le morti registrate ieri. Da quaranta giorni i nuovi contagi non scendevano sotto le venti unità: Ma attenzione, una rondine non fa primavera smorza gli entusiasmi Ange Gratarola, coordinatore del Dipartimento regionale dell'emergenza - È un bel segnale ma dobbiamo aspettare ancora qualche giorno: se trend venisse confermato, allora possiamo dire di essere sulla strada giusta. TERAPIE INTENSIVE, POSTI CONGELATI In alcuni ospedali liguri si iniziano a congelare - ma non a disattivare - parte dei letti che sono stati riconvertiti a terapie intensive. I posti occupati si sono quasi dimezzati rispetto al culmine dell'epidemia - annuncia il governatore Giovanni Toti -. Oggi ospitano un centinaio di pazienti, mentre nel momento più critico eravamo arrivati a sfiorare le 200 unità. Cala anche il numero di ospedalizzati, 19 in meno rispetto al giorno prima. L'epidemia sta calando - aggiunge Toti -.Non possiamo tirare un sospiro di sollievo, ma possiamo dire che il distanziamento sociale sta funzionando, Dobbiamo continuare così. In Liguria sono stati effettuati circa 10 mila test sul personale sanitario: il 96 per cento è risultato negativo. In calo anche i nuovi contagi dei pazienti, come dimostra la pressione in calo sui pronto soccorso. LA DISTRIBUZIONE MASCHERINE Nelle residenze sanitarie invece sono stati effettuati 12mila test sierologici a pazienti e personale. I risultati dei primi 6 mila dicono che l'85 per cento dei degenti è negativo, una percentuale che sale al 91 per cento tra il personale. Continua la consegna della mascherine nella cassetta della posta. Nei comuni sotto i 2 mila abitanti la distribuzione è terminata - spiega Giacomo Giampedrone, assessore alla protezione civile - Per tutti gli altri stiamo procedendo: entro oggi consegneremo 456 mila confezioni, poco meno della metà. Ieri le consegne, che termineranno il 27 aprile, avevano raggiunto il 38 per cento del territorio: le hanno ricevute il 52 per cento degli spezzini,elle Rsa 12 mila test sierologici: sarebbe negativo l'85% dei ricoverati Quasi dimezzati i posti occupati nei reparti di terapia intensiva il 49 per cento dei savonesi e il 30 per cento dei genovesi. A fine mese inizierà anche la distribuzione di un altro milione di mascherine in edicole e farmacie. LA FASE DUE DELLA SANITÀ Entro la fine di aprile la sanità ligure inizierà a tornare verso un regime di normalità. L'annuncio è arrivato da Sonia Viale, assessore regionale alla Salute. Stiamo ragionando su come rimodulare l'offerta - ha spiegato - per ripristinare gradualmente le attività in ogni Asl e in ogni territorio. MALATTIE RARE È dedicato ai pazienti con patologie rare il progetto attivato da Alisa che prevede la realizzazione di una scheda con i dati utili in caso di ricovero per Covid-19. Stamattina il progetto verrà illustrato in videoconferenza all'Istituto superiore di sanità per valutare se c'è la possibilità concreta di estenderlo in tempi rapidi a tutta Italia. L'arrivo di un paziente affetto da Covid-19 al pronto soccorso dell'ospedale San MartinoFORNETTI L'ANDAMENTO DEI CONTAGI IN LIGURIA.253zez254 é é é é é RICOVERI ilSSiill é -tit\_org- Liguria, il virus imbocca la discesa Sotto i 20 casi come 40 giorni fa

## Test e questionari Daremo i consigli al mondo del lavoro per avere sicurezza

[Matteo Dell'antico Emanuele Rossi]

Test e questionari Daremo i consigli al mondo del lavoro per avere sicurezza La task force per la ripartenza della Liguria prepara le mosse Scelti altri 12 professionisti: ora è un team di 27 componenti Matteo Dell'Antico Emanuele Rossi / GENOVA Passano da quindici a ventisette i "saggi" per aiutare la Liguria a individuare regole e prassi della fase 2. Oltre ai 15 nomi rivelati ieri dal Secolo XIXe provenienti dall'Università, dalla sanità e dagli ordini professionali, Toti ha voluto coinvolgere anche il presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini, il direttore di Liguria digitale Enrico Castanini, il direttore scientifico di lit Giorgio Metta e altri soggetti provenienti dal mondo delle professioni o già visti alla prova con l'emergenza Ponte Morandi come il subcommissario Ugo Ballerini o Luciano Grasso. Atutti Toti ha mandato una lettera di ringraziamento e di "convocazione". LA RIPRESA A SCAGLIONI Il primo incontro (in videoconferenza) ci sarà domani pomeriggio e poi saranno creati dei gruppi di lavoro. Gli esperti della sanità faranno la parte del leone, per indicare i comportamenti da tenere in questa fase di lento declino dell'epidemia, per evitare di ritrovarci in pochi giorni con gli ospedali di nuovo al collasso. Ma ai rappresentanti del mondo produttivo e delle professioni spetta l'arduo compito di declinare le indicazioni dei sanitari sulla realtà del lavoro, per programmare un orizzonte di riaperture graduale, vogliamo dare a tutti, dal turismo al commercio alle piccole imprese un'idea di come potranno ripartire, dice il direttore della Camera di commercio Maurizio Caviglia, è un equilibrio difficile, come un gioco dello Shanghai: spostiamo un bastoncino alla volta, ma non deve cadere insieme. A tracciare la via per i cantieri sarà il presidente dell'ordine degli ingegneri Maurizio Michelini, che punta sull'esperienza del cantiere del Polcevera e sulla prevalenza delle buone pratiche sulle rigidità normative. Per blindare quelle che diventeranno ordinanze e decreti regionali e armonizzare con quanto deciderà il governo invece l'incaricato è l'unico giurista del gruppone, il professor Lorenzo Cuocolo. Per evitare conflitti con quanto deciderà il governo e la squadra di esperti guidata da Vittorio Colao ci si concentrerà primariamente sulle materie di competenza regionale (dal trasporto pubblico alla sanità alla programmazione dei fondi europei) e sulle specificità liguri. Sul turismo e sulla portualità - azzarda Caviglia dobbiamo essere così bravi da indicare noi la strada a Roma, perché non ci sono altri porti come Genova in Italia e perché le nostre spiagge non sono come quelle della Versilia o dell'Emilia. AZIENDE AL SETACCIO PER EVITARE IL BIS È chiaro che tutti gli spazi di manovra dipendono dall'andamento del virus. E dalla capacità della Liguria di tracciarne il percorso. E qui entrano in gioco gli epidemiologi e la parte sanitaria della task force con il professore Filippo Ansaldo. Che fa capire come si dovrà cambiare registro nella "fase 2": Sinora osserviamo la diminuzione sulle terapie intensive e sui ricoveri. Dobbiamo essere in grado di muoverci in anticipo ed evitare che le aziende diventino un luogo di contagio. Come fare? L'idea allo studio è di estendere il più possibile i test sierologici nelle realtà aziendali (si partirà con qualche sperimentazione), ma non a tutti: con un questionario si potrebbero "setacciare" e individuare i soggetti che nelle scorse settimane possono essere venuti a contatto con positivi. Questi saranno sottoposti a test sierologici e se positivi agli anticorpi Igm o Igg, sarà fatto il tampone per isolare subito eventuali positivi che non abbiano i sintomi. Ma da qui si passerà ad un più efficace tracciamento dei contatti del positivo. Con la possibilità di sottoporli a tampone, cosa che oggi non avviene: Dobbiamo incrementare la tracciatura - sostiene Ansaldo - e di conseguenza anche la capacità dei nostri laboratori di fare più test. Un buon metodo per i contatti potrebbe essere quello del drive through, i tamponi in auto già sperimentati per i guariti. In parallelo, il sistema deve attrezzarsi per consentire più luoghi dove garantire l'isolamento a chi non può farlo a casa propria: C'è un grande sforzo per trovare queste strutture, spiega Ansaldo. E il tracciamento dei casi di positività deve arrivare a livello micro, anche sfruttando la tecnologia: La sorveglianza deve essere stringente, a livello di quartiere se non di via, per potere nel caso procedere a chiusure selettive, come era previsto nella primissima fase dell'epidemia. Prima che il dilagare dei casi ci precipitasse tutti in

questa infinita "fase uno" che la Liguria vuole lasciarsi alle spalle. UGO BALLERINI Dopo quarant'anni e una lunga esperienza da direttore generale in Filse, la finanziaria della regione Liguria, in cui è rimasto anche dopo la pensione, Ugo Bailerini è stato chiamato da! sindaco Marco Bucci a fare da sub-commissario per i nuovo ponte sul Polcevera. CASTÂNINI Direttore generale di Liguria Digitale, "braccio informatico" della Regione, Enrico Castanini è responsabile delle gestione operativa della Società e dell'organizzazione aziendale. È stato anche uno degli artefici dell'acquisto di mascherine in Nòà nell'ultimo mese. LUCIANO GRASSO IAVICOU Manager di lunghissima esperienza nella sanità: manager sempreverde con 40 anni di esperienza nel settore: ha diretto la Asl imperiese, ia Asl genovese, fa parte del consiglio di indirizzo del San Martino ed è nel team del sindaco Marco Bucci per il nuovo Ponte. Direttore del dipartimento di Medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale dell' istituto Inail. Specializzato in medicina del lavoro etossicoiogia industriale, Sergio Iavicoli fa parte anche del Comitato tecnico scientifico delta Protezione civile nazionale. Il direttore scientifico di lit è stato voluto da Toti nella task force ligure, mentre li suo predecessore Roberto CIngoiani è stato chiamato da Conte. Giorgio Metta dirige l'istituto di tecnologia dal 2019 ed è considerato il "papa" del robot umanoide 1-Cub, una delle creazioni pili note di Ilt- Research managerpresso l'Istituto Italiano di tecnologia, manager e imprenditore nel campo del design, del marketing delle tecnologie Innovative- È coordinatore delle attività di it per il contrasto dell'epidemia di Sars-CoV-2. Si occupa anche di digital innovation hub. LORENZO PE HICHEL PAOLA eiROINIO Uno dei tré mèmberi di tit coinvolti nella task force, professore all' Università di Genova, De Michieli è il coordinatore del Rehab technologies lab, un laboratorio sperimentale creato dall'istituto di tecnologia e dall' Inail per lo sviluppo di protesi ed esoscheletri per la mobilita e la riabilitazione. Professoressa di Ingegneria, è presidente del Competence centerper la sicurezza e l'ottimizzazione delle nfrastutture strategiche, componente del board di Enel e del comitato scientifico dell'osservatorio di Eurispes. In passato è stata anche nel Cda di Ansaldo e di Carige. WALTER róGATELLI Il commissario straordinario di Alisa (nominato nel 2016 e prorogato nell'incarico), bergamasco, in precedenza era stato direttore della Asl di Milano e di quella di Cremona. Ha amancato l'assessore regionale Sonia Viale nella programmazione della sanità ligure negli ultimianni. Professore di Economia dei trasporti, ex senatore, Enrico Musso è stato per due volte candidato sindaco di Genova e poi, con la giunta Bucci, il principale consulente sulla mobilità urbana. Dirige I Cicli, centro per la logistica integrata dell'Università di Genova. PAOLO EHILIO SIGNORINI ALESSANDRO VACCARO Presidente del Sistema dell'Autoria portuale del Mar Ligure. Prima di approdare a Genova, nel 2012, ha avuto una lunga esperienza alla presidenza del Consiglio dei ministri di cui è stato capo dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Avvocato penalista cassazionista, classe 1950, è stato per due volte presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova, sino al 2019, ora è I tesoriere del consiglio- E anche direttore della rivista "La nuova giurisprudenza ligure". Il suo studio legale è tra i più noti della Liguria. Enon solo- 1 percorsi obbligati per gli operai della Rncantieri di Riva Trigoso-tit\_org-

## Decreto Aprile verso 70 miliardi, 25 per Cig e sostegno ai redditi

[Marco Rogari]

Decreto Aprile verso 70 miliardi, 25 per Cig e sostegno ai redditi. Misure anticrisi. Girandola di riunioni per definire il valore delle misure e del deficit da indicare al consiglio dei ministri di lunedì. Sulla liquidità 5 miliardi al fondo Pmi e 25 per le garanzie Sace. Marco Rogari. Gianni Trovati. ROMA. L'annuncio del decreto Aprile entra nel vivo e il contatore delle misure annerisce continuamente, con un'apressione che lo porta a puntare verso quote di miliardi. Ieri al Mefflaggiomata è stata scandita da riunioni tecniche e politiche a tutto campo. E oggi l'agenda del ministro dell'Economia Gualtieri prevede anche una videoconferenza con gli amministratori locali in battaglia su un doppio fronte: le Regioni, soprattutto al Sud, non vogliono immolare sull'altare generale dell'emergenza i "loro" fondi Uè non spesi, mentre i sindaci reclamano aiuti sostanziosi per le loro casse in difficoltà. L'obiettivo irrinunciabile è quello di chiudere il menù di massima entro lunedì mattina, quando il consiglio dei ministri convocato per giovedì dovrà decidere la cifra del nuovo deficit aggiuntivo. Da far votare mercoledì al Senato e venerdì alla Camera, in un calendario per ora sfalsato dai lavori sul Cura Italia a Montecitorio. La spinta a salire è generalizzata, in un confronto continuo con il Tesoro che deve calibrare le esigenze dell'emergenza con quella di garantire una navigazione il meno possibile accidentata alla raccolta di risorse sui mercati. Uno sforzo, questo, in cui via XX Settembre prova a coinvolgere, volontariamente, anche gli italiani, con 11 prossimi Btp Italia e poi con i nuovi strumenti che saranno tagliati su misura per i piccoli investitori (si veda pagina 8). Per il momento l'Italia dovrà infatti fare da sola, perché le misure europee che saranno al centro del Consiglio Uè di giovedì prossimo potranno intervenire solo più tardi. Ma è evidente che uno sforzo del genere mentre il Pii crolla facendo impennare deficit e debito rende ancora più acrobatica l'ipotesi di rinunciare ex ante ai finanziamenti del Mes riveduto e corretto dalla preintesa all'Eurogruppo. Il lievito più potente sui saldi del decreto è rappresentato dagli ammortizzatori sociali e dalle altre forme di sostegno al reddito per aiutare le tante categorie in difficoltà nell'Italia bloccata dalla crisi. La Cassa integrazione resa quasi generalizzata dal decreto Marzo e la proroga della Naspi hanno bisogno di 5 miliardi. L'Ma nel capitolo trova posto anche la replica dell'una tantum per gli autonomi, che nelle intenzioni più volte ribadite dal governo crescerà da 600 a 800 euro, e l'estensione delle tutele a colf, badanti, stagionali e lavoratori discontinui, nata per coprire i buchi lasciati dal decreto Marzo e ribattezzata reddito di emergenza. Ma sul punto la questione non è solo nominalistica, perché incide direttamente sulla divisione di un fabbisogno da 10 miliardi: i Cinque Stelle con la ministra del Lavoro Catalfo puntano a un reddito di emergenza vero e proprio, che richiederebbe almeno 2 miliardi, mentre nel Pd si continua a preferire l'idea di correttivi più chirurgici per evitare di dover ridurre troppo la platea dell'una tantum per gli autonomi. Anche fra i Democristiani di un bonus più selettivo rispetto alla versione universale di marzo: ma tra gli inciampi Iniziali del tinsps, il cambio di regole in corsa per i professionisti e i problemi della prima dotazione non sarà facile gestire il passaggio a una seconda fase in cui molti non avrebbero diritto alla replica. L'altra grande voce del decreto Aprile sarà quella destinata a finanziare le garanzie statali sui prestiti avviate dal decreto liquidità. Qui non è in gioco il deficit, perché la garanzia si trasforma in indebitamento solo quando viene esercitata, ma anche 11 miliardi di saldo netto da finanziare ha bisogno di risorse da trovare con le emissioni dei titoli di Stato: per 30 miliardi, come indicato dal ministro dell'Economia, divisi grosso modo fra i circa 3 miliardi destinati a rafforzare il fondo di garanzia per le Pmi e i 25 necessari per la copertura statale ai prestiti tramite Sace. Ma sul punto entra in campo anche il tema degli aiuti a fondo perduto, sollevato ieri dal ministro Patuanelli. Regioni ed enti locali, attesi oggi in videoconferenza al Mefflaggiomata, sono l'altro fronte caldo in vista del decreto. Perché la crisi ha iniziato a prosciugare le loro entrate mentre le spese crescono per tamponare l'emergenza. Sul tavolo potrebbe arrivare un fondo da 5 miliardi diviso fra Comuni, Province e Città metropolitane (3 miliardi) e Regioni (2 miliardi). Ma i Comuni puntano più in alto: le prime stime parlavano di una riduzione di entrate da oltre 3 miliardi (Sole 24 Ore del 23 marzo), ma nel frattempo il blocco si è allungato e i sindaci

calcolano ora un fabbisogno di almeno 80 miliardi, destinati a crescere di un ulteriore 40-60% con una caduta dell'economia ancora più profonda. Senza contare che il provvedimento in arrivo ha in menù una sospensione dei tributi locali che potrebbe arrivare fino al 30 novembre. A completare (per ora) il quadro ci sono le misure per la famiglia, i fondi per sanità e Protezione civile e le misure annunciate per aiutare il settore turistico. Un pacchetto vicino agli 8-10 miliardi, dai confini flessibili fino al giorno del consiglio dei ministri. In agenda oggi l'incontro Gualtieri-enti territoriali. Sul tavolo 5 miliardi ma i sindaci temono perdite maggiori Ministero dell'Economia. L'obiettivo è quello di chiudere le misure principali del decreto Aprile entro lunedì mattina, quando il consiglio dei ministri convocato per le 10 dovrà decidere la cifra del nuovo deficit aggiuntivo 22 e 24 aprile LE VOTAZIONI DI SENATO E CAMERA Palazzo Madama (il 22) e Montecitorio (il 24) dovranno autorizzare il governo ad utilizzare il deficit aggiuntivo. Il peso del decreto Aprile La mappa degli interventi previsti dal decreto Aprile e le coperture necessarie (In deficit e saldo netto da finanziare) per realizzarle. Le risorse sono destinate anche a finanziare le garanzie statali sui prestiti avviate dal decreto liquidità. Vettori: 80 miliardi di euro INDEBITAMENTO SALDO NETTO DA FINANZIARE - piastre e sugar è, tpl e affitti Fonte: eiaoraztune È soie 24 ore -tit\_org-

## Sanità, 5mila infermieri per le cure a casa = Sette pazienti su dieci a casa: 5mila infermieri in arrivo

[Marzo Bartoloni]

Sanità, 5mila infermieri per le cure a casa LA FASE 2 Un piano per assumere almeno 5mila infermieri per potenziare le cure a casa non solo per i malati di Covid, ma anche per gli anziani e i fragili, costretti già da un paio di mesi a rinviare controlli e prestazioni con gli ospedali concentrati sull'emergenza. E poi rafforzamento delle Unità speciali anti covid (le Usca) quelle che avrebbero il compito di seguire porta a porta i quasi 50mila positivi con lievi sintomi, in isolamento domiciliare in tutta Italia. Sono gli aspetti qualificanti della Fase due della Sanità, che si concretizzerà in misure e nuove risorse da individuare con il nuovo decreto di aprile, atteso alla fine della prossima settimana. Marzio Bartoloni a pag. 10 Sette pazienti su dieci a casa: 5mila infermieri in arrivo La fase 2 sanitaria. Al lavoro sulle misure del 17 aprile per potenziare le cure domiciliari ai malati di Covid, ma anche per anziani e fragili. Brusaferrò: Contagi al 10%, immunità di gregge lontana; Marzio Bartoloni Un piano per assumere almeno 5mila infermieri per potenziare le cure a casa non solo per i malati di Covid ma anche per gli anziani e i fragili costretti già da un paio di mesi a rinviare controlli e prestazioni con gli ospedali concentrati sull'emergenza. E poi rafforzamento delle Unità speciali anti covid (le Usca) quelle che avrebbero il compito di seguire porta a porta i quasi 50mila positivi con lievi sintomi in isolamento domiciliare in tutta Italia. Unità, previste dal decreto Sanità di inizio marzo, ma finora attivate con fatica e a singhiozzo solo in 12 Regioni: a loro spetterà il compito cruciale di evitare l'aggravamento di chi è malato e quindi il ricorso agli ospedali. Che da una parte vedranno stabilizzarsi i posti letto in terapia intensiva passati in poco tempo da 5mila a quasi 10mila - che diventeranno una rete Covid ma anche per le future emergenze sempre disponibile per il Ssn. Dall'altra si individuerà una rete di ospedali non Covid che torneranno a garantire tutte quelle prestazioni e ricoveri e le visite finora rinviate. Sono questi i pilastri della Fase due della Sanità, quella che dovrà segnare anche un ritorno alla normalità, che si concretizzerà in misure e nuove risorse che saranno trovate nel nuovo decreto di aprile atteso alla fine della prossima settimana. Il perno della Fase due sanitaria su cui punta il ministro della Salute Roberto Speranza sarà innanzitutto centrato sul potenziamento delle cure a casa. Ora che la pressione dell'emergenza sugli ospedali è in netto calo e che sette malati di Covid su dieci sono a casa la parola d'ordine è infatti territorio. Anche il Comitato tecnico scientifico che consiglia il Governo dall'inizio dell'emergenza ha lavorato nei giorni scorsi a un piano che va in questo senso. Un settore, quello delle cure domiciliari, da sempre Cenerentola della Sanità italiana tradizionalmente ospedalocentrica. Ma proprio l'emergenza coronavirus ha insegnato una lezione importante. E cioè che solo con una rete di cure domiciliari davvero attiva sul territorio si può arginare meglio uno tsunami come quello del Covid, curando subito a casa quei pazienti che ancora non sono in condizioni gravi. E uno dei primi tasselli che prenderanno forma nel mosaico delle cure domiciliari è quello dell'impiego sul territorio degli infermieri che non solo potranno entrare a far parte delle Usca. Ma attraverso il potenziamento dei servizi distrettuali potranno assicurare meglio l'assistenza dei tanti pazienti anziani e fragili costretti dall'emergenza a casa dove dovranno restare il più possibile anche durante la Fase due. Nel decreto ci saranno le risorse per assumere un primo grande contingente di infermieri: almeno 5mila, ma il numero esatto dipenderà dalle risorse che saranno destinate nel decreto di aprile. Queste misure seguono quelle adottate nel decreto liquidità che incentivano i medici di famiglia a rendersi reperibili attraverso l'assistenza on line e assicurando le risorse (50 milioni) per acquistare i saturimetri da assegnare ai pazienti Covid per misurare l'ossigenazione nel sangue. A confermare questo evidente spostamento dell'emergenza dagli ospedali a casa sono anche i dati di ieri del Bollettino della protezione civile che avvertono come i pazienti in terapia intensiva siano meno di 5mila (ai livelli che non si vedevano dal 21 marzo) come dimostra anche lo studio della Fondazione Gimbe che però chiede cautela nelle riaperture. Sale il numero dei guariti, 2.072 più del giorno, ma i nuovi contagi sono ancora tanti: 3.786 in più mentre sono 22.170 le vittime complessive con un aumento di 525. Ieri il presidente dell'Iss

Silvio Brusaferrò ha sottolineato come il Paese nei contagi sia diviso in tre: tra un Centro-Nord con più casi, il resto della penisola con numeri sotto controllo e le Isole con pochi casi. E Brusaferrò avverte che al momento ci sono stime variabili da regione a regione ma in generale il 90% delle persone in Italia non è venuto a contatto col virus. Questo vuol dire che una larghissima parte della popolazione è ancora suscettibile. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere circa l'80% di persone venute a contatto col virus, dunque il target è molto lontano. Silvio Brusaferrò (Istituto superiore di sanità). Il 90% delle persone in Italia non è venuto a contatto col virus. una larghissima parte della popolazione è ancora suscettibile. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere circa l'80% di persone venute a contatto col virus.

106,607 MALATI DI CORONAVIRUS Sono 1.189 in più rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 1-127. Deceduti: 22.170 (+525). Guariti; 40.154 (+2.072) Il calo dei ricoveri In terapia intensiva

Febbraio Marzo Fonte Fondazione (anche -tit\_ org- Sanità, 5mila infermieri per le cure a casa - Sette pazienti su dieci a casa: 5mila infermieri in arrivo

## Nordest - Aziende tessili e valigierie pronte a riconvertire la produzione = La Regione supporta i produttori di mascherine

[Redazione]

Mascherine Aziende tessili e valigierie pronte a riconvertire la produzione a paginas RICONVERSIONI/ La Regione supporta i produttori di mascherine < Produrre In Italia, In Veneto, le introvabili mascherine protettive, ha un duplice significato. Da un lato, per far ripartire l'economia In sicurezza, occorre al più presto essere pronti a dotare le aziende e i luoghi di lavoro di tutti i dispositivi di protezione e sicurezza per i lavoratori che oggi scarseggiano. Non solo: Supportare scelte di riconversione produttiva può servire a preservare, in un'ottica di lungo periodo, l'operatività e la produttività delle aziende, e ridurre, per quanto possibile, l'impatto di un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro Elena Dona/zan, spiegando come la Regione ha messo a disposizione la propria Unità di crisi aziendali per accompagnare gli imprenditori e le imprese del Veneto che hanno pensato di riconvertire parte della propria produzione nella confezione d'emergenza di mascherine chirurgiche certificate. Solo nei primi giorni, oltre 100 aziende hanno dato la propria disponibilità: imprese produttive di intimo e materassifici, ma anche artigiani e cooperative sociali. Il vero nodo è la certificazione, che richiede una procedura autorizzativa complessa. La Regione Veneto ha redatto un vademécum a disposizione delle aziende del territorio che intendono produrre, importare o mettere in commercio mascherine e dispositivi di protezione individuale (Dpi) a uso medico, in deroga alle disposizioni. Oltre cento aziende hanno dato la loro disponibilità: resta il nodo a certificazione vigenti come previsto dai decreti legge del 18 marzo scorsi. Il documento è reperibile sul sito web della Regione, dell'Arpa dell'Università di Padova. L'Ateneo, infatti, tramite Unismart è il riferimento al fine che i prodotti risultino adeguati nel garantire la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori. Nell'attesa, dopo le mascherine stampate da Grafica Veneta, tre aziende del Padovano specializzate nella produzione di valigie (Idea Plast, Valigeria Roncato e Meca2) e tutte con sede produttiva in Italia hanno convertito gli impianti per la realizzazione di una mascherina in materiale plastico, durevole, che necessita solo di essere lavata e disinfettata e può essere riutilizzata più volte, cambiando il filtro. Fra Padova e Treviso Assindustria Venetocentro ha iniziato a lavorare per trovare soluzioni, sia con importazioni di prodotti sia con l'assistenza a imprese del territorio che possano produrre presidi conformi alle certificazioni richieste. L'iniziativa ha censito e dato assistenza già a 13 aziende del territorio, operative per la riconversione della propria produzione, e sono stati attivati contatti con 35 aziende disponibili alla riconversione produttiva. L'obiettivo è definire una convenzione, con caratteristiche e prezzi delle mascherine, da mettere a disposizione di tutte le 3.000 imprese associate sia per le necessità immediate, sia per poter essere pronte a riprendere la produzione - ne quando le disposizioni governative lo consentiranno. La mobilitazione è trasversale a NordEst: in Trentino, a La Sportiva, avanza il progetto di riconversione di una parte del sito produttivo di Ziano di Fiemme allo scopo di produrre mascherine chirurgiche per la Protezione Civile di Tremo presentato due settimane fa: Stiamo cercando di proporre soluzioni innovative anche in questo campo per risolvere principalmente un problema sino ad ora sottovalutato, ovvero quello dell'impatto ambientale causato dalle attuali 11 mascherine monouso oggi in commercio, ha detto il presidente Lorenzo Delladio. Il risultato è Straros Mask. mascherina igienica sportiva di protezione generica realizzata in tessuto con filtro interno intercambiabile e facilmente sostituibile. La messa a punto è avvenuta grazie ai primi prototipi realizzati a partire dai tessuti tecnici della linea abbigliamento di La Sportiva. Terminata la fase di collaudo l'azienda ha depositato domanda di brevetto e valuterà in una seconda fase se procedere con la domanda di certificazione sanitaria. Il Veneto ha redatto un vademécum per tutte le aziende che intendono realizzare dispositivi di protezione La Sportiva. Una fase (la lavorazione delle mascherine -tit\_org- Nordest - Aziende tessili e valigierie pronte a riconvertire la produzione - La Regione supporta i produttori di mascherine

## Serve un registro nazionale di pazienti covid

[Maria Chiara Carrozza\*]

SERVE UN REGISTRO NAZIONALE DI PAZIENTI COVID MARIA CHIARA CARROZZA\* I a cadenza di questa crisi è segnata dal passo dei Dpcm emanati, non sempre di facile interpretazione, anche per gli addetti ai lavori, ed alle conferenze stampa a reti unite. Ancate del Presidente del Consiglio che prospettano il prossimo futuro. Nelle loro case, gli italiani sono appesi ai numeri della crisi espressi nei bollettini della Protezione Civile e dell'Istituto Superiore di Sanità. Nel prossimo futuro è necessario un cambio di passo per aprire un orizzonte ponendosi l'obiettivo di ripartire per tornare alla produttività ed alla vita sociale in uno scenario di prevenzione dei contagi. Per questo servono politiche basate sull'evidenza scientifica. Recentemente è uscito un editoriale di Nature con un titolo benaugurante per noi scienziati: la pandemia può essere un punto di non ritorno, ripristinare la fede nella scienza e rimettere le persone insieme? La soluzione si può basare su tre concetti fondamentali di Scienza, Tecnica e Diritto. Scienza, perché la pandemia è completamente nuova nelle sue cause (il Covid-19 è un virus ancora poco noto sia per la sua natura sia per le evoluzioni cliniche del contagio non solo respiratorie ma anche neurologiche), nella sua diffusione legata probabilmente anche agli asintomatici, nei suoi effetti che provocano un sovraccollamento delle terapie intensive. Servirà un approccio scientifico e un Registro Nazionale dei pazienti Covid per effettuare analisi. Servirà una visione unica di un piano nazionale della ricerca incentrato su un Istituto nazionale Covid-19 che affronti in modo interdisciplinare ogni tema implicito nella pandemia e nelle sue conseguenze, dallo studio di un vaccino e di nuovi metodi di distanziamento sociale o di intervento dello stato nell'economia. In questo Istituto si deve operare in modo "antidisciplinare" senza barriere perché le epidemie richiedono competenze in tutti i campi del sapere, come ci ha insegnato Ebola. I contatti sociali e la loro evoluzione dipendono da fattori culturali e geografici. Tecnica: perché l'organizzazione dello Stato è stata messa a dura prova ed ha resistito a fatica alla scarsità di strumenti fondamentali per affrontare la pandemia, come i dispositivi di protezione individuale, la sanificazione, i respiratori per le terapie intensive, e le app per il monitoraggio degli spostamenti rispettosi della privacy, i kit per identificare i positivi al Covid-19 in tempo reale. Per anni abbiamo invocato e parlato di telemedicina, e solo oggi in emergenza stiamo ricorrendo a questi strumenti come soluzioni che potevano già essere messe in pratica da anni, e sono state rallentate dalla incapacità della macchina amministrativa di riconoscere la tecnologia per offrire servizi innovativi. Il metodo di validazione e certificazione delle nuove tecnologie non ha un iter snello e chiaro in Italia. Diritto: siamo per un Diritto "sostanzialista" non formale, perché la sicurezza dei lavoratori non sia messa in secondo piano, perché l'organizzazione dei livelli di governo della sanità ha mostrato la sua debolezza nelle frammentazioni, perché la reazione alla pandemia ha svelato le gravi arretratezze nella capacità dello Stato di reagire. Si è fatto politica ma sono mancate le politiche a scapito dell'interesse dei cittadini. La bussola del diritto sia la nostra Costituzione ed il principio di solidarietà, non sono costituzionali il divario sociale, le differenze geografiche, le criticità di accesso ai dispositivi di protezione individuale. Tre concetti: Scienza, Tecnica e Diritto integrati in una visione "antidisciplinare" dell'umanità contro la pandemia. \* Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa -tit\_org-

## Trema la terra, paura in Emilia

[Francesca Mariani]

Quanto SCOSSE NEL PIACENTINO Torna la paniconna regione già molto provata da morti e contagi per il coronavirus Tremare la terra, paura in Emilia Un boato, tutta lagente in strada, i pianti. Con la difficoltà di tenere le distanze di sicurezza: FRANCESCAMARIANI La terra ha iniziato a tremare mercoledì sera alle 22. L'epicentro a Piacenza, con una magnitudo 3.8. Ma la scossa di terremoto si è sentita fino al Tigullio. E non è finita qui. Perché per tutta la giornata di ieri gli abitanti del piacentino sono rimasti con il fiato sospeso, senza il coraggio di tornare a casa e con il problema, comunque, di rispettare le distanze di sicurezza in un'Emilia Romagna già molto provata da morti e contagi. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata dall'Ingv in provincia di Piacenza. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, alle ore 11.42 e ad una profondità di 3 km, sono stati Cerignale, Ottone e Ferriere. Questa scossa si è sentita fino a Milano. Per fortuna solo qualche cornicione è venuto giù senza altri danni alle persone. Ma per i piacentini l'incubo è andato ancora avanti. Altre due scosse di terremoto, una di magnitudo 2.0 è stata registrata con epicentro a Corte Biugnatella alle ore 12.29 e ad una profondità di 9 km; poco più tardi, alle 12.53, un'altra scossa di magnitudo 2.6 sempre in quell'area, a una profondità di 8 km. V. per finire la quarta: di magnitudo 3.5 a 5 chilometri da Cerignale alle 13.15 a una profondità di 8 km. È stato come un'esplosione, come una cannonata. Ma fortunatamente stiamo tutti bene ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale - Siamo tutti un po' scossi la scossa è stata fortissima, come un colpo di cannone e l'epicentro così vicino alla superficie non ha fatto che amplificare l'effetto tuono. Al momento la popolazione, spiega il sindaco, è tutta in strada, c'è panico, qualcuno si è messo a piangere, e per di più bisogna far rispettare la distanza di sicurezza per via dell'emergenza coronavirus: Il terremoto di oggi certo non aiuta, ci lascia in uno stato d'animo molto precario ma cerchiamo di affrontare tutto. C'è stata tanta paura, ma per fortuna non abbiamo registrato danni - racconta Paolo Scaglia, vicesindaco di Ferriere - Ho ricevuto diverse telefonate da famiglie spaventate. È stato come un boato. RIPHOIHR JOM - KIS1--KVATA Pochi danni e nessun ferito Lapaura mercoledì sera Ieri altre tre scosse. Nessuno ha il coraggio di rientrare a casa. Il terremoto si sente pure a Milano Tremare la terra, -tit\_org-

## Una notte per tornare bambini: su Extra la maratona dedicata a "Bim Bum Bam"

[Redazione Tgcom24]

16 aprile 2020 10:56 Lo storico programma per ragazzi in onda ogni venerdì, dalle 21 alle 2 di notte leggi dopo commenta Dopo "Colpo Grosso", un altro storico programma Mediaset è pronto a tornare. "Mediaset Extra" porterà infatti i telespettatori indietro nel tempo con "Bim Bum Bam Generation". L'appuntamento è ogni venerdì dalle 21 alle 2, a partire dal 17 aprile. Per le nuove generazioni sarà un'occasione per scoprire lo storico programma dedicato ai più piccoli, che dal 1981 al 2002 ha allietato i pomeriggi dei bambini italiani. Leggi anche > Maratona "Colpo grosso": Mediaset Extra accende le notti con la trasmissione più piccante della tv Ogni venerdì sera "Bim Bum Bam", nella versione Generation, dalle 21 a mezzanotte proporrà i migliori momenti tratti dal programma della tv dei ragazzi. Dopo mezzanotte spazio invece alla maratona di cinque episodi di "Arriva Cristina", spin-off di "Licia Dolce Licia", sempre con protagonista Cristina Avena protagonista. "Bim Bum Bam Generation", i programmi che hanno fatto sognare bimbi e teenager Facebook 1 di 10 Facebook 10 di 10 Facebook 10 di 10 Facebook 10 di 10 Facebook 10 di 10 Da video 10 di 10 web 10 di 10 web 10 di 10 da-video 10 di 10 twitter 10 di 10 leggi dopo slideshow ingrandisci "Arriva Cristina" andò in onda nel 1988 su Italia 1 con protagonista Cristina D'Avena, Nella serie tv la cantante mette insieme una band con i suoi compagni di università. I momenti musicali venivano alternati con gli studi in medicina di Cristina oltre e delle sue problematiche personali, tra ansie, gioie e delusioni d'amore. Ti potrebbe interessare: Arte in quarantena, Gerry Calà: "Approfittiamone per fare qualcosa di straordinario" - Video Tgcom24#iubenda-cs-banner{ top: 0px !important; left: 0px !important; position: fixed !important; width: 100% !important; z-index: 99999998 !important; background-color: #006AB3; /\* ----- \*/ /\* CONTENT CLASS \*/.iubenda-cs-content{ display: block; margin: 0 auto; padding: 10px 20px 20px; width: auto; font-family: Helvetica, Arial, FreeSans, sans-serif; font-size: 14px; background: #006AB3; color: #fff; }.iubenda-banner-content{.iubenda-cs-rationale{ max-width: 900px; position: relative; margin: 0 auto; } /\* STYLE FOR TEXT INTERNAL BANNER \*/.iubenda-banner-content > { font-family: Helvetica, Arial, FreeSans, sans-serif; line-height: 1.5; } /\* CLOSE BUTTON. NOTICE: IMAGE FOR BUTTON NOT IMPLEMENTED YET \*/.iubenda-cs-close-btn{ /\*margin: 0; color: #fff; text-decoration: none; font-size: 14px; position: absolute; top: 0; right: 0; border: none; \*/ margin: 0px 5px 0px 0px; color: #006AB3; background: #FFF; border: 1px solid #006AB3; font-weight: bold; text-transform: uppercase; text-decoration: none; cursor: pointer; position: absolute; right: 0; bottom: -14px; } /\* STYLE FOR TEXT LINK TO PRIVACY POLICY \*/.iubenda-cs-cookie-policy-lnk{ text-decoration: underline; color: #fff; font-size: 14px; font-weight: 900; }.ds\_\_media.dscol\_\_1x: not(:first-child) [class\*="media\_\_"] a > img { height: calc(((99.6rem - ((0.6rem \* 2) + (0.6rem \* 2) \* 3)) / 3) \* 0.567) !important; object-fit: cover; } @media (max-width: 62.25rem) { body.d.ds\_\_media.dscol\_\_1x: not(:first-child) [class\*="media\_\_"] a > img { height: calc(((100vw - ((0.6rem \* 2) + (0.7rem \* 2) \* 3)) / 3) \* 0.567) !important; } } @media (max-width: 740px) { body.d.ds\_\_media.dscol\_\_1x: not(:first-child) [class\*="media\_\_"] a > img { height: auto !important; } } FOTO24 VIDEO24 Logo Mediaset.dcls-1, .dcls-2 { fill: #fff; }.dcls-2 { fill-rule: evenodd } ComingSoon.it Donnelogo m a s t e r g a m e C r e a t e d u s i n g FigmaGraziaMeteo.it Peoplesportmediaset\_negativesportmediaset\_positiveTGCOM24meteo.it Cerca HOME PRIMO PIANO Cronaca Politica Mondo Economia Corsa alla Casa Bianca Europa insieme Tgcomlab SPORT LIVE SERIE A SERIE CHAMPIONS LEAGUE EUROPA LEAGUE FORMULA 1 MOTO GP MONDIALI 2018 TV GRANDE FRATELLO VIP 2020 SPECIALE AMICI 19 GRANDE FRATELLO 16 ISOLA DEI FAMOSI 2019 "Bim Bum Bam Generation", i programmi che hanno fatto sognare bimbi e teenager Coronavirus, anche il Festival di Sanremo a rischio? Ipotesi di slittamento di uno, due mesi Mario Giordano contro Conte: "Tra Mes ed eurobond un fallimento mostruoso" Stasera in Tv sulle reti Mediaset, 15 aprile SPETTACOLO CULTURA SHOWBIZ CANNES 72 VENEZIA 75 VERNICE WEEK COMING SOON SUPERCINEMA ADESSO TEATRO Da Naomi Watts a Sharon Stone, entra nelle cucine delle star in

quarantena Da Naomi Watts a Sharon Stone, guarda le star in cucina durante la quarantena Guarda il video di "Lo dedico a te" dei Frijda Gli incroci internazionali dei Keemosabe in "The Lights Go Down" Andrea Mingardi e Silvia Mezzanotte per "Diffondiamo la solidarietà, non il virus" PEOPLE LIFESTYLE MODA BEAUTY Armani e la moda dopo il coronavirus: dagli errori rinascerà bellezza Moda: cosa imparare (e copiare) dagli uomini più ricchi al mondo Sottocoperta. Abbigliamento per neonati e bambini 100% Made in Italy Sottocoperta. Abbigliamento per neonati e bambini 100% Made in Italy Moda: cosa imparare (e copiare) dagli uomini più ricchi

i al mondo MAGAZINE CUCINA VIAGGI MOTORI TGTECH AMARCORD ANIMALI SALUTE SPAZIO GREEN LOOK DA VIP SKUOLA Dalla Gioconda alla Statua della Libertà, tutti con la mascherina nelle opere d'arte contro il coronavirus La quarantena sui social: ecco l'Italia solidale che non si arrende La quarantena sui social, l'Italia solidale che non si arrende Coronavirus, l'autocertificazione diventa opera d'arte dalla matita della coppia Russo-Brogi: ecco la creatività in quarantena #bearhunt, caccia all'orso: peluche sulle finestre di tutto il mondo DONNE ALIMENTAZIONE BENESSERE AMORE CASA FAMIGLIA TRA NOI STORIE DI DONNE OROSCOPO MODA E BELLEZZA "Bisogna lavorare con passione, altrimenti si butta via il tempo" Ginnastica in casa: comincia la guerra alla cellulite Daniela Idi, Emea Marketing e We Business Director di Asus Gli esercizi fitness per combattere la cellulite Balconi e terrazzi: cinque trucchi da copiare dai nostri vicini VIDEOGAME RECENSIONI NEWS ANTEPRIME EXTRA VIDEO FOTOGALLERY COSPLAY CREATOR ESPORT Cloud Strife: la star di Final Fantasy che va avanti da vent'anni (e più) F1 2020, ecco il nuovo videogioco ufficiale della Formula 1 Noah's Ark, il trailer d'annuncio F1 2020, il trailer della data di lancio Crisis, tutto pronto per il ritorno di uno dei videogiochi più spettacolari di sempre MEDIA FOTO24 VIDEO24 NOTIZIE IN GRAFICA BLOG PODCAST NOTIZIE DI OGGI NOTIFICHE PUSH APP METEO Podcast DirettaCanale 51 TGCOM24Giovedì 16 Aprile Tgcom24', list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0;).appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app\_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg\_mob') { url += '&app\_id=206282216389866'; } } var link = \$(" + s[i].n + "); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } return box;}function create\_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay\_\_share').length === 0) { var overlay\_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay\_sh); } \$('#overlay\_\_share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay\_\_share'); \$('#overlay\_\_y').on('click tap', function(e) {close\_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay\_\_share').css('opacity', 1);}function close\_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay\_\_share').css('opacity', 0); \$('#overlay\_\_share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "\*\*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg\_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share/url?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /\* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, \*/ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win\_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable',

```
'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) ===
'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resi
zable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = "; for (i = 0; i 15 aprile 2020 16:15 Arte
in quarantena, Gerry Calá: "Approfittiamone per fare qualcosa di straordinario" Video 24 Tutti i video TGCOM24
Sezioni Cronaca Mondo Economia Politica Spettacolo Televisione People Lifestyle Videogame Donne Magazine
Motori Viaggi Cucina Tgtech Green Cultura Salute Skuola Animali Speciali Elezioni Emilia-R. 2020 Elezioni Calabria
2020 Grande Fratello vip 2020 Amici 19 2019: un anno di notizie Elezioni Umbria 2019 Elezioni Europee 2019
Elezioni Regionali 2019 Venezia 76 Rogo a Notre Dame Cannes 72 Grande Fratello 16 Amici 18 Isola dei Famosi
2019 Genova, il crollo del ponte Comunali 2018 Venezia 75 Nozze Harry-Meghan L'addio a Fabrizio Frizzi Elezioni
Politiche 2018 Elezioni Regionali 2018 Elezioni Sicilia 2017 Attacco a Barcellona Comunali 2017 Addio Paolo
Villaggio Referendum Strage di Berlino Fidel Castro Elezioni Usa 2016 Addio a Dario Fo Sisma in Centro Italia Auguri
Presidente Olimpiadi 2016 Attacco a Nizza Scontro treni La strage di Dacca Europei 2016 Amministrative 2016 E'
morto Prince L'addio a David Bowie Attacco a Bruxelles Giubileo Rubriche Tiratura Oroscopo Showbiz
#tgcom24amarcord Tgcom24 Consiglia Infinity R101 Mediashopping Campus Multimedia Guida Tv di Superguidatv
Eventi L'artigiano in Fiera 2019 Fuorisalone 2019 Identità Golose 2019 Salone del Risparmio 2019 E3
2018.menu_rti,.menu_rti h1.logo,.foot_rti,.foot_rti h1.logo{font-size:inherit;font-weight:400;line-height:1.1;text-
align:left;font-family:"Helvetica"}#menu_tgcom li a{font-size:12px;font-weight:400;line-height:1.1;text-align:left;font-
family:"Helvetica"}@font-face{font-family:"medianetwork";src:url(data:application/font-woff;charset=utf-
8;base64,d09GRk9UVE8AAAYkAAAsAAAAAEKAAAQAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAABDRkYgAAABCAAAC
SgAAAtf7pOTZUZGVE0AAAowAAAAGgAAABx5uQv+R0RFRgAACkAAAAAdAAAAIABCAARPUy8yAAAKbAAAAEo
AAABgUCBfwWNtYXAAAAq4AAAAaQAAAXI2dT6vaGVhZAAACyQAAAAwAAAAANg6dqi5oaGVhAAALVAAAACAAA
AAkBDob/GhtdHgAAAt0AAAAJwAAAC4FawFEbWF4cAAAC5wAAAAGAAAAABgAVUABuYW11IAAALpAAAAO0AAAG
/qQrKV3Bvc3QAAAYUAAAAEAAAACAAAwABeJyVvN1wG8UVv3N0
p40JLkm4DJlxTwEKISWGNKGldGhKCzidQAh2BodmQrBiq/6QbNmSY0m2JUuypPt4J91ZOsmSbSV2/BGcOAmBwE
xSCnSalAkff7TpQGDGkz/CMBM6GaDTdjVdd+jKARr+6bS7o93b3/3e27fv7XsnlrFYGJZlb+5wNLfZOx09PrfHybAVDM
v8vHR/RWnTstJtFm0FCyuWwQqLWMMs3bXqS4BvHIZYFbIUKI1x1eyD36lmmFuq2caV1Ux19U1rVzFrympuZlYztzHf
ZW5nNjAPMg8zjzCPMXXMM8xexsF0ML1MPxNhgBlmisycy93iXrLD6+hpdrGcPY7etmaH2+7xuH0HvA7Pfrfb2WH3OL
+eaxwdXT2BJpfbS8md3hYPZft7HJ5Ou6vG1dbp9PbYPT2+th4KtXXSRyVh3vFre5NjSd7h9do7WxweumlBz3nnAz0eh
725xmWndK/D7mlqvdEn3/IPw7ASK7MKq7LAamySTbE6a7DDbJrNsCabZXPcSJtnC+wol5R9UFHxwTK07KilJy1Wyy
8tH3JbOlljLfzJWuD9V/oHrQVNSEZfbAcqvAmnBPu5VVZVmQVgQpW1ZpUoNw2soPmqIhFXiQVVVRzP7x8EEYhzH
TzKN6vpDLFcR3+WA4HBRIPtofCPugF/wj0SLVpaqSpOsiWDWVRIDlqTjVlwbZBx2SkEwmkaZaJU1KgYF02kRNA41
TNJW+BEPXjTJL1VREYd7QU7qYKq+VbGHcLMJhOBTM+A7qeg4AaTxZ1SSsq5zLCEoL1mR+CrjyLro2VAyM+CAA
A9FoEIEG1qRGe/mVBEvHUxQE5XODqgFoupqSQUZ4W6sgn4tAX0vs5CAM1Gch9zJApsmA4ksAyWbutbOClu2AeP
0J0LleSI6Og2b2gZbnfpMV+ilODchn82P5+KjFt4r6C8awOWMWCQiRQZtL0WE9LkwZXHn1kTPH6GnLgdGfhS0EBea
EDLTACKp99ok3YKTUolkAqIQG6LDwLgKEZBluWx7liWlkBLhDNIQ0pCF4QyYMBbQIAN6Kik+vaGkZHRKX710Ri1N
Uku10SK1NADJPPfemmR2PyiRMYjypeJnucVtg4lmqwr1x/X7QOOm8v/tOqiKDNT7Ci9JKd0G/3+oYSnUqW+FmmrkN
COVWgqgrCXKYfsf49YRpnegCpsiU8B3YJ7w5A7av5kxT1GKI2cb3kCOCWfl689Zq0r20jPC6VB2M2yCTZHN+0P9iZr
ERTgINUa/sT8f+Rg+gU+yH5/OozHjqvEpfApXE2MJREzyl0Br6D70x1XhKzgg0FMkISQia/FaTknKwtkP1KUKCga5sr/K
S01JKghbSLIznKKq8jldolcgldRSAqQ06jVc1pMsnzyFyudqE7bv3r3dBntONB53P+LaXuvbjEoP8P4PG/645ZU/vJ59EY
6id3e/sV181XLI4qNbbNDY1+zu/PsTJ8hy2IkWTR7emsfL//FO1wt9L8Gr6MrFi1fEKvxP6q8jMNERexEs1oLMBQYH/GI0
FU3Fh9F9I2W47ydcPB6Vo4Bkvh8GRINfVhRjUoJtRnBZxE19Vs7JQIYfzg6bBn1A1PrSAxwUYiORXCQTHB4ARpbw
nbSu2hY3WRXfeO+kgnQ+T2UyGXT54uWfcZmhrJSntJvxMuH+h7i4IFCGYDA5IEmOoNJma7EweIDee/gsmInh+HBc
H4IhtPgjk8QVei8VKU5TlgZxQ9LR/Qs0FCb2CqSVtHLh8ACEc+EcjOZyCLuwk7iwi4uYTSdy6VH9VyYohRzUjSTLkAu
lgmnBsJhRjzEWWZzuTDQNa1wVA+NwUfYJeBtpJYzoxCMDkISXEIAHGiw6ojU4m2cy9M80Ajo7ocWPv9sYeHzzxce
```

Wk/DMNDscSFyAnPC1gtPXrr09tuXLj15YevWHTu2ilWIWvvr4djszPyxrlIine3eXs32me96Gay3XsRmKdV/HSC0pUebs  
sXmKORu6252zXcf+w5yIGJWe7T52ozTIXceWpOdnqHT3TPuN0vMzINk9236j9HVsficVViJRgVrS7pzmvm/aBlvVtdcEfB  
QfBWK+C1CqWKwA2I4zKpkjczQOwqiQgUwyo6O/vvIFA1eIFdVCEjKbm5AmkQ9zIz+iuV4oGI4i4/Fif8FPEweNP/sFFx3  
vy/nAD4FwtA89exdBfZxf6Q/FfGA4S8E0eWHfTRzZH8mMDpoxnNyFhBejZcLZOOUTU7j67r/gdYcu4FsukFvwOt/d906R  
au4jHBIWN67BdnyXUFUKIXYKoUSvz5sa1CL5iPHTUz/YMb7pe3rdb3e93rVn+umjnQN6UA8ZSNt56sCpHtTM5xuP95  
6JtHY+O/iUjO1kOR7Dd4ZwdLw4MZqfDEihqA+yY0fG4pP0iuDSbuH82efqbGSftX7v3jqR7Obr9p49Z8P7rOfPnjkvuiz72  
9ubbG680prPjOtj5Q+qVBhCeOUR/uX2+f3iM+RJYcp30Ov1+73eg76pqUOHpsTfkR8Lp+fnX7ZhcYs1E9T7oQ81NDY2  
NNhffVMEqiZTQFulyDfNt58W8W58UBgaSpu2CauZSWfECd5Mx6K2Xms0FouKvXwV/hu+KMR+UQdA7D8EwPYmg  
D/Tr9wZ7vYjG38S3378OT4WlvptdllofzVKVQFxEfuAz4lhPs0j++B4a3AVsCrDxvveOgOsXbyX1O/Dz/Ozhw0dspfusR3o  
Od4nkeVoazCXSunCEQkm4fgfZx7t7viJRsoj3UVPMjIcRsQVXYBGLpAJXEJH2CrI000pZgattpUYLrrxaQypJZc318Squp  
Agdbbu+L2ArKfBP/35XAzXsMzwrQOtgh4e2jIAlTEJH3jPtmQ7NwQk4mZ+bp1u5ASgkzA3SHHPSAe0ILyeRATISpIY  
Gm24xk0dHzkFr8CR+ExkKjwdnAwUA8UDBW/Ok+023NAF3QIPBHNcvcEAbcEDYU/EG+8G+ma4O+vJeQq9IB+YCE  
6H0XR4JjFLVZ0aOT6Frm3g0jFTomUSTD1Nm27Sikn9dCsI8jX86cK2N3mxkmUrvlyxfGxFJf1vu5qpYNnVdw3TP0SG  
ZMQTUiKR0CXDdhPZSFbB++RxcG8wHd7nbvo327VL1XicY2BgYGQAjO2i86D6Gt7t0yH0QBT2wg4AAB4nGNgZG  
Bg4ANiCQYQYGjGBEIRIGYB8xgABSYARwAAAHicY2BmYmCcwMDKwMHow5jGwMDgDqW/MkgytDAwMDGwcTL  
AACMDEghlc01hcGBIZChhfPD/AYMeExsDM0wN40MgoQCEjADatQqIAAB4nLWNOQ6AAQAwDJ+yy3Dclj+IL9JT8Hw  
zsByiwFDmOJlLgeGfBuLUr2ZM9qzzlJUtbcZ4PsUW/Ka+pxRgVDbk4R0qme0FJS0fPwMjEldALPIRdbCqyROXZr4o2  
64fxmn+u/ODLuFQB5MAAAB4nGNgZGBgAOIfVt+XxPPbfGXgZmlAgWt7t0yH0f/////LxMLEBuRyMICIAY/MDkp4nGNg  
ZGBgYvv/I0GPieH///9/mFgYgClogAkAmsgGOHicY2JgYGBigIIVQJzBkPz/P5AWZjAFkswM5gwLoblcDEIAbxcEswAA  
AFAAABUAHicY4xasNAEEXfyrKDIUkZTHChLpWEJbCbJtKpTJHCvcCLELYIWMv4GOIlylZwJF8gxUuevvUWagBeGf  
bPzZnaAGR8Y/DHih8ARNzWFHvHle+BYzlfGmbf8BJ4wMwuZJp7qZX7u8hxxp+4Lj3jJXAs5zPwmHu+A0+Ym4g9lg0t  
NZ1o4ESPYwt7u2nrz6n3il7U7HhyE6iU2qb464WVNI7tVXntkZWQklGrnul+G/8pVqQslSU8gueNa7vhqp3jU3KLE9Wy  
d8IIbBpMi3zQuKVa69VdBwk+jX9h3411tYd2r5Liiy/dtQvoV5JngAAAHicY2BmQAaMDGgAAACOAAU=)

format("woff"))html{font-size:62.5%;font-family:sans-serif;-ms-text-size-adjust:100% å;-webkit-text-size-  
adjust:100%}ul,ol{margin:0;padding:0}.me

nu\_rti{margin:0;padding:0;position:relative;height:3rem;line-height:2.6rem}.menu\_rti.ico:before{font-  
family:"medianetwork";text-transform:none;vertical-align:middle;text-indent:0}.menu\_rti.sub\_list  
span{background:none!important}.menu\_rti.sub\_list span.viewlater{margin-left:2rem}.menu\_rti.sub\_list  
span.label{display:none}.menu\_rti.with\_labels.sub\_list#view-later span{padding:0.3rem}.menu\_rti.with\_labels.sub\_list  
span.viewlater{margin-left:.3rem}.menu\_rti.with\_labels.sub\_list span.label{display:block}.menu\_rti h1.logo{margin:0;-  
webkit-box-flex:1;-ms-flex:1;flex:1;text-transform:uppercase}.menu\_rti h1.logo a{color:inherit}@media only screen and  
(max-width: 800px){.menu\_rti h1.logo{display:none}}.menu\_rti.tmpl\_blue{background-  
color:transparent;color:#fff}.menu\_rti.tmpl\_blue #menu\_networklist,.menu\_rti.tmpl\_blue  
#menu\_fanlist,.menu\_rti.tmpl\_blue #user\_info{background-color:#1a354a}@media only screen and (max-width:  
800px){.menu\_rti.tmpl\_blue #menu\_networklist,.menu\_rti.tmpl\_blue #menu\_fanlist,.menu\_rti.tmpl\_blue  
#user\_info{background-color:transparent}}.menu\_rti.tmpl\_blue #menu\_networklist:before,.menu\_rti.tmpl\_blue  
#menu\_fanlist:before,.menu\_rti.tmpl\_blue #user\_info:before{border-color:transparent transparent #1a354a  
transparent}.menu\_rti.tmpl\_blue li a,.menu\_rti.tmpl\_blue li span{color:#fff}.menu\_rti.tmpl\_blue li  
a:hover,.menu\_rti.tmpl\_blue li span:hover{color:#fff;opacity:.7}.menu\_rti.tmpl\_white{background-  
color:#F8F8F8;color:#173870}.menu\_rti.tmpl\_white #menu\_networklist,.menu\_rti.tmpl\_white  
#menu\_fanlist,.menu\_rti.tmpl\_white #user\_info{background-color:#fff}@media only screen and (max-width:  
800px){.menu\_rti.tmpl\_white #menu\_networklist,.menu\_rti.tmpl\_white #menu\_fanlist,.menu\_rti.tmpl\_white  
#user\_info{background-color:transparent}}.menu\_rti.tmpl\_white li a,.menu\_rti.tmpl\_white li  
span{color:#173870}.menu\_rti.tmpl\_white li a:hover,.menu\_rti.tmpl\_white li

```

span:hover{color:#173870;opacity:.7}.menu_rti.tpl_white{padding:0 2rem}.menu_rti ul{list-style:none}.menu_rti ul
li{line-height:2rem}.menu_rti ul li a,.menu_rti ul li span{cursor:pointer;font-size:1.1rem}.menu_rti.ico{display:inherit;background:none;width:auto;height:auto;position:relative;left:auto;bottom:auto}.menu_rti.with_icons.logo span{display:none}.menu_rti.with_icons.logo
svg{display:block;width:8.4rem;height:3rem}.menu_rti.with_icons.ico::before{font-size:1.3rem;font-weight:400;margin-right:.5rem}.menu_rti.with_icons.with_labels.sub_list span.label{display:inline-block}.menu_rti.with_icons.with_labels.sub_list#view-later span.viewlater{margin-left:2.3rem}.menu_rti.with_icons:not(.with_labels) #view-later span.viewlater{margin-left:3.3rem}.menu_rti:not(.with_icons).ico::before,.menu_rti:not(.with_icons).ico::after{display:none}@media only
screen and (max-width: 800px){.menu_rti:not(.with_icons).ico::before,.menu_rti:not(.with_icons).ico::after{display:inline-block}}.menu_rti:not(.with_icons) svg{display:none}.menu_rti>div{margin:auto.5rem;padding:.2rem;line-height:inherit;display:-webkit-box;display:-ms-flexbox;display:flex;-webkit-box-orient:horizontal;-webkit-box-direction:normal;-ms-flex-flow:row wrap;flex-flow:row wrap;overflow:hidden;min-width:3rem}.menu_rti>div.active{overflow:visible}.menu_rti>div.active>div{display:block;z-index:1000000;top:3rem}.menu_rti>div.contenitoreMed_Italia>div{display:block}.menu_rti>div>div{display:none}.menu_rti>div>div#user_info{position:absolute;right:0rem}.menu_rti>div>div#view-later-box{position:absolute;-webkit-transform:unset;-ms-transform:unset;transform:unset}.menu_rti>div>div#view-later-box.loaded{right:-1.5rem}@media only screen and (max-width: 800px){.menu_rti>div>div#view-later-box.loaded{position:fixed;right:0}}.menu_rti>div>div#menu_network#menu_networklist{position:absolute;right:0}.menu_rti.with_icons:not(.with_labels)>div#view-later span.viewlater: before {left: -2.3rem}.menu_rti.with_icons:not(.with_labels)>div>div{top:3rem}.menu_rti.with_icons:not(.with_labels)>div>div#view-later-box{right:-10.8rem}@media only screen and (max-width: 800px){.menu_rti.with_icons:not(.with_labels)>div>div#view-later-box{right:0}}.menu_rti.with_icons.with_labels>div>div#view-later-box{right:-17.1rem}@media only screen and (max-width: 800px){.menu_rti.with_icons.with_labels>div>div#view-later-box{right:0}}.menu_rti.tpl_blue.with_labels:not(.with_icons)>div>div#menu_networklist{right:0}.menu_rti.tpl_blue.with_labels:not(.with_icons)>div>div#menu_fanlist{right:auto;left:auto;margin:0 -10%}@media only screen and (max-width: 800px){.menu_rti.tpl_blue.with_labels:not(.with_icons)>div>div#menu_fanlist{top:auto;margin:0}}#menu_tgcom{-webkit-box-flex:3;-ms-flex:3 1 auto;flex:3 1 auto;line-height:1}#menu_tgcom li{margin-left:4rem;display:inline-block}#menu_search a.lens{min-width:3rem;position:relative;color:inherit}#menu_search a.lens:before{font-family:"medianetwork";content:"t";color:inherit;font-size:1.6rem;position:absolute;left:1rem;text-indent:0}#view-later{display:none;-webkit-transition:all 300ms;-o-transition:all 300ms;transition:all 300ms;position:relative}#view-later span.viewlater{display:-webkit-box;display:-ms-flexbox;display:flex}#view-later span.viewlater:before{font-family:"medianetwork";content:"s";color:inherit;font-size:1.6rem;position:absolute;left:-1.3rem;text-indent:0}#view-later.active #view-later-box{opacity:1;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms}#view-later span.rl_count{text-indent:0}#view-later-box{width:37.5rem;background:#F6F6F6;-webkit-box-shadow:.2rem.3rem.5rem 0 rgba(0,0,0,0.4);box-shadow:.2rem.3rem.5rem 0 rgba(0,0,0,0.4);color:#868686;opacity:0;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms;height:0}#view-later-box.loaded{height:auto;margin:0}#view-later-box.loaded>ul{display:block;width:100%;height:5rem;line-height:5rem;overflow:hidden;font-size:0;margin:0;background-color:#fff;-webkit-box-sizing:border-box;box-

```

```
sizing:border-box}#view-later-box.loaded>ul li{width:25%;display:inline-block;text-align:center;font-weight:700;font-size:1rem;color:#868686;text-transform:uppercase;cursor:pointer}#view-later-box.loaded>ul li span{color:#868686;display:block;font-size:1.1rem}#view-later-box.loaded>ul li.active span{border-bottom:.4rem solid #2E597F;color:#173870;height:5rem}#view-later-box>div{max-height:47.3rem;overflow:auto;margin:.2rem .5rem;display:none}#view-later-box>div#ls_all{display:block}#view-later-box>div ul.content{padding:0.5rem 0.9rem}#view-later-box>div ul.content li{display:table;width:100%;height:7.8rem;border-top:.1rem solid rgba(0,0,0,0.15)}#view-later-box>div ul.content li:first-child{border-top:none}#view-later-box>div ul.content li figure{width:7.8rem;height:4.2rem;display:table-cell;vertical-align:middle;position:relative}#view-later-box>div ul.content li figure img{max-width:100%;text-indent:-9000rem;overflow:hidden;display:block}#view-later-box>div ul.content li figure.ic-video:before{font-family:"medianetwork";content:"h";position:absolute;line-height:4.3rem;left:50%;right:50%;font-size:2.4rem;color:#fff;margin-left:-1.2rem}#view-later-box>div ul.content li.text{display:table-cell;vertical-align:middle;padding:0 1.4rem;width:24.8rem;-webkit-box-sizing:border-box;box-sizing:border-box}#view-later-box>div ul.content li.text h3{font-size:1.4rem;color:#414141;line-height:1.6rem;margin-bottom:.2rem;max-height:3.2rem;overflow:hidden}#view-later-box>div ul.content li.text p{font-size:1.2rem;color:#A3A3A3;line-height:1.6}#view-later-box>div ul.content li.rl_remove{display:table-cell;vertical-align:middle;color:#9B9B9B;margin-left:1.4rem;font-size:2.2rem;z-index:100;cursor:pointer}#view-later-box>div ul.content li.rl_remove:hover{color:red}#view-later-box>div #msg-empty{width:100%;height:24.8rem;padding:0 5rem;-webkit-box-sizing:border-box;box-sizing:border-box;display:none}#view-later-box>div #msg-empty p{display:table-cell;vertical-align:middle;font-size:1.4rem;line-height:1.4;color:#173870;padding-left:4.4rem;position:relative}#view-later-box>div #msg-empty p.viewlater:before{width:auto;height:auto;position:absolute;font-size:2rem;line-height:3rem;left:0;font-family:"medianetwork";content:"b";border:.2rem solid transparent;border-color:inherit;border-radius:50%;text-align:center;padding:0.5rem}.toolBar.user:before{content:"q"}.toolBar.logged.user:before{content:"i"}.toolBar.logged.active #user_info{display:block;opacity:1;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms}.toolBar.logged.active #user_info #profile:before{content:"i"}.toolBar.logged.active #user_info #logout:before{content:"r"}.toolBar.logged.user:after{content:"";position:absolute;bottom:0;top:1rem;left:1.3rem;margin:auto;color:#ff0065;width:.6rem;height:.6rem;background-color:#FF0064;border-radius:50%}.toolBar #user_info{opacity:0;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms}.toolBar #user_info.playlist li{line-height:2rem;border-top:0}.menu_rti.star,.menu_rti #login,.menu_rti #user_name{position:relative;line-height:inherit}.menu_rti.star:before{content:"a"}.menu_rti #menu_network{margin-right:0}.menu_rti #menu_network #menu_networklist{opacity:0;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms}.menu_rti #menu_network #menu_networklist ul.menu_otherlist{display:none}.menu_rti #menu_network.active #menu_networklist{display:block;opacity:1;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms}.foot_rti{position:relative;color:inherit;-webkit-box-sizing:border-box;box-sizing:border-box;width:100%;margin:0 auto;padding:1rem 3rem}.foot_rti h1.logo{width:9rem;height:3rem;line-height:3rem;margin:0;float:left;text-transform:uppercase}@media only screen and (max-width: 800px){.foot_rti h1.logo{float:none;display:inline-block}}.foot_rti h1.logo a{color:inherit}.foot_rti.ico{background:none;width:auto;height:auto}.foot_rti.with_icons.logo span{display:none}.foot_rti.with_icons.logo svg{display:block;width:8.4rem;height:3rem}.foot_rti.with_icons.ico::before{font-size:1.3rem;font-weight:400;margin-right:.5rem}.foot_rti:not(.with_icons).ico::before,.foot_rti:not(.with_icons).ico::after{display:none}@media only screen and (max-width: 800px){.foot_rti:not(.with_icons).ico::before{display:inline-block}}.foot_rti:not(.with_icons)
```

```
svg{display:none}.foot_rti.templ_blue{background-color:transparent;color:#fff}.foot_rti.templ_blue li a,.foot_rti.templ_blue li
span{color:#fff}.foot_rti.templ_blue li a:hover,.foot_rti.templ_blue li
span:hover{color:#fff;opacity:.7}.foot_rti.templ_white{background-color:#F8F8F8;color:#173870}.foot_rti.templ_white li
a,.foot_rti.templ_white li span{color:#173870}.foot_rti.templ_white li a:hover,.foot_rti.templ_white li
span:hover{color:#173870;opacity:.7}.foot_rti #footercopy{clear:both;width:100%;font-size:1rem;line-
height:1.4rem;padding:2rem 0 0;border-top:.1rem solid #00223E;-webkit-box-sizing:border-box;box-sizing:border-
box;text-align:left}@media only screen and (max-width: 480px){.foot_rti #footercopy{text-align:center}}.foot_rti
ul{float:right}@media only screen and (max-width: 480px){.foot_rti ul{float:none;text-align:center}}.foot_rti ul li{line-
height:3rem;display:inline-block;margin-left:4.4rem;text-transform:uppercase}@media only screen and (max-width:
480px){.foot_rti ul li{display:block}}.foot_rti ul li a{font-family:inherit;font-size:1.2rem}@media only screen and (max-
width: 800px){.foot_rti ul li{margin-left:0rem}}.menu_rti.templ_blue,.foot_rti.templ_blue{font-size:13px}.menu_rti a,.foot_rti
a{text-decoration:none}.im_font{width:12.4rem;height:3rem;line-height:3rem;float:left;margin:0;display:block;text-
transform:none}.im_font.ico:before{font-family:"medianetwork";content:"c";font-size:9.4rem;font-
weight:400;display:inline-block;position:relative}.im_font span{display:none}@media only screen and (min-width:
801px){.menu_rti{display:-webkit-box;display:-ms-flexbox;display:flex;-webkit-box-align:center;-ms-flex-
align:center;align-items:center
}.menu_rti #menu_fanlist{opacity:0;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-transition:opacity 300ms;transition:opacity
300ms}.menu_rti #menu_fan.active #menu_fanlist{display:block;opacity:1;-webkit-transition:opacity 300ms;-o-
transition:opacity 300ms;transition:opacity 300ms;max-width:25rem;position:absolute;text-align:left;font-
size:1rem;overflow:visible;width:auto}.menu_rti #menu_fan.active #menu_fanlist li{margin:0;display:block;white-
space:nowrap;font-size:1.1rem;text-transform:uppercase}.menu_rti #menu_network,.menu_rti
#menu_fan,.menu_rti.toolBar,.menu_rti #view-later{cursor:pointer}.menu_rti.menu{display:-webkit-box;display:-ms-
flexbox;display:flex;-webkit-box-align:center;-ms-flex-align:center;align-items:center}.menu_rti.menu:after{font-
family:"medianetwork";content:"m";width:1.3rem;height:1.3rem;line-height:1.3rem;font-size:inherit;display:inline-
block;margin-left:.3rem;text-indent:0}.menu_rti #menu_fanlist,.menu_rti #user_info,.menu_rti #menu_networklist{max-
width:31.8rem;min-width:15rem;-webkit-box-shadow:.2rem .3rem .5rem 0 rgba(0,0,0,0.4);box-
shadow:.2rem .3rem .5rem 0 rgba(0,0,0,0.4);position:absolute;text-
align:left;right:0;overflow:visible;padding:1rem}.menu_rti #menu_fanlist ul,.menu_rti #user_info ul,.menu_rti
#menu_networklist ul{margin:1.5rem 2rem}.menu_rti #menu_fanlist ul li,.menu_rti #user_info ul li,.menu_rti
#menu_networklist ul li{display:block;text-align:left;width:100%;padding:0;text-transform:uppercase}.menu_rti
#menu_fanlist:before,.menu_rti #user_info:before,.menu_rti
#menu_networklist:before{content:"";width:0;height:0;border-style:solid;border-width:0 1rem 1rem 1rem;line-
height:0;position:absolute;top:-1rem;right:4rem}.menu_rti #user_info ul li{white-space:nowrap;border-top:1px solid
#eee;line-height:5rem}.menu_rti #user_info ul li:nth-of-type(1){border-top:0}.menu_rti #user_info ul li
a{display:block}.menu_rti #user_info ul li span{display:inline-block;margin-left:.3rem;cursor:pointer}.menu_rti
#menu_networklist{width:19rem}.menu_rti #menu_networklist ul span,.menu_rti #menu_networklist
#other{border:0}.menu_rti #menu_networklist img{display:none}.menu_rti #menu_networklist::before,.menu_rti
#menu_networklist::after{left:auto!important;right:2rem}.menu_rti #menu_networklist ul:first-child{margin-
bottom:0;border-bottom:.1rem solid #fff;padding-bottom:1.5rem}.menu_rti #menu_networklist ul li
img{width:5rem;height:5rem;margin:0 auto 1rem;border-radius:.5rem}.menu_rti #menu_networklist ul li{-webkit-box-
sizing:border-box;box-sizing:border-box}.menu_rti #menu_other{text-align:center;display:block;line-height:3rem;font-
size:1.3rem;margin-bottom:.5rem;width:100%;clear:both}.menu_rti #menu_otherlist{display:none}.menu_rti
#menu_otherlist.active{display:block}.menu_rti.with_logos #menu_networklist{width:31.8rem}.menu_rti.with_logos
#menu_networklist ul{margin:0;padding:0}.menu_rti.with_logos #menu_networklist li{width:25%;padding:1rem
```

```
0;vertical-align:top;-webkit-box-sizing:border-box;box-sizing:border-box;text-align:center;float:left}.menu_rti.with_logos
#menu_networklist li span{display:block;font-size:1rem;line-height:1.2rem;text-align:center;text-
transform:uppercase;margin:0 5%;white-space:nowrap}.menu_rti.with_logos #menu_networklist
img{display:block}@media only screen and (max-width: 800px){.menu_rti{position:relative;display:none;text-
a l i g n : l e f t } } @ m e d i a s c r e e n a n d ( m a x - w i d t h :
480px){#menu_fanlist{position:relative;width:100%}#menu_fanlist:before,#user_info:before,#menu_networklist:before{
display:none}.contenitoreMed_Italia{background:url("//www.mediaset.it/res/img/boxpopUp/bg_back_message.png")
repeat fixed 0 0 transparent;height:100%;left:0;position:fixed;text-align:right;top:0;width:100%;z-
index:1000}.contenitoreMed_Italia.boxtestoMed_Italia{border:2px solid #028ec8;width:575px;margin:10%
auto;background:#fff;height:286px;position:relative}.contenitoreMed_Italia.boxtestoMed_Italia
p{width:555px;padding:40px 10px 0 10px;color:#028ec8;font-size:24px;font-weight:bold;line-
height:28px}.contenitoreMed_Italia.boxtestoMed_Italiaa{padding:40px 0 0 0;color:#028ec8;font-size:20px;font-we
ight:bold;line-height:28px;margin:0}.contenitoreMed_Italia.boxtestoMed_Italia img{float:left;margin-top:50px;margin-
left:20px}.contenitoreMed_Italia.bottoneMed_ItaliaSi{position:absolute;bottom:30px;left:25%}.contenitoreMed_Italia.bo
ttoneMed_ItaliaNo{position:absolute;bottom:30px;right:40%}.contenitoreMed_Italia.bottoneMed_ItaliaNoContatto{posit
ion:absolute;bottom:30px;right:25%}.contenitoreMed_Italia.popUpAvviso{color:#028EC8;font-size:32px;font-
weight:bold;line-height:70px;display:block}.contenitoreMed_Italia.immagineBoxPopUp{left:50%;margin-left:-
300px!important;margin-top:5%!important;position:fixed;right:50%;width:600px}@media only screen and (max-width:
600px){.contenitoreMed_Italia.chiudiPopUp{text-align:center}}.contenitoreMed_Italia.chiudiPopUp
a{color:#fff!important;text-align:right;text-decoration:none;text-transform:uppercase;font-
weight:bold;cursor:pointer;font-size:14px}.d.menu_rti.rti_tgcom{height:4rem;padding:0;z-index:2;font-size:1.2rem;line-
height:4rem}.d.menu_rti.rti_tgcom #menu_search{-webkit-box-ordinal-group:0;-ms-flex-order:-1;order:-
1;height:4rem;line-height:4rem}.d.menu_rti.rti_tgcom #menu_search.label{display:none}.d.menu_rti.rti_tgcom #view-
l a t e r s p a n { f o n t - s i z e : 1 . 2 r e m } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m # v i e w - l a t e r
s p a n . l a b e l : b e f o r e { l e f t : 1 r e m } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m > d i v { p a d d i n g : 0
1 r e m ; m a r g i n : 0 } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m > d i v . a c t i v e { b a c k g r o u n d -
c o l o r : # f f f ; c o l o r : # 0 8 3 A 6 4 ; h e i g h t : 1 0 0 % } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m > d i v > d i v { t o p : 4 r e m } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m > d i v > d i v : b e f o r e { b o
r d e r - c o l o r : t r a n s p a r e n t } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m > d i v > d i v # v i e w - l a t e r - b o x { - w e b k i t - t r a n s f o r m : u n s e t ; - m s -
t r a n s f o r m : u n s e t ; t r a n s f o r m : u n s e t } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m . w i t h _ i c o n s : n o t ( . w i t h _ l a b e l s ) # v i e w - l a t e r s p a n . v i e w l a t e r { m a r g i n -
l e f t : 2 . 3 r e m } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m . w i t h _ i c o n s : n o t ( . w i t h _ l a b e l s ) # v i e w - l a t e r # v i e w - l a t e r - b o x { r i g h t : - 3 . 8 r e m } @ m e d i a o n l y
s c r e e n a n d ( m a x - w i d t h : 8 0 0 p x ) { . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m . w i t h _ i c o n s : n o t ( . w i t h _ l a b e l s ) # v i e w - l a t e r # v i e w - l a t e r -
b o x { r i g h t : 0 } } . d . m e n u _ r t i . r t i _ t g c o m h 1 . l o g o { d i s p l a y : n o n e } . d # r t i _ m e n u { d i s p l a y : b l o c k ; w i d t h : a u t o ; l i n e -
h e i g h t : 4 r e m ; p o s i t i o n : a b s o l u t e ; r i g h t : 0 } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i { b a c k g r o u n d - c o l o r : t r a n s p a r e n t ; c o l o r : # f f f } @ m e d i a ( m a x -
w i d t h : 8 0 0 p x ) { . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i { d i s p l a y : - w e b k i t - b o x ; d i s p l a y : - m s - f l e x b o x ; d i s p l a y : f l e x } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i
# u s e r _ i n f o { m a x - w i d t h : 3 1 . 8 r e m ; m i n - w i d t h : 1 5 r e m ; - w e b k i t - b o x - s h a d o w : . 2 r e m . 3 r e m . 5 r e m 0 r g b a ( 0 , 0 , 0 , 0 . 4 ) ; b o x -
s h a d o w : . 2 r e m . 3 r e m . 5 r e m 0 r g b a ( 0 , 0 , 0 , 0 . 4 ) ; p o s i t i o n : a b s o l u t e ; t e x t - a l i g n : l e f t ; r i g h t : - 4 r e m ; o v e r f l o w : v i s i b l e ; b a c k g r o u n d -
c o l o r : # f f f ; p a d d i n g : 1 r e m } } @ m e d i a ( m a x - w i d t h : 7 4 0 p x ) { . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i { d i s p l a y : - w e b k i t - b o x ; d i s p l a y : - m s -
f l e x b o x ; d i s p l a y : f l e x ; m a r g i n - r i g h t : 4 r e m ; c o l o r : # 0 8 3 A 6 5 } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i . t o o l B a r . u s e r : b e f o r e { p o s i t i o n : r e l a t i v e } } . d
# r t i _ m e n u . m e n u _ r t i # u s e r _ n a m e : a f t e r { d i s p l a y : n o n e } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i . t o o l B a r , . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i # v i e w -
l a t e r . a c t i v e # v i e w - l a t e r - b o x { d i s p l a y : b l o c k } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i . t o o l B a r : n o t ( . l o g g e d ) # u s e r _ n a m e { b a c k g r o u n d -
c o l o r : r g b a ( 2 5 5 , 2 5 5 , 2 5 5 , 0 . 0 8 ) ; b o r d e r : 1 p x s o l i d r g b a ( 2 5 5 , 2 5 5 , 2 5 5 , 0 . 4 1 ) ; w i d t h : 5 0 p x ; h e i g h t : 2 5 p x ! i m p o r t a n t ; l i n e -
h e i g h t : 1 1 p x ; p a d d i n g : 6 p x ; t e x t - a l i g n : c e n t e r ; b o r d e r - r a d i u s : 3 p x ; c o l o r : # f f f ; m a r g i n - r i g h t : 1 4 p x ; d i s p l a y : b l o c k ; t e x t -
i n d e n t : 0 r e m } . d # r t i _ m e n u . m e n u _ r t i . t o o l B a r : n o t ( . l o g g e d ) # u s e r _ n a m e : b e f o r e { c o n t e n t : " A c c e d i " ; f o n t -
f a m i l y : L a t o , H e l v e t i c a , s a n s - s e r i f ; f o n t - s i z e : 1 2 p x } . d # r t i _ m e n u h 1 . l o g o { d i s p l a y : n o n e } . d # d h . c o n d . t o o l B a r : n o t ( . l o g g e d )
```

#user\_name{background-color:rgba(0,0,0,0.05);border-color:rgba(0,43,81,0.25);color:#083A65} {{/if}} {{#if bar\_config.menu.menu\_fan}} {{#if fan}} MEDIASET FAN {{#each fan}} {{label}} {{/each}} {{/if}} {{/if}} {{#if bar\_config.menu.readlater}} Vedi dopo Qui troverai tutti i contenuti che hai segnato come 'vedi dopo'. {{/if}} {{#if bar\_config.menu.menu\_login}} LOGIN {{#if bar\_config.menu.viewlater}} le tue liste continua a guardare programmi preferiti video salvati {{/if}} Il tuo profilo Esci {{/if}} {{#if bar\_config.menu.menu\_search.[0]}} Cerca {{/if}} {{#if bar\_config.menu.menu\_network}} {{#if network}} NETWORK {{#each network}} {{#if @root.bar\_config.style.logos}} {{/if}} {{label}} {{/each}} {{#if other}} Mostra tutto il network {{#each other}} {{#if @root.bar\_config.style.logos}} {{/if}} {{label}} {{/each}} {{/if}} {{/if}} {{/if}} SE MEDIASET ITALIA, IL CANALE TELEVISIVO PER GLI ITALIANI ALL ESTERO, NON É ANCORA DISPONIBILE NEL TUO PAESE CONTATTAOPERATORE DI ZONA PER RICHIEDERLO, METTENDOCI IN COPIA.

## Coronavirus, Oms: "Governo spieghi cosa è successo nelle Rsa"

[Redazione Tgcom24]

15 aprile 2020 18:49 leggi dopo commenta "Il massacro che abbiamo visto nelle Rsa deve essere un'occasione da non disperdere per ripensare ad assistenza e cura. L'Oms chiede al governo cosa è successo e come mai". Lo ha detto il direttore generale aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra, in conferenza stampa alla Protezione civile. "Ci sono standard di prevenzione che devono essere molto più cogenti", ha aggiunto. Segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale. oms rsa Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, calano ancora i nuovi casi: sono 2.667, 578 i morti

[Redazione Tgcom24]

15 aprile 2020 18:23 leggi dopo commenta Calano per il quarto giorno consecutivo i nuovi casi di coronavirus in Italia: sono 2.667 nelle ultime 24 ore, ieri erano 2.972. Il totale dei contagi registrati sale così a 165.155. I deceduti sono 21.645 (+578), 38.092 i guariti (+962). Nelle terapie intensive sono attualmente ricoverati 3.079 pazienti, 107 in meno di martedì. Lo ha reso noto la Protezione civile nell'aggiornamento del bilancio sull'emergenza coronavirus. Segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale. coronavirus bilancio borrelli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

FILIPPO CECCARELLI

**Da che pulpito, governatori**

[F]

FILIPPO CECCARELLI uando troppo e quando niente. Da un lato il pieno di apparizioni, interviste, intemerate e ordinanze; dall'altro, il vuoto della sala qui sotto che in tempi più tranquilli ospitava le sonnacchiose riunioni della Conferenza Stato-Regioni alla presenza dei governatori. Che poi "governatori" non sta scritto da nessuna parte, solo che da una ventina d'anni i giornalisti hanno smesso di usare le virgolette e i governatori, come succede, ci hanno preso così gusto da comportarsi ormai come capi di Stato, viceré, piccoli Cesari, tribuni della plebe, cacicchi, caudillini e satrapetti - e con il coronavirus ancora di più. L'altro giorno il governatore pugliese Emiliano (che nel 2018 è comparso anche in un fumetto destinato agli studenti) ha bloccato delle apparecchiature sanitarie destinate alla regione Veneto, al che il governatore Zaia ha reagito: Me le vengo a prendere di persona. Sempre la scorsa settimana il governatore siciliano Musumeci ha chiesto di poter disporre, come da statuto, ma mai accaduto, di polizia ed esercito. Intanto il governatore lombardo Fontana seguita a piantare a Conte e alla Protezione civile cinque grane alla settimana, poi fa e dispone da solo; mentre dal lanciafiamme alla pastiera, il governatore De Luca si è votato con tale successo alla drammaturgia da varcare i confini della Campania meritandosi sottotitoli in giapponese. Ora, si capisce che sono sotto stress; ne per favore si offendano se si prova a delineare per sommissimi capi l'archeologia di questo loro potere nato dall'impasto fra cultura maggioritaria e federalismo leghista con l'aggiunta della lezione di Berlusconi e dei giovani sindaci progressisti per quanto riguarda le politiche simboliche, la comunicazione, il marketing dell'identità locale, donde i vani giuramenti, i brutti stemmi, gli inni, le sedi di rappresentanza, i viaggi, le comitive, la pubblicità istituzionale, i fotografi personali e altre fuffe per lo più spendi & spandi, non di rado finalizzate al comfort e alla visibilità governatoriale (poi da taluni pagata cara). Così il Celeste Formigoni pretese l'eliporto sul grattacielo; Ghigo portò la giunta al relais benessere; a Roma Storace divenne "Wonder Storax"; Totò Cuffaro pose la Sicilia sotto la protezione di Maria e a Napoli Bassolino mise all'asta un suo paio di scarpe per beneficenza. Nel 2014 venne fuori che le Regioni erano il brodo di coltura degli sprechi e dei privilegi, come da variopinte Rimborsopoli. Di sicuro la Sanità non rifiorì. Come sempre molto toma. Dai Promessi sposi: Il governatore salutò con un inchino la moltitudine, come da un pulpito, e messa la mano sinistra sul petto gridò: "Pane e giustizia!". Per poi prendere posto nella sala deserta della Conferenza Stato-Regioni. La sala che ospita la Conferenza Stato-Regioni in via della Stamperia a Roma -tit\_org-

## **Cnsas ER soccorre donna ferita su Appennino bolognese**

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 10:30 La 52enne è scivolata sul terreno riportando un trauma alla gamba, una volta soccorsa è stata trasferita in ospedale. È salva la donna di 52 anni che nel pomeriggio di ieri, mercoledì 15 aprile, si è ferita ad una gamba lungo un sentiero sterrato a Castel D'Aiano (BO). La donna si stava andando al confine della sua proprietà per ritirare un pacco di una consegna a domicilio quando è scivolata accusando un forte dolore all'arto inferiore. Sono stati i familiari a dare l'allarme e ad attivare i soccorsi: la Centrale Operativa ha disposto l'invio sul posto di un'ambulanza e dei Vigili del Fuoco mentre, in considerazione del terreno impervio sul quale si è verificato l'incidente, è stata attivata anche una squadra del Soccorso Alpino Emilia-Romagna. Arrivati sul posto, i sanitari dell'ambulanza hanno valutato le condizioni della donna, fortunatamente non gravi, e hanno trasportato all'ospedale di Porretta Terme, in provincia di Bologna. Red/cb (Fonte: Cnsas Emilia-Romagna)

## **Coronavirus, ? morto lo scrittore Luis Sepulveda -**

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 11:15 L'autore cileno di romanzi come "Le rose di Atacama" e "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", si è spento a 70 anni a causa del coronavirus. Lo scrittore Luis Sepulveda è morto per coronavirus all'ospedale universitario di Oviedo, in Spagna, dove era ricoverato da settimane. Aveva 70 anni. L'articolo riferisce l'Efe che cita fonti vicine all'autore cileno. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Terremoto di magnitudo 4.2 nel piacentino

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 12:10 La scossa con epicentro a Cerignale, provincia di Piacenza, è stata avvertita anche in Lombardia e Liguria, in corso le verifiche della Protezione Civile. Un terremoto di magnitudo 4.2 è avvenuto nella zona di Piacenza, con epicentro a 6 km SE Cerignale (PC), alle 11 e 42 di giovedì 16 aprile. Lo riporta l'Ingv. In un tweet il Dipartimento di Protezione Civile nazionale annuncia che "La Sala Situazione Italia è in contatto con le strutture di protezione civile sul territorio" e che sono in corso le verifiche del caso. Red/cb (Fonte: Ingv)

## Scossa di magnitudo 3.5 in Croazia

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 11:37 L'epicentro del sisma a 20 km da Dubrovnik, il terremoto è stato avvertito anche nelle vicine zone della Bosnia-Erzegovina e del Montenegro. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata stamane poco dopo le 8 nel sud della Croazia, con epicentro a una ventina di km a est di Dubrovnik. Il sisma, riferiscono i media serbi, è stato avvertito anche in zone vicine della Bosnia-Erzegovina e del Montenegro. Non si hanno per notizie di danni o vittime. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, il questionario sociologico della Sapienza

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 12:53 Le domande raccolte serviranno a comprendere il cambiamento di abitudini della popolazione durante l'emergenza sanitaria e ad individuare soluzioni per migliorare la situazione attuale. Da quando è iniziato il lockdown lavori ancora? Da casa o in ufficio? Con quante persone convivi? Sono solo alcune delle domande del questionario Lavita ai tempi del coronavirus, uno studio promosso da un gruppo di docenti di diverse aree disciplinari del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Università della Sapienza di Roma. L'indagine sociale è aperta a tutte le fasce d'età della popolazione italiana. L'obiettivo conoscitivo è di rilevare le opinioni, gli stati d'animo e i mutamenti che questo difficile momento sta comportando sul nostro modo di vivere la quotidianità (relazioni, lavoro, studio, norme sociali, fruizione dei mezzi di comunicazione). I risultati di ricerca, elaborati in forma statistica, saranno utili per individuare soluzioni che aiutino a migliorare le condizioni di vita degli italiani in questo periodo di emergenza sanitaria. La compilazione del questionario avviene in totale anonimato e richiede circa 20 minuti. Per partecipare potete compilare il questionario online cliccando qui [Red/cb](#) (Fonte: Università La Sapienza)

## Coronavirus, #LaScuolaNonSiFerma: potenziata l'alleanza Rai-Miur

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 15:37 Al via un nuovo palinsesto dedicato e lezioni in tv per alunni e studenti che sono a casa per emergenza coronavirus. L'alleanza fra la Rai e il Ministero dell'Istruzione si rafforza. Dopo la Cartadi intenti siglata il 24 marzo scorso dalla Ministra Lucia Azzolina e dall'Amministratore delegato Fabrizio Salini, che aveva dato il via a un potenziamento dell'offerta dedicata alla scuola, parte ora una programmazione speciale, frutto del lavoro congiunto fra la Tv pubblica e il Ministero. Il palinsesto, vede coinvolte Rai Cultura (attraverso Rai Scuola e Rai Storia - Rai 3), Rai Ragazzi, Rai Play e le sue aule aperte. Ogni giorno, su diversi canali, ci sarà un'offerta dedicata che va dai più piccoli fino ai ragazzi che devono fare gli Esami di Stato del secondo ciclo, con lezioni, approfondimenti, suggerimenti utili. Qualche esempio: dal 20 aprile su Rai Gulp andrà in onda La Banda dei Fuori Classe, un programma per bambini e ragazzi delle primarie e delle secondarie di primo grado. Continuerà la programmazione di Rai Scuola: una fascia di 6 ore articolate per discipline e di specifico interesse per le Scuole Secondarie di Secondo Grado, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14. Con programmi dedicati alle scienze, alla storia, all'inglese, alla letteratura italiana, alla storia dell'arte. La Rai e il Ministero hanno pensato anche agli studenti che quest'anno affronteranno la Maturità. Dal 27 aprile su Rai Scuola alle 10 e alle 15 ci sarà il programma Scuola@Casa Maturità, tutti i giorni due lezioni di 30 minuti tenute da docenti universitari, Accademici della Crusca e Accademici dei Lincei per aiutare gli studenti ad affrontare la prova di maturità. Infine la piattaforma RaiPlay Learning sarà interamente dedicata agli studenti di ogni ordine e grado offrendo video, documentari, cartoni animati educativi, film inchieste per facilitare lo studio e l'approfondimento delle materie scolastiche. Con questa presentazione di oggi, si concretizza un lavoro portato avanti in queste settimane da Ministero dell'Istruzione e Rai. Credo che questa sia un'alleanza che fa bene alla scuola e quindi spero si possa mantenere, ora in avanti, in modo permanente, ha sottolineato la Ministra Azzolina, che intende appunto rendere stabile il lavoro congiunto con la Rai, rafforzandolo e non legandolo alla sola emergenza in atto. Proprio perché, ha spiegato, il tema scuola possa essere sempre più presente nella Tv pubblica e possa avere un'innovata attenzione. Oggi, che siamo in emergenza, è importantissimo farlo, ma anche in futuro. Red/cb (Fonte: Miur)

## **Coronavirus, Alan Kurdi: la Croce Rossa si occuperà delle persone a bordo**

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 16:04 Nel provvedimento del capo della protezione civile, Angelo Borrelli, su richiesta della ministra Paola De Micheli, prevista anche individuazione da parte del MiT di una nave adatta all'effettuazione della quarantena. La Croce Rossa italiana si occuperà all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria delle persone soccorse in mare dalla nave Alan Kurdi che attualmente si trova in acque Sar italiane, in prossimità del Porto di Palermo. Su richiesta della Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha firmato un provvedimento in tal senso. Al fine di assicurare il rispetto delle misure di sorveglianza sanitaria di quarantena adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da COVID-19, e nella non possibilità di indicare il "Place of Safety" (luogo sicuro), le persone a bordo della Alan Kurdi potranno osservare il periodo di quarantena su una nave individuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito della Convenzione del 18 luglio 2012 tra lo stesso Ministero e la Compagnia italiana di navigazione SpA, per finalità di interesse pubblico nel contesto emergenziale accertato dal provvedimento adottato dal Capo della Protezione civile e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il trasferimento delle persone avverrà domani in mattinata, dopo che la Croce Rossa avrà completato tutte le operazioni propedeutiche all'assistenza. [red/mn](#) (fonte: MIT)

## La Toscana aumenta il fondo per trasporto di emergenza e stanziava 97 mln

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 16:13 I finanziamenti saranno erogati dalla Asl e andranno alle associazioni di volontariato e ai comitati locali della Croce Rossa Italiana. Assegnati 97 milioni di euro per le attività di trasporto di emergenza urgenza alle associazioni di volontariato e ai comitati regionali della Croce Rossa Italiana in seguito a una recente delibera, approvata dalla Giunta della Regione Toscana su proposta dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Si tratta di risorse importanti che abbiamo aumentato di quattro milioni di euro nel 2019, portando il finanziamento da 93 a 97 milioni di euro complessivi, cifra, quest'ultima, che confermiamo anche per il 2020 - dichiara Saccardi -. La Regione Toscana è da anni impegnata nel garantire un servizio che sia sempre più efficiente soprattutto nell'ambito di quelle patologie per le quali la tempestività dei soccorsi fa la differenza. Negli anni abbiamo potenziato, infatti, la rete del 118, implementando per esempio il servizio assicurato dalle ambulanze di primo soccorso e investendo nell'acquisto di strumentazione innovativa per rafforzare il sistema di emergenza sanitaria territoriale. Un sistema - prosegue Saccardi - che è il primo anello della catena dei soccorsi e, quindi, un elemento essenziale nel percorso diagnostico-terapeutico, soprattutto per quanto riguarda le reti tempo-dipendenti. I 97 milioni di euro complessivi deliberati includono anche le risorse destinate agli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato e al comitato regionale della Cri in caso di delega per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico, raccordo, coordinamento e tenuta del sistema di emergenza urgenza. erogazione dei finanziamenti è affidata alle Asl, cui spetta la programmazione delle attività di trasporto di emergenza urgenza e la nomina di un apposito responsabile aziendale, che ha il compito di monitorare trimestralmente il budget assegnato alle associazioni, verificando costantemente l'andamento della spesa. La delibera disciplina, inoltre, gli indirizzi e gli obiettivi, che devono essere rispettati dai soggetti beneficiari per il mantenimento e il consolidamento dei servizi garantiti fino ad oggi, prevedendo anche il rafforzamento del servizio nei confronti dei pazienti in fase di post-acuzie e interventi sempre più appropriati. Red/cb (Fonte: Agenzia di informazione della Giunta Regionale)

## In Africa sono in arrivo un milione di test per accertare la presenza di coronavirus

[Redazione]

Giovedì 16 Aprile 2020, 16:26 Il numero di casi nel continente è superiore a 17 mila, ma secondo il direttore dell'Africa Centers for Disease Control John Nkengasong potrebbero essere molti di più. Più di un milione di test per accertare il contagio da coronavirus saranno immessi in Africa a partire dalla prossima settimana per colmare una lacuna nella valutazione del numero di casi nel continente, ha affermato il direttore dell'Africa Centers for Disease Control John Nkengasong che ha aggiunto che nei prossimi tre mesi saranno necessari 15 milioni di test in Africa. Il numero di casi di virus in tutto il continente è superiore a 17.000, ma i funzionari sanitari hanno dichiarato che la carenza di test non può suggerire che ce ne siano altri. Il Sudafrica, la nazione africana con più contagi ma che ha anche fatto più test, finora ha effettuato forse 80.000 test, ha detto Nkengasong. L'esperto ha anche espresso preoccupazione per la decisione degli Stati Uniti di tagliare i finanziamenti per l'Organizzazione mondiale della sanità, affermando che ciò influenzerà negativamente la capacità degli Stati membri dell'Unione africana di ricevere sostegno dall'agenzia delle Nazioni Unite. Qualsiasi riduzione del sostegno alle nazioni africane sarà dolorosa poiché il continente ha alcuni dei sistemi sanitari più deboli del mondo e alle problematiche sanitarie si aggiungono quelle economiche. Dieci nazioni africane non hanno affatto ventilatori polmonari per curare i pazienti con virus che hanno bisogno di supporto respiratorio, ha detto il capo dell'Africa CDC, ma stanno prendendo accordi per consegnarne alcuni donati di recente dalla Jack Ma Foundation. [red/mn](https://www.reuters.com/article/health-africa-cdc/cdc-head-says-africa-lacks-ventilators-to-treat-coronavirus-patients-idUSKCN190001)(fonte: Guardian)

## Trema il piacentino, scossa magnitudo 4.2

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 12:21 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata dall'Ingv in provincia di Piacenza. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 11.42 e ad una profondità di tre km, sono stati Cerignale, Ottone e Ferriere. Già ieri sera, nella stessa zona, alle ore 22.02 era stata registrata una scossa di magnitudo 3.5. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Scossa di terremoto in provincia di Piacenza, sentita a Milano

[Redazione]

Milano, 16 apr. (askanews) Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 11.42 di questa mattina. epicentro è stato localizzato nella provincia di Piacenza, ma la scossa è stata avvertita anche a Milano. Secondo le stime dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la magnitudo sarebbe tra 3.9 e 4.4.

## Coronavirus in Italia, record di tamponi e calo dei ricoveri. Brusafarro (Iss): "Trend discendente"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Aprile 2020 18:35 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 18:49

Coronavirus Italia bollettino 16 aprile: record tamponi e calo terapia intensiva  
Coronavirus Italia bollettino 16 aprile: record tamponi e calo terapia intensiva  
Coronavirus Italia bollettino 16 aprile: record tamponi e calo terapia intensiva (In foto, Silvio Brusafarro, presidente dell'Iss. Credit: ANSA) ROMA Torna a crescere il numero di positivi al coronavirus in Italia, con 3.786 contagiati al 16 aprile: un dato che sale anche per via del numero record di tamponi, ma calano ancora i ricoverati in terapia intensiva. Questo il bollettino sul coronavirus in Italia del 16 aprile rilasciato dalla Protezione civile. Silvio Brusafarro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, parla di trend discendente e spiega: "Come stiamo vedendo ormai da alcuni giorni siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, ricoverati e deceduti che hanno come sappiamo uno sfalsamento temporale".

Coronavirus in Italia, bollettino del 16 aprile i casi totali di positivi al coronavirus sono saliti a 168.941, con un aumento di 3.786 unità in 24 ore, molto più delle 2.667 di ieri. A pesare però è proprio il numero di tamponi, 60.999 in un giorno, record assoluto (ieri erano stati 43.700 circa, due giorni fa 26.700). Il numero dei decessi si conferma in leggero calo, 525 (erano stati 578 ieri), portando il totale a 22.170. Sale il numero dei guariti, 2.072 in un giorno, molto vicino al record (ieri erano stati appena 962). Il totale dei guariti supera così quota 40 mila: sono 40.164 in tutto. Le persone attualmente positive salgono di 1.189 unità (erano 1.127 ieri) portando il totale a 106.607. Il dato più significativo però, come detto, è sui ricoveri: quelli in regime ordinario sono calati di 750 unità, la riduzione nettamente più decisa da inizio epidemia (ieri -368), e scendono quindi a 26.893. Nelle terapie intensive invece si liberano altri 143 posti letto (ieri 107), scendendo a 2.936. Il 3 aprile, nemmeno due settimane fa, erano 4.068. Infine, sale a 76.778 il totale dei pazienti in isolamento domiciliare.

Brusafarro (Iss): Immunità di gregge è ancora lontana Il presidente dell'Iss durante la conferenza stampa della Protezione civile, ha dichiarato: Al momento è uno studio di sieroprevalenza per indagare quante persone sono venute a contatto col virus e capire qual è la circolazione. Ci sono stime variabili da regione a regione ma in generale il 90% delle persone in Italia non è venuto a contatto col virus. Brusafarro ha aggiunto: Questo vuol dire che una larghissima parte della popolazione è ancora suscettibile. Per avere immunità di gregge bisognerebbe avere circa 80% di persone venute a contatto col virus, dunque il target è molto lontano. Quindi non è un golden standard. Per poter riaprire, spiega ancora il presidente dell'Iss, bisogna attendere che  $R_0$  sia sotto 1%: Ogni decisione sulla riduzione delle misure di contenimento e su eventuali riaperture devono tenere conto del faro guida e cioè che  $R$  con zero rimanga sotto 1%, perché altrimenti avremo una ripartenza della curva epidemica. Per Brusafarro, servono dunque un mix di misure che consentano di lasciare inattive alcune e di toglierne altre un mix di provvedimenti che vanno dal monitoraggio stretto alla capacità di tracciare velocemente le persone positive.

Coronavirus in Italia, dati regione per regione Dai dati della Protezione civile nel bollettino del coronavirus in Italia del 16 aprile emerge che sono 33.090 i malati in Lombardia (169 in più rispetto a ieri), 13.663 in Emilia-Romagna (+86), 13.783 in Piemonte (+588), 10.800 in Veneto (+11), 6.613 in Toscana (+196), 3.437 in Liguria (-27), 3.124 nelle Marche (+27), 4.144 nel Lazio (+97), 3.118 in Campania (+31), 2.087 a Trento (-17), 2.625 in Puglia (+52), 1.330 in Friuli Venezia Giulia (-64), 2.108 in Sicilia (+27), 1.850 in Abruzzo (+40), 1.593 nella provincia di Bolzano (+17), 536 in Umbria (-46), 865 in Sardegna (-5), 847 in Calabria (+28), 518 in Valle d'Aosta (-30), 273 in Basilicata (+12), 203 in Molise (-3). Quanto alle vittime, se ne registrano 11.608 in Lombardia (+231), 2.843 in Emilia-Romagna (+55), 2.094 in Piemonte (+79), 981 in Veneto (+41), 585 in Toscana (+29), 828 in Liguria (+21), 764 nelle Marche (+18), 316 nel Lazio (+5), 286 in Campania (+8), 322 nella provincia di Trento (+4), 299 in Puglia (+11), 217 in Friuli Venezia Giulia (+5), 187 in Sicilia (+6), 243 in Abruzzo (+3), 225 nella provincia di Bolzano (+2), 55 in Umbria (+1), 85 in Sardegna (+2), 72 in Calabria (+1), 122 in Valle d'Aosta (+1), 22 in Basilicata (+1), 16 in Molise (+1). (Fonti:

ANSA, AGI)

## Meteo weekend, temperature in rialzo e bel tempo. Da lunedì 20 torna la pioggia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Aprile 2020 18:08 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 18:21Meteo weekend, le previsioni fino al 20 aprile: sole e poi maltempoMeteowekend, le previsioni fino al 20 aprile: sole e poi maltempoMeteo weekend, le previsioni fino al 20 aprile: sole e poi maltempo (Fotoarchivio ANSA) ROMA Un weekend all'insegna del bel tempo per l'Italia dal 17 aprile secondo le previsioni meteo, con temperature medie in rialzo anche fino a 25 gradi. Dal lunedì 20 aprile però una nuova perturbazione porterà temporali e piogge, soprattutto sulle regioni del centro sul versante tirrenico e sulle isole. Dopo un inizio di settimana all'insegna di un brusco calo delle temperature, con piogge e tempo instabile, tra giovedì 16 e venerdì 17 aprile le temperature tornano a rialzarsi, per un weekend di bel tempo e caldo, a parte qualche isolato temporale tra Centro e Sardegna. I meteorologi di Meteo Expert-IlMeteo.it, riporta Ansa, spiegano: Il fronte freddo, responsabile di un brusco calo delle temperature su molte regioni si è già allontanato. Da oggi assisteremo ad un nuovo rinforzo dell'alta pressione con la colonna di mercurio che si riporterà al di sopra della norma. Dopo il weekend, le previsioni meteo parlano di una debole perturbazione riuscirà a scalfire l'alta pressione raggiungendo le nostre regioni, dove si assisterà a un aumento della nuvolosità accompagnata anche da qualche pioggia specialmente fra il Centro e la Sardegna. Questo sistema nuvoloso, sottolineano, verrà accompagnato da una massa aerea ancora più mite che favorirà un ulteriore aumento delle temperature: in molte zone si raggiungeranno valori tipici di fine maggio o inizio giugno. Lo scenario cambia nuovamente da lunedì 20 aprile, quando una nuova perturbazione porterà tempo instabile come spiegano i meteorologi di 3bmeteo.com. Il maltempo interesserà soprattutto le regioni del centro, sul versante tirrenico, e Sicilia e Sardegna. Le temperature saranno in calo, soprattutto al nord. (Fonti: ANSA, 3bMeteo.com)

## Torna il caldo anomalo ed è allarme siccità: negli ultimi 60 anni mai una primavera così secca

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Aprile 2020 19:33 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 19:33

Torna il caldo anomalo ed è allarme siccità: negli ultimi 60 anni mai una primavera così secca

Torna il caldo anomalo ed è allarme siccità: negli ultimi 60 anni mai una primavera così secca

Torna il caldo anomalo ed è allarme siccità: negli ultimi 60 anni mai una primavera così secca (foto ANSA)

ROMA Torna il caldo anomalo in Italia, che deve fare pure i conti con un'asiccità mai vista in primavera negli ultimi 60 anni. Un fenomeno, quest'ultimo, che allarma ancora di più a causa dell'impennata dei consumi di acqua da parte della popolazione chiusa in casa per emergenza coronavirus. I dati sulle precipitazioni parlano chiaro: dall'inizio dell'anno, secondo un'analisi di Meteo Expert, sono mancati all'appello 23,4 miliardi di metri cubi di acqua, pari al volume dell'intero lago di Como. A soffrire la siccità sono soprattutto le regioni del Nord dove il deficit di pioggia è del 47%, e la zona più critica è il Piemonte: a Torino addirittura si è registrato un -85% di precipitazioni nei primi tre mesi del 2020. La situazione si è aggravata nelle ultime settimane. Per ora si tratta della più elevata anomalia negativa primaverile degli ultimi 60 anni spiega Simone Abelli, meteorologo di Meteo Expert. Le regioni del Nord Italia sono le più provate, con una anomalia del -70%, ma sono in sofferenza anche le regioni del Centro e quelle del Sud, dove il deficit di pioggia è rispettivamente del 59% e 41%. Considerato l'aumento dei consumi idrici registrati nelle ultime settimane, in assenza di piogge l'allarme non potrà rientrare. Ed è una minaccia anche per l'agricoltura che, spiega la Coldiretti, è dovuta ricorrere alle irrigazioni di soccorso. Ma la siccità non è l'unico problema ambientale di queste ultime settimane. Anche il caldo anomalo, dopo un inverno altrettanto anomalo per le temperature sopra la media, sta per tornare in Italia. Il bel tempo previsto nei prossimi giorni sarà accompagnato da una risalita delle temperature già tra oggi e domani, 16 e 17 aprile, con un ulteriore incremento termico nel weekend. Il fronte freddo, responsabile di un brusco calo delle temperature su molte regioni, spiegano i meteorologi di Meteo Expert si è già allontanato. Da oggi assisteremo ad un nuovo rinforzo dell'alta pressione con la colonna di mercurio che si riporterà al di sopra della norma. Nel fine settimana, secondo i meteorologi di Meteo Expert, una debole perturbazione riuscirà a scalfire l'alta pressione raggiungendo le nostre regioni, dove si assisterà a un aumento della nuvolosità accompagnata anche da qualche pioggia specialmente fra il Centro e la Sardegna. Questo sistema nuvoloso, sottolineano, verrà accompagnato da una massa aerea ancora più mite che favorirà un ulteriore aumento delle temperature: in molte zone si avranno valori tipici di fine maggio o inizio giugno. (fonte ANSA)

## Test sierologici, via libera del Governo. Ma intanto ognuno per sé, Regioni in ordine sparso

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Aprile 2020 10:48 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 10:48

Test sierologici, via libera del Governo. Ma intanto ognuno per sé, Regioni in ordine sparso

Test sierologici (Ansa) ROMA Ci siamo, il Governo ha dato il via libera: entro due settimane test sierologici di massa a livello nazionale. Test che dovrebbero consentire di individuare i potenziali immunizzati, ovvero coloro che hanno sviluppato anticorpi al SarsCov2, e avere un quadro epidemiologico più chiaro della propagazione del virus. Si potrà così avere il polso della pervasività del virus a livello territoriale ma anche in relazione ai diversi settori, definendo un profilo di rischio dei lavoratori in vista della fase 2 di riapertura del Paese a maggio. Il condizionale tuttavia è obbligo. Perché nel frattempo anche le Regioni, rigorosamente in ordine sparso, si stanno già attrezzando a livello territoriale, ognuna con il suo test. Col rischio di trovarci con risultati diversi e magari contraddittori da Regione a Regione, da test a test. Esattamente il rischio denunciato dall'Oms che preme per un test unico valido per tutti. In ordine sparso: i test Regione per Regione. La Toscana, ad esempio, ha già annunciato un accordo con 61 laboratori private che permetterà di effettuare test sierologici per 400.000 persone. Il Lazio, che ha annunciato un piano di 300 mila test, comincia in tanto con i primi 60 mila destinati alle forze dell'ordine. In Lombardia, invece, saranno effettuati 20.000 test sierologici al giorno, dal 21 aprile, cominciando dagli operatori sanitari. Ed il Comune di Milano sottoporrà ai test sierologici tutti i 4 mila conducenti dei mezzi di trasporto pubblico della città. Emilia Romagna invece avverte che i test non potranno essere effettuati da privati e che questi laboratori potranno lavorare per la Regione. Via libera al test sierologico su scala nazionale. Il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha definito le caratteristiche della tipologia di test sierologico che dovrà essere impiegato su scala nazionale, ed è il via libera del governo all'avvio della procedura pubblica per l'acquisto dei kit per gli esami ematici. Nell'arco delle prossime due settimane partirà dunque la campagna per i test di immunità in tutta Italia, con il coinvolgimento di un campione di circa 150 mila persone suddivise per profilo lavorativo, genere e 6 fasce di età. A breve sarà pubblicato un bando con le indicazioni. Oms: Obiettivo avere un unico test nazionale. Obiettivo è avere un unico test nazionale, ha spiegato in conferenza stampa alla Protezione civile il vicedirettore dell'Oms e membro del Cts Ranieri Guerra, sottolineando che se andiamo ad usare diversi test con diverse performance rischiamo di avere una difficile comparazione. Il test che verrà selezionato dovrà garantire standard minimi di qualità tra cui avere un'attendibilità superiore al 95% e sarà tra quelli che prevedono un prelievo da sangue venoso perché quelli da sangue periferico non sono accettabili.

## Terremoto Emilia Romagna: scossa magnitudo 4.2, avvertita anche a Milano

[Redazione]

di Alessandro AvicoPubblicato il 16 Aprile 2020 12:01 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 12:29Terremoto Emilia Romagna: scossa magnitudo tra 3.9 e 4.4, avvertita anche aMilanoTerremoto Emilia Romagna: scossa magnitudo tra 3.9 e 4.4, avvertita anche a MilanoTerremoto Emilia Romagna: scossa magnitudo tra 3.9 e 4.4, avvertita anche aMilano (Foto Ansa) ROMA Forte scossa di terremoto in Emilia Romagna. Una scossa di magnitudo 4.2 è stata registrata giovedì mattina a Piacenza. La scossa, avvenuta alle 11.42, è stata distintamente avvertita dalla popolazione anche a Milano e Genova. La notizia è stata confermata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Secondo i dati provvisori dell'INGV il terremoto ha raggiunto una magnitudo di 4.2 sulla scala richter, mentre l'ipocentro è stato localizzato a soli 4 km di profondità. Epicentro sull'Appennino piacentino, nella zona di Ferriere. Paura nella zona epicentrale ovvero tra Ferriere, Casaldonato, Cattaragna, Ottone (nel piacentino) e Rezzoaglio, Santo Stefano Aveto, Fontanigorda e Rovegno (nel genovese). Il sisma è stato percepito con tremori netti e boati, durati 2-3 secondi. In molti sono scesi per strada in via precauzionale. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche, dice all'Ansa Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna, dopo la scossa di terremoto. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km. La scossa è stata avvertita anche a Piacenza, Parma, La Spezia, Genova, e anche nell'astigiano, nell'alessandrino e sulla Toscana settentrionale. Nuove segnalazioni giungono anche dal pavese, dal milanese e anche da biellese, novarese, torinese e modenese (raggiungimento di circa 150 km). Non ci sono al momento danni a cose o persone ma non mancheranno nuove informazioni a riguardo. (Fonte Ingv).

## Coronavirus, Zaia vuole riaprire prima del 4 maggio: "Dovremmo essere tutti pronti"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Aprile 2020 14:39 | Ultimo aggiornamento: 16 Aprile 2020 14:39  
Coronavirus Zaia: Riapertura dal 4 maggio, ma pronti già prima  
Coronavirus Zaia: Riapertura dal 4 maggio, ma pronti già prima (Foto archivio ANSA) ROMA Il Veneto si prepara a riaprire le attività non essenziali dopo il lockdown per emergenza coronavirus e il governatore Luca Zaia spiega che dal 4 maggio tutto dovrebbe essere pronto per riaprire, forse anche prima. Le parole di Zaia arrivano dal commento delle dichiarazioni di Attilio Fontana, governatore della Lombardia, che il 15 aprile annuncia le mosse da seguire per la riapertura della Regione. Nel corso della conferenza stampa nella sede della Protezione civile di Marghera, ha dichiarato: Io immagino che dal 4 maggio dovremmo essere tutti pronti con dispositivi e regole negoziate con parti sociali e datori di lavoro per aprire. A me risulta che questo lavoro lo si stia già facendo a livello nazionale. Anzi, non escluso che alcune attività potrebbero essere messe in griglia di partenza anche un po' prima, ma immagino che la dead line sarà il 4 maggio. Zaia ha poi proseguito: La valutazione del presidente Fontana è legittima alla luce di una serie di provvedimenti. Al di là delle nostre posizioni ci sono poi ad ombrello le dotazioni di minima che verranno stabilite a livello nazionale ed a lì potremmo solo migliorare ulteriormente le misure a tutela della salute aggiungendo nuove misure. Il vero tema è decidere se chiudere tutto e morire in attesa che il virus se ne vada o aprire e convivere perché oltre ad un certo limite non è più sostenibile. (Fonte: AGI)

## Terremoto a Piacenza di 4.2, paura a Milano, Genova e Pisa. Verifiche su possibili danni

[Redazione]

Terremoto, una scossa piuttosto forte è stata avvertita alle 11.42 in provincia di Piacenza. L'Ingv ha rilevato una magnitudo di 4.2. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, a profondità di soli 3 chilometri, sono stati Cerignale, Ottone e Ferriere. Il terremoto è stato avvertito in una vasta area, da Milano a Pisa, Alessandria e persino a Genova con grande allarme sui social network. Non si hanno notizie per ora di danni a persone o cose. Già ieri sera intorno alle 22 c'era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. APPROFONDIMENTI CRONACA

Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione...Terremoto di magnitudo 3.5 ieri sera fra Piacenza e Parma #terremoto alle 11:42Epicentro: Ferriere (PC)Magnitudo: 4.2 0.3 (ML) pic.twitter.com/FzAg9RJqao TerremotiBot (@TerremotiBot) April 16, 2020 Terremoto a Nusco di 3.3, paura in tutta la provincia di AvellinoVerifiche su possibili danni. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. Lo dice all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.2 nel Piacentino. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km.Roma, incidente alla Balduina: travolta da un'auto mentre è in fila in strada alle PosteGrande allarme sui social network. Twitter invaso di commenti di cittadini che hanno sentito chiaramente il terremoto delle 11.42. Anche a Genova la scossa è stata avvertita distintamente. Il #Terremoto nel piacentino si è sentito pure qui a #Genova #Sturla. SturlaNews (@SturlaNews) April 16, 2020cioè non so, prima la terza guerra mondiale, poi il coronavirus, adesso pure il terremoto. non so, ci manca che ci colpisca un asteroide e poi abbiamo vinto il mondiale quest anno giulia (@mvedicine) April 16, 2020Un #terremoto di magnitudo ML 4.2 è stato vicino a #Cerignale in provincia di #Piacenza. Il #sisma è avvenuto alle ore 11:42 ad una profondità di 3 km ed è stato avvertito fino a Milano.Al momento non si hanno informazioni relative a danni a persone o cose. Croce Rossa Parma (@crocerossaparma) April 16, 2020Amici di Piacenza tutto ok!? #terremoto {(MANUEL)}?? (@Manuel\_Real\_Off) April 16, 2020 Ultimo aggiornamento: 12:43

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, sette task force e 137 esperti: la babele per decidere la fase 2

[Redazione]

Un super-commissario, sette commissioni tecnico-scientifiche, almeno 137 consulenti, oltre alle altre strutture già presenti in pianta stabile, con migliaia di esperti, come l'Istituto Superiore e del Consiglio Superiore di Sanità. Da quando è iniziata l'emergenza Coronavirus, oltre ai contagi, si sono moltiplicati in fretta anche gli organismi nominati da governo e ministeri. Una selva di incarichi, consulenze, missioni che non di rado agiscono senza una cabina di regia. Basti pensare a tutti gli interrogativi che animano la cosiddetta Fase 2 e ai tanti pareri discordanti dei vari esperti sul se, come e quando riaprire le prime attività economiche rimaste fuori dall'elenco di quelle giudicate essenziali. Chi avrà l'ultima parola? I guru dei temi sanitari o economici? Senza contare i super-consulenti chiamati dai governatori nelle singole Regioni come Guido Bertolaso in Lombardia o il virologo Pierluigi Lopalco in Puglia.

**APPROFONDIMENTI** IL BOLLETTINO Coronavirus Lombardia, in calo nuovi contagi e ricoveri nella terapia... L'EPIDEMIA Covid 19, si parte con i test di immunità a 150 mila italiani:... LA CRISI Virus, i commercialisti: piano regionale non recepisce le nostre... LEGGI ANCHE Covid 19, test di immunità a 150 mila italiani

Nomine su nomine. 39 persone compongono la flotta alle dipendenze del Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri. Di 17 unità è composto invece lo staff della task force per la Fase 2 di Vittorio Colao, 21 persone sono nel Comitato operativo della Protezione Civile al quale vanno ad aggiungersi i 12 componenti del Comitato tecnico-scientifico. 74 membri sono nella task force Data drive voluta dal ministro dell'Innovazione, Paola Pisano, per trovare soluzioni hi-tech come le app di tracciamento dei contagiati, altri 13 consulenti sono nel direttivo del ministro delle Pari Opportunità, Elena Bonetti, denominato Donne per un nuovo Rinascimento. Imprecisato il numero di consulenti del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, nella task force per la didattica a distanza. È poi la commissione anti-fake news con altri 8 consulenti, voluta dal sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella. Anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha nominato un proprio esperto: ex presidente dell'Iss, Walter Ricciardi.

ultimo comitato tecnico-scientifico arrivato in ordine di tempo, su nomina del premier Conte, è quello presieduto da Vittorio Colao. La task force guidata dall'ex ad di Vodafone, istituita lo scorso 10 aprile, conta 17 componenti di altissimo livello tra giuristi, economisti ed esperti con competenze prevalentemente economiche. Molti i nomi di spicco, noti anche all'estero. obiettivo del comitato è far ripartire in fretta l'economia e immaginare modi e priorità della cosiddetta Fase 2, non prima però di aver sentito i pareri delle altre commissioni. Su tutti conterà probabilmente il parere di Domenico Arcuri, il commissario straordinario per gestire l'emergenza. Arcuri può avvalersi a sua volta di uno staff di 39 persone, alcuni di questi provenienti dalla Campania come il global advisor Massimo Paolucci, già al fianco di Antonio Bassolino ai tempi dell'emergenza rifiuti. Da Napoli arriva anche l'ex colonnello dell'Arma, Rinaldo Ventriglia, per il controllo su voli e logistica. Tutte personalità con curriculum di rispetto, ma nel dedalo di commissioni, pareri e veti incrociati, il rischio concreto è che questi board straordinari, voluti per snellire e rendere più agili le decisioni, finiscano per ingolfare ancor di più la catena di comando.

**LEGGI ANCHE** I dossier su cui litigano governo e task force

Già sono diversi i casi di conflitti di attribuzione che si sono venuti a creare tra le strutture commissariali e quelle ordinarie. Basti pensare alla questione del reperimento delle mascherine e la difformità di direttive poste in essere dal super commissario Arcuri e dal direttore generale dell'Agenzia delle dogane, Marcello Minenna. Il commissario, lo scorso 28 marzo, ha firmato un'ordinanza che autorizza lo sdoganamento diretto dei dispositivi di protezione, ma l'Agenzia delle dogane è dotata, per i casi eccezionali, già di un proprio lasciapassare ancor più incisivo: il Codice verde utilizzato per sdoganare in urgenza alcune spedizioni vitali in arrivo dall'estero. Una duplicazione di interventi, a volte dannosa. Indicazioni discordanti o ridondanti come quelle che arrivano da chi è nel board dell'Istituto Superiore o nel Consiglio Superiore di Sanità rispetto a chi siede negli organigrammi commissariali per programmare la ripartenza dal lockdown. A Conte e al governo spetterà comunque decidere chi ascoltare e poi decidere per la Fase 2, ma

altrettanto faranno le singole Regioni. Non a caso se il Veneto ha già adottato un lockdown più soft, altri governatori come Vincenzo De Luca, in Campania, mantengono un atteggiamento più prudente. Il rischio, al di là dell'assenza di parlamentarizzazione delle decisioni, è che per fare presto si proceda ancor più lentamente e con più confusione.

Ultimo aggiornamento: 16 Aprile, 07:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, l'app è già in funzione: ecco come sta funzionando

[Redazione]

Siamo già tutti tracciati. Chi è risultato positivo al coronavirus e chi è in quarantena obbligatoria è inserito in una grande banca dati: c'è una mappa che viene aggiornata giorno dopo giorno, la mappa è in uso a diversi enti anche se per i loro scopi d'istituto. Insomma, la app di cui tanto si parla già c'è e costituisce la base su cui potrà ora lavorare la task force di Vittorio Colao che sta pensando non solo ad una mappatura ma ad una tracciabilità di ogni soggetto potenzialmente a rischio. La banca dati è attiva di sicuro in Campania, ma anche in tutte le altre regioni che hanno informatizzato l'attività del servizio sanitario. Quindi in tutta Italia. In che consiste al momento la app e chi la sta usando? I dati sono stati inseriti in un grande contenitore gestito dalle Asl e dalla Protezione civile che dipendono dalle singole regioni. La protezione civile nazionale ha a sua volta consentito che la mappa dei contagiati e dei potenziali positivi possa essere consultata dalle forze di polizia. E cioè Polizia di Stato, carabinieri e Guardia di Finanza, Ma anche i Vigili del Fuoco e, ove è possibile, pure la polizia locale. La mappa riguarda tutti i comuni e riporta l'indicazione delle strade in cui risiedono, ovvero sono momentaneamente domiciliati, i positivi e coloro che sono in quarantena obbligatoria. Cioè tutti coloro che non si possono muovere da casa. APPROFONDIMENTIIL CASO Coronavirus, sette task force e 137 esperti: la babele per decidere...L'INTERVISTACoronavirus, il prof Signorelli: Si svuotano le terapie...LEGGI ANCHE Sette task force e 137 esperti: la babele della fase 2Sullo stradario, via per via, sono state collocate delle icone: cliccando sull'icona (rossa in caso di positivi, gialla in caso di quarantena obbligatoria) si ha l'indicazione esatta dell'indirizzo. In una versione attualmente in uso alle forze di polizia, non c'è l'indicazione dei nominativi. Le Asl hanno anche i singoli contagiati. Le mappe, così aggiornate, sono consultabili attraverso un'app dalle centrali operative delle diverse forze di polizia. Ciò permette, in caso di richiesta di un qualsiasi tipo di intervento, di verificare preventivamente se in quella determinata abitazione vivono soggetti a rischio per il coronavirus. In tal modo si consente agli operatori di arrivare sul posto già informati e quindi di poter affrontare meglio l'eventuale pericolo. La mappatura è stata realizzata ed è stata poi trasmessa alle forze di polizia per mettere in sicurezza chi deve svolgere l'intervento. A seconda del pericolo o meno, gli operatori si muovono in modo diverso una volta sul posto. La app è in uso già da diversi giorni. Non se ne è avuta notizia perché non è stata pubblicizzata. E non è stata pubblicizzata probabilmente per evitare le polemiche che si potrebbero scatenare a proposito dei profili di riservatezza. I dati, cioè, non sono più conoscibili solo dagli operatori sanitari, ma da molti altri soggetti. Proprio per evitare ulteriori problemi, in questa fase di emergenza l'accessibilità alle informazioni è stata consentita solo ad un numero limitato di soggetti, e cioè gli operatori che lavorano nelle sale operative delle diverse forze di polizia.LEGGI ANCHE Dalla scuola alla app, i dossier del governoIn altri momenti, un'iniziativa di questo tipo (positiva perché tutela le forze dell'ordine ed altri soggetti come i Vigili del Fuoco) sarebbe stata molto pubblicizzata, pure per rassicurare l'opinione pubblica. Non è escluso che lo si farà solo successivamente, nell'attesa di poter esaminare tutti i risvolti giuridici della questione, a cominciare dal trattamento dei dati che sono appunto sensibili. In ogni caso, è una buona base di partenza per la successiva tracciabilità, quando si passerà alla cosiddetta fase 2. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto a Piacenza, forte scossa. Avvertita anche a Milano - Cronaca

*Registrata alle 11.42, ha una magnitudo tra il 3.9 e il 4.4*

[Quotidianonet]

Registrata alle 11.42, ha una magnitudo tra il 3.9 e il 4.4 Piacenza, 16 aprile 2020 - Una forte scossa di terremoto spaventa Piacenza. In una delle zone più colpite dalla pandemia del Coronavirus, ora arriva anche l'incubo sismico. La scossa - secondo l'Ingv - è stata registrata alle 11.42, con una magnitudo tra il 3.9 e il 4.4. Si segnala grande spavento tra la popolazione, con la gente riversa in strada. Il fenomeno è stato avvertito anche a Milano. Un'altra scossa, sempre nel Piacentino, era già stata registrata ieri sera, alle 22.02, con una magnitudo calcolata tra il 3.3 e il 3.8. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.9 e 4.4 ore 11:42 IT del 16-04-2020, prov/zona Piacenza #INGV\_24272751 <https://t.co/QSEAg269> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus, è record per le campagne crowdfunding - Economia

*DeRev mette a disposizione la propria piattaforma. Azienda guidata da Roberto Esposito riduce al minimo tutte le commissioni per le iniziative di raccolta fondi destinate a contrastare l'emergenza da Covid-19*

[Alberto Pieri]

DeRev mette a disposizione la propria piattaforma. Azienda guidata da Roberto Esposito riduce al minimo tutte le commissioni per le iniziative di raccolta fondi destinate a contrastare l'emergenza da Covid-19. Le campagne di raccolta fondi destinate alle iniziative per contrastare l'emergenza Covid-19 saranno gratuite. DeRev, società specializzata in strategie di comunicazione digitale e gestione della crisi sul web e sui social media, nonché leader nel crowdfunding in Italia, ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente la propria piattaforma di raccolta fondi [www.derev.com](http://www.derev.com) e offrire così un contributo a tutti gli enti, associazioni, aziende e privati cittadini che in questi giorni stanno promuovendo iniziative di raccolta fondi per contribuire alla gestione della complessa situazione sociale e sanitaria che sta attraversando il Paese. Con circa 700 campagne di raccolta fondi lanciate nell'ultimo mese, il crowdfunding si sta infatti confermando come uno dei più efficaci strumenti per consentire ai cittadini di offrire il proprio contributo attivo, immediato e trasparente alle realtà impegnate nella lotta contro il Coronavirus. Per questo motivo, a maggior ragione in queste situazioni, le piattaforme di crowdfunding svolgono un ruolo tanto delicato quanto essenziale nel garantire la sicurezza dei propri utenti e la trasparenza nella gestione dei fondi raccolti dalle singole campagne. In risposta alle tante richieste che stiamo ricevendo dagli utenti afferma Roberto Esposito, amministratore delegato di DeRev: "annunciamo che per tutte le campagne di raccolta fondi che puntano a sostenere e finanziare ospedali, reparti di terapia intensiva, Protezione Civile e altre strutture sanitarie impegnate a fronteggiare l'emergenza rinunceremo alla nostra quota di guadagno, limitando le commissioni trattenute esclusivamente ai costi di gestione. Per questo tipo di campagne, selezionando la modalità "Keep it All" in fase di creazione sul sito [www.derev.com](http://www.derev.com), verrà infatti trattenuta esclusivamente una commissione pari al 3% per i costi di gestione, anziché il 9% generalmente previsto, oltre all'1,5% per la gestione delle transazioni bancarie e delle carte di credito. DeRev ha sviluppato una delle prime piattaforme italiane di crowdfunding e oggi è leader nelle iniziative di raccolta fondi per progetti civici, culturali e sociali, tanto da essere insignita della qualifica di Digital Democracy Leaders dal Parlamento Europeo in collaborazione con Microsoft. DeRev è stata certificata da Altroconsumo come prima piattaforma in Italia per qualità e trasparenza del servizio. DeRev ha inoltre deciso di mettere a disposizione, a titolo completamente gratuito, il proprio team di esperti in comunicazione strategica e crisis management per affiancare tutte le istituzioni nazionali e regionali, i comuni, le strutture sanitarie e gli esponenti politici che in questi giorni hanno il compito di informare, sensibilizzare e assistere i cittadini nel modo più corretto ed efficace possibile. Per contattare DeRev basta inviare una mail a [contact@derev.com](mailto:contact@derev.com). Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus Italia, analisi dei dati del 15 aprile: finalmente buone notizie - Cronaca

[Alessandro Farruggia]

I nuovi positivi sono 2.667 (martedì erano 2.972) per un totale di 165.155. Il tasso di crescita cala dal +1.8% al +1.6%. E non perchè si son fatti meno tamponi. I morti crescono di 578 invece di 602. Calano terapie intensive e ricoverati. Roma, 16 aprile 2020 - E stavolta i dati della Protezione Civile sono davvero buoni. Il Coronavirus arretra. E non, come avvenuto lunedì e martedì, per via di una riduzione dei tamponi. Stavolta i test sono in aumento di 16.936 sul giorno precedente e la percentuale di positivi scende dal 11% al 6%. La riduzione è quindi reale. Qui il bollettino del 15 aprile: i nuovi positivi sono 2.667 (martedì 2.972) per un totale di 165.155. Il tasso di crescita cala dal +1.8% al +1.6%. Leggermente meglio anche per i morti, che crescono di 578 (24 ore prima erano 602) fino a quota 21.645 (+2,7% invece di +2,9%). Va un po' meglio per i guariti (solo 962, da +4,8% a +2,6%) ma ottime notizie vengono da terapie intensive (3.079) che scendono di -368 rispetto alle -74 di martedì e dai ricoverati con sintomi (27.634) che calano di 368 invece che -12. epidemia è in calo. " I dati migliori \_ osserva Gianni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità \_ sono quelli dei nuovi casi, dei rivi e delle terapie intensive. Tutti questi indicatori sembrano andare piuttosto bene. Questo non vuol dire che l'epidemia è finita, ma che lo sforzo fatto sta pagando. Ora dovremo continuare a prendere misure di distanziamento sociale, ma se possiamo iniziare a pensare a misure diverse". In Lombardia si aggiungono 827 casi (invece di 1.012) fino a 62.153, tasso di crescita che cala dal +1.6% al +1,3%. I morti sono 235, solo pochi meno dei 241 di martedì (da +2,2% a +2,1%). I guariti crescono solo di 4 ma le terapie intensive (1.074) calano di 48 e i ricoverati di 34. Migliorano Cremona (5202) da + 4,6% a +0,6%; Monza (3.878) da 2,7% a 1,5%), Mantova (2655) da +2,3% a +0,9%; Como (2.154) da +4,5% a +2,3%, Varese (1.884) da +6% a +3,9%; Sondrio (859) passa da un +6,7% a un ottimo +1,2%. Bergamo (10.472) aumenta di uno 0,1% fino allo 0,4%, Brescia (11.187) sale dal +0,3% al +0,8%. In controtendenza è però Milano che aumenta di +325 a fronte di un +189 di martedì. Da +1,3% sale a +2,3%. Pavia (3.316) sale da 1,7% a +2,2%, Lodi (2.587) da +0,4% a +0,7%. In Emilia Romagna (21.029) si aggiungono 277 casi, scendendo dal +1,5% al +1,3%, mentre i morti sono 78 in più (da +3,4% a +3%). Ottimo in dato dei guariti (+395) che dal +6,6% salgono al +9,2%. le terapie intensive scendono di 3, i ricoverati di 85. Peggiora Bologna (3.380) che dal +0,9% sale al +1,8%, Migliorano Modena (3.117) da +1,5% a +1,2%; Reggio Emilia (3.982) da +1,5% a +0,9%; Forlì Cesena (1.324) da +4,5% a +1,8%; Rimini (1.749) da +0,8% a +0,5%; Ferrara (649) da +2,8% a +2,2%; Ravenna (889) da +6,4% a +1%. Peggiorano Parma (2.116) dal +0,3% al +1,3% e Piacenza (3.223) dal +0,9% al +1,8%. Va leggermente meglio il Piemonte (18.229) che aggiunge 539 casi e da +3,3% scende a +3%. I morti salgono di 88 a quota 2.015 (da +5,5% a +4,6%). Molto bene i guariti (ora 3.019) che crescono di 311. Le terapie intensive (366) calano di una, i ricoverati (3.338) di 57. Torino, 8.656 casi, sale da +2,6% a +3,8%, Novara (1.708) da +1,6% a +4,3%. Cuneo (1.791) scende dal +8,7% al +2,5%; Alessandria (2.407) dal +2,2% al +1,7%; Asti (897) dal +9,5% al +3,3%. Va un po' peggio il Veneto (14.624) che dal +1,3% sale al +1,3%, con i morti (35 in più) che crescono dal +2,6% al +3,9%. i guariti (2.895) crescono di 105 e salgono del 3,7% a fronte del +7,1% di 24 ore prima. Le terapie intensive (219) sono 14 in meno, i ricoverati con sintomi (1.402) calano di 25. Migliorano Padova (3.450) da +1,6% a +1,3%, Venezia (2.013) da 1,3% a 0,2%, Rovigo (291) da 2,5% a 1,4% mentre Treviso (2.033) aggiunge un solo caso ed è praticamente a percentuale zero. Verona (3.649) invece sale dal +0,1% al +2,2% e Vicenza (3.136) dal +0,4% al +2,2%. Le Marche (5.503) peggiorano dal +0,8 al +1,4%, con i morti (746) che salgono dal +0,4% al +2,5%. I guariti (1.660) crescono di 57. Le terapie intensive restano a quota 106, ma i ricoverati con sintomi scendono sensibilmente da 937 a 888. Pesaro Urbino (2.230) sale dal +0,6 al +1,6%. Ancona (1.647), Macerata e Fermo crescono tutte del +1,1%. Stabile per i casi totali la Toscana (7.666, +1,8%), che riduce leggermente i morti (556 da 3,9% a 3,3%) e ha 693 guariti (+9,8%), - 9 terapie intensive (216) e -35 ricoverati (977). Firenze (2.372) peggiora dal +1,9% al +2,6%, Migliorano Pisa (733) dal +4,8% al +0,8%; Prato (411) dal + 2,5% al +1,7%; Pistoia

(516) dal +0,8% al +0,6%. Arezzo (522) scende di 0,3% ma resta al +7,2%, un dato piuttosto alto. Peggiorano Lucca (1.073) dal +0,1% al +1,1% e, leggermente, Massa Carrara (881) dal +0,7% al +0,9%. Grosseto (368) mette a segno un altro zero casi. La Liguria (5.936) scende dal +3,7% al +2,25 e per i morti (807) dal +4,3% all 1,9% aggiungendo 116 guariti (1.665). Genova (3.487) aumenta solo dello 0,4%. La Spezia (717) cresce del 5,5%. Migliora la provincia di Trento (3.2209 dal 4.1% al 2,5% con i morti (318) che crescono di otto. Peggiora quella di Bolzano (2.224) dal +1,6% al +1,8%. Il Friuli va decisamente meglio e da 3.141 casi sale a 3.220 (da +4,1% a +2,5%. I morti (318) aumentano di 6. Il Lazio (5.232 casi) ha una buona giornata, pur aggiungendo 121 positivi: dal +2,9% scende al +2,4%. I morti (311) passano dal +5,6% al +3,6%. I guariti salgono da 789 a 874, le terapie intensive (196) calano di tre. Roma (3665) dal +3,8% va al 2,9%.L'Abruzzo (2.274) è praticamente stabile perchè scende del +1,4% al +1,3%, con i morti (240) che aumentano di 8.La Campania (3.807) migliora dal +2,7% al +1% ma aumenta dal 4,8% al +6,9% i morti (278), che crescono di 18.La Puglia (3,184) faopposto. I casi crescono di 66 (da +1,7% a +2,1%) i morti sono 10 in poiù e da un +4,1% si scende al +3,6%. La Sicilia (2.535) passa da +1,7% a + 1,3% e aggiunge sei morti (181).L'Umbria (1.322), come il giorno prima, aggiunge un solo caso. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Contro il virus un carrozzone di 400 esperti. Ma non c'è coordinamento - Cronaca

[Claudia Marin]

Tra Protezione civile, commissari, manager e gruppo Colao è affollata la lista degli studiosi chiamati a supportare il governo Roma, 16 aprile 2020 - Cinque task force nazionali, create ad hoc, che da sole contano oltre 230 componenti. Più quella della Protezione civile (e siamo a 6), e due commissari. Più le strutture ordinarie di governo, con oltre 60 membri tra ministri e sottosegretari. Più i vertici degli enti pubblici, come Inps e Inail. Più presidenti e assessori regionali alla Sanità. Insomma, tra emergenza e ripartenza, fase uno e fase due, un dato è certo: il numero di consulenti, componenti di comitati straordinari e decisori politici ordinari che seguono, a livello alto, il dossier Coronavirus supera le 400 persone. E nel conteggio non solo mancano i sindaci, ma è solo la prima linea: quasi tutte le Regioni, a loro volta, hanno creato gruppi di lavoro specifici per la gestione della crisi sanitaria e economica. È evidente che il rischio di caos decisionale e di confusione istituzionale è dietroangolo. "Il rischio è quello di complicare, anziché semplificare - spiega Alfonso Celotto, docente di diritto costituzionale a Roma Tre - Un vecchio vizio della burocrazia italiana, amplificato dalla crisi: troppe strutture, in parte sovrapposte, e prive di coordinamento!". In Francia è il Presidente Emmanuel Macron e il Direttore generale della Sanità, Jeremie Salomon. Sono i due volti pubblici della pandemia francese e, da quel che si sa, il Capo dello Stato si avvale direttamente dei consigli di un gruppo ristretto di scienziati e medici, dei quali non si conosce neanche il nome. Da noi, invece, solo a contare i volti (alcuni dei quali diventati noti per occasione) si rischia di perdere il conto: a parte Giuseppe Conte e i ministri più impegnati sul fronte, ci sono i commissari Domenico Arcuri (con una sua struttura molto numerosa) e Angelo Borrelli, gli scienziati dell'Istituto superiore di sanità e del Comitato tecnico scientifico, i professori Giovanni Rezza, Silvio Brusaferrò, Franco Locatelli, Walter Ricciardi. Da ultimo il manager Vittorio Colao. Senza contare i governatori e assessori regionali alla Sanità della Lombardia, Gallera. Ma veniamo più in dettaglio alle strutture create per supportare il governo nelle decisioni. In primo piano la task force istituita a fine gennaio dal ministro Roberto Speranza e confluita nel Comitato tecnico scientifico guidato dal capo della Protezione civile: vi fanno parte gli scienziati e i medici di Iss, Csis, Oms. In tutto 12 componenti (più un numero imprecisato di consulenti), con il compito di fornire pareri sulle misure di prevenzione necessarie a fronteggiare la diffusione del virus. La Protezione civile, però, ha anche una sua task force stabile, il Comitato operativo Prociv, di 21 componenti: rappresentanti Forze armate, ministeri e così via. Prima dell'operazione di Conte con la Commissione Colao, si sono date da fare a nominare consulenti ben tre ministri. La titolare dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha voluto una task force dedicata per didattica a distanza e scuola post-Coronavirus: dentro, la vice Anna Ascani, dirigenti del Ministero, Protezione civile, pediatri, associazioni genitori e studenti. Si ipotizza che il numero dei partecipanti non sia lontano da 100. Non è stata da meno il ministro all'Innovazione Paola Pisano. Per la sua task force Data drive ha chiamato a raccolta ben 74 esperti: impegno primario è scegliere app per tracciare contagiati e non per limitare la diffusione del virus. Si chiama, invece, Donne per un nuovo Rinascimento il gruppo creato dal ministro delle Pari opportunità Elena Bonetti e guidato dalla professoressa Fabiola Gianotti. Sono 13 donne e si sono riunite per la prima volta proprio ieri: il compito è quello di elaborare idee per il rilancio sociale, culturale ed economico dell'Italia dopo emergenza. Come si vede, tutte le commissioni rischiano di entrare in conflitto, per missioni e competenze, con l'ultima nata: la super task force Fase 2 voluta dal premier e affidata al manager Vittorio Colao. Dentro ci sono 17 componenti: economisti, giuristi, medici, psicologi, e così via. L'obiettivo è disegnare la società del lavoro e della vita post-Coronavirus. Eppure anche qui, come in tutte le altre task force, non figura alcun imprenditore. FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus fase 2. App, test e mascherine: siamo indietro su tutto. Le schede - Cronaca

[Quotidianonet]

L'elenco di ciò che servirebbe e che non è, a cominciare dai protocolli Roma, 16 aprile 2020 - Sulle date della Fase 2 sembra intravedersi un primo disegno con le regioni che spingono per ripartire entro aprile (la Lombardia il 4 maggio) ma sulle modalità la confusione è assoluta. Lo screening, per esempio: tutti dicono che la mappatura dei potenziali immunizzati dal Coronavirus è fondamentale, ma i test sierologici su un campione di 150mila persone (divise per profilo lavorativo, genere e sei fasce di età) partono ora. Servirà qualche settimana per individuare quello giusto. Per non parlare dell'emergenza mascherine: se durante il lockdown ne servivano 90milioni al mese, per la ripartenza il numero va triplicato o quasi. Dalle parti della Protezione civile si stima che ci sarà bisogno di 2-300milioni di mascherine al mese. Basti pensare che se torneranno al lavoro i sei milioni di italiani che ora sono a casa, di 180milioni ne avranno bisogno loro. Altro elemento di capitale importanza è la App per il tracciamento dei positivi. Risultata decisiva in Corea, da noi ancora non è: si discute sulla tecnologia da usare. È in corso un braccio di ferro tra la task force di Colao che spinge per la geolocalizzazione delle persone, e il ministero dell'Innovazione della Pisano che è orientato alla diffusione delle informazioni attraverso bluetooth (in pole position quella del fisico Foresti adattabile anche al Gps). Chi torna a lavorare naturalmente dovrà farlo in ambienti sanificati, con mascherine, guanti, nel rispetto della distanza di sicurezza anche nelle mense, e tutte le altre misure previste nei protocolli. Il problema è che per andare in ufficio, in azienda o in negozio servono i mezzi di trasporto. E lì è buio pesto: al governo ancora non è chiaro come far convivere la sicurezza con la sostenibilità ambientale ed economica. Come è noto, non si potrà più stare in piedi a bordo, e potrà essere occupata circa la metà dei posti: bisogna garantire una giusta distanza che, allo stato, non è stabilito se sarà di un metro, un metro e mezzo o un metro e ottanta. Finché la domanda è bassa, si può fare: quando crescerà bisognerà triplicare le corse. E i costi. Ecco perché, per non incentivare tropposuso dei mezzi privati, si sta ragionando su orari di lavoro sfalsati, steward blocca ressa e una App per evitare assembramenti. Ma la quadra ancora non è. Ci sarà bisogno di 200/300 milioni di mascherine al mese nella fase 2 secondo i calcoli della Protezione civile che aveva stimato in 90 milioni il fabbisogno mensile nazionale durante il lockdown. Se tornano al lavoro le sei milioni di persone ora a casa, 180milioni servono solo a loro. Sui mezzi pubblici nessuno potrà stare in piedi: per facilitare lo scaglionamento, sono allo studio orari di lavoro sfalsati, una App per evitare assembramento e steward che gestiscono gli ingressi. Al momento non è stata ancora decisa nemmeno la distanza di sicurezza tra i posti a sedere. Per tracciare gli spostamenti e i contatti con positivi al Covid tramite App non si è ancora risolto il braccio di ferro tra due tecnologie: quella basata sulla geolocalizzazione su cui punta Colao, e l'altra sul bluetooth suggerita dagli esperti del ministero dell'Innovazione della Pisano. I test sierologici dovrebbero consentire di individuare i potenziali immunizzati dal Coronavirus. Avviata la procedura pubblica per la ricerca e acquisto dei test. Saranno somministrati a 150mila persone su scala nazionale suddivisi per profilo lavorativo, genere ed età. Un altro aspetto che dovrà essere garantito in ogni attività produttiva in ripartenza sarà relativo al distanziamento sociale di almeno un metro tra i vari lavoratori. La parola d'ordine sarà evitare assembramenti. La distanza varrà anche nei negozi e supermercati. Per le grandi aziende con un certo numero di dipendenti concentrati in un unico posto di lavoro si farà ricorso allo smart working (obbligatorio almeno nella prima fase) e a turni e accessi scaglionati. Previsti controlli per garantire il rispetto delle regole. FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Terremoto a Piacenza oggi, avvertito anche a Milano

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailUn terremoto molto forte, di magnitudo stimata dall Ingv tra 3.9 e 4.4, è stato avvertito alle ore 11:42 del 16 aprile.epicentro sembra essere localizzato nella zona di Piacenza, ma è stato avvertito anche a Milano.Articolo in aggiornamento '); }

## Coronavirus, perché sono pochi i pazienti di colore nelle terapie intensive?

[Giuseppe Remuzzi]

shadow Stampa EmailMehanno chiesto in tanti, domande dettate dal buonsenso fatte da persone attente e con un certo spirito critico: Ma perché sono così pochi i neri al pronto soccorso? E quelli che si ricoverano? E quelli in terapia intensiva?. A dire il vero infermieri e medici questa domanda seerano già posta, prima tra sé e sé e poi hanno cominciato a fare un po di conti. Siamo poco più di un milione in provincia di Bergamo e i neri sono circa il 9%, ma i ricoverati per Covid a Bergamo sono stati solo1,6%. Perché? Forse perché sono più giovani? Giusto. Ma non basta. Non sarà che i neri appena arrivano qua fanno il vaccino per la tubercolosi? La cosa, che sulle prime sembrava senza basi scientifiche, non è poi così campata per aria, al punto cheOrganizzazione mondiale della Sanità ha cominciato a chiedersi se il vaccino per la tubercolosi BCG come viene chiamato riduca il rischio di infettarsi con coronavirus e ad avviare studi che lo possano dimostrare. Quel vaccino stimola il sistema immune ed è possibile che lo aiuti a difendersi meglio anche da altri tipi di infezioni, batteriche ma anche eventualmente virali. Le ricerche in Usa, in Australia e in OlandaÈ proprio per questo che in Australia hanno avviato uno studio che si propone di chiarire proprio questo aspetto, vi prenderanno parte 4.000 fra medici, infermieri e altri operatori della salute; una ricerca molto simile la stanno facendo anche in Olanda e presto cominceranno anche a Boston. Fraaltro è ben noto che in Africa i bambini trattati con il vaccino anti-tubercolare sono protetti non solo dalla tubercolosi ma anche da altre infezioni. '); }Le paure perAmerica latina eAfricaQuando ci saranno i risultati di tutti questi studi e non passerà tanto tempo sapremo se davvero i neri qui da noi non si ammalano per via del vaccino anti-tubercolare. Sarà fondamentale perché, secondo il Lancet,epicentro della pandemia di Covid-19 adesso si sta spostando in America Latina e specialmente in Brasile, dove il Presidente Bolsonaro continua a definire il coronavirus un'influenza. E per i poveri di quei Paesi sarà un dramma, tenuto conto che nella maggior parte dell'America Latina ci sono solo poche decine o poche centinaia di ventilatori, i più non hanno accesso all'ossigeno e per quanto non ci siano ancora farmaci sicuramente efficaci per Covid-19, loro di farmaci non ne hanno proprio.Africa merita un discorso a parte, per fortuna almeno fino a questo momento il numero di persone che si sono ammalate in tuttaAfrica non è altissimo: poco più di 10.000 infettati (anche se di questo non siamo proprio sicuri perché molti non vengono documentati) e 500 morti.L'età e la temperaturaSaranno le alte temperature? È possibile anche questo. Alle temperature più alte la capacità del virus di moltiplicarsi sembra diminuire e poi comunque in Africa il 60% della popolazione ha meno di 25 anni. È possibile che i giovani africani siano un po come i bambini da noi: si infettano come tutti gli altri ma non si ammalano. Va anche detto che in Africa ci saranno tantissimi casi che non vengono riconosciuti.Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileIl fattore geneticoUn'altra possibilità e forse la più solida per spiegare la resistenza dei neri all'ammalarsi è che siano diversi sul piano genetico da caucasici e cinesi per molti dei geni che codificano per proteine che hanno a che fare col virus. Sars-CoV2 per entrare nelle nostre cellule ha bisogno delle nostre proteine: una si chiama ACE2 ealtra TMPRSS2. Tutte e due possono essere bloccate da inibitori della proteasi già presenti in clinica, fraaltro uno di questi il Camostat mesilato si usa per il trattamento del tumore del pancreas. Anche se i dati non sono conclusivi è possibile che i neri abbiano varianti nei geni che formano queste due proteine e queste varianti li potrebbero proteggere.Il sistema di complementoC è un altro sistema, quello del complemento, che ci difende dall'aggressione di virus e batteri, agisce immediatamente e può distruggere un batterio nel giro di 30 secondi. Una componente di questo sistema il fattoreha una variante particolare negli africani, ce ne siamo accorti studiando certe malattie rare che coinvolgono proprio i geni che codificano per questa proteina. Chissà che anche questo non possa

avere un ruolo. Le eccezioni che fanno riflettere. Ma la scienza è complicata e quando pensi di aver trovato una soluzione è sempre qualcosa che non torna e così si rischia di dover ripartire da capo. Questa volta la sorpresa, completamente inaspettata rispetto a quanto abbiamo scritto all'inizio, viene dal Sud degli Stati Uniti. A New Orleans dove è un focolaio di contagi proprio come in Lombardia, sono più i neri dei bianchi ricoverati per Covid, e qui il 70% di quelli che muoiono sono afroamericani, un numero molto elevato se si considera che gli afroamericani sono poco più del 30% della popolazione. Lo stesso vale per Georgia e Alabama: gli afroamericani si ammalano di più e hanno manifestazioni più gravi dei bianchi. E così siamo punto a capo. Perché i neri che vivono a Bergamo non si ammalano di Covid-19? Mentre gli afroamericani del Sud degli Stati Uniti si ammalano addirittura di più dei bianchi? L'assistenza sanitaria. La ragione precisa non la sappiamo, ma se ritorniamo ai tempi di Lincoln dovremmo finire per concludere che non è stata una buona idea ridurre in schiavitù gli africani e portarli a vivere negli Stati Uniti. Negli ultimi 300 anni li abbiamo resi suscettibili a molte malattie di cui loro nel loro ambiente non soffrivano: ipertensione e malattie del cuore prima di tutto, e poi malattie del rene, diabete e obesità. E anche di Covid negli Stati Uniti se sei nero ti ammali più facilmente. È vero (forse) che i neri dell'Africa hanno qualcosa di genetico che li rende relativamente più resistenti a Sars-CoV-2 ma se li porti negli Stati Uniti e li fai vivere da americani acquisiscono gli stessi fattori di rischio degli americani. Oltre al fatto che i neri muoiono di più anche solo perché il sistema sanitario per loro è il peggiore che si possa immaginare scriveva l'altro giorno il Washington Post. E allora i neri si ammalano di meno o no? La risposta più intelligente alla domanda che ci siamo fatti all'inizio di questa storia ha dato David Heyman, un infettivologo della School of Hygiene and Tropical Medicine di Londra. A questa domanda, per ora, nessuno è in grado di rispondere.

## Vittorio Colao, la task force: Ma allora noi cosa ci stiamo a fare?

*La sorpresa del gruppo di esperti guidati da Vittorio Colao dopo l'annuncio della Lombardia sui tempi e sui modi della riapertura*

[Marco Galluzzo E Lorenzo Salvia]

shadow Stampa Email Ma allora noi cosa ci stiamo a fare?. Tutti i componenti della task force per la fase due, guidata da Vittorio Colao, hanno sottoscritto un obbligo di riservatezza. E ieri non è stata nemmeno la riunione in videoconferenza, che invece si terrà oggi alle 15. Ma ci sono stati diversi contatti tra gli esperti, anche a gruppi. E al di là delle questioni di merito da analizzare, il filo rosso di questi contatti è stata la sorpresa e lo stupore per la richiesta avanzata dalla Lombardia. L'accelerazione della Lombardia a cosa serve un gruppo di esperti chiamato a dire la sua sui tempi e sui modi per la riapertura del Paese? Che senso ha studiare nuove proposte se, quando i lavori del gruppo di esperti sono ancora all'inizio, la regione più colpita dall'epidemia e più importante dal punto di vista economico ha già deciso quando e come riaprire? Sorpresa e stupore. Anche perché il sospetto è che l'annuncio di ieri sia arrivato proprio per non farsi indicare la strada dal governo, che dovrebbe recepire in tutto o in parte le raccomandazioni ancora in fase di elaborazione da parte della task force. '); } Se continua così, finirà che si tira indietro l'accelerazione della Lombardia, del resto, non è il primo episodio che rischia di far apparire fuori contesto e fuori sincrono il gruppo di esperti guidato dall'ex numero uno di Vodafone. Le regioni che avanzano in ordine sparso disegnando una fase due fai da te erano già state un primo motivo di disappunto. E adesso il disappunto rischia di trasformarsi in irritazione, anche se lo spirito di servizio con cui tutti hanno accettato l'incarico non farà trapelare nulla. Eppure, Colao non ha certo bisogno di farsi vedere in tv o di uno strapuntino da sottosegretario. Se continua così, finirà che si tira indietro dice un esponente di peso della maggioranza di governo. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile Le parole di Zingaretti Del resto anche dalle parole di Nicola Zingaretti affiora una certa incertezza sul ruolo del gruppo di esperti: È importante scrive il segretario del Pd nel suo blog sull'Huffington Post che la commissione Colao abbia un ruolo centrale e fattivo. Una difesa del manager bresciano, certo. Ma anche ammissione che il suo ruolo finora non è stato così centrale. E che potrebbe restare di secondo piano anche nei prossimi giorni, quelli decisivi. Manca il turismo Non è un mistero che la composizione originaria della task force dovesse essere più snella, otto componenti in tutto. E che, dicono nel Pd, sia stato proprio il premier Giuseppe Conte a volerla allargare per annacquare un po', per evitare che si trasformasse in un vero e proprio governo ombra. Ma ci sono anche altre contraddizioni. Tra i temi affrontati dalla commissione è anche la ripartenza della pubblica amministrazione, quando il ministero competente ha già emanato le direttive per la sua fase due, con gli appuntamenti da prendere in anticipo per evitare assembramenti. Mentre manca un esperto di turismo, forse il settore più colpito in assoluto. Lo smart working Anche per questo a metà giornata, dalla commissione filtra una delle proposte allo studio, quella sullo scaglionamento degli orari di entrate e di uscita dal lavoro, che in realtà era già uscita due giorni fa. Insieme a quella per lo smart working obbligatorio nelle sedi al di sopra di un certo numero di dipendenti, sempre con obiettivo di alleggerire la congestione sui mezzi pubblici. Un segnale di vitalità. E una reazione all'assedio che è intorno.

## Domani su 7: la quarantena ci separa, ma è tornata la tv (e ci tiene uniti)

[Manuela Croci]

Un'immagine di Italia Anni 70 nelle vie di Roma: si attendono i risultati elettorali con la tv portatile in strada. Shadow Stamp EmailC on la quarantena, il tempo trascorso dagli italiani davanti alla televisione è aumentato mediamente di quasi un'ora, raggiungendo le 5 ore e mezzo (+20%). Partendo da questi dati e da tre domande: In che condizioni guardiamo la tv? Cosa le chiediamo? Cosa ci aspettiamo da quell'oggetto che da anni fa parte della nostra vita, con sempre maggiore noncuranza? Aldo Grasso offre un primo sguardo sul tema affrontato dalla copertina di 7 domani in edicola e in Digital Edition. Prigionieri delle pareti domestiche, il piccolo schermo, nato in Italia nel 1954, è tornato protagonista. Il pubblico chiede alla tv una sorta di compensazione, chiede che sia accesa, che continui a svolgere la sua antica funzione di finestra aperta sul mondo, ora che il mondo è prigioniero delle pareti domestiche, continua Grasso. Anche se adesso le nostre abitudini, così come quelle della tv sono cambiate. Capita sempre meno che ci siano rigide programmazioni a scandire le giornate, mentre sono sempre di più le piattaforme in streaming che dettano le nuove regole di palinsesti fluidi, disponibili on demand. E su qualsiasi strumento, purché dialoghi con Internet. Una grande dimostrazione di questa ibridazione è stato, per esempio, il charity show Musica che unisce su Rai1: gli artisti hanno inviato il proprio contributo video realizzato a casa, dimostrando una padronanza tecnologica di alta qualità. Si guarda insieme per commentare via chat. Ma torniamo al ritmo lento e tendenzialmente monotono di questi giorni e a come questa situazione sta mutando i nostri consumi televisivi. Anche Renato Franco, Massimo Scaglioni ed Elena Tebano cominciano la loro inchiesta parlando di numeri: È aumentata la platea del prime time, inchiodata ormai su quasi 32 milioni di spettatori ogni giorno, almeno 4 in più ogni sera rispetto alla vita precedente. Pure le scelte sono cambiate. Dopo un picco di ricerca di informazione scandito dall'appuntamento principe il bollettino delle 18 della Protezione Civile i nostri istinti di sopravvivenza hanno preferito cercare altrove. La condizione di quarantena ci ha fatto ritrovare un punto di unione in famiglia: ci si dà appuntamento per guardare insieme un programma per poi commentarlo. Oppure tra amici, anche a distanza, per poi confrontarsi via chat su Whatsapp. Sono tornate in tv le immagini di repliche con effetto lenitivo della fiaba: sappiamo come va a finire e ci piace sentircela raccontare. È accaduto con Harry Potter su Italia1 o con Il Trono di Spade su Sky. Aperitivo virtuale con Alessandro Borghi. Poi ci sono i film e le serie tv. Queste ultime, soprattutto, sono diventate un bene rifugio per tanti, più o meno giovani. A raccontare il perché di questo fenomeno, è Alessandro Borghi, protagonista della serie Diavoli in onda da domani su Sky Atlantic, e del primo aperitivo virtuale organizzato questa sera da 7. Ospiti in diretta, alle ore 19 su Corriere.it saranno Emma Marrone e attore romano, già premiato per aver interpretato Stefano Cucchi nel film Sulla mia pelle. Nell'intervista rilasciata a Paolo Conti e pubblicata domani su 7, Borghi, a proposito del ruolo della tv spiega: È un supporto essenziale. Ma a patto di saper scegliere quella intelligente. Ricordo che da ragazzino spesso mi imbattevo in autentici capolavori che hanno migliorato la mia vita. La condivisione di una buona storia in tv rappresenta un momento di aggregazione e di vicinanza. E su Diavoli aggiunge: Mi auguro di riuscire a portarmi dietro quella fascia di ragazzi tra i 15 e i 25 anni che mi hanno seguito in Suburra. Sarebbe bello se scoprissero le dinamiche di una realtà che li riguarda da vicino. Perché è lì che si decide del loro futuro. La rivolta dei fan irritati dagli influencer. Sul magazine anche un reportage sui bambini perduti del Venezuela e un servizio sulla rivoluzione nel mondo dei social, dove gli atteggiamenti di alcuni volti noti stanno irritando i loro fan: è una tra le tante mutazioni della società legate al fattore Covid-19. Lo stile di comunicazione dei cosiddetti influencer, qualunque sia il loro ambito di azione cambia. Micol Sarfatti, nell'area blu della vita privata, nota che sono i contenuti della comunicazione a dover cambiare causa virus: no all'esibizione di sé e dei propri privilegi che può suscitare rancori in chi è costretto in case piccole e scomode. Vince l'intelligenza sui temi e i consigli distribuiti. I migliori? Anthony Hopkins e Chiara Ferragni.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

shadow Stampa Email Superati in Italia i 100mila malati di coronavirus. aumento riguarda soprattutto la Lombardia: allarme a Milano, con il doppio dei contagi in un giorno. Nel nostro Paese, dall'inizio dell'epidemia, almeno 165.155 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: 21.645 hanno perso la vita (quello ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di due milioni (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Campania | Piemonte | Emilia-Romagna | Sicilia | Veneto | Toscana | Lombardia | Puglia | Lazio Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciale grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile Ore 7.25 - I big economia Usa frenano Trump su riaperture I big dell'industria e delle banche Usa frenano il presidente Donald Trump, suggerendogli che è ancora troppo presto per riaprire economia a stelle e strisce. La prima riunione della task force convocata dalla Casa Bianca per riaprire economia, arriva all'indomani del crollo delle vendite al dettaglio e della produzione industriale Usa. Secondo quanto riferisce il Wall Street Journal, banchieri e capitali industria, sentiti da Trump al telefono per circa un'ora, hanno invitato il presidente ad incrementare i test sul coronavirus prima di riaprire fabbriche, uffici e negozi. Ore 7.15 - Cina, 12 nuovi casi trasmessi localmente Il ministero della Salute di Pechino ha confermato oggi 12 nuovi casi di contagio da Covid-19 trasmessi localmente, quattro dei quali nella provincia di Heilongjiang, cinque in quella di Canton e tre a Pechino, oltre a 34 nuovi casi importati da altri paesi. La cifra dei morti legati alla malattia resta ferma a 3.342: non si sono infatti verificati altri decessi, stando alla stessa fonte. Ore 7.10 - John Hopkins, 2.064.115 i casi nel mondo I casi confermati di contagio nel mondo sono 2.064.115. A riportare il dato aggiornato è il sito del Coronavirus Resource Center della John Hopkins University. I decessi legati al Covid-19 nel mondo sono stati 137.020, secondo la stessa fonte. Ore 6.03 - Cnn, Usa indagano ipotesi laboratorio Wuhan Dirigenti dell'intelligence Usa e della sicurezza nazionale americana stanno esaminando tra le possibilità quella che il nuovo coronavirus sia nato, più che in un mercato, in un laboratorio di Wuhan e che si sia diffuso a causa di un incidente. Lo riferisce la Cnn citando varie fonti a conoscenza del dossier, che ritengono però prematuro trarre qualsiasi conclusione. Ieri il Wp aveva riportato la notizia di due cable di diplomatici Usa a Pechino che nel 2018 ammonivano sulle carenze del laboratorio di virologia di Wuhan. Ore 3.35 - Francia: centri Amazon chiusi per 5 giorni Amazon chiude temporaneamente tutti e sei i suoi centri di distribuzione in Francia. La decisione è stata presa dopo la sentenza di un tribunale che ha accusato la società di Jeff Bezos di non aver protetto a sufficienza i suoi lavoratori. I magazzini resteranno chiusi per 5 giorni a partire da oggi per attuare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dello staff, spiega Amazon, precisando che i 10.000 dipendenti, compresi quelli part time, continueranno ad essere pagati. Ore 2.55 - Usa: 2.569 morti nelle ultime 24 ore È ultimo aggiornamento dei ricercatori della Johns Hopkins University. Dall'inizio dell'epidemia è il maggior numero di decessi per coronavirus in un giorno negli Stati Uniti. Ore 1.38 - Usa: più di 28 mila i morti, 636 mila i contagi Negli Usa i morti di coronavirus hanno superato i 28 mila (28.326), i casi di contagio i 636 mila (636.350). È ultimo aggiornamento del sito della Johns Hopkins University. Ore 1.02 - Trump minaccia di sospendere il Congresso Donald Trump ha minacciato di usare la sua autorità costituzionale per sospendere formalmente le due camere del Congresso - ora in pausa sino a inizio maggio - in modo da poter procedere con le nomine della sua amministrazione, alcune delle quali - ha sottolineato - sono legate all'emergenza coronavirus. Il tycoon si è lamentato che molte delle persone da lui nominate attendono troppo a lungo la conferma. '); }

## **Coronavirus, Intesa Sanpaolo e Calzedonia in aiuto dei ricoverati con la donazione di indumenti intimi**

*Liniziativa nasce nell'ambito del progetto di Intesa Golden Links; i legami sono oro, per la distribuzione di indumenti alle persone in...*

[Redazione]

shadow Stampa Email Undicimila indumenti intimi sono stati consegnati da parte di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Gruppo Calzedonia ad alcuni ospedali della Lombardia e del Veneto, per essere distribuiti ai pazienti Covid-19 ricoverati che a causa della quarantena non riescono a ricevere il ricambio necessario dalle famiglie. Parte dei capi è stata acquistata da Intesa Sanpaolo, parte è donata dal Gruppo Calzedonia. Gli ospedali interessati sono: Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona, di Oglio Po e Nuovo Robbiani di Soresina in provincia di Cremona, Azienda Ospedale Università di Padova. Intesa Sanpaolo ha così deciso di orientare verso i pazienti Coronavirus il suo progetto Golden Links: i legami sono oro, nato ormai due anni fa per contrastare la necessità di indumenti intimi da parte di persone e famiglie indigenti attraverso il coinvolgimento di organizzazioni no profit e aziende clienti della Banca. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileIl progetto sviluppato in collaborazione con Caritas Italiana e S-Nodi risponde a un'esigenza spesso messa a tacere che riguarda la dignità umana. In due anni ha permesso la distribuzione di 114 mila indumenti e proseguirà nel 2020/2021 per far fronte alle crescenti necessità di una fascia sempre più ampia di persone in difficoltà.emergenza Covid-19 ha visto il Gruppo Intesa Sanpaolo tra i principali contributori nel contrasto alla pandemia e nel sostegno a persone, imprese e territori: la Banca ha donato 100 milioni di euro per la sanità italiana attraverso la Protezione Civile, un milione per la ricerca sul Covid-19 da parte del Fondo di Beneficenza, e promosso diverse raccolte fondi sulla sua piattaforma forfunding.it. '); }

## Così possiamo combattere il virus dallo Spazio. Parla l'europarlamentare Salini (FI)

[Stefano Pioppi]

Satelliti dallo spazio per tracciare il contagio e monitorare i flussi migratori più vulnerabili. È la proposta dell'europarlamentare di Forza Italia Massimiliano Salini, che a Formiche.net spiega i due progetti-pilota presentati a Strasburgo. Il futuro bilancio dell'Unione europea? Chiunque immaginava una riduzione del budget dovrà rivedere le proprie ipotesi di lavoro, anche sullo Spazio. Il Covid-19 si combatte anche dallo Spazio, sfruttando i satelliti per monitorare i contagi e identificare eventuali rischi sui flussi migratori. Parola di Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia, vicepresidente a Strasburgo dell'Intergruppo Sky and Space, relatore del Programma spaziale dell'Unione europea e ora artefice di una proposta per due progetti-pilota con cui mettere avanzate tecnologie spaziali in campo contro il virus. Il primo ha obiettivo di sfruttare il sistema di navigazione satellitare Galileo per tracciare i pazienti positivi e contenere le epidemie. Il secondo punta a incrociare le mappe di Copernicus con dati terrestri (droni dotati di sensori per rivelare la temperatura corporea) così da monitorare i flussi migratori in aree vulnerabili. Si aggiungono ai contributi già offerti dallo Spazio in questa emergenza. La scorsa settimana, il servizio di rapid mapping di Copernicus, attivatosi su richiesta della Protezione civile italiana, ha pubblicato le prime immagini di Torino. Elaborate da un team guidato dall'italiana eGeos (Telespazio e Asi), servono a identificare le strutture temporanee e le aree vulnerabili di possibile riapertura, così da supportare le valutazioni sul passaggio alla fase due. Come nasce la nuova iniziativa nell'Europarlamento? I sistemi satellitari europei sono tra i migliori e più accurati del mondo. Per massimizzare il loro contributo alla gestione dell'emergenza abbiamo pensato a due ipotesi di lavoro, trasformatesi in due progetti-pilota depositati in commissione Industria, ricerca ed energia (Itra) del Parlamento europeo per un'approvazione in prima battuta per poi confluire sul budget generale dell'Unione europea. Di cosa tratta il primo progetto? Denominato Pandemic Eu-wide management, fa riferimento al sistema di navigazione satellitare Galileo ed è rivolto alla platea dei cittadini europei che decidono di scaricare un'applicazione per tracciare i propri movimenti. Al momento circolano tante applicazioni con lo scopo di monitorare gli spostamenti dei positivi. Con questo progetto-pilota, si tratta di valutare la possibilità non di averne una sola (cosa che sarebbe impossibile vista la libertà di intraprendenza nel campo su tutto il territorio dell'Ue), quanto di creare un modello unico che renda interoperabili le applicazioni che hanno la stessa finalità. Come funzionerebbe? L'applicazione farebbe uso dei sistemi di navigazione satellitare che fanno affidamento alla costellazione Galileo, dunque con un'efficacia e una performance attese elevatissime. I cittadini scaricherebbero l'applicazione consentendo agli altri di regolarsi rispetto ai loro movimenti. Il positivo tracciato metterebbe autorità pubblica nelle condizioni di eventualmente intervenire qualora lo spostamento non fosse coerente con le disposizioni, nonché intera comunità ad andare in un luogo o in un altro. E la privacy? Questo è il punto centrale. Il sistema prevede che l'applicazione venga scaricata e che i dati siano poi messi a disposizione, tutti in forma anonima e utilizzati esclusivamente per il presidio sanitario a cui l'applicazione è destinata, escludendo ogni fine che sia differente. È un elemento rigoroso e stringente della proposta. Ma l'applicazione verrebbe scaricata volontariamente? Per il cittadino che non registri problemi sanitari, si tratterebbe certamente di decidere liberamente se scaricarla o meno. Si tratta però di capire se lo stesso livello di libertà debba essere riconosciuto a chi, fatto il test, risulti positivo. A mio modo di vedere, il cittadino positivo deve scaricare l'applicazione. Qui, senza dubbio, si aprirà una discussione forte. Perché? Perché in Europa abbiamo un enorme e legittimo e sacrale rispetto della privacy. Tuttavia, ci troviamo di fronte a uno snodo importante, e cioè il suo bilanciamento con la sicurezza collettiva. Credo che, in questo caso, una piccola rinuncia della sovranità personale rappresenterebbe in realtà un guadagno per sé e per tutti. Siamo in uno spazio in cui la sovranità personale coincide con quella comunitaria. Mettere a disposizione in forma anonima e mai riconducibile alla persona le informazioni relative ai propri spostamenti va a beneficio di tutti. Chiaramente, la prospettiva dovrà essere disciplinata. Veniamo al

secondo progetto: Migration surveillance with drones and space services. Ha una natura diversa. Si rivolge ai cittadini non-europei che intendano raggiungere Europa, dunque i migranti. Non potendo far scaricare un'applicazione, si ricorrerebbe alla costellazione Copernicus per osservazione della Terra, i cui dati verrebbero incrociati con utilizzo di droni per monitorare la temperatura corporea. Ciò consentirebbe di segnalare alle autorità competenti la necessità o meno di intervenire con determinate cautele su un determinato flusso. Sarebbe interessante poi applicare la medesima tecnologia anche ai luoghi di partenza, e dunque sulle coste africane. Qui però il tema è più complesso, da valutare in accordo con i Paesi di provenienza. Credo comunque che sarebbe uno strumento utile nel medio-lungo termine. Parliamo proprio di tempi e di finanziamenti. Per il primo progetto abbiamo chiesto un finanziamento di 1,5 milioni di euro. Per il secondo, 2,5 milioni. Entrambi entrerebbero come emendamento al budget annuale 2021 dell'Unione europea al capitolo Space. La richiesta è stata condivisa con le agenzie europee che si occupano di attività spaziali. Si tratta di stime costruite intorno al valore del progetto-pilota, teso a sostenere la prima fase di studio. Quando dimostrerà la sua efficacia, allora il finanziamento andrà rivisto, con un'implementazione a livello industriale che sarà infinitamente superiore. Per ora siamo allo studio. A proposito di budget, i negoziati sul bilancio dell'Unione 2021-2027 sono ancora in corso, già apparsi molto complessi. È il rischio che le risorse per il Programma spaziali siano inferiori a quelle attese? Il punto è stato ribaltato dall'emergenza coronavirus. Il bilancio dell'Ue verrà totalmente rivisto alla luce del Covid-19. Con una certezza: il budget complessivo non sarà ridotto, ma anzi aumentato (se non raddoppiato) rispetto alle premesse. Le esigenze si sono moltiplicate a dismisura, e l'aumento delle risorse dell'Ue è una reazione inevitabile a fronte della recessione attesa. Chiunque poteva immaginare una riduzione dovrà rivedere le proprie ipotesi di lavoro. Anche sullo Spazio? Certo. Non a caso abbiamo introdotto in questo momento due progetti-pilota connessi allo Spazio. L'obiettivo è verticale, sugli obiettivi specifici, e orizzontale, sulla valutazione generale della strategicità del settore per il futuro dell'Unione europea, soprattutto a fronte di questa emergenza.

## Ecco chi c'è nella task force rosa anti-Covid della Bonetti

[Mattia Soldi]

Manager, ricercatrici, direttrici artistiche, scienziate. Ecco chi sono e cosa fanno le dodici donne della nuova task force anti-Covid del ministro Elena Bonetti, "Donne per un nuovo Rinascimento". Se Rinascimento dev essere, le donne devono dire la loro. Ecco la nuova task force del ministero della Famiglia e delle Pari opportunità, Donne per un nuovo Rinascimento, voluta dal ministro Elena Bonetti. Dodici donne. Ricercatrici, imprenditrici, economiste e manager in campo per studiare soluzioni per la ripartenza economica, artistica, culturale del Paese dopo la crisi del coronavirus. Al nuovo impegno, che sarà a titolo gratuito, sono chiamate Floriana Cerniglia, economista dell'Università Cattolica, Fabiola Gianotti, direttrice del Cern di Ginevra, Enrica Majo, giornalista del Tg1, e Paola Mascaro, presidente Valore D, economista e consigliera di Stato in Vaticano Suor Alessandra Smerilli ed Ersilia Vaudo, astrofisica e chief diversity Esa. E poi ancora la manager Giorgia Abeltino, responsabile politiche pubbliche Sud Europa di Google, Luisa Bagnoli, imprenditrice di Beyond International, Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario, Paola Profeta dell'Università Bocconi e Federica Mezzani, ingegnere e ricercatrice, la direttrice della Galleria nazionale arte moderna Cristiana Collu. La task force della Bonetti, che aveva annunciato l'iniziativa lo scorso 12 aprile in occasione del centenario dalla nascita di Nilde Iotti, avrà una durata annuale. Fra i compiti principali del team, si legge nel decreto che la istituisce, analisi ed approfondimenti dei dati ed evidenze scientifiche relative all'impatto nei diversi settori provocato dall'epidemia da Covid-19. Ma anche proposte ed idee per aumentare la percentuale di donne in tutti gli ambiti lavorativi, per superare le barriere all'avanzamento nei percorsi di carriera, in particolare nei campi in più rapida crescita (STEM, informatica, cloud computing, dati e intelligenza artificiale), contro gli stereotipi sul genere che impediscono alle donne di raggiungere le posizioni di leadership, per costruire un futuro sostenibile più inclusivo per tutti. Il compito finale consisterà nella stesura di un documento programmatico con la definizione delle politiche e degli obiettivi prioritari in termini operativi per affrontare le sfide in ciascuno dei settori interessati e delle loro interconnessioni, anche potenziali, e per rafforzare la presenza e il ruolo delle donne in tutti i settori esaminati, con un focus per il rilancio sociale, culturale ed economico dell'Italia dopo emergenza epidemiologica da Covid-19. Si tratta della terza task force messa in piedi da quando emergenza ha avuto inizio. Si aggiunge infatti al Comitato di esperti in materia economica e sociale istituito per decreto dal premier Giuseppe Conte e presieduto dal manager Vittorio Colao. Con ben 18 esperti all'attivo, di cui due membri di diritto (Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il commissario Domenico Arcuri), il comitato di esperti di Palazzo Chigi conta solo 4 donne: due ex consigliere del premier, la docente di Statistica sociale alla Sapienza Filomena Maggino e la direttrice dell'Institute for Innovation and Public Purpose allo University College of London Mariana Mazzucato, Raffaella Sadun, docente di Business Administration alla Harvard Business School, e Elisabetta Camussi, docente di psicologia sociale all'Università di Milano Bicocca. Chiude il cerchio il team del Ministero dell'Innovazione di Paola Pisano, la task force dati per emergenza Covid19: 77 membri, di cui 17 donne.

## La politica economica delle tre R per fronteggiare la crisi

[Redazione]

Lo avevamo detto appena si era palesato il primo caso di paziente infetto da coronavirus a fine Febbraio; dopo era stato intuito da molti; poi quasi tutti avevano compreso la portata della emergenza economica; infine adesso è stato ufficialmente confermato dal Fondo Monetario Internazionale: l'Italia affronterà quella che è di gran lunga la peggiore crisi economica dalla Seconda guerra mondiale. Ed allora come fronteggiare questa grande depressione cercando quanto meno di limitare i danni? In primis certamente ponendosi come obiettivo principale quello di limitare la diffusione del virus ed al riguardo non dispiace la strategia delle 4 D, vale a dire distanza, dispositivi, digitalizzazione ed diagnosi. Ma poi se guardiamo la situazione da una prospettiva economica? Ecco, sino ad oggi l'approccio non è stato lodevole. Eppure basterebbe programmare in modo coordinato le varie fasi non solo sanitarie. Affidiamoci alla politica delle R e cioè Resistenza, Ripartenza e Ricostruzione. Più in particolare: Resistenza nella Fase 1. E la fase in cui ci troviamo in questi giorni. E stiamo gestendo male. Adesso bisognerebbe semplicemente mettere soldi nelle tasche degli italiani secondo più o meno la politica dell'elicopter money, vale a dire accreditando denaro come se fosse lanciato da un elicottero e cadesse dal cielo nei nostri conti. Bisognerebbe farlo anche molto rapidamente ma al livello pratico non sta funzionando. Basti pensare al sito dell'INPS che va in tilt, al decreto liquidità che è troppo complicato e dunque alle tante, troppissime di cittadini, professionisti, industriali ed imprese italiane che si guardano intorno e vedono che invece in Svizzera appena 24 ore dopo la richiesta arrivano i soldi direttamente sul conto corrente. Ripartenza nella Fase 2. E la fase che si sta programmando, che dovrebbe iniziare a breve e che ci permetterà appunto di ripartire convivendo con il virus. Ci vorrebbero certezze giuridiche su strumenti e modalità operative per indirizzare correttamente la domanda ed il prevedibile ritorno ai consumi ed agli investimenti ma anche in questo caso sembra che ci sia molta confusione e la sensazione è che ognuno vada per conto suo laddove invece servirebbe un raccordo permanente tra le Regioni e la cabina centrale. Abbiamo il Governo con più di 300 persone tra ministri, sottosegretari e dirigenti e poi il Consiglio superiore di Sanità e poi l'Istituto superiore di Sanità e poi la Protezione Civile e poi il Comitato tecnico scientifico della Protezione Civile e poi un super commissario al coordinamento della lotta al virus e poi una nuova task force composta da 17 esperti ma nessuna decisione univoca. Mentre invece bisognerebbe programmare in dettaglio ed in modo coordinato le riaperture perché se la gente sta a casa e non va a lavorare non si produce ed il PIL diminuisce. Ricostruzione nella Fase 3. E la fase che aspettiamo non dall'inizio dell'emergenza ma da oltre venti anni. L'Italia ormai da molto, troppo tempo non è più governata attraverso una visione di insieme ed una prospettiva realmente liberale e riformatrice perché da sempre siamo il Paese dei Patti e dei Contratti più che delle riforme effettivamente realizzate. Confidiamo che questa sia occasione storica per intervenire finalmente in modo massiccio sui vari settori tra cui giustizia, fisco e burocrazia e non solo. Bisognerà reagire in modo consapevole ed efficiente ad una flessione del PIL che è stimata in circa il 10%. Insomma appena finita l'emergenza bisognerà procedere con le riforme senza più aspettare oltre. E forse sarebbe opportuno che la ricostruzione sia realizzata da un governo legittimato dalla volontà popolare come dopo la guerra. Dunque Resistenza, Ripartenza e Ricostruzione. Ma anche Rapidità, Riaperture e Riforme. Soprattutto Riforme.

## Oltre al virus, la scossa. Terremoto nel piacentino: magnitudo 4.2 a Cerignale

[Redazione]

Scossa di terremoto nel Piacentino, distintamente avvertita dalla popolazione. La terra ha tremato alle 11.42, con epicentro a Cerignale e una magnitudo di 4.2. Già ieri sera intorno alle 22era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. È stata avvertita anche a Milano e Genova, oltre che nelle alte Valli Borbera e Curone e nei territori di Novese, Ovadese e Tortonese. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. Lo dice all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km. Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconforto a sconforto. Il sindaco del comune piacentino di Cerignale racconta all'ANSA quanto vissuto durante il terremoto, in uno dei territori più colpiti dal coronavirus. La scossa, che non avrebbe fatto danni, ha trovato gran parte delle persone in casa e ha fatto saltare per un qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano. Da un primo esame non rileviamo danni particolari, né ci risultano persone ferite. Poi faremo una verifica più puntuale, ha spiegato il sindaco.abbiamo percepita come una scossa fortissima - prosegue - ma che è durata pochi secondi e questo ha impedito danni importanti. Credo che sia una delle più forti in assoluto che ci sia mai stata in questo territorio. La Protezione civile nazionale si è messa in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile.epicentro è stato tra le località di Cerignale, Ottone e Ferriere. Dalle segnalazioni risultano solo alcuni cornicioni caduti ma nessun danno di rilievo e feriti. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Primo contatto Colao-scientziati. La promessa di creare focus group per la Fase 2

*Si va verso orari differenziati per uffici e fabbriche. Scaglionamento anche sui mezzi pubblici*

[Redazione]

Lavorare a stretto contatto, sulla base di dati e informazioni già raccolti per esempio sull'andamento del contagio da Covid-19, prevedendo la possibilità di suddividersi in gruppi più ristretti individuati per temi. Su questo intendimento gli esperti del Comitato tecnico scientifico della Protezione Civile hanno salutato Vittorio Colao, al termine dell'incontro che si è svolto nel primo pomeriggio di oggi. Più che una riunione vera e propria un primo contatto, cordiale e positivo lo definisce uno dei presenti all'incontro. Collegati in video conferenza per parlare con gli scienziati del Cts, conex amministratore delegato di Vodafone, oggi alla guida della task force di economisti, giuristi e scienziati che affiancherà il Governo nella pianificazione della fase 2, non erano i diciassette membri del neonato team, ma solo alcuni suoi collaboratori stretti. Mezz'ora dedicata alla conoscenza reciproca e, sul finire, intesa di rivedersi in sottogruppi tematici. Obiettivo, molto probabilmente, è quello di evitare quanto più possibile lungaggini e confusione, accorciando i tempi di programmazione della ripartenza del Paese, in programma agli inizi di maggio. E già al centro dell'attenzione del team guidato da Colao che, stando ad indiscrezioni, starebbe valutando ipotesi di elaborare un piano per riorganizzare i trasporti pubblici. Mentre, sempre in vista della fase 2, il Governo starebbe lavorando alla programmazione di orari differenziati di entrata e uscita per uffici pubblici, aziende e industrie, regole più precise e stringenti per la sanificazione degli ambienti e App specifiche, anche per mappare gli spostamenti delle persone. Insomma, intenzione di lavorare, la volontà pure, ma al momento mancano decisioni ufficiali sul da farsi. Italia rischia di rimanere indietro nelle riaperture rispetto agli altri Paesi europei e, al crescere del numero di organismi e task force costituiti per supportare il Governo, aumenta il timore che eccesso di comitatismo più che semplificare i processi decisionali, finisca col complicarli. Negli ultimi giorni, poi, non sono mancate bordate e frizioni tra le parti, nell'aria ancora eco dell'attacco del ministro Boccia che ha chiesto alla scienza certezze inconfutabili e non tre o quattro opzioni per ogni tema. Parole alle quali Walter Ricciardi e Giovanni Rezza, entrambi nel Cts della Protezione civile, replicano in maniera garbata ma netta. Chi fa parte della comunità scientifica non può che rappresentare le evidenze scientifiche dove ci sono. Sui test sierologici non possiamo dare certezze perché non ce ne sono - spiega il professor Ricciardi, membro dell'executive board dell'Oms e consigliere del ministro della Salute per emergenza coronavirus - Gli esperti stanno lavorando pro bono, a tempo pieno, sottraendolo all'occupazione principale e ad altre responsabilità, con dedizione assoluta e senza alcun riconoscimento in cambio che non sia il bene del Paese. Mi pare che le indicazioni che abbiamo dato siano arrivate sempre puntuali, rivelandosi alla prova dei fatti precise e indiscutibili dal punto di vista scientifico. Stessa lunghezza d'onda epidemiologo Rezza, direttore del dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. La conoscenza limitata sul coronavirus è un problema mondiale. Purtroppo non abbiamo ricette perfette al 101%, mi pare pretendere un po' troppo - puntualizza - Noi scienziati possiamo dare certezze laddove esistono. È chiaro che se chiudessimo tutto come è stato fatto a Wuhan la trasmissione del virus risulterebbe abbattuta, ma credo che in nessun paese occidentale, tantomeno in Italia, si possa fare. Per cui dobbiamo programmare una riapertura sostenibile, in modo da comportare un rischio accettabile, definiamolo così. Non possiamo dire: ricominciamo a fare la vita di prima a rischio zero. Quanto al comitatismo, per i due scienziati la questione non sussiste. Non è dubbio che le decisioni finali siano politiche, e'altra parte Conte ha sempre detto con

chiar  
ezza e onestà, ma fa bene la politica a cercare di acquisire informazioni e dati rivolgendosi alle migliori competenze del Paese, dice Ricciardi. Per il consulente del ministro Speranza, il problema non è il comitatismo, quanto la frammentazione decisionale. La Costituzione prevede che in Sanità i decisori siano 22 ed è evidente che se le scelte vanno calate in un contesto in cui è un tale numero di decisori, il rischio che si crei confusione è più che concreto. E

Rezza considera: Alla fine deciderà esecutivo. Il Cts valuta gli aspetti sanitari, ma il ventaglio degli elementi di cui tenere conto - penso per esempio a quelli economici e sociali - è molto ampio ed è giusto quindi che le decisioni finali spettino al livello politico e al Governo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Smantellato traffico illecito di mascherine dal valore di 5 milioni

*La gdf torinese ha arrestato 4 imprenditori cinesi. Volevano importare circa 400mila mascherine, che adesso finiranno alla Protezione Civile*

[Redazione]

Quattrocentomila mascherine importate illecitamente per essere vendute in tutta Italia sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Torino. Nei guai quattro imprenditori cinesi: alla frontiera hanno dichiarato che il materiale era destinato a servizi essenziali, per usufruire dello svincolo diretto, ma era falso: progettavano di importare nello stesso modo 5 milioni di mascherine in una settimana. Sedi legali e operative erano inesistenti, tanto che le prime 100mila mascherine sono state trovate in un ristorante di Sushi di Orbassano (Torino). Ora il prezioso carico finirà alla Protezione Civile grazie ai provvedimenti emessi dai pm Vincenzo Pacileo, Marco Gianoglio e Alessandro Aghemo della Procura di Torino, che hanno coordinato le indagini. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## **Anche Comitato Biosicurezza e Biotecnologie con la raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid'**

[Redazione]

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - Anche il Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv) si è unito alla campagna di raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid', avviata il 16 marzo da Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Asi (Automotoclub Storico Italiano) e Unicef Italia e coordinata dalla Cabina di regia 'Benessere Italia' della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il Comitato operativo della Protezione Civile ([www.fermiamoilcovid.it](http://www.fermiamoilcovid.it)). "L'Italia e tutto il Pianeta sta combattendo questa pandemia e oggi il governo, anche attraverso la Cabina di Regia che ha l'onore di presiedere, sta dando prova di presenza reattiva, di lucidità e di attenzione verso tutti i cittadini. Questa raccolta fondi è un'azione che, grazie a tutti coloro che la stanno sostenendo, raggiunge le frange deboli della popolazione e partecipa rifornendo di quegli strumenti necessari per la messa in sicurezza di chi quotidianamente opera in ambito sanitario", dichiara Filomena Maggino, presidente della Cabina di Regia Benessere Italia. "L'iniziativa 'Insieme per fermare il Covid' è di estremo interesse per il Comitato che ha l'onore di presiedere, che raggruppa scienziati a disposizione della PdCM per pareri e proposte negli ambiti di competenza - sottolinea Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della PdCM - Il nostro ruolo, oltre che finalizzato ad una ulteriore promozione dell'iniziativa di fundraising, ha anche quello di stimolare e valutare proposte di progetti di ricerca messi in essere al fine di aumentare le conoscenze in ambito scientifico e clinico per meglio affrontare la cosiddetta Fase 2". "Mai come in questo momento termini come biosicurezza, biotecnologie e scienze della vita, che caratterizzano il nostro Comitato, sono diventate di interesse comune per il Sistema Paese e mai come in questo momento la Ricerca e la Salute sono percepite come un Bene Comune dalla Società Civile. Questa, assieme ad altre azioni, vuole dimostrare che sanità, salute e benessere si coniugano solo con un buon uso delle risorse ed un impegno in ambito sociale, solidale e di sviluppo equo e sostenibile", aggiunge Lenzi. Il tavolo di lavoro, in seno alla Cabina di Regia 'Benessere Italia', in collegamento diretto con il Comitato Operativo della Protezione Civile, ha già destinato 500mila euro dei fondi raccolti finora all'acquisto di materiale sanitario di prima necessità come tamponi, respiratori e mascherine. Altri materiali saranno presto distribuiti grazie alla collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp). Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione alla raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid' (compresa la donazione on line) si trovano sul sito [www.fermiamoilcovid.it](http://www.fermiamoilcovid.it).

## Non criticate le dirette Facebook dei politici, agli italiani piacciono

*Secondo un rapporto curato dall'Istituto Piepoli per l'Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale di PA Social, 7 su 10 gradiscono la comunicazione...*

[Redazione]

Uno degli aspetti secondari dell'emergenza sanitaria è stato il modo in cui la politica ha scelto di comunicare le diverse evoluzioni di quell'emergenza. È stato chi ha fortemente criticato l'abitudine di ricorrere ai social network per rendere note decisioni di rilevanza pubblica. Lo scenario è noto. Dalla fine di febbraio in poi, a carattere quasi quotidiano, si sono succedute le dirette Facebook del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Spesso senza alcun contraddittorio, in barba alle logiche di una vera conferenza stampa, e in orari molte volte incompatibili con la necessità di raggiungere un pubblico universale. Così com'è diventato un appuntamento fisso quello dei presidenti di Regione o degli assessori o di sindaci particolarmente attivi che, a carattere quotidiano, ragguagliano i loro cittadini con la lettura degli ultimi dati a disposizione della Protezione civile locale. Secondo una ricerca commissionata all'Istituto Piepoli dall'Osservatorio nazionale sulla comunicazione digitale di PA Social, però, la gran parte degli italiani apprezza questa forma di comunicazione. Ben 80 per cento ricerca informazioni sui profili dei vari enti (tra i 18 e i 34 anni, lo fa circa il 90 per cento), e circa 7 su 10 giudicano favorevolmente l'utilizzo di Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp o altre applicazioni per dare comunicazioni di carattere istituzionale. Il 26 per cento del campione si dice abbastanza favorevole, il 42 per cento molto. In questo caso i più convinti sono gli ultra 55enni. Segno che l'intervento degli esponenti politici viene accolto come servizio alla collettività. Il rapporto cerca anche di fare luce su quanto una situazione così fortemente emergenziale possa in realtà accelerare il processo di digitalizzazione della società italiana. Il 60 per cento, si scopre, ha già adottato lo smart working come modalità lavorativa. Il 21 per cento di essi lavora in media 4 ore al giorno (il 35 per cento ha più di 54 anni), mentre solo una minoranza, il 6 per cento, più di 8 ore giornaliere. Per il 90 per cento lo strumento di lavoro principale è il pc, poi lo smartphone (32 per cento) e le piattaforme di conference call (utilizzate da circa un quarto degli intervistati). L'emergenza ha acceso un faro enorme sul digitale, sugli strumenti di comunicazione e informazione come social e chat, sulle modalità di lavoro smart, tematiche che, purtroppo, non sempre sono state messe al centro dell'agenda e delle politiche del Paese spiega Francesco Di Costanzo, presidente dell'Associazione PA Social. Per 9 italiani su 10 tornare indietro non sarà possibile: le acquisizioni di pratiche che il digitale ha messo loro a disposizione rappresentano un bagaglio di competenze che è destinato a stravolgere, anche quando l'emergenza pandemica ce la saremo lasciata alle spalle, le dinamiche produttive cui erano abituati. Ed è una caratteristica trasversale a tutte le generazioni, ai neolaureati che abitano le grandi città come agli ultra 50enni delle periferie meridionali.

## Siamo davvero in fase calante? Cosa ci dicono i dati sul virus

[Redazione]

Il virus tiene in scacco l'Italia. Ecco lo studio sui rapporti incrementali dei contagi nel breve e nel brevissimo periodo. C'è una domanda che molti si stanno ponendo: a che punto siamo nella nostra battaglia contro il coronavirus? Governo, Protezione Civile e Istituto Superiore di Sanità sembrano mostrare cauto ottimismo, basandosi ovviamente sui dati che ogni giorno vengono diffusi in conferenza stampa. Il rischio, però, è di trovarsi di fronte ad un numero poco indicativo. E che potrebbe farci cadere in errore. I motivi sono molteplici. Innanzitutto i tamponi sono stati fatti secondo criteri che sono cambiati di giorno in giorno. Poi le Regioni hanno proceduto singolarmente, realizzando i test in maniera differente. E infine c'è un intero mondo di asintomatici che non è stato rilevato, ma che incide sulla diffusione del virus. Per questo la società Perfexia, in collaborazione con la Fondazione Ebris, ha deciso di non focalizzare l'attenzione sul numero quotidiano assoluto di infezioni, come fa la maggior parte dei media, ma di studiare i rapporti incrementali delle curve dei positivi in un dato periodo di tempo. "La curva dei contagi ha un certo andamento, un inclinamento - spiega Alberto Giorgi, direttore tecnico di Perfexia - E noi punto per punto, giorno per giorno, andiamo a monitorare quanto crescono l'ascissa e l'ordinata. Se il dato è molto alto, vuol dire che il focolaio è attivo. Quando invece questo comincia a diminuire o diventa negativo, vuol dire che l'infezione si sta spegnendo". Per capire se una Regione si è avviata o meno verso la fine dell'emergenza, gli analisti si sono quindi concentrati sui rapporti incrementali nel breve (sette giorni) e nel brevissimo periodo (48 ore). Misurato sugli ultimi due giorni, il rapporto dà una indicazione sui cambiamenti repentini dell'andamento delle infezioni, che se confermato anche nel breve periodo (7 giorni) può dare un'indicazione su un peggioramento o un miglioramento della situazione. "A rapporto incrementale più alto - spiega Giorgi - corrisponde un incremento dell'attività di un focolaio del virus. Un rapporto incrementale molto basso o addirittura negativo nel brevissimo (48 ore), se confermato anche nel breve (7 giorni) può indicare l'avvio di una fase calante dell'infezione in una regione o provincia italiana. Vediamo allora come sta andando, tenendo però a mente una breve precisazione: "Per sua natura - spiega Danilo Lucangeli, Ceo di Perfexia - questo calcolo può subire variazioni piuttosto marcate soprattutto per regioni dove i numeri sono esigui". Dunque in questi casi l'analisi potrebbe apparire poco precisa. Ci si può però concentrare su regioni particolarmente colpite, come Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto (qui) oppure sulle singole provincie (qui). Di tutti territori, cambiando la data sulla colonna di destra, è possibile anche verificare l'andamento del rapporto incrementale nel tempo, partendo dall'esplosione dell'epidemia italiana a febbraio fino ad oggi. In questo momento a spiccare in questa particolare classifica c'è il Piemonte, che mostra un rapporto incrementale più elevato delle altre regioni sia nel breve che nel brevissimo periodo. Sintomo che l'attività di questo focolaio sembra più lontano di altri dallo spegnersi. "Anche la Liguria sta salendo - dice Giorgi - forse proprio a causa della vicinanza con il Piemonte". A seguire ci sono Toscana, Abruzzo ed Emilia Romagna. Interessante il dato sulla Lombardia: fino al 21 marzo era in cima a questa particolare classifica, poi ha iniziato a scendere fino al 10 aprile, quando sembra essere ricominciato un incremento. Forse spinto dall'aumento dei contagi a Milano. La città che più di altre ora è sotto la lente delle autorità in vista del ritorno alla tanto attesa normalità. Covid-19 virus Coronavirus

## La Gismondo ora smonta Borrelli: "Ecco la verità sui numeri in tv..."

*Maria Rita Gismondo fa chiarezza sui dati diffusi ogni giorno in conferenza stampa dal capo della protezione civile: "Sono vecchi di giorni".*

[Redazione]

Maria Rita Gismondo fa chiarezza sui dati diffusi ogni giorno in conferenza stampa dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: "Sono vecchi di giorni" I numeri sono sballati. O, meglio, sono vecchi di giorni. Ecco tutta la verità sui dati trasmessi in televisione, più o meno puntuali, ogni pomeriggio alle 18, dal capo della protezione civile Angelo Borrelli. È quanto afferma Maria Rita Gismondo, direttore microbiologia clinica e virologa all'ospedale Sacco di Milano. In un articolo apparso oggi su Il Fatto Quotidiano la professoressa si toglie qualche sassolino dalle scarpe. Complice magari la polemica che nei giorni scorsi aveva vista protagonista l'associazione Patto trasversale per la scienza (Pts) aveva inviato alla Gismondo una diffida legale "per le gravi affermazioni ed esternazioni pubbliche sul coronavirus, volte a minimizzare la gravità della situazione e non basate su evidenze scientifiche". Sono passate settimane da quella questione. Magari la diretta interessata non se ne sarà curata neppure troppo, ma la questione sollevata dalla virologa è seria. In Italia si moltiplicano i tavoli contro il coronavirus, però i dubbi su questa malattia restano alti. "La politica ha giustificato il potere centrale con la governance di un'emergenza, poi ha dovuto cedere all'anarchia del sistema regionale", scrive lei. Con le relative conseguenze di caos e disordine. Siamo in una situazione difficile. La costernazione dei cittadini che attendono giornalmente i numeri da cui ormai dipende la propria vita arriva puntuale al cuore del problema. I provvedimenti presi e poi ridimensionati, nazionali e non regionali o viceversa, mischiano le carte. In tutto questo marasma è difficile mantenere un'attenta razionalità ed equilibrio mentale. Tutto è liquido. Tutto appare scivoloso alla comprensione umana. "In questa situazione non vorremmo assistere a scandali, inchieste. Vorremmo dimostrare a noi stessi che chi sta gestendo la nostra vita sta agendo solo per il nostro bene", scrive ancora la professoressa. "Vorremmo che fossero credibili loro e le loro azioni. E invece scopriamo che la conferenza stampa borrelliana delle 18 è inutile per lo scopo dichiarato di darci un aggiornamento della situazione, anzi confonde le idee". Non solo i numeri, come abbiamo più volte affermato, non rispecchiano la realtà (i positivi non rappresentano la popolazione e variano al variare della capacità dei laboratori a eseguire i test), ma sono anche non contestualizzati. Un'accusa grave della virologa. Quello che ogni giorno gli spettatori interpretano come la situazione del giorno precedente, deducendo che va bene o va male, è in realtà la situazione di circa 10-12 giorni prima. Il perché è presto detto. I numeri che vengono passati a Borrelli sono le notifiche dei casi da parte delle regioni che, non ci stupisce, ci mettono qualche giorno per riceverli dai laboratori, raccogliergli, controllarli (si spera) e inviarli al ministero della Salute. Ciò significa, appunto, che i dati arrivano al tavolo della conferenza dopo almeno 8-10 giorni da quando sono state eseguite le analisi. Non è che ci raccontino fandonie, ma una visione in differita della realtà. Esattamente la realtà di giorni addietro. Che non è affatto inutile, ma a patto che ce lo spieghino, anziché far intendere che si tratti degli indicatori dell'andamento giornaliero della pandemia in Italia. Insomma, la denuncia è chiara: le istituzioni devono essere limpide, trasparenti, nel loro lavoro. Milioni di italiani aspettano con apprensione quei numeri snocciolati in conferenza stampa. Ed è giusto essere informati su quando i dati sono stati raccolti. Maria Rita Gismondo Coronavirus

## A Bergamo arriva l'esercito e bonifica le case di riposo

[Redazione]

Il ministro invia specialisti dell'Unità batteriologica per sanificare 65 Rsa, caserme ed edifici pubblici Paola Fucilieri  
L'accoglienza della gente nei paesi dove arriviamo per sanificare le strutture è un momento magico, difficile da spiegare. Perché ti stringe il cuore per l'emozione e al tempo stesso ti dà la carica, facendoti credere ancora di più nel lavoro che stai facendo. Applausi fragorosi, lenzuoli alle finestre con la scritta l'esercito, l'inno di Mameli sparato dai megafoni e tanti grazie...Anche se fosse solo per questo, non si può non credere che non ne usciremo. Ha 42 anni e origini salentine Dario De Masi, il tenente colonnello alla guida della meglio gioventù dei nostri giorni di contagio, una cinquantina di uomini e donne inviati dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini e che appartengono al Settimo Reggimento Cremona, ovvero l'unità specialistica dell'esercito italiano Cbrn (chimica, biologica, radiologica nucleare) di stanza a Civitavecchia e che in questi giorni in provincia di Bergamo ha sanificato oltre 60 Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) e adesso si sta occupando di altre quaranta strutture pubbliche tra cui quindici caserme dei carabinieri. In realtà da soli facciamo ben poco. Si tratta di un lavoro di grande cooperazione che coinvolge tutti gli operatori della zona come un unico team con uno scopo comune: portarci fuori dall'emergenza - ammette De Masi -. Appena arrivati qui abbiamo preso contatti con l'Associazione nazionale alpini, con la protezione civile e con i responsabili della dirigenza delle aziende a tutela della salute della provincia di Bergamo. È con loro che mettiamo a punto i programmi di sanificazione. Poi ogni mattina, scortati dai carabinieri, partiamo per sanificare tre strutture divisi in tre colonne, tre squadre, composte da circa 15 militari ciascuna. Avvertiti del nostro intervento (la sera prima facciamo sempre un sopralluogo) nelle Rsa hanno già spostato tutti gli anziani e così ci permettono di portare a termine il nostro lavoro. I lavori del dal Settimo Reggimento Cremona sono iniziati il 27 marzo nel comune di Alzano Lombardo che, insieme a Nembro, è considerato il centro del focolaio bergamasco. Siamo stati in strutture di tutti i tipi, semplici o su più piani, che accoglievano da 60 fino a 200 ospiti e mi sono sembrate tutte accoglienti e molto ben tenute- insiste De Masi -. La sanificazione si svolge nei locali dove gli anziani vivono insieme, cioè le parti comuni, ma anche nelle loro camere da letto e nelle cappelle. Utilizziamo ipoclorito di sodio (candeggina), disinfettanti come alcool e perossido d'idrogeno (acqua ossigenata) all'interno di apparecchiature di grande capacità in grado di bonificare e garantire la contaminazione anche di grandi superfici. Gli anziani? Ci guardano negli occhi ed è come se ci penetrassero fino a trafiggerci il cuore, ci chiedono di fare le foto...Forse non immaginano neanche che il nostro vero supporto sono proprio loro.

## Nei primi nove giorni di aprile morti aumentate del 134%

[Redazione]

E da inizio anno 1.371 decessi in più rispetto al 2019. Buoni spesa, 35mila domande ma fondi per la metàTempio Crematorio di Piacenza saturo di salme (La Presse)Un pugno nello stomaco. È il totale dei decessi registrati dal Comune, non solo - ma in buona parte - a causa dal virus maledetto. D'altra parte basta osservare l'impennata dell'ultimo mese e mezzo, quando il Covid ha iniziato a circolare in maniera più massiccia anche in città, per farsi un'idea del fenomeno. Nei primi mesi dell'anno fino al 9 di aprile nel 2018 sono morti 4.281 residenti a Milano, l'anno scorso 3.888 e da gennaio 5.259, quindi 1.371 in più rispetto al 2019. E i dati, come ha sottolineato ieri l'assessore ai Servizi civici Roberta Cocco ai consiglieri riuniti (a distanza) in commissione, i dati si discostano in maniera importante a marzo e si registra lo stesso trend di grande crescita nella prima decade di aprile. A gennaio e febbraio i decessi erano stabili o addirittura in flessione. Nel mese di marzo sono stati 2.130, addirittura 906 in più rispetto all'anno scorso ed erano stati 1.206 nel 2018. Fino al 9 aprile il Comune ne ha già registrati 473 in più: erano 352 sia nel 2018 che nel 2019 e sono saliti a 825, una crescita del 134%. L'assessore ha ricordato che dal 2 aprile è scattata la chiusura temporanea del crematorio di Lambrate, almeno fino al 30 ( poi valuteremo a che punto saremo con la gestione delle salme accolte fino all'11 ) perchè il sistema rischiava di collassare, non era bastato sospendere il servizio per i non residenti. Non stiamo gestendo un normale picco di mortalità ma una pandemia mondiale, a Lambrate ci sono 4 forni che hanno proseguito tranne una settimana in cui ad un forno era necessario il cambiamento di un pezzo, era in atto la costruzione di altri 2 impianti ma i lavori sono sospesi. L'ordinanza ha reso possibile l'inumazione senza costi, successivamente i parenti potranno scegliere l'esumazione straordinaria per la cremazione, allo studio l'abbattimento della tariffa.L'assessore ha fatto anche il punto dei lavori in corso per la messa in sicurezza degli sportelli che saranno riaperti al pubblico a fine lockdown: Sono già stati montati oltre 250 pannelli divisorii di plexiglass e distribuiti 1.900 litri di gel disinfettante che ci è stato donato. Ed è stata estesa alla velocità della luce la distribuzione della firma digitale a dirigenti e funzionari per permettere di siglare progetti e atti digitalmente senza interrompere i processi, un sistema che una volta acquisito rimarrà poi come prassi permanente, ci permetterà di velocizzare le procedure. Possono già gestire documenti da remoto 166 dipendenti e a breve altri 170 saranno provvisti di firma digitale. Per il capitolo dei buoni spesa per far fronte alla crisi effetto dell'emergenza Covid (350 euro al mese per due mesi per le famiglie con più di tre persone e 150 euro fino a tre), la presentazione delle domande si è chiusa ieri e ne sono arrivate 35.869. I fondi del governo, poco più di 5,8 milioni, basterebbero ad accontentare al massimo 19.300 famiglie, poco più della metà.L'ultimo decreto del governo ha sbloccato i cantieri urgenti. L'assessore alla Mobilità Marco Granelli ha riferito peraltro che la prefettura ha riattivato le attività di manutenzione del verde. Per quanto riguarda i lavori pubblici, sbloccati solo 3 lavori su 36 (all'anagrafe di via Larga, nella sede della protezione civile in via Barzaghi e nella rsa di via dei Cinquecento), 29 manutenzioni stradali in corso. Attivi dal 6 aprile 19 cantieri della M4 su 108, l'obiettivo è di arrivare a un terzo entro la prossima settimana.coronavirusmortiCoronavirus

## Civitavecchia: buoni spesa e non solo, ancora aiuti alle famiglie

[Redazione]

I numeri del primo mese di emergenza Coronavirus in città: 490 nuclei famigliari per 1368 individui (fra cui 342 minori), 100 volontari di Protezione civile e Croce rossa e 1500 interventi di distribuzione di generi alimentari. Numeri che fotografano il lavoro sul campo del Centro operativo comunale, mai come oggi inondato da richieste. Siamo in trincea ripete l'assessore ai Servizi sociali, Alessandra Riccetti l'emergenza non sembra allentarsi, il rischio è che duri fino a fine anno. A Pasquetta i sindaci del comprensorio hanno fatto un sopralluogo al polo logistico di Fiumaretta, adiacente al Coc, dove c'è la raccolta dei generi alimentari. Davanti al sindaco Ernesto Tedesco, la proposta di stilare un protocollo d'intesa capace di dar vita a un Centro operativo intercomunale (Coi) è stata accolta favorevolmente. Ma con la maggior parte dell'economia ancora in lockdown, l'emergenza continua a mordere. Prima di Pasqua i Servizi sociali hanno consegnato 336 voucher. A quella prima tranche di buoni spesa - va avanti Riccetti - ne seguirà un'altra, per la quale faremo apposito bando. Il Comune non ha speso tutto il tesoretto destinato agli aiuti, sono avanzati 200mila euro. Molte persone sono rimaste tagliate fuori dalle prime erogazioni. C'erano individui che già percepiscono altri sussidi come il reddito di cittadinanza e alcune persone che non hanno aggiornato la residenza, dunque quando siamo andati a suonare al campanello, non ci ha risposto nessuno. Ma sono in arrivo altri aiuti. Oggi sarà pubblicato il bando per l'erogazione dei 210mila euro della Regione (buoni spesa e farmaci) e, a seguire, ne arriverà un altro per la questione degli affitti. Ultimo aggiornamento: 10:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Sequestrate 400.000 mascherine importate illegalmente, saranno donate alla Protezione civile**

*La Guardia di finanza di Torino ha #sequestrato, con il supporto dei Funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli, 400.000 mascherine importate illegalmente. I DPI saranno devoluti alla Protezione...*

[Redazione]

La Guardia di finanza di Torino ha #sequestrato, con il supporto dei Funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli, 400.000 mascherine importate illegalmente. I DPI saranno devoluti alla Protezione civile / fonte Guardia di finanza

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Terremoto a Piacenza di 4.2, chiaramente avvertito da Milano a Bologna

[Redazione]

Terremoto, una forte scossa è stata avvertita alle 11.42 a Piacenza. L'Ingv ha rilevato una magnitudo di 4.2 con epicentro sei km a sud-est di Cerignale e profondità di soli 3 chilometri. Il terremoto è stato avvertito in una vasta area, da Milano a Bologna con grande allarme sui social network. Non si hanno notizie per ora di danni a persone o cose. Già ieri sera intorno alle 22 c'era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Terremoto di magnitudo 3.5 ieri sera fra Piacenza e Parma #terremoto alle 11:42 Epicentro: Ferriere (PC) Magnitudo: 4.2 0.3 (ML) pic.twitter.com/FzAg9RJqao TerremotiBot (@TerremotiBot) April 16, 2020 Ultimo aggiornamento: 12:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, dalle profumerie alle cartolerie e agli ottici, le attività che ridanno vita alle strade

[Redazione]

Sono aperte le profumerie, che rientrano tra le attività che si occupano di prodotti per igiene personale. Così gli ottici, tra i servizi essenziali. Le ferramenta e i vivai. Operativi ovviamente supermercati, negozi di generi alimentari, farmacie ed edicole. Come i tabaccai. Hanno riaperto da qualche giorno le prime cartolerie, dopo il nuovo decreto, come i negozi che vendono indumenti per i bambini. Saracinesca dopo saracinesca, le strade della Capitale iniziano parzialmente a riaprire, pur lentamente e ovviamente ben lontani dalla fase due non ancora arrivata. Ma succede che in alcune strade, dove è una concomitanza di aperture, nel rispetto di distanze e norme di sicurezza, è attività. Con una fotografia molto diversa tra Centro e zone più esterne. Nel centro storico non è praticamente nessuno - racconta una commerciante - e sono pochissimi anche i negozi aperti. Fuori dal centro storico è più facile trovare attività aperte, soprattutto dove in una stessa via si concentrano supermercato, ferramenta, cartoleria o negozi per bambini. Diversa è la situazione subito fuori dal centro storico, ad esempio ai Parioli e a Cola di Rienzo. Chi apre lo fa generalmente a orario ridotto o non per tutti i giorni della settimana, ma c'è. APPROFONDIMENTI ROMA Dalle profumerie alle cartolerie, le riaperture di Roma ROMA Roma, un negoziante su tre pronto alla rivoluzione dell'e-commerce ITALIA Coronavirus. Riaperture, la nuova mappa. È in arrivo il... L'ESTATE Coronavirus, l'infettivologa Corongiu: Deve cambiare lo... NEWS Coronavirus Roma, martedì riaprono librerie e negozi per... La fotografia del centro storico rispecchia la denuncia che facciamo da sempre - sottolinea David Sermoneta, presidente Confcommercio Centro di Roma e dell'Associazione Piazza di Spagna-Trinità dei Monti - A differenza delle altre zone di Roma, è deserto, desertificato dalle politiche che si sono succedute negli ultimi venti anni, per impossibilità di accedere al Centro. I residenti sono andati via per impossibilità di avere una vita sociale, di vivere. Gli appartamenti sono stati trasformati in B&B e la zona è diventata un grande parco divertimenti in mano al turismo low cost, che rivedremo non prima di quattro, cinque anni. Diverso ad esempio il discorso per Cola di Rienzo, dove si vive. Roma, dalla spesa a domicilio alle farmacie e alle edicole: guida pratica ai servizi Coronavirus, le aspettative delle imprese: una su tre preferisce riaprire solo a fine dell'emergenza sanitaria Coronavirus, a Roma la fase-due di bar e ristoranti: percorsi per l'asporto e risto bond "Esperienza di chi è in attività? Siamo aperti tutti i giorni solo la mattina per aiutare chi ha avuto emergenze, racconta Rosaria, titolare di uno storico negozio di ottica del Centro di Roma. In questo tempo sospeso - dice - se la rottura degli occhiali, ad esempio, ti impedisce di leggere è ancora più difficile sopportare lo stare a casa. Qualche giorno fa la bimba due anni di un nostro cliente - racconta - è salita con il triciclo sugli occhiali del padre distruggendoli. Un operatore televisivo ha disintegrato gli occhiali, e si è anche ammaccato il naso, cadendo rovinosamente mentre registrava un servizio. E ancora, una signora affetta da maculopatia mentre andava a fare la spesa ha rotto il ponte degli occhiali da sole graduati, indispensabili per proteggerla dai raggi Uv. E poi abbiamo salvato un matrimonio - aggiunge ironicamente - aggiustando gli occhiali che la moglie di un nostro cliente aveva trasformato in una sottileta sedendosi sul bracciolo della poltrona dove il marito li aveva appena appoggiati. Lavorano idraulici ed elettricisti, per far fronte ad eventuali emergenze. Storie di vita quotidiana. Come quella di Lorenzo, che di mestiere fa idraulico, chiamato per una perdita di acqua nell'abitazione di un cliente, però positiva al Covid-19 e quindi in quarantena. Una storia raccontata sui social dalla s

indaca Virginia Raggi. Lorenzo è stato assistito dai volontari della Croce rossa e dalla Protezione civile capitolina e ha portato a termine l'intervento. Quando Lorenzo è arrivato sul posto il personale della Croce rossa lo ha vestito dotandolo di tutti i dispositivi di sicurezza per poter realizzare il sopralluogo. E sistemare la perdita. Mercoledì la Regione Lazio ha emanato un'ordinanza che autorizza gli spostamenti, all'interno del proprio comune o verso comune limitrofo, per lo svolgimento in forma amatoriale di attività agricole e la conduzione di allevamenti di animali da cortile. Le attività di coltivazione del fondo agricolo sono da considerarsi essenziali e di assoluta urgenza e necessità, in tema

di rischio idrogeologico e di incendi boschivi, entrambi fortemente correlati alla corretta gestione dei fondi agricoli, anche in forma amatoriale. Inoltre, attività di coltivazione agricola e di tutela degli animali da cortile allevati è da considerarsi essenziale, anche se svolta a livello amatoriale, perché i prodotti ricavati sono destinati all'autoconsumo familiare. Dall'hobby all'attività è per casa. Ultimo aggiornamento: 12:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, maschere da snorkeling trasformate in respiratori: Enea realizza le valvole per gli ospedali

*ENEA ha iniziato a fornire alla Protezione civile dispositivi medici che permettono di trasformare maschere da snorkeling in respiratori per l'emergenza Covid-19. Presso il Centro di Portici i...*

[Redazione]

ENEA ha iniziato a fornire alla Protezione civile dispositivi medici che permettono di trasformare maschere da snorkeling in respiratori per emergenza Covid-19. Presso il Centro di Portici i ricercatori stanno utilizzando la stampa in 3D per realizzare le speciali valvole brevettate da Isinnova srl, per adattare le maschere Easybreath di Decathlon in respiratori per la terapia sub-intensiva. Ad oggi il Dipartimento Tecnologie Energetiche con i suoi laboratori di Portici produce 15 kit di valvole al giorno per un totale previsto, per il momento, di 150 adattatori che serviranno per rafforzare la disponibilità in Campania, ma anche per strutture ospedaliere in Lombardia, in caso di penuria di caschi C-PAP per pazienti con problemi respiratori. APPROFONDIMENTI CRONACA Sequestrate 400.000 mascherine importate illegalmente, saranno donate... Sequestrate 400.000 mascherine importate illegalmente, saranno donate alla Protezione civile Le valvole vengono valutate e validate da un pool di medici che ne verifica efficacia e il corretto funzionamento. iniziativa è coordinata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania e coinvolge numerosi altri soggetti pubblici e privati fra cui il Laboratorio FabLab Napoli, Re-Made in Sanità, The Spark Creative Hub, 3D Rap, Dam Bros, Stampa3Dsud, e Strmaker Makerspace-Hub. idea di adattare maschere pensate per un uso sportivo in presidi salva-vita è della Isinnova, start-up bresciana specializzata nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi. adattatore - chiamato Charlotte - è stato brevettato e messo gratuitamente a disposizione. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, dalla app ai test sierologici: le risposte del governo

*Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha risposto ieri a sei delle sette domande poste su queste colonne da Luca Ricolfi nell'editoriale intitolato Buio sulla ripartenza, sette domande al...*

[Redazione]

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha risposto ieri a sei delle sette domande poste su queste colonne da Luca Ricolfi nell'editoriale intitolato Buio sulla ripartenza, sette domande al governo. Ma i nodi della distribuzione delle mascherine, dell'app per tracciare i contagi, della mappatura sierologica e dei dati secretati, meritano un approfondimento. C'è infatti bisogno, ora che la ripartenza non appare più un miraggio, di indicare agli italiani una strada corretta e sicura per un graduale ritorno alla normalità. Serve una bussola per orientarsi e capire come convivere con il virus, perché più i cittadini saranno informati, meglio verranno messi nella condizione di rispondere alle sacrosante indicazioni del governo nella fase 2 prossima a partire.

**APPROFONDIMENTI PREVENZIONE Coronavirus, dalle mascherine ai test le risposte del ministro...ITALIA Coronavirus, stop solo al 2% delle aziende. Il Viminale: fare...LO SCENARIO Coronavirus, le aziende e la riapertura, il prefetto di Padova:...LO SCENARIO Coronavirus, il governo: In Lombardia depistano per coprire il...LE CERTEZZE CHE MANCANO Coronavirus, buio sulla ripartenza: 7 domande al governo Coronavirus, buio sulla ripartenza: 7 domande al governo Coronavirus, dalle mascherine ai test le risposte del ministro Speranza 1-**

**MASCHERINE** Il mio compito, tramite le Regioni, spiega il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri, è fornire le mascherine alle strutture sanitarie e para sanitarie, alla pubblica amministrazione e, quando è possibile, ai gestori dei servizi pubblici essenziali. Questa fornitura avviene gratuitamente: gli ospedali, i medici, i pazienti, non pagano. Diverso il discorso delle farmacie, per le quali non ho ruolo, che devono rivolgersi sul mercato per gli approvvigionamenti. Un mercato che purtroppo ha caratteristiche insopportabili, ma presto arriverà il modo e il momento di regolarlo. Riguardo alla vendita delle mascherine, ho fatto un'ordinanza che consente di venderle anche sfuse. Questo perché i cittadini erano costretti ad acquistare confezioni da 20-50 pezzi, cosa che comportava un notevole esborso economico. Nell'ordinanza ho inoltre disposto, per evitare aggravii di spesa a danno degli acquirenti, che il prezzo della singola mascherina debba essere inferiore o uguale al costo della confezione, diviso per il numero di mascherine in essa contenute. Nei prossimi giorni, rivelano fonti informate, saranno disponibili oltre 650 milioni di nuove mascherine, sia per il settore pubblico, sia per il mercato.

**4-APP CONTACT TRACING** La ministra all'Innovazione tecnologica, Paola Pisano, sta lavorando a un'app su base volontaria - insieme a una task force composta da 74 esperti - che dovrebbe essere elaborata dalla software house milanese Bending spoons. E che poi verrà testata su un campione di cittadini da individuare in ragione delle esigenze tecniche: il numero non è stato ancora deciso. Come funziona: i cittadini scaricano l'app e iniziano ad utilizzare l'applicazione che crea un registro dei contatti in cui ci sono 3 informazioni: qual è il dispositivo con il quale sono stato in contatto, a che distanza e per quanto tempo. Poi, nel caso in cui un cittadino sia identificato come positivo, l'operatore medico autorizzato dal cittadino positivo, attraverso l'identificativo anonimo dello stesso, fa inviare un messaggio di alert per informare tutti gli utenti identificati in modo anonimo che sono entrati in contatto con il cittadino positivo.

**6-MAPPATURA** L'indagine con i test sierologici riguarderà 150 mila cittadini, sarà svolta a campione in collaborazione con l'Istat e andrà a valutare la diffusione del virus su base geografica, sulle differenti fasce di età, sulle differenti professioni. Il commissario per l'emergenza Arcuri in queste ore sta cercando sul mercato un numero di test sufficienti. Per ora, però, il ministero della Salute escludono che possano dare un patente di immunità, l'obiettivo è comprendere la diffusione del virus nel Paese, con risultati che, come hanno spiegato dal Ministero della Salute, presumibilmente saranno differenti tra regioni del centro-sud e del nord. Sarà utile però effettuare ciclicamente anche i tamponi sui luoghi di lavoro.

**7-DATI SECRETATI** Anche ieri dall'Istituto superiore della sanità, che dipende dal Ministero della Salute, hanno

confermato che linea prevede una pubblicazione dei bollettini, con studi generali, ogni due giorni, e uno più approfondito ogni venerdì. Purtroppo non c'è il progetto di cambiare questo tipo di approccio. A questo si aggiunge il bollettino quotidiano della Protezione civile che paga però alcuni limiti, perché dipende dal numero di tamponi eseguiti o da differenti metodi di riassumere i numeri alle varie voci nelle regioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Triboo sigla accordo quadro con Confindustria per mascherine**

*(Teleborsa) - Triboo ha siglato un accordo quadro con Confindustria per la fornitura alle 150mila aziende associate di mascherine tre veli chirurgiche. Si tratta di mascherine chirurgiche di alta...*

[Redazione]

(Teleborsa) - Triboo ha siglato un accordo quadro con Confindustria per la fornitura alle 150mila aziende associate di mascherine tre veli chirurgiche. Si tratta di mascherine chirurgiche di alta qualità certificate secondo la direttiva CEE 93/42 - (dispositivi medici) dall'ente di certificazione tedesco TÜV. L'accordo quadro sottoscritto consentirà al Gruppo di sviluppare questa attività su scala nazionale per tutti gli associati Confindustria con tempi di consegna di 10/15 giorni grazie all'attività di supporto logistico fornita in loco dalla filiale di Shanghai e con il superamento di ogni problematica relativa all'importazione dei dispositivi. Per ogni ordine ricevuto dalle imprese aderenti, Triboo farà una donazione del 20% dell'ammontare a favore della Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, scontro sugli ospedali Covid: le 13 domande Pd e l'ira del centrodestra

[Redazione]

L'AQUILA - Lo scontro politico è ormai ai massimi livelli. Il Pd abruzzese, e aquilano in particolare, incalza la Regione: vuole sapere perché, con una curva dei contagi coronavirus in calo, si dà il via libera, con fondi pubblici e dell'emergenza, a un ospedale Covid a Pescara, in quale contesto strategico è inserito e cosa è previsto, al contempo, per Aquila e le aree interne. LEGGI ANCHE Virus, l'ultimo bollettino abruzzese: il Pd ha inoltrato pubblicamente tredici domande per le quali chiede risposte puntuali: dai tamponi alle previsioni epidemiologiche, potenziamento dei laboratori, ricognizione delle esigenze, sorte dell'hub Covid realizzato al G8. Il Pd, in particolare con il rientrante consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, ha affondato il colpo, ipotizzando che la strategia pescarese possa preludere alla richiesta futura di un Dea di secondo livello (il super ospedale con tutte le specialistiche), a danno del capoluogo di regione, senza prevedere, oggi, misure compensative. LEGGI Coronavirus, in Abruzzo si muore meno rispetto alla media italiana. Con un attacco chiaro e diretto al governatore, Marco Marsilio, ma anche e soprattutto al sindaco Biondi e all'assessore Liris, in una sorta di ventilata complicità nell'operazione. Per di più Pietrucci asserisce che per il Delta Medico del San Salvatore ci sono già i soldi ( Non per concessione ma per diritto ) perché previsti per la ricostruzione e che la centrale unica del 118 è già finanziata da anni. Il centrodestra, per ora, non replica. Un po' perché l'assessore di riferimento, la leghista Nicoletta Veri, ha voluto chiarire che i presidi Covid, uno per Asl, permetteranno di iniziare a programmare un piano per la riapertura di tutti i servizi sanitari, ripristinando l'assistenza. Il fronte aquilano, però, è in ebollizione. Per il momento dal centrodestra non è idea di rinfocolare la polemica perché l'operazione-Pescara, secondo fonti autorevoli, viene considerata non in danno dell'Aquila, semmai di altri territori. LEGGI ANCHE Chieti-Pescara, riparte il 55,3% delle aziende. Le prospettive del Dea di secondo livello, infatti, sono funzionali (tipologia dei reparti) e non legate alle strutture. E in questo Pescara sta esattamente come Aquila: in entrambi i casi mancherebbero delle specialità previste dai parametri nazionali. I fondi per Pescara, poi, come da autorizzazione della Protezione civile, ammontano a 7 milioni dal capitolo dell'emergenza. Semmai bisognerà capire come la questione impatterà sulla programmazione degli interventi di edilizia sanitaria ex articolo 20, fissata da due deliberazioni regionali dell'ex giunta Alfonso e congelata per il ricorso ai project financing, quindi interventi dei privati, che l'attuale governo regionale vuole invece abolire. E ancora. Sul finanziamento della centrale unica del 118, il centrodestra fa filtrare una grande irritazione: ci sono solo, attualmente, i 2,1 milioni donati dall'Emilia Romagna, la cui erogazione è condizionata all'individuazione di un lotto funzionale. A dicembre 2017 le carte erano tutte pronte, ma la questione finisce incredibilmente nel dimenticatoio nei cassetti dei tecnici dell'Asl aquilana. Solo a febbraio di quest'anno, su input del sindaco Biondi, parte la lettera alla Regione Emilia Romagna per chiedere l'utilizzo dei fondi. La risposta è una richiesta di ulteriore documentazione. E qui, ancora su pressing della politica, che scatta l'impegno a produrre tutto entro il 30 aprile prossimo. L'intervento, però, potrebbe scivolare perché la riprogrammazione degli interventi di edilizia sanitaria deve necessariamente, per legge, mettere davanti quelli per la prevenzione del rischio sismico. Qui potrebbe scattare il ricorso agli attuali fondi dell'emergenza. Infine il Delta 7 dell'ospedale, che il Pd ritiene già finanziato. In realtà, come si legge in una delibera del dg Asl Testa, la 592 del 31 marzo, il referente dell'emergenza abruzzese, Alberto Albani (nominato dall'ex governatore Alfonso), con una mail del 25 marzo aveva chiesto di riproporre una tempistica più breve (30-60 giorni per la realizzazione) per gli interventi fissati dall'Asl: circa 3 milioni tra cui, appunto, il Delta 7. L'Asl ha ottemperato il 31 marzo, ma per la definitiva autorizzazione sono trascorsi altri giorni, nonostante la richiesta di accelerare. Decisive le pressioni arrivate dal territorio: dal manager Testa ad alcuni medici, passando per il sindaco. La risposta aquilana al Covid hospital, insomma, sarebbe già qui, tra i 3 milioni già autorizzati, quelli per completare la centrale 118 e ulteriori fondi per il potenziamento del laboratorio analisi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Viterbo dal cuore grande, in due settimane donati più di 80 quintali di cibo

[Redazione]

Viterbo dal cuore grande. Il primissimo bilancio del forte slancio di solidarietà che ha investito il capoluogo in questi giorni di emergenza da Coronavirus ha numeri impressionanti. Due le principali catene di solidarietà che si sono date da fare per assicurare pasti a tutte quelle famiglie che per il Covid 19 si sono trovate in difficoltà economiche e sociali. Quella pensata e voluta dal capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune Paolo Bianchini Viterbo nel cuore e la colletta organizzata dall'Emporio solidale I care che da anni lavora per chi più ne ha bisogno. Viterbo nel cuore in appena due settimane ha messo insieme 80 quintali di cibo, ha consegnato 980 pacchi famiglia e ragione 4.300 persone. iniziativa - spiega Paolo Bianchini - non si è conclusa con la Pasqua, è ancora in essere e continuerà a ricevere la solidarietà dei viterbesi. Da ieri abbiamo ricominciato a raccogliere, quello che noto è che il giro si sta allargando. Le infinite donazioni non sono state dettate solo dalle trascorse festività pasquali. Il problema sociale che si sta creando con la pandemia - dice ancora - non è indifferente e non si è esaurito. Per questo dobbiamo continuare a lavorare. Non ci rendiamo conto che ci sono intere famiglie, che fino a poco tempo fa erano benestanti, che rischiano di finire sul lastrico. Abbiamo capito che dovevamo fare qualcosa di concreto dopo aver ricevuto la telefonata di un amico e collega. Mancavano due settimane a Pasqua e una persona insospettabile mi ha confidato di aver bisogno di aiuto e come lui tanti altri. Ma se il progetto ha funzionato è grazie al presidente della Croce Rossa Marco Sbocchia e al delegato alla protezione civile Antonio Scardozzi. Senza di loro non avremmo potuto fare nulla. Viterbo nel cuore infatti non raccoglie solamente il cibo donato ma confeziona pacchi e li consegna direttamente alle famiglie in difficoltà. Una formula già testata dall'Emporio I care che sempre sul capoluogo aiuta nello stesso modo i cittadini che ne fanno richiesta. Dal 16 marzo - spiega Domenico Arruzzolo presidente di Viterbo con Amore e dell'Emporio - abbiamo distribuito 7,5 tonnellate tra prodotti alimentari e perigiene. E stata una partecipazione straordinaria, dei viterbesi e dei supermercati che hanno donato veramente col cuore. Per Viterbo queste iniziative non sono insolite e la risposta è sempre molto positiva, ma stavolta abbiamo visto molte categorie che se pur in difficoltà hanno trovato un margine per fare solidarietà. Ora però è fondamentale continuare. Stesso appello anche da Bianchini: Non abbassiamo la guardia - conclude - continuiamo a metterci il cuore. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **La donazione al Comune di Chiavari: 15 mila guanti e altro materiale sanitario - levante**

*La donazione dall'azienda di Carasco Aemmsei (am6), che da vent'anni opera nel settore dell'igiene professionale*

[Redazione]

Chiavari Quindicimila guanti e molto altro materiale sanitario è stato donato al Comune di Chiavari dall'azienda di Carasco Aemmsei (am6) di Carasco, che da vent'anni opera nel settore dell'igiene professionale: Un piccolo gesto per aiutare i cittadini e l'amministrazione che si sta adoperando per cercare di contenere questa pandemia, ha spiegato il titolare Giovanni Rovegno. Il Comune ha già pensato a come distribuire i guanti high risk e i rotoli in tessuto c-tex. Una prima parte andrà ai dipendenti pubblici che lavorano all'esterno degli uffici, poi consegneremo il materiale alla protezione civile e dopo lo suddivideremo per il terzo settore, donandolo alle associazioni che ne faranno richiesta, spiega il consigliere comunale Federico Messuti. I guanti sono utilizzabili soprattutto dalle pubbliche assistenze e dagli operatori impegnati nelle operazioni di igienizzazione, e i rotoli di tessuto non tessuto possono essere utili per confezionare mascherine artigianali per uso quotidiano suggerisce Rovegno. Inchiesta del Nas ligure su 20 case di riposo. Esposto del Codacons: Indagate per strage Tommaso Fregatti, Marco Grasso Liguria, la curva dell'epidemia scende ancora ma i morti nella regione sono oltre 800 Mario De Fazio Strappo della Lombardia: Fabbriche e uffici riapriranno il 4 maggio chiara baldi, paolo colonnello

## Scuole medie a Imperia, la didattica online funziona. Tablet e programmi colmano le lacune - imperia

[Redazione]

Imperia Aule deserte, portoni sbarrati, personale a casa. Ma la scuola al tempo del coronavirus ha reagito e sfruttato le moderne tecnologie, la didattica a distanza. Costretta a chiudere tutto, o quasi, grazie a specifici programmi in rete non si è fermata. Pur con tutti limiti connaturati alla mancanza della presenza fisica di docenti e alunni, la media inferiore continua a assolvere il suo compito. L'insegnante prepara la lezione, l'allievo a casa davanti al suo "device" che sia il computer, un tablet e perfino lo smartphone segue quanto viene spiegato che non ha l'impatto della lezione tradizionale ma mantiene la funzione di trasmettere conoscenza. I problemi non mancano, a volte pesa il ritardo della comunicazione digitale e, soprattutto, la disponibilità di strumenti da parte delle famiglie. Dopo il primo disorientamento ci siamo attrezzati - spiega Anna Fogliarini, preside della Media Pascoli, principale di Sanremo Levante - e abbiamo acquistato 50 tablet per fornirli ai ragazzi che non li avevano. Un'iniziativa che colmava le possibili lacune ma non poteva bastare. In questi tempi dove tanti lavorano da casa - continua la Fogliarini - si presenta il problema dell'accesso al computer magari unico per la famiglia e, allora, abbiamo cercato di ridurre al massimo i tempi della connessione alla rete. Il sistema, insomma funziona. Complessivamente sono soddisfatto per come si svolgono le lezioni a distanza - ammette Giuseppe Monticone, dirigente anche del comprensivo Sanremo Centro Levante - Lo abbiamo istituito persino nelle scuole dell'infanzia del mio istituto comprensivo e sta andando molto bene pure per i più piccoli. Purtroppo esistono anche altri inconvenienti che esulano dalla "sfera digitale". Nelle scuole che dirigo ci sono molte famiglie straniere - prosegue Monticone - e molte non hanno computer e a volte hanno difficoltà della lingua tanto che abbiamo coinvolto l'ufficio comunale della mediazione culturale per tentare di risolvere il problema. Le lezioni a casa, comunque, sono una risorsa importante grazie all'attuale tecnologia. Abbiamo attivato la G-Suite for Education, la piattaforma Google gratuita e specifica per la didattica a distanza - conferma Beatrice Pramaggiore, preside comprensivo Sanremo Centro Ponente - Ho la responsabilità di 12 classi e sta funzionando bene, tutti, docenti e alunni, lavorano in remoto con buoni risultati. E in questi tempi, di fronte ad un nemico tanto nuovo quanto sconosciuto, anche la didattica ha "inventato" nuovi metodi e forme sicuramente più adeguati ad una situazione del tutto imprevedibile. I docenti inseriscono in rete lezioni sincrone - spiega Fogliarini - ovvero quelle che permettono ai ragazzi di dialogare con i compagni di classe e con l'insegnante: questa modalità di apprendimento coinvolge gli studenti via chat, permette di discutere insieme il tema della lezione e di ricevere domande dal docente e rispondere. Esiste anche un'altra forma di insegnamento con cui la didattica si è adeguata ai tempi. L'apprendimento asincrono, invece, - prosegue la dirigente della Pascoli - prevede lezioni registrate da seguire secondo i ritmi dello studente, senza un orario prestabilito. Sono due sistemi che realizzano la didattica invertita, l'invio del materiale, lo studio a casa da soli e poi la lezione in presenza. --Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfittiNuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provinciaUrsula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Iqbal, il martire che si ribellò alla schiavitù dei bambini - cultura-e-spettacoli

[Redazione]

Oggi, quel giorno è la rubrica che la scrittrice Ester Armanino tiene ogni giovedì sul Secolo XIX. Ispirazione viene dal Throwback Thursday, una tendenza popolare sui social media, che vede gli utenti pubblicare ogni giovedì le foto dei loro momenti felici del passato. Armanino applica lo stesso principio alla Storia. Individua, per ogni giovedì, un momento da ricordare legato a un personaggio storico o a un fatto importante. Qui di seguito il racconto di Ester Armanino 16 aprile 1995. Iqbal Masih è stato un bambino. Poi l'enciclopedia continua: operaio e attivista pakistano, diventato un simbolo della lotta contro il lavoro minorile. La prima frase ci dice che la vita di Iqbal si è interrotta molto presto, la seconda che è stata una breve ma intensa battaglia in nome dei 152 milioni di bambini al mondo che tutt'oggi sono impiegati in lavori duri e pericolosi, privati della loro infanzia e dei diritti umani. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano ha dichiarato Iqbal sono penne e matite. Nato in una famiglia molto povera, già da piccolissimo è costretto a lavorare in una fornace. Quando ne ha cinque, il padre lo vende all'industria dei tappeti per saldare un debito di 12 dollari. Iqbal lavora 12 ore al giorno incatenato al telaio e sottanutrito, punito per i suoi errori. A nove anni riesce a fuggire dalla fabbrica e partecipa insieme ad altri bambini a una manifestazione del Bonded Labour Liberation Front (Blif). Ritornato in fabbrica, si rifiuta di continuare a lavorare malgrado le percosse. Il padrone aumenta il debito. La famiglia è costretta ad abbandonare il villaggio. Iqbal, ospitato in un ostello dal Blif, ricomincia a studiare. Dal 1993 viaggia e partecipa a conferenze internazionali, sensibilizzando l'opinione pubblica sui diritti dell'infanzia. Nel frattempo, le autorità pakistane prendono una serie di provvedimenti tra cui la chiusura di decine di fabbriche di tappeti, salvando migliaia di bambini dalla schiavitù. Nel febbraio 1995, Iqbal partecipa a un incontro tra rappresentanti del Blif e industriali, in cui il confronto raggiunge toni duri e accesi. Viene ucciso due mesi dopo, il giorno di Pasqua, da un lavoratore agricolo (ingaggiato forse dalla "mafia dei tappeti") che gli spara alla schiena mentre si sta muovendo in bicicletta insieme a due cugini. Il 16 aprile viene così istituita la Giornata mondiale contro la schiavitù infantile. Sono trascorsi 25 anni dalla morte di Iqbal. Tutt'oggi i colossi delle multinazionali non sono in grado di garantire che dietro i loro prodotti venduti sugli scaffali dei nostri supermercati non ci sia lo sfruttamento del lavoro minorile. Tabacco e cacao sono i prodotti per i quali viene impiegata la più alta percentuale di bambini. Poi ci sono le materie prime estratte in miniera, alcuni vestiti che indossiamo, alcuni servizi. E ci sono, ovviamente, i bambini soldato, che lavorano per l'industria più estesa: la guerra. L'anno scorso è stato ipotizzato che se vivessero tutti in un unico Paese, questi bambini schiavizzati costituirebbero il nono Stato più popoloso del pianeta, più grande anche della Russia. In realtà questo Paese già esiste. I suoi confini sono invisibili e il suo territorio si estende nelle nostre abitudini di consumatori. Per liberare i suoi piccoli prigionieri dobbiamo diventarne maggiormente consapevoli. Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti. Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia. Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## VivImperia, il gruppo Facebook che valorizza le frazioni. E non solo - imperia

[Redazione]

Imperia Su Facebook, lo sappiamo, ci sono molti gruppi che sostengono le città e le province d'appartenenza. Sui social ce n'è anche uno dedicato non solo a Imperia, intesa come comune unito dall'insieme di Porto Maurizio e Oneglia, ma proprio come città unita anche dalle frazioni delle vallate, dalle ricchezze dell'entroterra. Stiamo parlando di vivImperia. Il nostro è un gruppo propositivo, al suo interno sono presenti numerose rubriche tra cui alcune che valorizzano proprio il nostro territorio, il dialetto e l'entroterra spiega l'ideatore di vivImperia Fiorenzo Runco, direttore artistico del Video Festival Imperia ci siamo accorti che mancava un'attenzione specifica rivolta ai tesori di tutta la nostra terra e tradizione imperiese. Rubriche di cinema, poesia, cronaca locale, scienze, meteo, teatro, cucina, consigli di lettura, fotografia, musica, spazi dedicati alle associazioni. Presente anche un premio "The Winner Is..." dedicato a chi è più attivo sul gruppo. Previsti anche argomenti sui trasporti e rubrica dedicata agli avvisi e alle ordinanze. Le nostre rubriche si chiamano "Pillole di..." e non perché vogliono curare ma perché vogliono alleggerire lo stare a casa forzato di tutti i nostri imperiesi e iscritti - aggiunge Fiorenzo Runco - L'intento appunto è quello di rendere liete le giornate di chi visita il nostro gruppo, bannando assolutamente chi è polemico o non propositivo. Liguria, scelti 15 esperti per rimettere la regione in moto Mario De Fazio e Matteo Dell'Antico Tamponi, a Imperia si è arrivati a quota 200 al giorno. Ma mancano sufficienti scorte di reagenti Claudio Donzella Savona, Prezzi delle verdure schizzati alle stelle, tornare nell'orto per me è un bel risparmio Silvia Campesell coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## **Torna il rapallese licenziato dalla Disney: Ho fatto da solo, nessuno mi ha aiutato - levante**

*Con lui bloccati a Orlando, in Florida, altri 200 ragazzi italiani. Abbiamo chiesto inutilmente l'intervento della Farnesina*

[Redazione]

Rapallo Quasi 1.500 dollari per fuggire dal parco divertimento diventato incubo. E arrivare, finalmente, in Italia. Nicola Pocarobba, 28 anni, rapallese, è uno dei 200 giovani italiani che, al lavoro al Walt Disney Resort di Orlando, in Florida, prima hanno ricevuto via mail la notizia del licenziamento (per la chiusura del parco al pubblico) e poi lo sfratto dalle Disney Housing. Ovvero: dai complessi abitativi che ospitano (si paga un affitto) tutte le persone e sono migliaia che arrivano da tutto il mondo, con la modalità Disney International Programs, per lavorare fra attrazioni, negozi, ristoranti del resort di Orlando. Notizia di sfratto arrivata ai 200 poco prima di Pasqua con obbligo di lasciare le Disney Housing entro il 17 aprile. Una manciata di giorni per riorganizzarsi la vita. In piena emergenza Covid-19. I 200 hanno sollecitato più volte la Farnesina che, contattata nei giorni scorsi dal Secolo XIX, aveva assicurato sul caso il lavoro del Consolato Generale Italia a Miami con unità di crisi del ministero degli Esteri e Ambasciata italiana a Washington. Non è andata così racconta Pocarobba da Orlando, mentre sta preparando la valigia abbiamo chiamato e scritto mail per giorni e giorni interi. Ci siamo detti anche disposti a pagare il volo organizzato dalla Farnesina. importante per noi era avere un collegamento aereo sicuro con l'Italia, senza dover passare da New York dove la situazione è davvero critica. Pocarobba ha trovato un volo per oggi: partenza da Orlando, primo scalo a Chicago, poi volo fino a Francoforte e, quindi, ultima tratta da Francoforte a Malpensa. Totale: 1.467,76 dollari. Dei 200, io sono fra quelli che ha svolto più mesi del Disney International Programs, riuscendo a mettere da parte un po' di soldi. Ho scelto di venire in America anche per dare una mano alle spese che deve sostenere mia madre, che è vedova. Una parte del denaro ora Pocarobba ha speso per il volo del rientro. Mi ritengo fortunato perché avevo questa somma da parte. Non per tutti è così, però: ci sono ragazzi più giovani di me, con un periodo di lavoro inferiore alle spalle. Io, al di là dell'esperienza qui, ho lavorato come cameriere per cinque anni allo Skipper di Santa Margherita e per altri cinque anni all'Excelsior di Rapallo. Per i voli del rientro alcuni superano i 2 mila dollari, cifre davvero altissime. Fra i ragazzi rimasti negli Usa si respira grande delusione. E paura. Per tutte queste settimane siamo stati lasciati senza mascherine, senza dispositivi di autoprotezione, racconta Pocarobba. È tanta rabbia: Siamo stati lasciati soli dalla Farnesina. È inaccettabile: il 17 aprile, non avendo più un lavoro e una casa in America sarei stato un clandestino. Per questo ho deciso di venire via velocemente, senza aspettare. La delusione è grandissima. Leggi anche La storia di Elena, giovane di Chiavari bloccata a Disney World per l'emergenza Covid 19 La storia di Elena, giovane di Chiavari bloccata a Disney World per l'emergenza Covid 19 Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Provincia, tre strade nel mirino per verificare i limiti di velocità - savona

*Allo studio Spotorno-Vezzi; San Giuseppe-Cengio e Borghetto-Bardineto*

[Redazione]

Palazzo Nervi ha programmato per quest'anno il censimento dei limiti di velocità sulle strade provinciali ad alta densità di traffico. L'obiettivo della Provincia è aggiornare il sito informatico dove sono riportate tutte le strade e i relativi limiti, ma tanti temono che sia il preludio all'inserimento di nuovi autovelox. L'arrivo di nuovi rilevatori della velocità su alcune strade era stato previsto dalla Provincia, ma poi tutto si è fermato. Il censimento dei limiti di velocità sulle provinciali spiega la vice presidente con delega alle strade Luana Isella non è finalizzato all'installazione di altri autovelox. Si tratta di richieste fatte dalla prefettura e dalla Regione perché purtroppo la velocità sulle nostre strade resta elevata. Avevamo ancora un autovelox da installare ma non sarà quest'anno perché la strada dove intendevamo metterla è interessata da alcuni cantieri. Comunque non sarà in val Bormida. Finché sarò in carica non ci saranno altri autovelox. Attualmente i velox sono sei: tre sulla Sp 29 del Cadibona (due a salire e uno a scendere verso Savona), uno sulla Sp 42 San Giuseppe-Cengio e uno sulla Sp 6 di Villanova D'Albenga. Tra gli obiettivi del censimento dei limiti di velocità c'è quello di fornire una migliore chiarezza di informazioni destinata agli automobilisti, sia attraverso il ripristino di una segnaletica chilometrica ormai insufficiente e obsoleta, sia attraverso una più consona omogeneità dei limiti di velocità, spiega la Provincia. Tre le strade su cui si concentrerà in particolare il piano di censimento e considerate a maggiore intensità di traffico: la Sp 8 Spotorno-Vezzi Portio-Finalpia la Sp 42 San Giuseppe-Cengio Sp 60 Borghetto Santo Spirito -Bardineto. Il censimento è articolato in due fasi. Nella prima, che terminerà ad agosto, verranno rilevati tutti i limiti di velocità attualmente in vigore per passare all'analisi dei limiti sulle strade per cercare di renderli più omogenei possibile. La seconda fase prevede di aggiornare la segnalazione dei limiti di velocità. Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfittiNuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provinciaUrsula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## **Savona, scatta anche in città l'obbligo di mettere le protezioni nei negozi, negli uffici e sul bus - savona**

*Analogo provvedimento a Millesimo*

[Redazione]

Savona L'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti chiusi arriva anche a Savona. Lo ha deciso il sindaco Ilaria Caprioglio che ha pubblicato un'ordinanza valida da oggi al 3 maggio, mirata a tutelare la salute dei cittadini per arginare i possibili contagi. Nel testo si precisa che sarà obbligatorio indossare la mascherina protettiva nei negozi, negli uffici pubblici, nelle banche, negli uffici postali, sugli autobus. Confermato, poi, il divieto di accesso alle spiagge, alle aree verdi e alle aree canine che si raggiungano attraversando i parchi cittadini. Stessa decisione, per quanto riguarda le mascherine, è stata assunta anche dal sindaco di Millesimo, Aldo Picalli: mascherine obbligatorie nei negozi, in posta, nelle banche, negli uffici e in ogni altro luogo chiuso dove sia previsto l'accesso di più persone. Sempre a Savona, poi, è stata prorogata l'autorizzazione all'accensione dei termosifoni sino al 23 aprile per una durata massima giornaliera di 6 ore. Liguria, scelti 15 esperti per rimettere la regione in moto Mario De Fazio e Matteo Dell'Antico Vivl'Imperia, il gruppo Facebook che valorizza le frazioni. E non solo Francesco Basso Tamponi, a Imperia si è arrivati a quota 200 al giorno. Ma mancano sufficienti scorte di reagenti Claudio Donzellani il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Liguria, scelti 15 esperti per rimettere la regione in moto - genova

[Redazione]

Genova Quindici tecnici tra docenti universitari, presidenti di ordini professionali - esperti in materie come sanità, economia, ingegneria gestionale, turismo, data science - per immaginare il futuro prossimo della Liguria, in cui si dovrà necessariamente convivere con il coronavirus. Un comitato scientifico voluto e presieduto dal governatore Giovanni Toti, chiamato a studiare protocolli e misure che consentano a imprese, lavoratori e cittadini di farsi trovare pronti alla fine - parziale o meno lo deciderà il governo - del lockdown, con regole e consuetudini nuove che consentano di rimettere in moto il motore socioeconomico della Liguria. I nomi della task force L'ossatura della task force è già definita. La base di partenza è costituita da alcuni medici che stanno seguendo dall'inizio l'evoluzione della pandemia, in stretto contatto con Alisa e l'assessorato alla salute: il direttore di Igiene del San Martino, Giancarlo Icardi, l'infettivologo Matteo Bassetti, il responsabile della prevenzione di Alisa Filippo Ansaldo e Paolo Durando, direttore di Medicina del lavoro. A questi si aggiungerà una nutrita rappresentanza di docenti universitari indicati dal rettore dell'ateneo genovese, Paolo Comanducci: Alberto Quagli, ordinario di Economia aziendale, Giancarlo Cainarca, esperto di ingegneria gestionale e ordinario di Economia e organizzazione aziendale, Flavio Tonelli, professore associato di Impianti industriali meccanici, Nicoletta Varani, docente del dipartimento di Scienze della formazione ed esperta in materia turistica, Alessandro Verri, professore del dipartimento di Informatica, bioingegneria robotica e ingegneria dei sistemi e soprattutto esperto di data science. Oltre questo pool di docenti, siederanno nella task force altre figure indicate da Regione e Camera di Commercio, come il presidente dell'ordine dei commercialisti di Genova, Paolo Ravà, il presidente dell'ordine degli ingegneri, Maurizio Michelini (già in prima fila nella gestione del post Morandi), il segretario generale della Camera di Commercio, Maurizio Caviglia. Con quest'ultimo, sempre dall'ente camerale, arriverà anche Emilio Clemente, funzionario e responsabile del settore che si occupa di "metrologia legale". Nella squadra anche Lorenzo Cuocolo, ordinario di diritto pubblico comparato, e già consulente della Regione. Anche il Rina ha fornito un suo tecnico: si tratta dell'ingegnere Stefano Socci, esperto di trasporti e infrastrutture. Il comitato tecnico-scientifico potrà allargarsi con l'inserimento di nuove figure: anche l'Istituto italiano di tecnologia, ad esempio, potrebbe fornire un suo esperto. Toti: Bisogna farsi trovare pronti La task force inizierà a lavorare nei prossimi giorni e sarà chiamata a immaginare strategie per la Regione, che poi verranno messe a confronto con le categorie economiche. Ieri c'è stato un primo vertice, in videoconferenza, attraverso il quale il governatore Toti ha avviato il dialogo con decine di associazioni e sindacati. È stato un primo e ampio confronto con le categorie per iniziare a ragionare sulle misure da applicare quando arriverà la fase due, a cui non possiamo permetterci di arrivare impreparati - spiega il presidente della Regione - Il tavolo tecnico avrà il compito di codificare le pratiche da applicare ai vari settori economici, come ad esempio le distanze all'interno dei locali, ma anche immaginare soluzioni sulle uscite dei cittadini o sulle modifiche al trasporto pubblico. Cauti le reazioni dai sindacati: se per Luca Maestriperi (Cisl) gli accordi tra sindacato e imprese sono l'unica strada praticabile, per Federico Vesigna (Cgil) la priorità resta la salute, il tavolo si occupi di come riprendere le attività produttive. È un primo passo ma servono risorse ingenti oltre le proposte di Toti, aggiunge Mario Ghini (Uil). Le prime idee dei tecnici Ogni componente del comitato avrà un ruolo specifico, ovviamente sulla base delle proprie competenze. L'idea di Maurizio Caviglia, segretario generale della Camera di Commercio di Genova, è quella che alle imprese liguri dovrà essere spiegato come convivere con il virus. Il nostro compito dovrà essere quello di aiutare le aziende, piccole e grandi, a riaprire seguendo le disposizioni del personale sanitario. Alberto Quagli è professore di Economia aziendale all'Università di Genova. Il settore produttivo preme per riaprire - dice - ma prima serve un'attenta valutazione. Chi si occuperà di raccolta ed elaborazione dei dati sarà il professor Alessandro Verri: Mi confronterò con il mondo sanitario per la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati - spiega - Bisogna arrivare a una procedura standard, possiamo

sfruttare le tecnologie per la pubblica utilità. VivImperia, il gruppo Facebook che valorizza le frazioni. E non solo Francesco BassoTamponi, a Imperia si è arrivati a quota 200 al giorno. Ma mancano sufficienti scorte di reagentiClaudio DonzellaSavona, Prezzi delle verdure schizzati alle stelle, tornare nell'orto per me è un bel risparmio Silvia Campesell coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfittiNuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provinciaUrsula von der Leyen: Italia scusa,è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Una gara europea per le nuove scuole medie Ollandini di Alassio - savona

*Arrivato dal Miur un finanziamento di oltre 4 milioni di euro*

[Redazione]

Scatta una gara europea. E stata indetta dal Comune per affidamento dei lavori di opere di demolizione propedeutiche alla ricostruzione del polo scolastico Ollandini di via Gastaldi di Alassio. Il bando scade alle 12 del 17 giugno. Un intervento di edilizia scolastica da 8.135.000 euro caldeggiato dall Amministrazione Melgrati Ter già dall inizio del suo mandato. opera può contare sui fondi del Miur concessi con Decreto ministeriale per un importo di 4.250.411,57 euro a fronte di un cofinanziamento da parte del Comune pari ad 3.884.588,43 euro. Attualmente la Scuola Secondaria di primo grado è ospitata, provvisoriamente, presso alcune aule dell Istituto Salesiano Don Bosco di Alassio. La scelta dell aggiudicazione avverrà come sempre al prezzo più basso e consente alla stazione appaltante (e agli operatori economici) di evitare gli oneri, in termini di tempi e costi, di un confronto concorrenziale basato sul miglior rapporto qualità e prezzo. Sull operazione di ricostruzione delle scuole di via Gastaldi Fabio Macheda precisa: Non abbiamo perso tempo abbiamo trovato una adeguata sede dove trasferire i ragazzi per il tempo necessario alla realizzazione del nuovo edificio, abbiamo provveduto al trasloco e allo svuotamento del vecchio immobile preservando tutto quello che poteva essere riutilizzato dall ascensore, alle porte di sicurezza, agli arredi. E stata bonificata area dall amianto e siamo anche intervenuti, con la consigliera Alessandra Aicardi, a salvaguardia delle piante che insistono nel aree verdi limitrofe all edificio da demolire. Quindi prosegue Macheda in quello che considero semplice rispetto delle risorse economiche comunali, abbiamo scelto di verificare la possibilità di ottenere finanziamenti ministeriali e di fronte alla prospettiva concreta di poterli ricevere abbiamo portato avanti tutto il lavoro propedeutico arrivando all indizione della gara. Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Toti: Riaperto il cantiere di Esselunga in via Piave a Genova - genova

[Redazione]

Genova - In Liguria la riapertura dei cantieri in sicurezza va avanti. Grazie al decreto regionale si lavora di nuovo anche nel cantiere di Esselunga in via Piave, a Genova. Lo evidenzia il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti via Facebook dopo la firma del decreto sulla riapertura di alcune attività durante l'epidemia di coronavirus. Dopo anni di scarsa concorrenza abbiamo lottato a lungo per avere un marchio così importante in città, che porterà nuove opportunità di lavoro per tanti e migliorerà la qualità della spesa dei liguri. - commenta - L'aumento della concorrenza significa anche diminuzione dei prezzi e mai come ora ne avremo bisogno. Bene quindi che si vada avanti con i lavori, salvaguardando sempre la salute dei lavoratori e senza dimenticare l'importanza di guardare avanti, per continuare a costruire il nostro futuro. Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti. Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia. Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti - esteri

*Aveva 71 anni edera ricoverato da fine febbraio in ospedale a Oviedo*

[Redazione]

MADRID. È morto per coronavirus lo scrittore cileno Luis Sepúlveda. Era ricoverato da fine febbraio in ospedale a Oviedo dopo aver contratto l'infezione. Attivista instancabile ed eccellente narratore, Sepúlveda aveva raggiunto la fama internazionale nel 1989 con il suo primo romanzo: *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*, mentre *Storia di una gabbianella e di un gatto che le insegnò a volare*, diventato un film d'animazione per la regia Enzo D'Alò, nel 1997, lo aveva consacrato come scrittore non solo per un pubblico adulto ma per tutte le età. Al talento dello scrittore, aggiungeva l'impegno politico contro gli effetti lasciati in Sud America dalle dittature militari, a favore dell'ecologia militante, dei popoli indigeni del Sud America, contro il razzismo in Europa. Sono uno scrittore - diceva Sepúlveda - perché non so fare altro che raccontare storie. Ma sono anche un essere sociale, un individuo che rispetta sé stesso e intende occupare un piccolo posto nel labirinto della storia. Da questo punto di vista, sono il cronista di tutti coloro che giorno dopo giorno vengono ignorati, privati della storia ufficiale, che è sempre quella dei vincitori. Ci ha messo di fronte alle grandezze e miserie della storia del Novecento, che ha scelto la letteratura per dar voce a chi non ha voce. L'uomo dalle formidabili passioni, l'autore bestseller che si sentiva cittadino prima che scrittore, a marzo era atteso in Italia per parlare di Coraggio al festival dei piccoli e medi editori Più libri più liberi, cancellato proprio per la pandemia di coronavirus. Combattente, arrestato due volte e condannato all'esilio durante la dittatura di Pinochet, nemico del neoliberalismo, ecologista convinto, Sepúlveda, che aveva riottenuto la cittadinanza cilena nel 2017, ha lottato contro l'invisibile nemico fino all'ultimo all'Ospedale Universitario di Oviedo, nelle Asturie dove viveva dal 1996, a Gijon, con la moglie Carmen Yáñez, poetessa cilena e grande amore di una vita. Lo scorso ottobre aveva compiuto 70 anni festeggiati a Milano in un evento organizzato dalla sua casa editrice italiana, Guanda. Innamorato dell'Italia dove le sue opere hanno superato complessivamente gli otto milioni di copie e dove lettori e fan lo hanno sempre ricambiato con incontri affollatissimi da un pubblico di ogni età, vincitore del Premio Hemingway per la Letteratura, del Premio Chiara alla carriera e insignito di una Laurea Honoris Causa in Lettere dall'Università di Urbino, era nato a Ovalle, in Cile, il 4 ottobre del 1949. Cresciuto in un quartiere proletario di Santiago del Cile a 13 anni sognava di diventare un calciatore ma l'incontro con Gloria, la ragazza più bella del mondo ' lo fece andare in un'altra direzione, verso la poesia che era la cosa che lei amava di più. Così diventò un fervido lettore di Garcia Lorca, Antonio Machado e Gabriela Mistral, prima donna latinoamericana a vincere il Nobel per la letteratura nel 1945. Durante la presidenza di Salvador Allende si era iscritto al Partito Socialista ed era entrato a far parte della guardia personale del Presidente cileno. Arrestato nel 1973 dopo il colpo di stato con cui si era instaurata la dittatura di Pinochet, era stato liberato sette mesi dopo per le pressioni di Amnesty International ma, un nuovo arresto lo aveva condannato all'esilio. Nel 1979 in Nicaragua si era unito alle Brigate Internazionali Simon Bolivar. In Europa si era stabilito dopo la fine della rivoluzione, prima ad Amburgo e poi in Francia. Sono un apolide. Ero ad Amburgo nel 1986 quando mi hanno rubato la cittadinanza aveva raccontato nel 2017. Tra il 1982 e il 1987 è stato membro dell'equipaggio su una nave di Greenpeace. Scrittore bestseller che credeva nella potenza della parola e di un certo giornalismo letterario, Sepúlveda è l'autore di libri come *Il mondo alla fine del mondo*, *La frontiera scomparsa*, *Diario di un killer sentimentale*, *Patagonia Express*, *Le rose di Atacama*. Ma anche di *Storie ribelli* in cui ha ripercorso oltre 40 anni di vicende personali e corali e della preziosa raccolta di articoli *Ingredienti per una vita di formidabili passioni* in cui troviamo il Sepúlveda privato e politico. In cui insieme al difficile passato cileno, all'esilio, ai viaggi, fra cui quello nel deserto di Atacama, troviamo i ricordi del primo bacio e degli amici e maestri come Tonino Guerra formidabile, eterno ragazzo, il gigante Gabo-Gabriel Garcia Marquez e Pablo Neruda che comincio' a morire quando l'orrore del fascismo si impadroniva del Cile. Con Bruno Arpaia ha scritto *Raccontare*,

resistere e con Carlo Petrini di Un'idea di felicità. Il suo ultimo romanzo pubblicato in Italia è La fine della storia e l'ultima favola Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa. La produzione favolistica era iniziata nel 1997 con Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, pubblicata da Salani e poi da Guanda cui sono seguite fra l'altro Storia di un topo e del gatto che diventò suo amico e Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà. Delle mie favole sono sempre protagonisti animali e questo, come accadeva in quelle antiche, ti permette di vedere da lontano il comportamento umano per comprenderlo meglio aveva detto lo scrittore all'Ansa. Con Guanda aveva dato vita a una collana di narrativa La frontiera scomparsa per scrittori spagnoli e latinoamericani e a lui si deve la nascita del Salone Iberoamericano di Gijón. Liguria, scelti 15 esperti per rimettere la regione in moto Mario De Fazio e Matteo Dell'Antico Vivì Imperia, il gruppo Facebook che valorizza le frazioni. E non solo Francesco Basso Tamponi, a Imperia si è arrivati a quota 200 al giorno. Ma mancano sufficienti scorte di reagenti Claudio Donzellani il coronavirus ha ucciso Luis Sepúlveda, lo scrittore degli sconfitti Nuova scossa di terremoto nel Piacentino. Magnitudo tra 3.9 e 4.4. Percepita anche a Genova e provincia Ursula von der Leyen: Italia scusa, è voluto troppo tempo per capire che dobbiamo proteggerci a vicenda

## Scossa di terremoto di magnitudo 3.5 a Ferriere, nel Piacentino - italia

*Avvertita anche in alcune zone del levante ligure*

[Redazione]

Genova Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata ieri sera, mercoledì 15 aprile, alle 22.02, nella zona di Ferriere (in provincia di Piacenza).L epicentro, come si legge dal sito dell Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella zona di Ferriere (in provincia di Piacenza), è stato localizzato a quattro chilometri di profondità.Vista la vicinanza della zona con la Liguria, la scossa è stata avvertita anche in alcune aree del levante della regione. Non si ha notizia di feriti o danni.Inchiesta del Nas ligure su 20 case di riposo. Esposto del Codacons: Indagate per strage Tommaso Fregatti, Marco GrassoConte lancia la tregua sul Mes, si deciderà solo alla fineLiguria, il contagio rallenta. I positivi sono in totale 4.520. Quattordici vittime nelle ultime 24 ore. Toti: Tavolo tecnico per le regole della fase 2 Video Eloisa Moretti Clementi

## Coronavirus, 525 morti da ieri, 3.786 nuovi casi - Protezione civile

[Redazione]

[Alcune persone indossano maschere protettive a Venezia, Italia, 12 aprile 2020. REUTERS/Manuel Silvestri] ROMA (Reuters) - Sono 525 le nuove vittime di coronavirus registrate oggi, in leggero calo rispetto alle 578 di ieri, che portano il totale a quota 22.170 dall'inizio dell'epidemia, secondo quanto riferisce la Protezione civile nel consueto bollettino giornaliero. I nuovi casi da mercoledì, inclusi guariti e deceduti, sono 3.786 in tutta Italia e arrivano a quota 168.941. Diminuiscono ancora i ricoverati in terapia intensiva, che sono 2.936 in tutta Italia contro i 3.079 di mercoledì. È la tredicesima discesa consecutiva. In Lombardia, la regione più colpita, si registrano complessivamente 11.608 vittime e 63.094 casi, con 1.032 pazienti attualmente ricoverati in terapia intensiva. Aumentano anche i guariti. Sono 40.164 contro i 38.092 registrati ieri.

## **Da Roma a Milano, boom di truffe sulle mascherine. Prezzi gonfiati del 400%. Ogni giorno ne vengono sequestrate migliaia non a norma. Il business è in mano ai cinesi**

[Redazione]

C'è chi non le ha. Chi le cerca disperatamente, come migliaia di cittadini e operatori sanitari, e chi, invece, ha trovato, nell'emergenza, il modo di sfruttarle per fare tanti danari, ovviamente illecitamente. E il caso delle mascherine, il nuovo business, che, stando ai risultati delle operazioni di polizia in corso in tutto il Paese, coinvolge direttamente la Cina e i suoi imprenditori che operano in Italia. Gli stessi che rifornivano i negozi, ora chiusi per epidemia, si sono specializzati nell'importazione di dispositivi di protezione e gel igienizzanti. Ovviamente non a norma. Uno degli ultimi episodi, ma la lista è lunga, riguarda una partita di oltre 130 mila mascherine monouso, non conformi alla normativa comunitaria nazionale, trovate dalla Guardia di finanza di Roma in un magazzino al Prenestino. Erano nella disponibilità di una società riconducibile a un cinese, sorpreso davanti a un pc mentre stava addirittura riproducendo le etichette con il marchio CE. Sempre nella Capitale, la Finanza ha sequestrato, ispezionando 16 negozi nei quartieri Tuscolano, Bufalotta, Torre Angela e Prenestino, altri 10 mila tra gel igienizzanti e guanti, made in China e sprovvisti delle certificazioni rilasciate dall'Istituto superiore di Sanità e dall'Inail. I prezzi, a dettaglio, ha scoperto la tributaria, in alcuni casi erano superiori del 400% a quelli di mercato. Le Procure di Roma e Velletri hanno denunciato 17 persone, per frode in commercio, manovre speculative su merci (anche mascherine con loghi e colori delle squadre di Serie A), detenzione per la vendita di capi con marchi contraffatti e ricettazione. A Milano, ancora la Finanza, ha sequestrato in un magazzino di una ditta di servizi logistici, riconducibile a un imprenditore cinese, oltre 110 mila prodotti illegali, tra cui 18 mila mascherine, gel e guanti. Un altro carico di 70 mila mascherine, 21 mila filtranti (FFP3) e 49 mila chirurgiche, provenienti dalla Cina e acquistate da una società di Falconara Marittima, è stato intercettato all'Interporto di Bologna dalla Guardia di Finanza e dai funzionari delle Dogane. Merce sulla carta destinata a due ospedali in Campania e a un'associazione della Protezione civile in Umbria, ma il numero di dispositivi ordinati dalle strutture sanitarie e dai volontari era nettamente inferiore. Questa mattina la Polizia ha intercettato a Milano un carico di 20 mila mascherine chirurgiche prive di certificazione, pronte per essere smerciate, interrompendone la compravendita. Gli agenti hanno notato in via Prina una donna cinese che con fare sospetto e guardingo, segnalava ad un italiano l'abito di un'auto, come parcheggiare quest'ultima in corrispondenza di un furgone. La donna, aiutata da un altro uomo cinese, l'italiano ha quindi avvicinato i rispettivi veicoli e dopo aver aperto le portiere, hanno trasbordato dal furgone all'auto 3 grosse scatole. I poliziotti sono subito intervenuti identificando i tre e verificando il contenuto delle scatole. Dal controllo è emerso che un uomo, un italiano 42enne, titolare di un negozio di elettronica in un comune del Varesotto, stava acquistando 10 mila mascherine chirurgiche dal cinese di 52 anni, grazie all'intermediazione della connazionale e che altri 10 mila dispositivi, contenuti in altri cartoni all'interno del furgone, erano destinati ad altro acquirente. Tutte le ventimila mascherine, come negli altri casi, sono risultate prive di certificazione CE e sono state sequestrate. Sono, invece, oltre 400 mila quelle sequestrate nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza di Torino. I dispositivi di protezione erano stati importati illecitamente dai varchi doganali aeroportuali (Malpensa e Ciampino) e illecitamente commercializzati in tutta Italia. A Torino i quartieri Aurora e Parella, Moncalieri, Orbassano, comuni della prima cintura torinese e Maddalona nel Casertano il teatro delle operazioni che ha visto impegnati i finanzieri. Anche in questo caso, quattro imprenditori cinesi sono accusati di aver, in concorso tra loro, introdotto in Italia containers di mascherine protettive tipo FFP2 e chirurgiche. Nei loro piani di importazione e con le stesse modalità di 5 milioni di mascherine, nell'arco di una settimana. A rivelarlo ai finanzieri è stato uno dei soggetti coinvolti nell'inchiesta che in caserma si è presentato a bordo di un'auto di grossa cilindrata, con vetri scuri e tanto di autista e interprete. Coronavirus mascherina

## **Serie di scosse di terremoto nel piacentino. La più forte è stata di magnitudo 4.2. L'epicentro è vicino Cerignale. Crollati alcuni cornicioni**

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata oggi alle 11.42, con epicentro a 6 chilometri a sud-est di Cerignale, in provincia di Piacenza. Ai vigili del fuoco di Piacenza non risultano richieste di intervento. A seguito dell'evento sismico registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Piacenza alle ore 11.42 con magnitudo ML 4.2 riferisce una nota della Protezione civile, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Dalle verifiche effettuate evento, con epicentro tra le località di Cerignale, Ottone e Ferriere, è stato avvertito dalla popolazione. Dalle segnalazioni risultano solo alcuni cornicioni caduti ma nessun danno di rilievo e feriti. Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconforto a sconforto ha detto all'Ansa il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, aggiungendo che il sisma ha fatto saltare per un qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano. Un'altra scossa di magnitudo 2.0 è stata registrata dall'Ingv con epicentro a Corte Brugnatella, sempre in provincia di Piacenza, alle 12.29 e ad una profondità di 9 km. Poco più tardi, alle 12.53, un'altra di magnitudo 2.6 sempre nella stessa area. Terremoto di magnitudo 4.2 in provincia di Piacenza, 16 aprile 2020 <https://t.co/PUqgLdJzhq> INGVterremoti (@INGVterremoti) April 16, 2020 Cerignale Piacenza terremoto

## Coronavirus, calano i decessi e aumentano i guariti

[Redazione]

Cala il numero dei morti, sale quello dei positivi ma a fronte di un alto numero di tamponi e continuano a svuotarsi le terapie intensive. Questo dicono gli ultimi dati diffusi dalla Protezione civile sull'emergenza coronavirus in Italia. 525 i decessi nelle ultime 24 ore che fanno salire il totale delle vittime a 22.170. Sono 1189 i nuovi positivi, 54 in più rispetto a ieri, ma i tamponi eseguiti sono 61 mila. Il totale dei contagiati è di 106.607. I guariti sono 2.072, 1.110 in più rispetto a mercoledì, per una quota complessiva di 40.164. Calano anche i pazienti in terapia intensiva, 143 in meno rispetto agli ultimi dati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## GR Radio del Pomeriggio del 16/04/2020

[Redazione]

Continua il trend di decrescita del coronavirus in Italia. Secondo l'ultimobollettino diffuso dalla Protezione Civile, i nuovi positivi sono 1.189, 54 in più rispetto a ieri, ma a fronte di quasi 61 mila tamponi effettuati. Il totale dei contagiati sale così a 106.607. Cala ancora il numero dei decessi, 525 nelle ultime 24 ore, che portano il totale a 22.170. I guariti sono 2.072, 1.110 in più rispetto a ieri, per una quota complessiva di 40.164. Calano anche i pazienti in terapia intensiva, 143 in meno rispetto agli ultimi dati. Piemonte e Lombardia si apprestano ad affrontare la Fase 2. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala scrive al governatore Fontana invitandolo a "costruire insieme le condizioni per uscire dall'emergenza", mentre il presidente del Piemonte Cirio annuncia il via a "una nuova normalità per ripartire in sicurezza". Nello Stato di New York si contano altre 606 vittime nelle ultime 24 ore. A comunicare il nuovo bilancio è il governatore Andrew Cuomo. In tutto per il coronavirus nel territorio sono morte 12.192 persone. Sono 30.990 le persone morte complessivamente negli Stati Uniti, secondo il conteggio della Johns Hopkins University. Torna a salire oltre il picco di 800 il numero di morti da coronavirus registrati nei soli ospedali del Regno Unito nelle ultime 24 ore, con altri 861 decessi. Lo certificano i dati diffusi dal ministero della Sanità, portando la somma censita nel Paese a 13.839 vittime. Il mondo dello sport si interroga ancora su quando si potrà tornare alla normalità. Il tennis è fermo almeno fino a luglio, ma Rafa Nadal propone la sua ricetta. "Dobbiamo essere responsabili. Mi sembra difficile che si torni a giocare nel breve o medio termine. Prima bisogna superare questa tragedia, se poi si potesse riprendere a porte chiuse, sarei felice di farlo", ha dichiarato l'ex numero uno al mondo.

## **Gavi, i lavori anti-frane possono ripartire - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

*L'impresa Terracon di Poirino: Ora ci sono le condizioni di sicurezza*

[Redazione]

Menu di navigazioneL impresa Terracon di Poirino: Ora ci sono le condizioni di sicurezza Il cantiere nell'area sovrastante il rione MonseritoGAVI. I lavori di sistemazione della collina del Forte di Gavi ieri sono ripresi. Gli interventi previsti dalle ordinanze emanate dal Comune a novembre, dopo la disastrosa alluvione che ha provocato ben quindici frane, erano rimasti fermi per circa un mese a causa dell'emergenza coronavirus. Le imprese incaricate avevano sospeso la costruzione delle barriere a difesa dell'abitato poiché ritenevano impossibile garantire la sicurezza degli operai, anche per via degli ospedali al completo proprio per la presenza di malati con coronavirus. Poi erano arrivati i decreti del governo e della Regione a impedire gli interventi.ultimo decreto del presidente della Regione spiega dalla impresa Terracon di Poirino autorizza i lavori legati a opere di protezione civile, come nel caso di Gavi. Da quando ci siamo fermati, inoltre, il personale è stato messo in quarantena e l'azienda si è dotata di un protocollo sanitario, mentre agli operai sono stati forniti i dispositivi di protezione. I Pronto soccorso degli ospedali vicini a Gavi adesso risultano più liberi rispetto a marzo e questo ci dà maggiori certezze a tutela dei nostri dipendenti.Ieri sopra il rione di Monserito erano al lavoro due operai: con la trivella hanno ripreso lo scavo per installare la barriere metalliche a difesa delle case. Gli ordinativi dei materiali dalla Svizzera, sospesi a marzo, sono stati confermati, assicurando l'azienda, e a breve il numero di operai nei cantieri aumenterà.La Terracon è al lavoro anche in località Vallegge, dove alcune frane avevano spazzato via un ricovero attrezzi di una cascina, sfiorata dal fango.l'azienda in questi giorni si è confrontata anche con il commissario prefettizio del Comune di Gavi, Maria Clara Callegari, che ha dato il via alla ripresa dei lavori per mettere in sicurezza prima possibile le abitazioni dei gaviatesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA" Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io." Leggo volentieri La Stampa. Un paio di volte settimana compro anche l'ediz. cartacea. Mi piace la linea editoriale di M. Molinari ed il coraggio di sostenere posizioni contro corrente per amore di verità. Continuate, il nostro paese ha bisogno di giornalisti che non si perdono con le baggiate populiste e le fake news."...leggo da sempre: Il buongiorno di Mattia Feltri è imperdibile;editoriale del direttore è sempre chiaro ed illuminante. C'è spazio solo per un giornalismo mirato a "far conoscere" e non al giornalismo urlato, polemico e di parte." Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato." Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, il Comune telefona agli over 65: "State bene?". Il monitoraggio si fa anche così - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

*Liniziativa delle amministrazioni comunali di Avigliana e Condove: chiamare gli anziani a casa per accertarsi del loro stato di salute*

[Redazione]

Menu di navigazioneL iniziativa delle amministrazioni comunali di Avigliana e Condove: chiamare gli anziani a casa per accertarsi del loro stato di saluteAVIGLIANA (TORINO). I primi tamponi effettuati tra venerdì e ieri, mercoledì 15 aprile, nelle Rsa dell'Asl To3 confermano che in Val di Susa i contagi nelle strutture per anziani sono, almeno per ora, pochi e sotto controllo. Nel frattempo, per assicurarsi il buono stato di salute anche degli over-65 che vivono a casa propria (magari da soli) i due Comuni valsusini di Avigliana e Condove hanno attivato un servizio per monitorare costantemente gli anziani residenti sul territorio: servizio che offre anche un filo diretto tra i cittadini più in là con l'età e i volontari messi in campo per la consegna a domicilio dei beni di prima necessità. Ad Avigliana l'iniziativa è a regime da ieri, grazie alla collaborazione con la protezione civile locale. Tutti gli anziani censiti dal Comune vengono contattati telefonicamente ad intervalli regolari per assicurarsi che stiano bene. Oltre a scambiare due parole con la voce amica dei volontari, le persone prese in carico dal servizio hanno l'occasione di richiedere il recapito di spesa e farmaci. Il Comune ha, inoltre, attivato la convenzione per delegare ai carabinieri della stazione cittadina il ritiro delle pensioni degli over 75: così da evitare loro inutili uscite e lunghe code alla posta. Il servizio di "monitoraggio" telefonico della popolazione anziana da parte dei volontari si è dimostrato molto efficace a Condove: primo Comune della Valle a sperimentarlo già da diverse settimane. Anche qui l'iniziativa affianca il recapito a domicilio di spesa e medicine, che solo nel primo mese di attività ha superato quota 200 consegne - sottolineano dal municipio -: un lavoro eccezionale portato avanti da assessori, consiglieri e volontari eccezionali. Se a Condove il virus non ha colpito duro, lo dobbiamo anche a questo servizio molto apprezzato." Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io." Leggo volentieri La Stampa. Un paio di volte settimana compro anche l'ediz. cartacea. Mi piace la linea editoriale di M. Molinari ed il coraggio di sostenere posizioni contro corrente per amore di verità. Continuate, il nostro paese ha bisogno di giornalisti che non si perdono con le baggiate populiste e le fake news."...leggo da sempre: Il buongiorno di Mattia Feltri è imperdibile; editoriale del direttore è sempre chiaro ed illuminante. C'è spazio solo per un giornalismo mirato a "far conoscere" e non al giornalismo urlato, polemico e di parte." Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato." Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Da una guglia dell'ex chiesa di San Francesco a Cuneo cade un frammento. Il Comune transenna e dispone verifica statica - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneUn frammento di 3 cm di diametro si è staccato da una guglia dell'ex chiesa di San Francesco in centro a Cuneo. Il complesso medievale accanto al museo civico (sono chiusi entrambi per l'emergenza Covid-19) è stato completamente restaurato una decina di anni fa con il contributo della Fondazione Crc. L'Amministrazione comunale ha provveduto a far transennare una piccola area di fronte alla guglia interessata e ha predisposto alcune verifiche statiche alla struttura. Sono in programma per lunedì, ma in caso di pioggia (come previsto dal meteo) saranno rinviate di 24 ore." Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io." Leggo volentieri La Stampa. Un paio di volte settimana compro anche l'ediz. cartacea. Mi piace la linea editoriale di M. Molinari ed il coraggio di sostenere posizioni contro corrente per amore di verità. Continuate, il nostro paese ha bisogno di giornalisti che non si perdono con le baggianate populiste e le fake news."...leggo da sempre: Il buongiorno di Mattia Feltri è imperdibile; editoriale del direttore è sempre chiaro ed illuminante. C'è spazio solo per un giornalismo mirato a "far conoscere" e non al giornalismo urlato, polemico e di parte." Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato." Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Test sierologici a Borghetto: scoperti casi positivi tra i dipendenti comunali - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

*Sono state 75 le persone sottoposte a screening volontario*

[Redazione]

Menu di navigazione Sono state 75 le persone sottoposte a screening volontario Sono state 75 le persone sottoposte a screening volontario a Borghetto Santo Spirito: test sierologici che hanno appurato se il personale dipendente, gli amministratori ed i volontari della Protezione Civile sono entrati in contatto col Covid-19 e se hanno sviluppato gli anticorpi, in modo da poter proseguire in sicurezza il lavoro oppure riprogrammare attività ed i servizi comunali. I risultati giunti nel pomeriggio di ieri, a seguito dei prelievi effettuati giovedì 9 Aprile presso il palazzo comunale da apposita ditta specializzata nel settore delle analisi e medicina si legge in una nota del Comune hanno evidenziato 14 valori positivi, per il momento tutti asintomatici, tra cui un amministratore comunale e tre volontari. Ad otto persone è stato riscontrato il valore IgM negativo e quindi hanno acquisito l'immunità al cd. "coronavirus". Il dato relativo alle positività interessa per la maggior parte dipendenti comunali che sono stati informati con sollecitudine e fatti allontanare dal luogo di lavoro nell'attesa di ulteriori accertamenti che saranno effettuati dal competente servizio sanitario. Il test avvenuto attraverso un prelievo di sangue per il dosaggio degli anticorpi IgM e IgG, specifici per il Covid-19, è stato voluto dall'Amministrazione Comunale con costi a carico dell'Ente prosegue la nota al fine di attivare la massima tutela possibile del personale dipendente verificando se un individuo sia venuto a contatto con il virus, se risulti con infezione in corso e quale andamento stia seguendo infezione. Il livello di attenzione e il monitoraggio all'interno dell'Ente, che aveva già visto nel recente passato altri casi di positività, è molto alto così come sul territorio comunale, anch'esso duramente colpito dalla diffusione del virus dice il sindaco Giancarlo Canepa. "Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io." Leggo volentieri La Stampa. Un paio di volte settimana compro anche l'ediz. cartacea. Mi piace la linea editoriale di M. Molinari ed il coraggio di sostenere posizioni contro corrente per amore di verità. Continuate, il nostro paese ha bisogno di giornalisti che non si perdono con le baggianate populiste e le fake news."...leggo da sempre: Il buongiorno di Mattia Feltri è imperdibile; editoriale del direttore è sempre chiaro ed illuminante. C'è spazio solo per un giornalismo mirato a "far conoscere" e non al giornalismo urlato, polemico e di parte." Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato." Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Giovani disciplinati, rispettosi e positivi. Sono i ragazzi a insegnare il "nuovo mondo" a genitori e nonni. - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

*L'identikit dei giovani italiani al tempo del coronavirus disegnata dall'Osservatorio giovani e futuro di Mtv e Viacocbs*

[Redazione]

Menu di navigazione  
L'identikit dei giovani italiani al tempo del coronavirus disegnata dall'Osservatorio giovani e futuro di Mtv e Viacocbs  
Rispettosi delle regole anche quando non le condividono, delusi dalle istituzioni lente e burocratiche a reagire e dall'Europa che solo per 1 su 4 aiuterà l'Italia, ma fiduciosi nel futuro e nelle risorse solidali e soprattutto facilitatori della trasformazione digitale delle famiglie.  
L'identikit dei giovani italiani al tempo del coronavirus disegnata dall'Osservatorio giovani e futuro di Mtv e Viacocbs  
Rispettosi delle regole persino quando non le condividono, delusi dalle istituzioni troppo lente e Networks Italia ci consegnano una realtà lontana anni luce dallo stereotipo del bamboccione. Al contrario emergenza sanitaria fa emergere una generazione tutt'altro che irresponsabile, pronta a farsi carico del proprio futuro e di quello del suo Paese. Che non crede nei partiti (fiducia scesa al 19 dal 32%) ma nella scienza e nei medici che convincono il 92% del campione intervistato che dichiara anche sostegno alla Protezione civile (82%) e fiducia nelle aziende private che hanno fatto donazioni (79%). La ricerca è stata condotta su un campione di 1.000 ragazzi tra i 16 e i 30 anni, rappresentativo della popolazione italiana per età, genere e aree geografiche. Le interviste sono state realizzate alla fine di marzo, in pieno lockdown. Le restrizioni imposte dalla quarantena hanno ovviamente cambiato le abitudini all'interno della famiglia, amplificando la dimensione della convivenza e sfumando i contorni tra quotidianità virtuale e reale. I ragazzi stanno dettando all'interno delle famiglie agendo di consumo mediatico, cambiando abitudini e stili di vita decennali. Il 36% del campione sta riscoprendo relazioni importanti che rima dava per scontate, il 38% pensa che la propria famiglia uscirà più unita al termine dell'emergenza. Tuttavia il 23% dei ragazzi non nasconde che passare molto tempo con i familiari sia fonte di stress. Un dato che sale al 32,5% tra i 16 e i 19 anni. Barricati in casa i giovani sono diventati degli acceleratori naturali della trasformazione digitale di genitori e nonni. Il 66% utilizza più di prima video on demand su abbonamento, il 63% dichiara di leggere più di prima i siti web dei quotidiani, il 57% guarda più di prima i canali tradizionali della tv mentre 60 su cento naviga su youtube. L'82 per cento dei ragazzi tra i 16 e i 19 anni guarda la tv per informarsi ma solo il 70% la ritiene una fonte affidabile. In generale cala anche la fiducia nei media ora al 27% dal 31 della precedente ricerca. Gli under trenta pensa però che le fake news siano un problema da controllare (83%). La pandemia che si è abbattuta sull'Italia ha raffreddato il consenso dei ragazzi nei confronti dell'Europa. Solo 1 ragazzo su 4 pensa che l'Europa aiuterà l'Italia a uscire dalla crisi, e 68 ragazzi su cento pensano che l'Italia sia stata lasciata sola di fronte all'emergenza anche se l'86% degli intervistati è convinto che servano misure comuni a tutti i Paesi Ue per uscire dall'incubo Covid19. Un incubo non solo sanitario. L'86% è preoccupato per la situazione economica dell'Italia e del mondo e teme ripercussioni psicologiche sulle persone (80%). La stragrande maggioranza dei ragazzi condivide le misure restrittive imposte dal governo (86 su cento) ma anche il 13% dei ragazzi che non le ritiene giuste dichiara ugualmente di rispettarle. Interessante è anche la modalità con la quale gli intervistati hanno tentato di mantenere contatti con i loro coetanei ricorrendo a videochiamate (81%), condividendo immagini divertenti per sdrammatizzare (44). La pandemia ha scatenato nei ragazzi anche la voglia di rendersi utili. Il 51% lo ha fatto con parenti stretti e vicini di casa ma il 22% di loro ha iniziato a partecipare a iniziative di volontariato e il 35% ha promosso o collaborato a raccolte fondi.  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Giannelli: "Se il calcio riparte, perché noi no? Anche il volley vuol dare un segnale" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

*Il regista azzurro: In caso di ok governativo, potremmo almeno allenarci*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il regista azzurro: In caso di ok governativo, potremmo almeno allenarci  
Il calcio, dunque, continua a lavorare per una road map verso la ripartenza. Una speranza che altri sport, ufficialmente chiusi, vorrebbero ancora avere. Come la pallavolo di Simone Giannelli, 23enne regista azzurro, capitano di Trento che, con il suo presidente Diego Mosna, nei giorni scorsi ha rilanciato ipotesi di una ripresa estiva. Giannelli ha appoggiato sui social: Se ci saranno le condizioni, perché non ripartire? Già: perché il calcio sì e voi no? Beh, loro sono su un'altra dimensione per i soldi che fanno girare e il pubblico che hanno. Però, se si parte dalla basilare premessa che la priorità dev essere la salute e la sicurezza di tutti, nel caso in cui ci fosse un ok governativo, perché non fare ripartire anche la pallavolo? Dovreste essere sullo stesso piano, in effetti. Certo. Come uomini, nel combattere il virus e restare allineati alle disposizioni date. Come sportivi di alto livello, nel diritto di poterci allenare e magari giocare per inseguire i nostri obiettivi. Con tutte le cautele possibili. Ma se il calcio davvero riprendesse il 4 maggio? Come idea di Mosna del playoff all'Arena di Verona? Molto bella. Anche se non si potesse giocare per lo scudetto. La Federazione ha già detto che non lo assegnerebbe. E poi, con tanti stranieri già partiti, sarebbero pure squadre diverse. Vero. Altro tema da discutere, nel caso. Ma ribadisco che la cosa più rilevante sarebbe il segnale dato. Intanto, tornando ad allenarsi anche in piccoli gruppi. Poi, magari, giocando per rimettere in moto una catena virtuosa. A porte chiuse o con spettatori distanziati com'è successo a noi contro Sora nell'ultima partita del 2 marzo. Una partita, però, la state ancora giocando. Vero? È quella che noi capitani della Superlega abbiamo promosso con una raccolta fondi per la Protezione civile. Siamo arrivati a 31 mila euro e proprio ieri li abbiamo versati: è una piccola cosa ma ci rende molto orgogliosi. A proposito di soldi: vi siete accordati col club sul taglio degli stipendi? Non ancora. Ne stiamo parlando, siamo disponibili a fare la nostra parte. Nell'emergenza tutti devono fare un passo verso l'altro. E lei cosa fa per sé? Sto a casa con la mia fidanzata, studio, cucino. E mi alleno: non più di un'ora e mezza al giorno. Accorgendomi purtroppo che faccio sempre più fatica: il fisico ne risente. Dovessimo riprendere, poi ci vorrà almeno un mese per essere a posto. Ci pensa che fra tre mesi avrebbe dovuto essere a Tokyo 2020? No. In un periodo in cui molto cambia da un giorno all'altro il mio orizzonte non supera il domani. Però mi consola sapere che il pass olimpico, strappato con le unghie, non ce lo toglierà nessuno. Che cosa le manca di più della pallavolo smarrita? Tre cose. Uno: lo spogliatoio, vita e scherzi con i compagni. Due: palleggiare, sentire il pallone in mano e decidere la giocata. Tre: fare fatica, agonismo. Ho voglia di sfide. Me ne accorgo anche in casa. Riesco ad arrabbiarmi persino quando gioco a burraco con la mia ragazza. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Le polemiche in Lombardia su Gallera e Fontana

*Fontana e Gallera nel mirino. Dall'ospedale in Fiera alle inchieste del Trivulzio fino alla riapertura della Lombardia il 4 maggio.*

[Redazione]

Il governatore e assessore contro tutti. O quasi. Sicuramente molti contro di loro. E per più di un motivo. La situazione sanitaria in Lombardia e a Milano, provincia e città, continua a rimanere drammatica. Ospedale del miracolo in Fiera finora e forse per fortuna non è servito a nulla ma è stato sommerso dalle polemiche. Non solo politiche. Quei 21 milioni donati compreso assegno del Cav per 10 pazienti attualmente ricoverati, con il senno di poi, potevano essere spesi diversamente. Forse, fa notare qualche medico, sarebbe stato meglio potenziare reparti e strutture già esistenti. Tant'è. LEGGI ANCHE: Gli errori della Lombardia nel contenimento del coronavirus Anche assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha ammesso candidamente che ospedale che aveva fatto sentire Guido Bertolaso è fiero di essere italiano (prima di ammalarsi) e inaugurato in pompa magna in barba alle misure di distanziamento, è fortunatamente non è servito a ricoverare centinaia e centinaia di persone in terapia intensiva e di questo siamo contenti. L'INCHIESTA SUL TRIVULZIO E ISPEZIONE DEL MINISTERO Poi è piombata su Regione Lombardia inchiesta relativa al Pio Albergo Trivulzio e altre Rsa milanesi. La Gdf giovedì ha acquisito documenti e direttive inviate dall'amministrazione alle strutture. Ora si vedrà. Ma le morti sospette di anziani pesano come un macigno. Intanto si è chiusa ispezione alla Baggina del ministero della Salute e venerdì la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa risponderà in una interrogazione parlamentare. Ma a Circo Massimo ha già attaccato: «Dal primo giorno la loro (Regione Lombardia, ndr) politica è stata quella di disattendere le indicazioni del governo, di andare in direzione contraria, prendere le distanze. Questo è avvenuto per ragioni politiche. Ma dovremmo chiederci come mai la Lombardia abbia un numero di contagiati sproporzionatamente alto rispetto alle altre regioni». Già, per ora nessuna risposta. LEGGI ANCHE: Quei numeri che Regione Lombardia e Protezione civile non ci danno IL LEGALE DI FONTANA: «BASTA ATTACCHI DI NATURA PERSONALE E FALSE NOTIZIE» «Siamo impegnati a combattere il virus e a proteggere i lombardi, massima collaborazione verso chi svolge le indagini», aveva risposto Fontana. Subito dopo la nota del suo legale all'Ansa: «Il presidente Fontana accetta qualsiasi critica e polemica politica, essendo ben consapevole che la sua posizione pubblica e apicale lo espone più di qualsiasi altro amministratore. Ma ha il diritto e il dovere di non sopportare più attacchi di natura personale, consistenti nel dileggio, nella falsa notizia e nelle indegne accuse di indifferenza per la vita umana». Assumerà dunque, ha continuato il legale, «ogni doverosa iniziativa a difesa della sua onorabilità, per il ripristino della verità dei fatti, travisata e offesa in più occasioni». GALLERA: «ERAVAMO E SIAMO ANCORA IN TRINCEA» Anche Gallera non ha mostrato altra guancia. «Assisto disgustato a molteplici azioni di gigantesca deformazione della realtà e di scioglimento politico e mediatico», si è sfogato su Facebook dopo gli attacchi dell'opposizione e la lettura dei giornali che, dice, lo hanno «amareggiato». «Abbiamo vissuto qualcosa di pazzesco. Ci siamo trovati a dover prendere decisioni immediate per problemi giganteschi. Senza consultare un avvocato, scegliendo sempre per salvare la vita alle persone. Il senno di poi è un gioco facile per chi è rimasto a guardare. Noi eravamo in trincea, e lo siamo ancora». Leggo stupito e molto amareggiato gli articoli che appaiono in questi giorni su importanti giornali. Assisto poi Posted by Giulio Gallera on Thursday, April 16, 2020 Contro Fontana, Gallera & Co le opposizioni in Consiglio regionale hanno chiesto di istituire una commissione inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid. Mentre la Rete Milano 2030 formata da partiti di sinistra, associazioni e movimenti ha lanciato una petizione per commissariare la Sanità lombarda. LO SPOTTONE DELLA REGIONE SUI QUOTIDIANI Nulla per me sembra scalfire davvero Fontana e il suo assessore che ogni giorno, nella consueta conferenza stampa che conferenza stampa non è visto che non ci sono domande racconta di quanto sia efficiente ed

eccellente la sanità lombarda. Non paghi, in Regione hanno deciso di comunicare questo entusiasmo ai cittadini pure dalle pagine dei giornali. 28.224 vite salvate in Lombardia, si legge negli spazi acquistati. Tutto grazie alla sanità privata insieme alla sanità pubblica. Non poteva mancare hashtag #unasolasanità. Gli 11.377 morti in Regione (dato aggiornato al 15 aprile) passano in secondo piano. ERRORI? SCIOCO SE DICESSI CHE NON SE NE SONO FATTI Fontana per una cosa ammessa a Stasera Italia: Sarei sciocco nel dire che non si sono fatti errori. Probabilmente si sono fatti degli errori ma sicuramente non sono quelli che ci vengono contestati e per i quali oggi siamo sulle prime pagine di tutti i giornali. Ma attenzione: lo credo che le questioni proposte oggi come motivo di accusa nei nostri confronti siano tutte assolutamente infondate e prive di ogni possibile contestazione. In una situazione emergenziale, tutti hanno commesso degli errori dall'Organizzazione mondiale della sanità ai cambiamenti di opinione di tanti nostri scienziati, alla mancanza di precisione nelle linee guida. Il rimpallo di responsabilità continua. Se ha sbagliato Oms, se hanno sbagliato gli scienziati, allora gli errori di Regione Lombardia sono se non da giustificare quanto meno da comprendere. AZZARDO DI RIAPRIRE IL 4 MAGGIO In attesa di conoscere i veri dati anche se di tamponi non ce ne sono più: istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ha scorte per altre 48 ore, ha scritto il Fatto quotidiano. Fino alle 23 di sabato sera la struttura che processa fino a 3 mila tamponi al giorno, non si fermerà ma a quell'ora i reagenti saranno finiti dei contagi e dei morti si accusano i runner, i proprietari di cani e i milanesi tutti che da irresponsabili se ne vanno bellamente in giro. Forse a cercare le mascherine che ancora non arrivano. E intanto Fontana annuncia la riapertura il 4 maggio. Contro i pareri di virologi e specialisti che invitano alla cautela. Ma anche contro il governo. La richiesta della Lombardia di avere il via libera alle attività produttive a partire dal 4 maggio un errore, ha detto senza mezzi termini il viceministro al Mise Stefano Buffagni. Da sempre Fontana ha sostenuto una linea rigorosa e fortemente restrittiva e oggi, sorprendentemente, decide non si comprende sulla base di quali dati di aprire. Andare in ordine sparso rischia di alimentare confusione nei cittadini e nelle imprese che invece esigono chiarezza. SALA: QUELLO DELLE 4 UNO SLOGAN SENZA CONTENUTO La ripartenza il 4 maggio in Lombardia ha deciso la Regione o Salvini? Stanno passando dal terrore sul numero dei contagi di due giorni fa al liberi tutti. Un po' di equilibrio non guasterebbe, ha risposto pure il sindaco di Milano Beppe Sala in una intervista a Repubblica. Per rimettere in moto economia, sottolinea il primo cittadino, bisogna che siano fornite le garanzie adeguate per chi andrà a lavorare. Quello delle 4D è uno slogan senza contenuto, facendo riferimento alle 4 proposte dalla Regione: distanza, dispositivi e mascherine, digitalizzazione e diagnosi. Che per Buffagni forse dovrebbero essere sostituite con 4 C: calma, coerenza, coscienza e criterio.

## Intesa Sanpaolo e Calzedonia insieme per aiutare i ricoverati Covid-19

*Intesa Sanpaolo in collaborazione con il gruppo Calzedonia distribuisce 11 mila indumenti intimi ai pazienti Covid-19 ricoverati in ospedale*

[Redazione]

Undicimila indumenti intimi sono stati consegnati da parte di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Gruppo Calzedonia ad alcuni ospedali della Lombardia e del Veneto per essere distribuiti urgentemente e a titolo gratuito a pazienti Covid-19 ricoverati che non ricevono il ricambio necessario dalle famiglie ferme a causa della quarantena. Parte dei capi è stata acquistata da Intesa Sanpaolo, parte è donata dal Gruppo Calzedonia. Gli ospedali interessati sono: Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona, di Oglio Po e Nuovo Robbiani di Soresina in provincia di Cremona, Azienda Ospedale Università di Padova. In questo momento di emergenza sanitaria, Intesa Sanpaolo ha così deciso di orientare verso i pazienti Coronavirus il suo progetto "Golden Links": i legami sono nati due anni fa per contrastare la necessità di indumenti intimi da parte di persone e famiglie indigenti attraverso il coinvolgimento di organizzazioni non profit e aziende clienti della Banca. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Caritas Italiana e S-Nodi per rispondere ad un'esigenza spesso sottaciuta che tocca profondamente la dignità umana. In due anni ha permesso la distribuzione di 114 mila indumenti e proseguirà nel 2020/21 per far fronte alle crescenti necessità di una fascia sempre più ampia di persone in difficoltà. L'iniziativa è nell'ambito dell'impegno di Intesa Sanpaolo per gli indigenti, uno degli obiettivi del Piano di Impresa, che ha visto distribuire dal 2018, oltre agli indumenti, anche 8,7 milioni di pasti, 131 mila farmaci e ad assicurare 519 mila posti letto. L'emergenza Covid-19 vede il Gruppo Intesa Sanpaolo tra i principali contributori nel contrasto alla pandemia e nel sostegno a persone, imprese e territori. La Banca ha donato 100 milioni di euro per la sanità italiana attraverso la Protezione Civile, un milione per la ricerca sul Covid-19 da parte del Fondo di Beneficenza, effettua ulteriori donazioni per progetti puntuali e promuove diverse raccolte fondi sulla sua piattaforma forfunding.it. Alle iniziative benefiche si aggiungono le imponenti risorse creditizie messe a disposizione di imprese e famiglie e la moratoria su prestiti e finanziamenti.

## Coronavirus, già 50 le visite virtuali al cimitero di Frosinone. Preghiera per il caro defunto via WhatsApp

[Redazione]

Sono già 50 i cittadini di Frosinone che hanno effettuato, durante la primogiornata del servizio, le visite ai propri congiunti attraverso il sistema della chiamata video, con la modalità WhatsApp. In realtà, gli operatori cimiteriali si sarebbero dovuti limitare, durante il primo giorno, soltanto ad acquisire le prenotazioni, ma in assenza da parte dell'utenza e le aspettative si sono dimostrate talmente consistenti da indurre il personale comunale a dare corso immediatamente alle richieste, nella stessa mattinata, per far trascorrere qualche minuto di raccoglimento, e in alcuni casi di preghiera, a quelle persone che erano state private, fino a oggi, della possibilità di ingresso all'interno del cimitero, a seguito dell'emergenza sanitaria. Questo nuovo servizio ha dichiarato il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani - ha riscosso immediatamente un largo gradimento da parte della popolazione, oltre che interesse dei media nazionali, perché ha interpretato la necessità di consolidare le relazioni affettive con i propri cari, anche nei periodi in cui la libertà di movimento e di circolazione è costretta al sacrificio, rispetto alla tutela sanitaria dell'intera collettività. Si potrà continuare, giornalmente, ad effettuare la prenotazione del servizio: sarà sufficiente, infatti, comporre il numero 342 9967003, esclusivamente con comunicazione WhatsApp. Al numero indicato risponderà un operatore cimiteriale o un volontario della Protezione civile, per prendere appuntamento ed effettuare, successivamente, un ingresso in diretta video all'interno del cimitero. Tramite la popolare app di messaggistica istantanea, una volta raggiunto, dal volontario, il luogo fisico ove riposa il defunto, l'utente potrà raccogliersi in preghiera o in meditazione dinanzi all'immagine indiretta video per due minuti, con il supporto del volontario che guiderà il familiare dal piazzale esterno fino all'interno della struttura cimiteriale, nel percorso online di andata e ritorno.

Redazione L'Inchiesta Quotidiano

## Terremoti: scossa nel Piacentino, magnitudo 4.2. La seconda in poche ore dopo quella di ieri sera

[Redazione]

Screenshot da <http://terremoti.ingv.it/Condividi16> aprile 2020 Scossa di terremoto nel Piacentino, distintamente avvertita dalla popolazione. La terra ha tremato alle 11.42, con epicentro a Cerignale e una magnitudo di 4.2. Già ieri sera intorno alle 22 c'era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. "Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche". Lo dice all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale della Protezione civile in Emilia-Romagna. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. "Breve, ma piuttosto intensa", dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.9 e 4.4 ore 11:42 IT del 16-04-2020, prov/zona Piacenza #INGV\_24272751 <https://t.co/QSEAqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) April 16, 2020

## Import illegale di mascherine, smantellato traffico, nei guai degli imprenditori cinesi

[Redazione]

Arcuri: abbiamo più mascherine di quanto richiesto dalle Regioni Mascherine, leffi: nessun illecito, volevo aiutare il Paese Piemonte, obbligo mascherine quando le avranno tuttiCondividi16 aprile 2020Quattrocentomila mascherine importate illecitamente per essere vendute in tutta Italia sono state sequestrate dalla guardia di finanza di Torino. Nei guai quattro imprenditori cinesi: alla frontiera hanno dichiarato che il materiale era destinato a "servizi essenziali", per usufruire dello "svincolo diretto", ma era falso: progettavano di importare nello stesso modo 5 milioni di mascherine in una settimana.Sedi legali e operative erano inesistenti, tanto che le prime 100mila mascherine sono state trovate in un ristorante di Sushi di Orbassano (Torino). Ora il prezioso carico finirà alla Protezione Civile grazie ai provvedimenti emessi dai pm Vincenzo Pacileo, Marco Gianoglio e Alessandro Aghemo della Procura di Torino, che hanno coordinato le indagini.

## **Coronavirus, per un SSN più stabile: confronto Aiic-Siaarti-Sifo-Fare-Confindustria**

*Al centro del dialogo - a cui hanno preso parte oltre 250 presenti digitali - le criticità, le best practice e le lezioni da imparare dall'emergenza coronavirus*

[Redazione]

ROMA Impoverimento globale del Ssn, mancanza di filiere decisionali corte e organizzate, incapacità di gestire emergenza sul territorio, insufficiente raccordo centro-periferia, assenza di produzioni nazionali strategiche, bandi centralizzati che hanno bloccato altre possibili soluzioni di approvvigionamento di apparecchiature e dispositivi: queste le macro-criticità emerse nel più importante dialogo inter-professionale realizzato in periodo di pandemia Covid-19. I temi sono emersi trasversalmente all'interno del Digital Meeting emergenza Covid-19 sotto la lente degli operatori sanitari: confronto tra anestesisti, rianimatori, ingegneri clinici, farmacisti ospedalieri e fornitori. Si è trattato di un meeting promosso da Aiic nelle figure di Lorenzo Leogrande (presidente dell'Associazione) e Umberto Nocco (vicepresidente) che ha coinvolto Flavia Petrini (presidente Siaarti), Simona Serao Creazzola (presidente Sifo), Salvatore Turrisi (presidente Fare), con la partecipazione di Fernanda Gellona (direttore generale Confindustria dispositivi medici). Al centro del dialogo a cui hanno preso parte oltre 250 presenti digitali le criticità, le best practice e le lezioni da imparare dall'emergenza coronavirus per costruire un futuro del Ssn più stabile ed equilibrato. Abbiamo voluto proporre questo momento di confronto - ha detto nella sua introduzione Lorenzo Leogrande - perché le professioni qui rappresentate sono quelle che maggiormente sono state coinvolte, pur se in ambiti diversi, nell'attuale emergenza, dando prova di una fortissima collaborazione multidisciplinare. Professioni che hanno fatto il possibile per rispondere ad un insieme di bisogni di salute mai visto in precedenza. Bisogni che si sono abbattuti sul SSN ponendo richieste che hanno costretto tutti a fare i conti con problematiche impreviste e incombenti. La maggior criticità vissuta dagli anestesisti, come sottolineato da Flavia Petrini (Siaarti), è stata sicuramente l'emergenza di provvedere all'allestimento veloce di un numero sempre maggiore di aree di terapia intensiva, assicurando le risorse umane adeguate per gestirle al meglio. L'incremento enorme dei posti letto e la presenza di personale competente sia anestesisti che infermieri ha dovuto fare i conti con le difficoltà a reperire dispositivi e farmaci, soprattutto sedativi e miorilassanti. Nonostante queste problematiche abbiamo registrato però un indice di sopravvivenza nelle terapie intensive del 65%, dato direi eccezionale: significa che abbiamo fatto l'impossibile, raggranellando ovunque ogni farmaco e ogni dispositivo disponibile. Abbiamo tutti cercato di dare il massimo, ma ci siamo mossi in un contesto frammentato - ha proseguito Leogrande (Aiic) - e stata cioè una grande collaborazione tra i diversi professionisti, e nei vari centri di governo regionale e territoriale la nostra presenza è stata quotidiana, mettendo velocemente a punto le criticità e le esigenze. Dal punto di vista della regia centrale invece la nostra figura è stata poco coinvolta: abbiamo percepito una mancata sensibilità su tematiche per noi molto delicate: dalla banale esplicitazione dei requisiti delle diverse apparecchiature a problemi più tangibili come la necessità o la possibilità di utilizzare in emergenza apparecchiature che non avevano la marchiatura CE: tanti colleghi si sono trovati soli nei confronti della mancanza di un quadro chiaro di deroga che ci consentisse di mettere in funzione queste apparecchiature. Un aspetto per noi particolarmente critico che voglio sottolineare riguarda poi un atteggiamento rigido da noi avuto su tematiche regolatorie che ogni tanto sono state confuse con eccesso di burocrazia. Ci sono passi e procedure apparentemente rigidi che hanno un unico obiettivo: salvaguardare la sicurezza dei pazienti e degli operatori. Da ultimo il presidente Aiic ha sottolineato riferendosi all'ormai famosa Gara Consip che proprio nella pandemia le scelte di acquisto centralizzate da un lato sono state sacrosante, dall'altro però hanno manifestato una debolezza congenita: le catene di comando in situazioni emergenziali dovrebbero infatti essere accorciate e non allungate. Considerazione condivisa anche da Salvo Turrisi (Fare) che ha confermato che la gara Consip ha avuto l'effetto di bloccare tutte le altre gare regionali o aziendali. Tutti siamo rimasti in attesa dei prodotti aggiudicati alla

Gara con un risultato di rallentamento di idee o soluzioni che potevano essere trovate su scala locale. Allo stesso modo, ha proseguito Torrisi, il Codice degli appalti si è mostrato inadeguato, visto che un'emergenza ha bisogno di soluzioni smart e non di tempi lunghi e bloccati, costringendo comunque chi si occupa di approvvigionamenti ad agire per deroghe.

**IL TERRITORIO E LE PROFESSIONI** Le criticità maggiori registrate da Sifo e condivise nel webinar sono l'abbandono del territorio e il progressivo impoverimento del Ssn. In quest'emergenza abbiamo soprattutto registrato il sovraccarico della realtà ospedaliera - ha detto Simona Serao Creazzola (Sifo) - emergenza pandemica non è stata presa in carico sufficientemente sul territorio: stiamo pagando scelte passate che ci hanno penalizzato. Senza una presa in carico territoriale forte penso che non potremo mai dare una risposta adeguata, perché il decongestionamento degli ospedali è un risultato che deve essere perseguito con una nuova politica sanitaria. Poi è chiaro che abbiamo registrato nel picco pandemico alcune difficoltà di approvvigionamento dei farmaci, dispositivi e Dpi, ed i farmacisti ospedalieri qui hanno risposto con dedizione professionale, creando una rete informativa nazionale ed offrendo documenti tecnici per le attività di farmacia clinica e galenica. Ma è chiaro che al termine dell'emergenza occorre ripensare agli investimenti in sanità ed al riconoscimento del ruolo delle professioni, anche di quelle meno in vista, tra cui proprio quella del farmacista ospedaliero. E dovremo chiederci se i tanti posti letto di terapia intensiva creati in queste ultime settimane dovranno essere stabilizzati ed in che misura e a quali condizioni - ha aggiunto Flavia Petrini - ben sapendo che l'obiettivo non è solo stabilizzare i posti letto, ma renderli tecnologicamente operativi e sicuri, e dotare l'intero sistema di figure professionali adeguate, specializzate e preparate a gestirli anche nel futuro, in fase di non-emergenza.

**IL SISTEMA PRODUTTIVO E IL FUTURO** Altra criticità emersa nel webinar promosso da Aiic, argomento che non riguarda una professione, bensì il sistema produttivo: il paese Italia può permettersi di non garantire produzioni strategiche? E, se prima le producevamo, oggi perché sono tutte produzioni che importiamo? Per Salvo Torrisi (Fare) un sistema impoverito globalmente e che non sa garantire produzioni strategiche è un sistema debole, e basta riflettere sull'esperienza di questi giorni per capire quanto possa essere importante un'adeguata produzione e disponibilità nazionale di prodotti a basso costo come mascherine, tamponi orofaringei e gel antibatterico. Auspichiamo - ha aggiunto Torrisi - che da questo evento drammatico possa scaturire un serio ripensamento sulle politiche di approvvigionamento dei dispositivi medici in ambito nazionale e che vengano promulgate norme, e create le condizioni per favorire il ritorno ad una adeguata produzione nazionale, in particolare nei settori a più bassa tecnologia attuando, nel contempo, condizioni affinché tali produzioni possano avere reali chance per competere ed essere acquisite dal Ssn. Nel suo intervento Fernanda Gellona (direttore generale di Confindustria dispositivi medici) ha sottolineato che dal punto di vista dei produttori le criticità rilevate sono state diverse a seconda della tipologia di impresa: quella che fornisce prodotti Covid e quella che fornisce gli altri prodotti. Per i primi, ha sottolineato Gellona, le principali criticità registrate sono state la mancanza di coordinamento tra il livello centrale e le regioni, in particolare modo per quanto riguarda gli ordini dei materiali. Infatti le richieste arrivano da più parti: Protezione civile, centrali di acquisto regionali, Consip, singoli ospedali, donatori, senza una regia di fondo, con il rischio di richiedere più volte gli stessi prodotti per lo stesso ospedale. In questo modo - ha sottolineato Gellona - non solo si genera la possibile sovrastima dell'effettivo bisogno, ma si ingenera confusione e inutile pressione alle aziende. Ulteriore criticità: la scarsa produzione nazionale e le forniture da parte delle multinazionali estere sono condizionate dai vincoli dei paesi sedi delle case madri. Aziende che forniscono dispositivi medici non Covid: dal momento che le prestazioni sanitarie di routine sono state quasi azzerate, è un crollo verticale degli ordini. Stiamo raccogliendo dei dati più precisi, ma sappiamo già che per molte aziende potrebbe aprirsi un periodo di crisi. Le possibili vie uscite per il futuro, segnalate da Confindustria Dispositivi Medici al termine del meeting digitale, sono varie ma devono prevedere il coordinamento tra centro e regioni e l'avvio di confronti per analizzare cosa non ha funzionato e pianificare le azioni correttive con la partecipazione degli stakeholder.

## **Paura a Piacenza, terremoto di magnitudo 4.2. Scossa avvertita anche a Genova e Milano**

*[Redazione]*

ROMA Alle 11.42 la terra ha tremato in provincia di Piacenza. Un terremoto di magnitudo 4.2 ha interessato il Comune di Cerignale, epicentro localizzato ad una profondità di appena tre chilometri. Il sisma è stato avvertito in diverse zone del Nord Italia, da Genova a Milano fino al basso Piemonte.

## **Coronavirus, Sileri: "Gli anziani non sono numeri: per le case di riposo serve un nuovo modello". E rilancia il "budget di salute"**

[Redazione]

Gli anziani non devono essere isolati quando vengono presi in cura, ma vivere con la comunità. Se li riteniamo un valore, bene questo valore deve essere messo in rilievo. Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, commentando la tragica situazione delle rsa, dove gli ospiti sono stati decimati dal coronavirus, rilancia il modello del budget di salute, un'alternativa ma una rivoluzione del pensiero, che pone al centro le persone fragili che non sono numeri di bilancio, non sono rette da pagare o peggiori costi, ma sono persone. Ieri, durante la conferenza della Protezione Civile era arrivato l'atto accusa di Ranieri Guerra, direttore vicario dell'oms e consulente del ministro della Salute, che ha definito la situazione delle case di riposo "un massacro, chiedendo conto al governo di capire cosa è successo e come mai". Questa mattina la Procura di Brescia ha aperto un procedimento su una rsa e anche il nuovo prefetto di Pavia, Rosalba Scialla, ha chiesto alla direttrice dell'ats (l'ex Asl), una relazione dettagliata sulla situazione delle case di riposo della provincia pavese, come riportato oggi sul quotidiano La Provincia pavese. Oggi il mondo delle Rsa è venuto, tristemente, alla ribalta scrive il viceministro della Salute risponde su Facebook, invitando a fare dei distinguo: Non è tutto da buttare, anzi, molte lavorano con grande dedizione e professionalità. Ma in questo momento è necessario riflettere su altre soluzioni che, scrive, si sono rivelati efficaci, come il budget di salute: Un modello di riconversione della spesa Sanitaria ordinaria, che crea percorsi di capacitazione e di restituzione della dignità di vita delle persone fragili. Nel dettaglio, spiega, questo modello lavora sul rafforzamento dei determinanti della Salute individuati dall'oms, privilegiando una dimensione di residenzialità a carattere familiare all'interno di contesti comunitari. Micro strutture che sono inserite nei territori, che non isolano i fragili ma li rendono partecipi della società civile attraverso un continuo contatto con i familiari. Il budget di salute è nato nei territori della provincia di Caserta, quelli più martoriati dalla camorra, proprio come riscatto delle persone e delle comunità scrive Sileri. Immaginiamo che il virus avesse attaccato un micro struttura cooperativa, non avrebbe provocato la morte di decine di persone. Per questo, conclude, è tempo di fare questo deciso passo in avanti e promuovere la legge depositata alla Camera dei Deputati per il budget di salute a livello nazionale. Intanto, nel pomeriggio, il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa risponderà a un'interrogazione parlamentare sulla questione rsa: Erano state date disposizioni a tutti di non far entrare possibili contagiati. Invece cosa è avvenuto ha detto ai microfoni di Circo Massimo, intervistata da Massimo Giannini. Il virus non vola nell'aria, qualcuno deve averlo portato. Bisogna verificare se sono stati fatti tutti i controlli possibili ha aggiunto. Le disposizioni erano valide per tutti, non solo per la Lombardia. Sialstituto Superiore di Sanità che una circolare del Ministero imponevano di controllare l'ingresso di possibili casi positivi. Invece là è stato un numero di decessi anomalo, molto alto. Si tratta di una materia molto delicata. Durante il consiglio regionale lombardo, anche il governatore Attilio Fontana ha menzionato il problema delle Rsa, in particolar modo il Pio Albergo Trivulzio, dopo il blitz della Guardia di Finanza, che ha sequestrato centinaia di cartelle cliniche: Abbiamo nominato due commissioni che ci diranno se effettivamente qualche comportamento omissivo è stato compiuto dai gestori delle Rsa, che nel 90% appartengono al privato e in una piccola percentuale sono miste. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui.

Grazie Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo  
Precedente Sono le Venti (Nove), la lottizzazione della sanità tra nomine politiche e manager amici degli amici: il caso  
lombardo

## Terremoto, a Piacenza scossa di magnitudo 4.2: avvertita anche in Lombardia

[Redazione]

Scossa di terremoto a Piacenza: il sisma si è verificato alle 11:42 di giovedì mattina, ed è stata avvertita in diverse parti dell'Emilia Romagna e della Lombardia, inclusa Milano. Ingi Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul suo sito stima la magnitudo tra 3.9 e 4.4 (poi confermata a 4.2) e individua epicentro 6 km a sud-est di Cerignale, nella provincia piacentina. Ieri sera intorno alle 22, un'altra scossa di magnitudo 3,5 registrata fra Piacenza e Parma, ma avvertita distintamente in tutta la zona appenninica delle due province emiliane. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.9 e 4.4 ore 11:42 IT del 16-04-2020, prov/zona Piacenza #INGV\_24272751 <https://t.co/QSEAqeg269â??> INGVterremoti (@INGVterremoti) April 16, 2020 Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Piacenza Articolo Precedente Coronavirus, Sileri: Gli anziani non sono numeri: per le case di riposo serve un nuovo modello. E rilancia il budget di salute

## **Coronavirus, a spasso a Palermo con una pecora al guinzaglio: bloccato e multato dalla polizia**

[Redazione]

A spasso, con una pecora al guinzaglio, pur di uscire di casa. Non Ã andata bene, tuttavia, a un uomo che a Palermo ha pensato di aggirare le regole anti-contagio servendosi dell animale. La polizia municipale, infatti, lo ha intercettato in viale Regione siciliana, lo ha bloccato e multato. Vedi Anche Coronavirus, grigliata sui tetti a Palermo poi i fuochiartificio controelicottero per allontanarlo: il video Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusPalermo Articolo Precedente Terremoto, a Piacenza scossa di magnitudo 4.2: avvertita anche in Lombardia Articolo Successivo Migranti. Autolesionismo e un tentato suicidio: si aggravano le condizioni dei naufraghi sulla Alan Kurdi: Grave stato di ansia a bordo

## Terremoto, nel Piacentino scossa di magnitudo 4.2:   la seconda in poche ore

[Redazione]

Scossa di terremoto a Piacenza: il sisma si   verificato alle 11:42 di venerd  mattina, ed   stata avvertita in diverse parti dell'Emilia Romagna e della Lombardia, inclusa Milano, fino alla Liguria, con segnalazioni anche da Genova. Ingi Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul suo sito stima la magnitudo tra 3.9 e 4.4 (poi confermata a 4.2) e individua epicentro 6 km a sud-est di Cerignale, nella provincia piacentina. Si tratta del secondo sisma in poche ore: intorno alle 22, un'altra scossa di magnitudo 3,5 registrata fra Piacenza e Parma, ma avvertito distintamente in tutta la zona appenninica delle due province emiliane. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. Dice Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che   in contatto con i tecnici. La scossa   stata registrata a una profondit  di 3 km. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.9 e 4.4 ore 11:42 IT del 16-04-2020, prov/zona Piacenza #INGV\_24272751 <https://t.co/QSEAqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) April 16, 2020 Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Piacenza Articolo Precedente Coronavirus, Sileri: Gli anziani non sono numeri: per le case di riposo serve un nuovo modello. E rilancia il budget di salute Articolo Successivo Coronavirus, a spasso a Palermo con una pecora al guinzaglio: bloccato e multato dalla polizia

## **Palermo, maltrattamenti in casa di riposo: 6 arresti. Si indaga sulla morte di una donna. "Anziani costretti a vivere nella paura"**

[Redazione]

Erano abituati a calci, schiaffi, colpi di scopa e continue vessazione. Cos'Ã, alla vista dei finanzieri,Ã chi ha pianto. La residenza in cui si trovavano era diventata una casa degli orrori per 11 anziani, vittime di violenze e minacce nel pieno del centro storico di Palermo. Le microspie della Guardia di finanza hanno documentato almeno settanta episodi tra schiaffi, calci, pugni e angherie, intercettando urla strazianti. In 6 tra gestori e operatori della residenza per anziani Aurora sono stati arrestati su disposizione del gip Fabio Pilato. Sono accusati di maltrattamento. In piena emergenza coronavirus, lo scorso 15 marzo, era morta anche un'anziana di 86 anni. Nonostante ciÃ, soltanto stamattina al termine del blitz, gli ospiti sono stati sottoposti al tampone. Vincenza ti dico che io in altri periodi avrei aspettato che moriva perchÃ giÃ boccheggiava, diceva intercettata in quei giorni Maria Cristina Catalano, titolare della casa di riposo Aurora, oggi tra gli arrestati. Fosse stato un altro periodo aggiungeva non avrei fatto niente lâ??avrei messa a letto e avrei aspettato. PerchÃ era morta. Sul decesso della donna da referto deceduta per arresto cardiocircolatorio sono ancora in corso delle indagini. Oltre all'amministratrice Catalano giÃ titolare delle altre societÃ fallite e accusata di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e autoriciclaggio anche per essersi servita di teste di legno sono stati arrestati anche la socia Vincenza Bruno, le dipendenti Anna Monti, Valeria La Barbera, Antonina Di Liberto e Rosaria Florio. Nellâ??indagine Ã coinvolto anche un dipendente pubblico. Durante l'inchiesta sono anche state raccolte le testimonianze di alcuni ex dipendenti che hanno raccontato allarmanti episodi di maltrattamento, fisico e psicologico, ai danni degli anziani ospiti della casa di riposo. Le intercettazioni poi hanno ricostruito il clima mortificante fatto di continue ingiurie e minacce. Tra le riprese captate si vede un'anziana che viene legata a una sedia a rotelle per impedirle di muoversi. Se tu ti muovi di qua io ti rompo una gamba cosÃ la smetti, o zitta, muta, diceva una delle operatrici. Devi morire, devi buttare il veleno IÃ â?, assieme a spintoni, calci e schiaffi, colpi di scopa. Un inferno svelato quasi per caso da un'indagine sul fallimento di una delle societÃ intestate a Catalano, che aveva gestito la casa di cura, sostengono gli inquirenti, producendo un buco da oltre un milione di euro. Un'inchiesta lampo partita a fine 2019 e intensificata agli inizi di febbraio con l'installazione delle prime cimici. Poche settimane dopo i pm della Procura di Palermo aggiunto Sergio Demontis, sostituto procuratore Anna Battaglia chiesero l'arresto dei sei. Ma le indagini sono proseguite fino a sabato scorso, quando i finanzieri del Nucleo di polizia economica finanziaria del colonnello Gianluca Angelini hanno depositato l'ultima informativa. Documentando una sistematica attuazione di metodi di vessazione fisica e psicologica inflitti agli anziani costretti a vivere in uno stato di costante soggezione e paura, ingenerando uno stato di totale esasperazione fino al compimento di atti di autolesionismo. Delle precauzioni introdotte per evitare la diffusione del coronavirus, sostengono gli investigatori, neanche ombra. Gli arresti sono stati ritenuti necessari e indifferibili dal gip Pilato che ha disposto anche il sequestro preventivo (quale profitto dei delitti di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e autoriciclaggio), della societÃ che gestisce la struttura, affidandola a un amministratore giudiziario. La residenza era operativa ininterrottamente dal 1992, gestita di volta in volta da societÃ finite in fallimento, spesso con la connivenza dei dipendenti. Nel corso delle indagini Ã emerso che un'operatrice arrestata, Antonina Di Liberto, nonostante lavorasse nella casa di cura Aurora, dal maggio 2019 percepiva con il compagno il reddito di cittadinanza e i due erano stati denunciati per dichiarazioni mendaci. Da stamattina perÃ al fine di assicurare la prosecuzione dellâ??attivitÃ con personale qualificato intero staff di dipendenti Ã stato sostituito al termine del blitz dei finanzieri, coordinato con il personale del 118 e dell'Asp di Palermo con un team di psicologi. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi

contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez Sostieni adesso.  
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`  
MaltrattamentiPalermoProcura di Palermo Articolo Precedente Coronavirus, in Calabria il nuovo capo della Protezione civile Ã imputato per abuso. Il Riesame: Favoritismi in nomina regionale

## **Palermo, maltrattamenti in casa di riposo: 6 arresti. Si indaga sulla morte di una donna. `Impulsi disumani e comportamenti immorali`**

[Redazione]

Erano abituati a calci, schiaffi, colpi di scopa e continue vessazione. Cos'Ã, alla vista dei finanzieri,Ã chi ha pianto. La residenza in cui si trovavano era diventata una casa degli orrori per 11 anziani, vittime di violenze e minacce nel pieno del centro storico di Palermo. Le microspie della Guardia di finanza hanno documentato almeno settanta episodi tra schiaffi, calci, pugni e angherie, intercettando urla strazianti. In 6 tra gestori e operatori della residenza per anziani Aurora sono stati arrestati su disposizione del gip Fabio Pilato che ha registrato â??l'urgenza di interrompere un orrore quotidianoâ?, disponendo il carcere per i sei, accusati di maltrattamento, vista la loro indole criminale e spietata, la immoralitÃ dei loro comportamenti e la disumanitÃ degli impulsiâ?.In piena emergenza coronavirus, lo scorso 15 marzo, era morta anche un'anziana di 86 anni. Nonostante ciÃ, soltanto stamattina al termine del blitz, gli ospiti sono stati sottoposti al tampone. Vincenza ti dico che io in altri periodi avrei aspettato che moriva perchÃ giÃ boccheggiava, diceva intercettata in quei giorni Maria Cristina Catalano, titolare della casa di riposo Aurora, oggi tra gli arrestati. Fosse stato un altro periodo aggiungeva non avrei fatto niente lâ??avrei messa a letto e avrei aspettato. PerchÃ era morta. Sul decesso della donna da referto deceduta per arresto cardiocircolatorio sono ancora in corso delle indagini.Oltre all'amministratrice Catalano giÃ titolare delle altre societÃ fallite e accusata di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e autoriciclaggio anche per essersi servita di teste di legno sono stati arrestati anche la socia Vincenza Bruno, le dipendenti Anna Monti, Valeria La Barbera, Antonina Di Liberto e Rosaria Florio. Nell'indagine Ã coinvolto anche un dipendente pubblico. Durante l'inchiesta sono anche state raccolte le testimonianze di alcuni ex dipendenti che hanno raccontato allarmanti episodi di maltrattamento, fisico e psicologico, ai danni degli anziani ospiti della casa di riposo. Le intercettazioni poi hanno ricostruito il clima mortificante fatto di continue ingiurie e minacce. Tra le riprese captate si vede un'anziana che viene legata a una sedia a rotelle per impedirle di muoversi. Se tu ti muovi di qua io ti rompo una gamba cosÃ la smetti, o zitta, muta, diceva una delle operatrici. Devi morire, devi buttare il veleno IÃ â?, assieme a spintoni, calci e schiaffi, colpi di scopa.Un inferno svelato quasi per caso da un'indagine sul fallimento di una delle societÃ intestate a Catalano, che aveva gestito la casa di cura, sostengono gli inquirenti, producendo un buco da oltre un milione di euro. Un'inchiesta lampo partita a fine 2019 e intensificata agli inizi di febbraio con l'installazione delle prime cimici. Poche settimane dopo i pm della Procura di Palermo aggiunto Sergio Demontis, sostituto procuratore Anna Battaglia chiesero l'arresto dei sei. Ma le indagini sono proseguite fino a sabato scorso, quando i finanzieri del Nucleo di polizia economica finanziaria del colonnello Gianluca Angelini hanno depositato l'ultima informativa. Documentando una sistematica attuazione di metodi di vessazione fisica e psicologica inflitti agli anziani costretti a vivere in uno stato di costante soggezione e paura, ingenerando uno stato di totale esasperazione fino al compimento di atti di autolesionismo. Delle precauzioni introdotte per evitare la diffusione del coronavirus, sostengono gli investigatori, neanche ombra.Gli arresti sono stati ritenuti necessari e indifferibili dal gip Pilato che ha disposto anche il sequestro preventivo (quale profitto dei delitti di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e autoriciclaggio), della societÃ che gestisce la struttura, affidandola a un amministratore giudiziario. La residenza era operativa ininterrottamente dal 1992, gestita di volta in volta da societÃ finite in fallimento, spesso con la connivenza dei dipendenti. Nel corso delle indagini Ã emerso che un'operatrice arrestata, Antonina Di Liberto, nonostante lavorasse nella casa di cura Aurora, dal maggio 2019 percepiva con il compagno il reddito di cittadinanza e i due erano stati denunciati per dichiarazioni mendaci. Da stamattina perchÃ al fine di assicurare la prosecuzione dell'attivitÃ con personale qualificato intero staff di dipendenti Ã stato sostituito al termine del blitz dei finanzieri, coordinato con il personale del 118 e dell'Asp di Palermo con un team di psicologi. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi

giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez Sostieni adesso.  
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`  
MaltrattamentiPalermoProcura di Palermo Articolo Precedente Coronavirus, in Calabria il nuovo capo della Protezione civile Ã imputato per abuso. Il Riesame: Favoritismi in nomina regionale

## **Terremoto nel Piacentino, nessun danno di rilievo**

*Scussa di 4.2 avvertita anche a Milano. Epicentro localizzato a Cerignole. Caduti alcuni cornicioni, ma non ci sono feriti*

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata avvertita alle 11.42 di questa mattina. L'epicentro è stato localizzato a Cerignale nella provincia di Piacenza, a una profondità di 3 chilometri. La scossa è stata avvertita anche a Milano. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile fa sapere che "dalle segnalazioni risultano solo alcuni cornicioni caduti ma nessun danno di rilievo e feriti". La Protezione Civile "si è messa in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Dalle verifiche effettuate l'evento, con epicentro tra le località di Cerignale, Ottone e Ferriere, è stato avvertito dalla popolazione".

## Napoli è diventata tax free

*Nonostante un deficit pre-Covid di 1,6 miliardi il sindaco ha cancellato i tributi del 2020. Credito con garanzia pubblica anche a chi lavora in nero*

[Redazione]

Napoli è tax free. Il sindaco Luigi de Magistris ha cancellato le tasse comunali per tutto il 2020. Obiettivo: facilitare la ripresa della città messa a dura prova dal Covid-19. La delibera NapoliRiparte, dice il sindaco, mira a tamponare l'impatto della crisi sul tessuto produttivo locale con tutte le misure espansive possibili per far riaprire i battenti all'intero sistema produttivo, dai servizi turistici all'attività alberghiera, dalla ristorazione all'artigianato. Settori spesso caratterizzati da un'economia informale che nessun aiuto di Stato potrà intercettare. Al top di queste misure vi è l'esenzione per l'anno 2020 del pagamento dei tributi locali da parte di commercianti, artigiani, operatori turistici e culturali, i quali dovranno confermare i lavoratori dipendenti operativi prima della chiusura. Ovvero, l'abbuono dei tributi è concesso a patto di non licenziare. Il provvedimento costerà alle casse comunali 600 milioni di euro, un mancato introito per il quale su busserà alle porte del ministero dell'Economia. Infatti viene precisato che l'amministrazione comunale ha già provveduto a richiedere il ristoro, da parte del governo, di risorse finanziarie equivalenti. Poco importa, sembra, che il Comune di Napoli, si trovi in pre-dissesto dal 2013 con un disavanzo di 1,6 miliardi, a cui andrà aggiunto il passivo di quest'anno, destinato a fare lievitare oltremisura il rosso. La voragine potrebbe avvicinarsi ai 2,5 miliardi. Secondo la giunta comunale il post-emergenza coronavirus ha bisogno di iniezioni di liquidità, lasciando perdere le compatibilità di bilancio. Dai banchi dell'opposizione il consigliere comunale Pd, Diego Venanzoni, avverte: Sembra di essere su Scherzi a parte. Si fanno proclami ai cittadini, si annuncia il taglio delle tasse comunali per il 2020, ma non si sottolinea che non c'è la relativa copertura finanziaria. Replica de Magistris: Non c'è solo la pandemia sanitaria, siamo in piena epidemia sociale ed economica. Proviamo a fare la nostra parte gettando, come sempre, il cuore oltre l'ostacolo. L'europarlamentare della Lega, Valentino Grant, propone che l'esempio di Napoli sia esteso a tutta la Regione: I cittadini campani non guadagnano, non hanno entrate e non basta rinviare le tasse a fine maggio come ha fatto la Regione, bisogna azzerarle totalmente. Un anno fiscale bianco fino al 31 dicembre 2020 per tutti i tributi regionali: dall'addizionale Irpef, all'Irap, alla tassa automobilistica a quella per il diritto allo studio universitario, promuovendo anche la rateizzazione delle ingiunzioni fiscali. Per fronteggiare il Covid-19 il governo ha stanziato per Napoli 321 milioni di anticipo dal Fondo di solidarietà comunale per pagare fornitori e chi sta lavorando per l'emergenza mentre la Protezione Civile ha inviato 7,6 milioni per i Buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose. Siamo molto soddisfatti, dice il sindaco, perché in una settimana siamo riusciti a raggiungere oltre 14 mila famiglie attraverso i Buoni spesa e oltre 400 con il Banco alimentare. Però il governo dovrebbe fare di più: Il governo ha completamente dimenticato i Comuni, aggiunge. Se non interviene, i Comuni cominceranno a cadere come birilli e se cadono i Comuni cadono i territori. Non incassiamo più le tasse di soggiorno, i biglietti, le tasse, nulla. La gente non ha i soldi. Quello che il presidente del Consiglio e il governo intero non comprendono è che se i sindaci iniziano a capitolare, cadono le tenute amministrative delle città: i rifiuti non si raccolgono più, non si vedrà più un autobus o un servizio sociale. Una tragedia. Questo comincerà ad accadere non tra tre mesi, ma adesso, poi ci sarà la città che cadrà a fine aprile, a maggio o a giugno a seconda delle condizioni economiche, ma sarà un disastro. Molti enti locali sono intervenuti per posticipare la riscossione dei tributi. De Magistris ha invece deciso per il completo colpo di spugna, ha rinunciato alla riscossione e quindi coloro ne usufruiranno si ritroveranno in tasca quanto avrebbero dovuto versare nelle casse comunali. Niente Tari, Imu, Cosap. Napoli diventa una città detassata. In più il Comune sta definendo un accordo col sistema locale del credito affinché l'iniziativa annunciata dal governo circa l'attribuzione di garanzia dello Stato sul 100% dei crediti concessi dalle banche sia estesa anche a quei settori che sfuggono alla formalizzazione

della loro attività. Quindi anche chi si trova border line (leggi: lavoro nero) non solo è inserito tra i non tassati ma anche tra coloro che potranno avere credito bancario garantito dallo Stato. Non bisogna dimenticare, dice il primo cittadino del capoluogo campano, che a Napoli non ci sono solo i cassaintegrati o le partite Iva, qui c'è pure un'economia del quotidiano, dell'arrangiarsi, un'economia anche del sommerso che deve avere il diritto di mettere il piatto a tavola. Nella delibera NapoliRiparte si prevede inoltre l'avvio di un tavolo di lavoro con le associazioni dei proprietari immobiliari allo scopo del contenimento del costo degli affitti sui locali commerciali mentre i dipendenti comunali continueranno a lavorare quasi tutti da casa, ad eccezione di quelle mansioni che non possono essere espletate nella propria abitazione ed è previsto un premio, una sorta di tredicesima di fine emergenza, per tutte quelle lavoratrici e lavoratori del Comune e delle aziende partecipate che hanno lavorato costantemente in strada o in ufficio senza mai mollare. Sono state poi varate misure per l'accoglienza di donne vittime di violenza domestica durante l'emergenza, si tratta di 25 posti letto in due alberghi e in una casa privata. Ma tutti questi provvedimenti, secondo De Magistris, non bastano: Bisogna ragionare come in una economia di guerra, perciò ritengo che si dovrà assolutamente arrivare a creare un reddito di quarantena per tutti quelli che ne hanno bisogno. Non solo a Napoli, ovviamente. La gestione del post-emergenza avrà un inevitabile risvolto politico. Il prossimo anno a Napoli ci saranno le elezioni comunali: De Magistris, al secondo mandato, non potrà ripresentarsi. Il suo movimento Arancione che farà? Twitter: @cavalent Riproduzione riservata

**Filo diretto con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, Con Irene Priolo, Assessore alla Protezione civile, ambiente, difesa del suolo e della costa (16.04.2020)**

[Redazione]

Registrazione video di "Filo diretto con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, Con Irene Priolo, Assessore alla Protezione civile, ambiente, difesa del suolo e della costa", registrato a Facebook giovedì 16 aprile 2020 alle 12:00. Sono intervenuti: Irene Priolo (assessore Protezione civile, ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia Romagna, Partito Democratico). La registrazione video ha una durata di 32 minuti. Il contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.

## Forte calo dei pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

**I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE: LA CURVA EPIDEMICA TORNA A CRESCERE** Torna a crescere la curva epidemica in Italia, a fronte però di un forte calo dei ricoveri e del record di tamponi eseguiti. I casi totali sono saliti a 168.941, con un aumento di 3.786 unità in 24 ore, molto più delle 2.667 di mercoledì. A pesare però è proprio il numero di tamponi, 60.999 in un giorno, record assoluto (mercoledì erano stati 43.700 circa, il giorno prima 26.700). Sono i dati forniti dalla Protezione Civile nel bollettino delle 18 di ieri. Il numero dei decessi si conferma in leggero calo, 525 (erano stati 578 ieri), portando il totale a 22.170. Sale il numero dei guariti, 2.072 in un giorno, molto vicino al record (mercoledì erano stati appena 962). Il totale dei guariti supera così quota 40 mila: sono 40.164 in tutto. Le persone attualmente positive salgono di 1.189 unità (contro i 1.127 mercoledì) portando il totale a 106.607. Il dato più significativo però, come detto, è sui ricoveri: quelli in regime ordinario sono calati di 750 unità, la riduzione nettamente più decisa da inizio epidemia (mercoledì -368), e scendono quindi a 26.893. Seguiti dalle terapie intensive, che hanno liberato altri 143 posti letto (107 il giorno precedente), scendendo a 2.936. Il 3 aprile, nemmeno due settimane fa, erano 4.068. Infine, sale a 76.778 il totale dei pazienti in isolamento domiciliare. Il coronavirus continua a mietere vittime tra gli operatori sanitari. Sei solo ieri, un numero che fa salire il totale a 127. In totale, stando ai dati aggiornati a mercoledì dell'Istituto Superiore di Sanità, sono 16.650 gli operatori sanitari contagiati. Proprio per ricordare il sacrificio dei medici il direttore generale Siae Gaetanolandini ha trasmesso una petizione al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e per conoscenza al presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e al presidente della Camera dei deputati Roberto Fico: si chiede al Capo dello Stato di farsi promotore affinché il Parlamento possa istituire una "Giornata di festa dei Camici Bianchi". La lettera, di cui Mogol e Ozpetek sono i primi firmatari, è stata già firmata da 144 autori, artisti e personaggi del mondo della cultura e dello sport. La data proposta è il 20 febbraio, giorno in cui Annalisa Malara, anestesista dell'Ospedale di Codogno, ha scoperto che Mattia, il 38enne identificato come 'paziente uno, era stato contagiato dal coronavirus. [AL L'INCBEIVIENTO DI IN I24 -tit\\_org-](#)

## L'ANALISI

### **La politica e la tecnica, task force tra chimere e realtà = Non si delegano ai tecnici le scelte politiche, né ha senso una commissione per sole donne**

[Elisabetta Catelani\*]

La politica e la tecnica, task force tra chimere e realtà ELISABETTA CATELANI Non si delegano ai tecnici le scelte politiche, ne ha senso una commissione per sole donne ELISABETTA CATELANI\* La nuova task-force del Presidente del Consiglio: strumento di deresponsabilizzazione politica? Fra politica e tecnica c'è stata spesso una sorta di amore/odio. I politici hanno dovuto sempre tener conto delle indicazioni e dell'indirizzo dei tecnici. Anche Mussolini, unico depositario del potere durante il fascismo, aveva alle sue spalle, anche se poco conosciuto all'esterno, Alberto Beneduce, che costituiva il punto di riferimento per le scelte di carattere economico/finanziario. Ed è normale che sia così, perché il politico valuta, analizza le indicazioni che gli provengono dai tecnici, ma poi le rielabora per fare le scelte politiche di cui si assume la responsabilità. Con la crisi della politica e dei partiti abbiamo avuto anche recenti periodi storici in cui abbiamo sostituito alla politica la tecnica, specialmente nei momenti di forte crisi dei partiti e dell'economia, pensando che fosse inutile il doppio passaggio e che fosse preferibile affidare direttamente al tecnico la gestione dello Stato. Ma non ha funzionato e l'esempio del governo Monti, con tutti i pregi e difetti, ha indotto successivamente a valorizzare la politica. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha fatto nuovamente tornare alla ribalta la valutazione tecnica che è arrivata a condizionare la politica. Tecnici però molto incerti, spesso contraddizione fra di loro dinanzi ad un evento sconosciuto e che li ha portati a scelte sanitarie anche molto diverse, alcune che paiono per ora più produttive di risultati, altre meno. Penso, esemplificando molto, ai diversi indirizzi organizzativi seguiti a livello regionale dalle tre regioni più colpite dall'emergenza sanitaria, quali la regione Veneto (che ha fatto fin dall'inizio e contro le indicazioni del governo centrale e dell'OMS molti tamponi, per identificare ed isolare i contagiati), la Lombardia (che si è fatta travolgere dagli eventi reagendo attraverso l'ospedalizzazione massima fin quando è stato possibile) e la Emilia-Romagna (che ha da subito cercato di isolare le zone più colpite). In parte le regioni sono state dirette dal centro, ma con ampio spazio di organizzazione autonoma. Anche in questo caso sempre indirizzate da tecnici che affiancavano, nell'ombra per lo più, le decisioni del Presidente di Regione, di cui erano e sono direttamente ed unicamente responsabili. Anche a livello centrale esiste, fin dall'inizio, un Comitato tecnico scientifico, formato da vari soggetti istituzionali del Dipartimento della protezione civile e del Ministero della salute, più un rappresentante regionale (istituito con ordinanza e poi decreto del Capo della protezione civile 3/5 febbraio) che svolge un ruolo di supporto per le scelte sanitarie ed organizzative della Protezione civile e del Presidente del Consiglio. A questo si aggiungono un'pluralità di organismi tecnici: l'Istituto superiore di sanità, il Consiglio superiore di sanità, ecc. Per la c.d. fase due, si è invece pensato di affiancare al primo Comitato tecnico scientifico un Comitato di esperti nominati direttamente con DPCM formato da 151 membri - Se 17 componenti più il Capo della Protezione civile ed il Commissario straordinario, che hanno il compito di elaborare e proporre al Presidente del Consiglio misure necessarie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19, nonché per la ripresa graduale nei diversi settori delle attività sociali, economiche e produttive, anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali, che tengano conto delle esigenze di contenimento e prevenzione dell'emergenza. Un ruolo strategico, centrale, determinante per la rinascita o il "fallimento" e quindi recessione dell'Italia. Un ruolo che farebbe tremare le vene a chiunque ed ovviamente complimenti a chi ha accettato una sfida così impegnativa per il futuro (fra l'altro senza alcun tipo di remunerazione, se non un semplice rimborso spese per i non residenti a Roma ed anche su questo punto, qualche dubbio si potrebbe sollevare). Ma, visto proprio questo ruolo decisivo, occorre domandarsi in base a quali criteri siano stati individuati e scelti i componenti? Nessuna informazione è stata data sulle competenze dei prescelti, se non il luogo del loro lavoro, talvolta estero che non semplifica la

conoscenza delle loro esperienze e competenze, ma che potrebbe anche far dubitare della loro capacità di conoscere i problemi attuali e di contesto dell'Italia. Qualche dubbio, d'altra parte è legittimo: si dice che siano eccellenze, sicuramente dei bravi studiosi, ma avranno anche capacità operative e di lavoro in gruppo? Uno dei problemi dell'Italia sarà sicuramente quello di semplificare le procedure per rendere flessibile ed operativa l'azione dei privati e della pubblica amministrazione. Perché non sono stati scelti anche esperti di scienza dell'amministrazione o comunque tecnici che conoscano la difficile "macchina amministrativa"? Il problema cardine è far ripartire quel patrimonio italiano costituito dalle industrie manifatturiere: perché nella task-force non sono stati prescelti anche industriali? Ed ancora, e come sempre ormai, perché la presenza delle esperte è così marginale (4 su 151. -... - is Se 19 rappresenta il 21%)? Si dirà: è necessario scegliere i migliori scienziati ora in azione e occorre giustamente seguire solo criteri di competenza, ma la pluralità di prospettive non deve essere considerata secondaria. Un'altra Commissione è stata creata ad iniziativa della Ministra delle pari opportunità formata da donne che abbiano pluralità di competenze. Ogni contributo innovativo in questa fase è sicuramente auspicabile e benvenuto, ma sorge qualche dubbio che si tratti di una Commissione di serie B, forse incentrata su alcuni profili, violenza di genere, diritti delle madri o dei diversamente abili. Se invece opererà senza limiti di materia non si comprende la separazione delle due Commissioni. Già nelle passate settimane, l'oggettiva ignoranza di un "nemico" invisibile ha determinato scelte non opportune, contrasti, divisioni che hanno rallentato l'adozione dei provvedimenti che paiono essenziali per uscire da questa emergenza sanitaria. L'emergenza economica è ancor più grave e pericolosa e la politica non può nascondersi o comunque legittimare le proprie scelte dietro al paravento di una Commissione di tecnici che solo in parte conosce la difficile macchina istituzionale. Non si possono delegare agli esperti scelte politiche, cercando poi di deresponsabilizzarsi rispetto ai possibili errori. \*Ordinari di Istituzioni di diritto pubblico Università di Pisa cOMMHfflfc sajsr -tit\_org- La politica e la tecnica, task force tra chimere e realtà - Non si delegano ai tecnici le scelte politiche, né ha senso una commissione per sole donne

## Triboo vola con accordo Confindustria

[Mattia Franzini]

di Mattia Franzini Forte rialzo per il titolo Triboo, che ieri ha chiuso la seduta a Razza Affari in ascesa del 10,2% a 1,29 euro in scia a un accordo con Confindustria nell'ambito della lotta al Covid-19. gruppo attivo nel settore digitale si è impegnato a fornire ai 150 mila associati di Viale dell'Astronomia mascherine a tré veli chirurgiche di alta qualità, certificate secondo le direttive comunitarie dall'ente di certificazione tedesco Tuv, e di altro materiale di sicurezza a un costo ragionevole. Grazie al supporto logistico offerto dalla filiale di Shanghai, la consegna dei dispositivi di protezione avverrà con tempi di 15-20 giorni e per ogni ordine andato a buon fine sarà effettuata da Tri boo una donazione a favore della Protezione Civile pari al 20% dell'ammontare totale. Un'iniziativa non isolata visto che, come detto dall'ad Riccardo Maria Monti negli ultimi 15 giorni Triboo, tramite la controllata Aliboox, ha già fornito ad enti territoriali ed esercizi di pubblica utilità dispositivi di protezione per oltre 500 mila euro con margini etici. (riproduzione riservata)

TRIBOO 1,7 quotazione in euro 16 gen'20 16apr'20 -tit\_org-

## Nel giorno del record di tamponi registrato il minimo dei contagiati

*A fronte di 61.000 test ci sono stati 3.786 positivi: si tratta della miglior percentuale dall'inizio dell'epidemia L'Iss conferma: La curva scende, ma predica ancora prudenza. Il numero dei decessi rimane alto: altri 525*

[Irene Cosulichuffaro]

> EMERGENZA CORONAVIRUS A fronte di 61.000 test ci sono stati 3.786 positivi: si tratta della miglior percentuale dall'inizio dell'epidemia L'Iss conferma: La curva scende, ma predica ancora prudenza. Il numero dei decessi rimane alto: altri 5 di IRENE COSULCUFFARO Se non fosse per il numero ancora alto dei morti a causa del coronavirus, i dati tornati ieri dalla Protezione civile sull'andamento dell'epidemia in Italia potrebbero essere salutati positivamente. Siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfasamento temporale che trovano evidenza anche nei dati giornalieri, ha detto ieri il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, in conferenza stampa. E infatti l'ultimo bollettino riporta ancora un calo significativo delle persone ricoverate. Per la prima volta dal 20 marzo, i pazienti più gravi sono scesi sotto quota 3.000: in terapia intensiva si trovano 2.936 persone, 143 in meno del giorno precedente. I ricoverati con sintomi sono 26.893, in diminuzione di 750 unità, il calo giornaliero più netto dall'inizio dell'emergenza. I guariti raggiungono quota 40.164, per un aumento in 24 ore di 2.072 persone, cifra molto positiva rispetto a mercoledì, quando erano stati dichiarati guariti in 962. L'aumento dei malati (cioè le persone attualmente positive) è stato pari a 1.189 unità (il giorno prima erano stati 1.127) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 3,786 (+1.119). Per poter comprendere meglio questi numeri, vanno come sempre considerate le cifre relative ai tamponi processati, che ieri erano pari a 60.999, il numero più alto di sempre, in aumento di ben 17.284 unità rispetto al giorno prima. Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di un malato ogni 16,1, il 6,2%, il secondo miglior valore dall'inizio dell'epidemia. Negli ultimi giorni la media è stata dell'8,6%. Complessivamente sono 1.178.403 i tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza, circa 570.000 quelli fatti in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. In totale, gli attualmente positivi al Covid-19 sono 106.607. I decessi restano alti. In 24 ore sono morte infatti 525 persone (mercoledì le vittime erano state 578), portando il totale delle vittime a 22.170. Cresce come ogni giorno anche il bilancio delle morti tra gli operatori sanitari: due nuovi decessi tra i medici e uno tra i farmacisti, che portano il totale rispettivamente a 127 e a 128 nelle due categorie. Per quanto riguarda la Lombardia, sono 63.094 i positivi rilevati, con un aumento di 941 nuovi casi, mentre il giorno prima era stato di 827, ma ieri i tamponi processati sono stati 10.706, rispetto ai poco più di 7.000 del giorno precedente. I decessi sono 11.608 con un aumento di 231 vittime, mentre mercoledì erano state 235. Calano di 42 unità i ricoveri in terapia intensiva, ieri 1.032, e soprattutto negli altri reparti, dove sono presenti 11.356 pazienti (-687). La provincia lombarda con l'aumento più alto di positivi nelle ultime 24 ore è ancora Milano, con 277 nuovi contagi, dei quali 102 in città. A Brescia i nuovi positivi sono 168, a Bergamo 45, a Como 79, a Varese 79, a Monza 54, a Lodi 39, a Pavia 74, a Mantova 36, a Cremona 71, mentre sono solo cinque i nuovi casi a Sondrio e quattro quelli a Lecco. Il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala, ha spiegato che ci sono dati migliorativi ma siamo ancora in Fase uno, sottolineando anche che la mobilità è salita al 42% rispetto a un giorno normale, movimenti molto maggiori del 25% dei giorni di Pasqua e Pasquetta. La mobilità si è sicuramente alzata per l'aumento delle attività produttive, però ricordo l'appello al distanziamento sociale e a rimanere a casa se possiamo, ha aggiunto Sala. La prudenza è d'obbligo, ma si inizia a guardare al futuro, seppur tutti consapevoli che la ripartenza sarà lenta. Gli italiani attendono con speranza l'estate, che sarà sicuramente diversa dalle precedenti ma, presumibilmente, con le dovute precauzioni, fuori casa. Lo dico senza valenza scientifica ma mi auguro, e spero di non sbagliare, che il caldo rallenterà il contagio e renderà il virus meno aggressivo. Mi auguro che chi dice questo abbia ragione e che il 4 maggio, data di termine dei precedenti provvedimenti, si possa ricominciare una ripresa graduale come è stato detto, ha dichiarato il governatore lombardo, Attilio Fontana. Della stessa linea il presidente del Veneto, Luca Zaia: Se ci sono i presupposti di natura sanitaria dal

mondo scientifico, dal 4 maggio o anche prima si può aprire con tutto. Dobbiamo essere tutti pronti con dispositivi, regole, ovviamente negoziati con il mondo delle parti sociali e quello dei datori di lavoro. Più cauto invece Gianni Rezza: È presto per dire come si comporterà questo virus nel periodo estivo, ma qualsiasi cosa si faccia bisognerà rispettare misure di distanziamento, ha chiarito il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Iss, ipotizzando delle vacanze scaglionate: Non ci sarà il Ferragosto che c'è sempre stato, ci sarà distanziamento degli ombrelloni. In qualsiasi caso spero gli italiani possano fare le vacanze. Ce lo meritiamo tutti. -tit\_org-